



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"

DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 – 20146 Milano

Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 – CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090

Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 – Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75-20146

Istituto Sperimentale Rinascita A. Livi – Secondaria 1° grado ad orientamento musicale- Via Rosalba Carriera, 12/14

Email: miic8fy00n@istruzione.it - miic8fy00n@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

"Crescere insieme in una scuola di qualità e di accoglienza"

Un percorso di crescita da 3 a 13 anni

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti unificato con delibera n. 4/U del 15 Novembre 2016
nonché dal Consiglio di Istituto con delibera n. 105 del 16 Novembre 2016.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Dott. Claudio Barbieri

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Sandi

Sommario

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE	9
UFFICI.....	10
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA	12
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	12
ANALISI DELLE ESIGENZE EDUCATIVE.....	12
L'AUTOVALUTAZIONE	14
PRIORITY E TRAGUARDI	15
OBIETTIVI DI PROCESSO	15
ORGANICO FUNZIONALE PER IL TRIENNIO 2016/2019	17
ORGANIGRAMMI	19
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE	19
ORGANIGRAMMA GESTIONALE	20
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	21
SCUOLA DELL'INFANZIA	23
ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	23
Finalità	23
Piani personalizzati delle attività educative (PPAE)	23
Osservazione sistematica	23
Anticipo alla scuola primaria	23
Verifica del Curricolo e del PTOF.....	23
Campi di esperienza	23
Giornata tipo: orari e attività	24
IRC – Insegnamento della religione cattolica	24
Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	25
Attività di sostegno.....	25
La programmazione A.S. 2016/2017	25
SCELTE DIDATTICHE	26
Orario delle attività educative.....	26
Inserimento graduale degli alunni.....	26
Articolazione delle Sezioni.....	26
Utilizzo dei docenti	27
Raccordo con scuola primaria e nido.	27

Riposo pomeridiano degli alunni.....	27
ORGANI COLLEGIALI E PARTECIPAZIONE.....	27
CRITERI PER	27
Formazione delle sezioni nella Scuola dell’Infanzia	28
Accettazione delle domande di iscrizione per la definizione della relativa graduatoria	28
Composizione delle sezioni di Scuola dell’Infanzia	29
L’assegnazione dei docenti alle classi e sezioni.....	29
PROGETTI CONSOLIDATI.....	30
Progetto Accoglienza.....	30
Open Day	30
Progetto Continuità con Nido e Scuola Primaria.....	30
GLH	30
Sportello Help.....	31
Attuazione D.L.vo 81/08 – Sicurezza	31
Presepe	31
AGGIORNAMENTO PROGETTI PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA A.S. 2016/17.....	31
Progetto “Laboratori creativi”	31
Progetto Lingua Inglese	31
Progetto uscite didattiche / Teatro	32
Progetto Educazione Stradale	32
Orti Nelle Scuole	32
Progetto Psicologia Scolastica	32
Eventuali Micro Progetti.....	32
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA	33
Rispettare l’orario.....	33
Consegna degli alunni all’uscita dalla scuola.....	33
Sicurezza	34
Giustificare le assenze	34
Comunicazioni scuola – famiglia	34
Non si somministrano farmaci	34
Feste	35
Diritti / doveri	35
La Scuola dell’infanzia come ambiente sereno, positivo, preventivo e propositivo	36
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’	38

SCUOLA PRIMARIA	39
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO.....	39
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	39
Discipline curriculari e loro organizzazione.....	40
Ripartizione ore discipline.....	41
Obiettivi Formativi Disciplinari.....	42
Attività Tutoriale.....	42
Attività di sostegno.....	43
Utilizzo dei docenti.....	44
Laboratori.....	45
Attività Extra-Scolastiche.....	45
SCELTE DIDATTICHE	45
Articolazione delle classi e orario delle attività didattiche.....	45
PRESCUOLA /GIOCHI SERALI	45
VERIFICA E VALUTAZIONE	46
Prove e procedure di verifica.....	46
Valutazione del comportamento dell'alunno.....	47
La valutazione e l'informazione Scuola-Famiglia.....	48
Il documento di Valutazione.....	48
Prove Invalsi.....	49
CRITERI PER	50
Formazione delle classi di scuola primaria:.....	50
Accettazione delle domande di iscrizione alla classe prima in ordine di priorità:.....	51
La composizione delle classi.....	51
L'assegnazione dei docenti alle classi.....	52
I POFFINI DELLE DISCIPLINE	53
Italiano.....	53
Inglese.....	55
Matematica.....	57
Scienze.....	58
Storia.....	59
Cittadinanza e Costituzione.....	60
Geografia.....	61
Religione.....	63
Attività alternativa all'I.R.C.....	64

Arte e Immagine	64
Musica	65
Educazione motoria.....	67
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	68
PROGETTI CONSOLIDATI E ATTUATI DA DIVERSI ANNI	70
Progetto continuità	70
Progetto Accoglienza.....	70
Giornata aperta “Open Day”	70
Sportello Help.....	70
GLI.....	70
Dislessia	70
Servizio di istruzione domiciliare.....	70
Amico libro	70
Interventi volontari.....	71
Attuazione D. L.vo 81/08 – Sicurezza	71
Iniziativa “Grandi Alunni”	71
Progetto presepi.....	71
PROGETTI GRATUITI PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	71
Progetto di Psicologia Scolastica	71
Lombardia in gioco- a scuola di sport.....	71
Educazione stradale.....	71
Iniziative educative per la scuola (patrociate dal comune di Milano)	71
Manualità, un gioco da ragazzi!.....	71
PROGETTI A PAGAMENTO PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	72
Progetto piscina - Attività natatoria	72
PERCORSI DI VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE PER GLI ALUNNI PARTECIPAZIONE A CONCORSI.....	72
Kangourou Matematica/Inglese	72
XXVI Olimpiade Giochi Matematici	72
MSF per le classi quinte.....	72
REGOLAMENTO INTERNO	73
Rispettare l’orario.....	73
Consegna degli alunni all’uscita dalla scuola.....	73
Sicurezza	74
Assenze – permessi	74
Comunicazioni scuola – famiglia	74

Somministrazione farmaci. Richiesta di diete particolari (alimentare - religiosa)	74
Feste	75
Diritti / doveri	75
Doveri sanciti dallo “Statuto degli studenti” (DPR n. 249/1998) – Sanzioni disciplinari –	76
PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA SCUOLA PRIMARIA	77
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SPERIMENTALE “RINASCITA – LIVI”	79
LE ORIGINI	79
LO STATO GIURIDICO	79
L’IDENTITÀ.....	80
UN QUADRO DI INSIEME DELL’ATTUALE PROGETTO	81
GLI AMBITI DI RICERCA IN DETTAGLIO.....	83
L’ambito Didattico-strutturale ovvero le competenze e i contesti dove si apprendono	83
L’ambito delle competenze professionali dei docenti.....	85
L’ambito del reclutamento del personale docente	86
Sviluppi della ricerca.....	86
Assistente alle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (ATIC)	86
IL CENTRO RISORSE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE	87
Commissione Alimentazione	87
Commissione DSA-BES-Stranieri.....	89
L’ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI.....	90
IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE e il P.T.O.F.	91
ARTICOLAZIONE ORARIA E CURRICOLARE	92
Attività opzionali e curriculum	92
Suddivisione del monte ore complessivo	92
Orario delle lezioni	92
Distribuzione oraria delle lezioni e delle attività nelle classi.....	93
Giornate ed eventi.....	93
I colloqui	93
LE AREE E I CURRICOLI NEL TRIENNIO	94
Area Linguistica.....	94
Italiano.....	94
Lingue europee.....	94
Area Scientifica	94
Matematica	94

Scienze	95
Tecnologia	95
Area Antropologica e Costituzione e Cittadinanza	95
Storia e Geografia.....	95
Religione cattolica	95
Alternativa alla Religione.....	95
Area dei Linguaggi non verbali	96
Arte e Immagine	96
Educazione Fisica.....	96
Musica e Strumento	96
ATTIVITÀ SOCIALI: LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA	96
PROGETTI.....	96
INTERSCUOLA.....	97
EVENTI	97
IL SUPPORTO FORMATIVO	97
IL TUTOR	97
LO SPORTELLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA	99
IL SOSTEGNO	99
I LABORATORI TRASVERSALI “EX PIZZE”	101
LABORATORI TRASVERSALI DVA.....	103
IL GRUPPO WIKI.....	104
LE AREE DISCIPLINARI: LE MATERIE CURRICOLARI	105
Poffino di Italiano	105
Poffino di Inglese	107
Poffino di Tedesco	109
Poffino di Matematica.....	113
Poffino di Scienze	115
Poffino di Tecnologia.....	117
Poffino di Storia e Geografia	119
Poffino di Religione	122
Poffino di Arte e immagine.....	123
Poffino di Musica.....	126
Poffino di Strumento	127
Poffino di Educazione Fisica	129

LE ATTIVITÀ SOCIALI	132
I PROGETTI: NUOVI CONTESTI DI APPRENDIMENTO	133
INTERSCUOLA.....	138
IL PROCESSO DI VALUTAZIONE.....	139
Il contratto formativo	140
La scheda quadrimestrale	141
Il Certificato delle competenze	141
Le certificazioni esterne delle lingue europee	141
I crediti formativi e scolastici.....	141
Come si valuta (verifiche scritte, interrogazioni, osservazioni durante il quadrimestre)	141
Come si determina il voto di condotta o di comportamento.....	142
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	143
<i>Il Quaderno del mio percorso</i>	143
<i>Il Passaparola</i>	144
ATTIVITÀ DI RETE E DI CONSULENZA.....	144
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE.....	145
In collaborazione con i Cantori di Rinascita.....	145
In collaborazione con l'Associazione Rinascita per il 2000	145
In collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman.....	146
In collaborazione con l'Assemblea dei genitori.....	146
In collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini	146
IL RUOLO DOCENTE A RINASCITA.....	147
LA FORMAZIONE.....	147
IL PERCORSO DI SELEZIONE, RECLUTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI A RINASCITA	149
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE COLLEGALE.....	150
Organismi della Scuola	150
La Commissione Scuola comunità	152
SEZIONE DEL REGOLAMENTO.....	155
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	155
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.....	160
UTILIZZO DEGLI SPAZI E ACCESSO ALLA SCUOLA.....	173
Orario per le riunioni autogestite dai genitori	173
Utilizzo dei locali da parte dei docenti	173
Ingresso di esperti e invitati	173

Criteri di utilizzazione di locali o beni della scuola	173
I NOSTRI PARTNER	175
LA SCUOLA <i>DON MILANI</i> DI GENOVA	175
SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI DI FIRENZE.....	176
L'ASSOCIAZIONE RINASCITA PER IL 2000	178
ISTITUTO PEDAGOGICO DELLE RESISTENZA	179
INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO TRA RICERCA E FORMAZIONE	180
IL CURRICOLO VERTICALE	180
PROGETTI DI RACCORDO TRA SCUOLE	211
Alla scoperta della <i>scuola media</i>	211
Ampliamento dell'Offerta Formativa musicale nella scuola Primaria	211
Educazione alimentare	211
Percorsi di Educazione alla Cittadinanza attiva (Scuole che promuovono salute, FIDAS, Consiglio dei delegati, Attività sociali, Orti nelle scuole).....	212
Percorsi educativi proposti dal Comune di Milano	212
PRESENTAZIONE DI PROGETTI A SEGUITO DI BANDI	213
PROTOCOLLI D'ISTITUTO	214
PAI.....	214
PROTOCOLLO DSA	214
PROTOCOLLO DVA.....	214
PROTOCOLLO STRANIERI.....	215
USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE.....	215
FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA	217
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	217
PIANO DI FORMAZIONE ATA	218
PER SAPERNE DI PIU'	219

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE



**SCUOLA DELL'INFANZIA
SODERINI**

Via Luigi Soderini, 41
20146 - Milano



**SCUOLA PRIMARIA
VESPRI SICILIANI**

Via Vespri Siciliani, 75
20146 - Milano



**SCUOLA SPERIMENTALE
SECONDARIA 1° GRADO
RINASCITA - A. LIVI**

Via Rosalba Carriera, 12
20146 - Milano



UFFICI

PRESIDENZA E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

Via Vespri Siciliani, 75 - MILANO

Telefono ufficio +39 02 8844 4486 fax. 02 8844 4487

E-mail: miic8fy00n@istruzione.it

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Anna Sandi

Email: miic8fy00n@istruzione.it

Direttore dei servizi generali amministrativi

Sig.ra Michelina Vitiello

Email: miic8fy00n@istruzione.it

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti unificato con delibera n. 4/U del 15 Novembre 2016 nonché dal Consiglio di Istituto con delibera n. 105 del 16 Novembre 2016 e accoglie le finalità complessive della legge 107 del 15/07/2015 - art.1 - comma 1:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Sviluppo delle competenze digitali;
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Attuazione dei principi di pari opportunità: prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni;
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- Apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "Nazario Sauro" nasce nel 2013 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il dimensionamento vede, accanto alle scuole dell'infanzia di Via Soderini e alla primaria di Via Vespri, la scuola sperimentale ad indirizzo musicale "Rinascita- A. Livi", erede dei "Convitti della Rinascita" fondati dall'ANPI nel 1946, "Istituto sperimentale" riconosciuto dal Ministero dal 1974 e dal 2006 Scuola Laboratorio nazionale Wikischool con la scuola media "Don Milani" di Genova e la "Scuola Città Pestalozzi" di Firenze.

Due dei tre plessi (primaria e secondaria di I grado) si trovano nel quartiere "Lorenteggio", quadrilatero compreso tra le vie Giambellino, piazza Tirana, via Inganni e via Lorenteggio, che costituisce un ambito urbano di edilizia residenziale sociale e popolare, ad importante complessità urbanistica, edilizia, ambientale e sociale. I dati di rilevazione evidenziano una quota consistente di famiglie appartenente ad una fascia economica debole, circa un terzo delle famiglie ricade nella fascia di reddito più bassa.

Nel plesso di via Vespri Siciliani, si rileva una forte presenza di famiglie straniere provenienti dalle più diverse nazionalità con predominanza araba, sudamericana e cinese. Per rispondere all'esigenza di una più concreta integrazione culturale, linguistica e sociale di queste famiglie, la scuola Primaria, da anni, ospita la "Scuola delle mamme" (coordinata dagli operatori del CD Giambellino), con annesso spazio bimbi 0/3 anni.

L'utenza della scuola sperimentale "Rinascita-Livi" (autorizzata dal decreto ministeriale del 1974 ad una sperimentazione didattica e organizzativa innovativa) in virtù del fatto che non fa riferimento al solo bacino d'utenza, è composta in gran parte di famiglie di altre zone di Milano e dei comuni limitrofi che hanno le più diverse estrazioni socio-culturali ed economiche. Tali famiglie scelgono di iscrivere i propri figli in questa storica Scuola, unica nel panorama milanese e lombardo, perché profondamente convinte della proposta didattico-educativa offerta e perché intenzionate a partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica.

Il terzo plesso, la scuola statale dell'Infanzia di via Soderini è inserito in un contesto socio-culturale medio-alto, caratterizzato dalla presenza di una piccola percentuale di utenza proveniente da culture e comunità religiose differenti che, negli ultimi anni, è aumentata in modo costante.

L'ICS è in stretto contatto con strutture sociali del quartiere (Centri Diurni, Parrocchie, Associazioni, Consiglio di Zona) con cui collabora anche sul piano educativo. Sono presenti servizi di assistenza con cui sono in atto progetti di rete per le fasce deboli e gli alunni diversamente abili (Servizi comunali per assistenza alunni H, Servizi pre-scuola e giochi serali, Servizi sociali).

ANALISI DELLE ESIGENZE EDUCATIVE

Come evidenziato nel RAV del nostro Istituto, attualmente *"lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti secondo l'indice ESCS risulta Medio-Basso e sono presenti numerosi studenti con famiglie in situazioni svantaggiate"*. Nella scuola, pertanto, si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi.

Questa situazione spinge il nostro Istituto all'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati e/o in situazione di disagio sociale. L'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e

collaborazione con tutte le agenzie formative e le associazioni del territorio, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa, la cui qualità viene riconosciuta in tutto il territorio milanese. Ed è proprio nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, che *“la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”* (INPC 2012, pag. 10).

L'AUTOVALUTAZIONE

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Il Rapporto di Autovalutazione, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte della commissione preposta, coordinata dal Dirigente Scolastico, è articolato in 5 sezioni:

1. Contesto e risorse	<ul style="list-style-type: none">• <i>Popolazione scolastica</i>• <i>Territorio e capitale sociale</i>• <i>Risorse economiche e materiali</i>• <i>Risorse professionali</i>
2. Esiti	<ul style="list-style-type: none">• <i>Risultati scolastici</i>• <i>Risultati nelle prove standardizzate</i>• <i>Competenze chiave e di cittadinanza</i>• <i>Risultati a distanza</i>
3. Processi	<p>Pratiche educative e didattiche</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Curricolo, progettazione, valutazione</i>• <i>Ambiente di apprendimento</i>• <i>Inclusione e differenziazione</i>• <i>Continuità e orientamento</i> <p>Pratiche gestionali e organizzative</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>• <i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>• <i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>
4. Processo di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">• <i>Riflessione sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola</i>
5. Individuazione delle priorità	<ul style="list-style-type: none">• <i>Priorità e Traguardi</i>• <i>Obiettivi di processo</i>

Il RAV completo è visibile nel sito del MIUR, sezione "Scuola in chiaro"

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>

I traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) sono declinati nel Piano di Miglioramento (PdM) che rappresenta un processo dinamico, che coinvolge tutta la comunità scolastica in un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche. Nello specifico:

- Le **Priorità** sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento (devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti);
- I **Traguardi**, di lungo periodo, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche (risultati previsti a lungo termine, 3 anni)
- Gli **Obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Partendo dall'analisi delle prove standardizzate nazionali, la Scuola intende investire il proprio *know how*, coinvolgendo docenti e studenti, per migliorare gli esiti delle prove INVALSI, al fine di valorizzare i percorsi individuali di ogni studente e garantire ad ognuno il proprio successo formativo.

Partendo dagli esiti dell'attuale RAV, del VALeS e dal conseguente Piano di Miglioramento dell'A.S. 14/15 di "Rinascita-Livi", il Comprensivo ha avviato un ulteriore confronto tra gli ordini di scuola sullo Statuto degli Studenti, sul regolamento di disciplina e sul patto di corresponsabilità al fine di predisporre strumenti più efficaci di osservazione e monitoraggio degli indicatori delle competenze chiave di cittadinanza.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Le Aree di processo su cui la Scuola sta attivandosi sono:

- **Curricolo, progettazione e valutazione:** costruire un curricolo verticale essenziale, in modo da rispondere alle attese educative e formative di tutti gli alunni, nel rispetto dello stile di apprendimento di ciascuno; progettare percorsi integrati già sperimentati o attivarne di nuovi per limitare episodi di bullismo e di esclusione.
- **Ambiente di apprendimento:** predisporre ambienti per la costruzione di competenze, conoscenze, abilità, motivazioni e favorire scambi positivi tra alunni e tra docenti e alunni; predisporre percorsi per l'uso consapevole delle risorse della rete digitale riconoscendo i rischi della navigazione; favorire percorsi che coinvolgano esperti di educazione digitale e tecnologica di ambito culturale, sociale e penale-minorile.
- **Continuità e orientamento:** revisionare il regolamento di disciplina a livello di ICS, con il coinvolgimento di tutti gli ordini di scuola e degli attori interessati, esplicitando ulteriormente il valore delle regole in relazione al percorso di vita.
- **Orientamento strategico e organizzazione della scuola:** orientare tutti i processi scolastici alla consapevolezza che ogni alunno è il futuro cittadino adulto e pertanto deve avere consapevolezza delle proprie responsabilità e delle proprie azioni. *«Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite»* (INPC 2012 pag. 10)

Gli obiettivi di processo che abbiamo indicato sono tutti strettamente correlati ai bisogni del comprensivo. L'obiettivo da raggiungere per lo sviluppo positivo della relazione educativa deve essere rappresentato da una revisione del regolamento di disciplina ed una conseguente riconvenzione del Patto di corresponsabilità tra gli attori del percorso di formazione dello studente (genitori, docenti e alunni), al fine

di rinforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, che ha mostrato diversi momenti di fragilità nel corso degli ultimi anni. Gli obiettivi di processo sottolineati, sono stati selezionati tra tutti quelli indicati nel RAV, in base alla **Fattibilità e all'Impatto**.

Il Piano di Miglioramento (2015-2016) si articolerà in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo alla luce delle priorità individuate nel RAV;
2. Scelta delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati;
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

ORGANICO FUNZIONALE PER IL TRIENNIO 2016/2019

La situazione attuale del personale docente e ATA dei 3 plessi dell'istituto è così riepilogata:

	CLASSI/ SEZIONI	N. POSTI COMUNI	N. POSTI SOSTEGNO	ORE DOCENTI IRC E AA	N. POSTI ATA.	
					C.S.	A.A.
<u>INFANZIA</u>	5	10	1	7,5+ 7,5	2	
<u>PRIMARIA</u>	21	41	19	42+42	8	4 ½
<u>SECONDARIA 1°GRADO</u>	14	56	18	14+14	6	
<u>PERSONALE COMUNE ALL'ICS</u>						1 ½ A.T

Per il prossimo triennio si presenta la seguente richiesta di personale docente e ATA:

	CLASSI/ SEZIONI	N. POSTI COMUNI	N. POSTI SOSTEGNO	ORE DOCENTI IRC E AA	N. POSTI ATA.	
					C.S.	A.A.
<u>INFANZIA</u>	5	10	3	7,5+ 7,5	4	
<u>PRIMARIA</u>	21	42	20	42+42	10	7
<u>SECONDARIA 1°GRADO</u>	14	56	20	14 + 14	10	
<u>PERSONALE COMUNE ALL'ICS</u>						4 A.T

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico dell'ICS debba configurarsi anche con le seguenti figure professionali:

- **1 mediatore linguistico** (con competenze anche nelle lingue araba- slava - filippino);
- **1 docente di scuola primaria e 1 docente di scuola secondaria di 1° grado** incaricati della **didattica per alunni stranieri** di nuova immigrazione;
- **1 docente** con competenze specifiche nel campo della **psicologia scolastica**, che si interfacci con docenti, genitori e studenti con importanti problematiche personali/famigliari;
- **1 docente esperto in "Sicurezza"**, che possa interfacciarsi con le problematiche relative sia alla necessità di manutenzione/sicurezza delle strutture sia con quelle relative all'educazione dei comportamenti alla sicurezza;
- **1 docente con competenze giuridiche** che sia di diretta collaborazione con il dirigente scolastico.

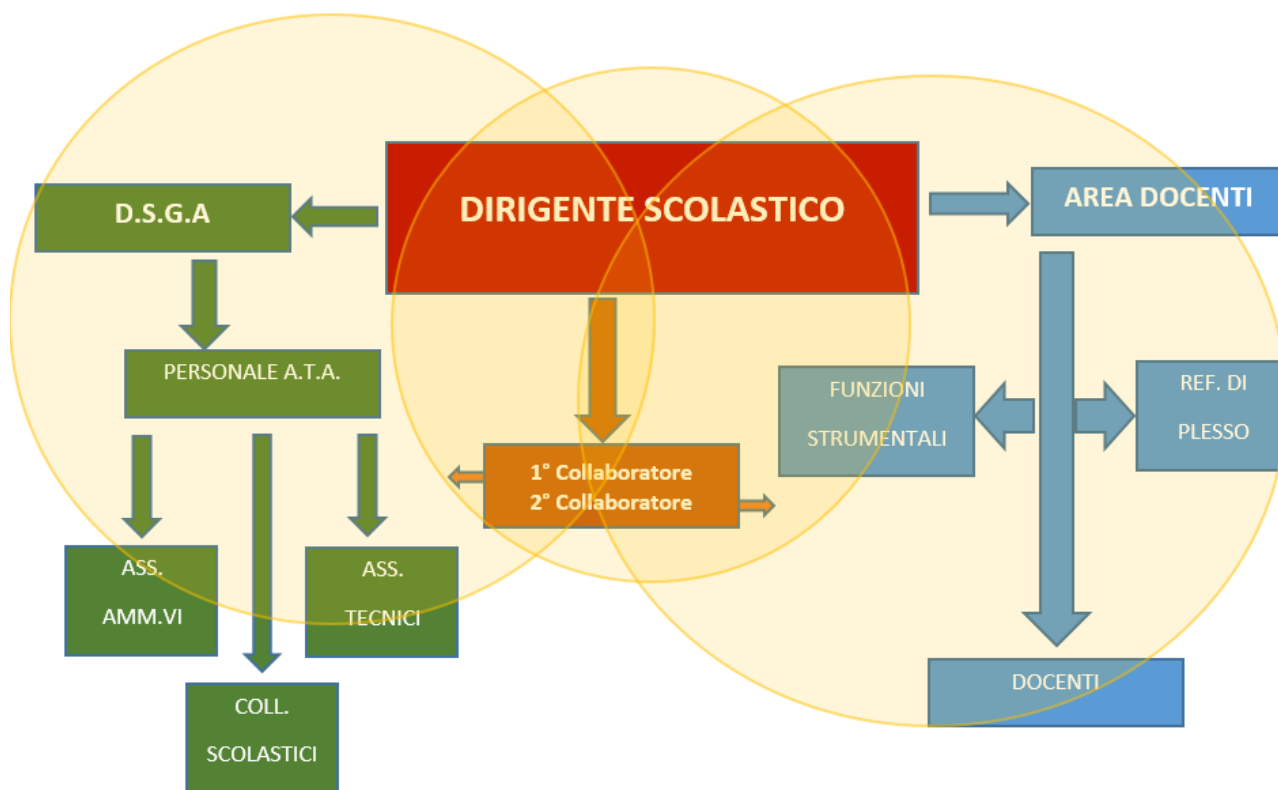
La legge 107/15 ha introdotto la dotazione dell'organico di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche. Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia l'Istituto è stato chiamato a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi relativi a 6 campi di potenziamento. L'ordine di preferenza, deliberato dal collegio docenti è stato:

1. POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITA'
2. POTENZIAMENTO LINGUISTICO
3. POTENZIAMENTO LABORATORIALE
4. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
5. POTENZIAMENTO MOTORIO
6. POTENZIAMENTO ARTISTICO-MUSICALE

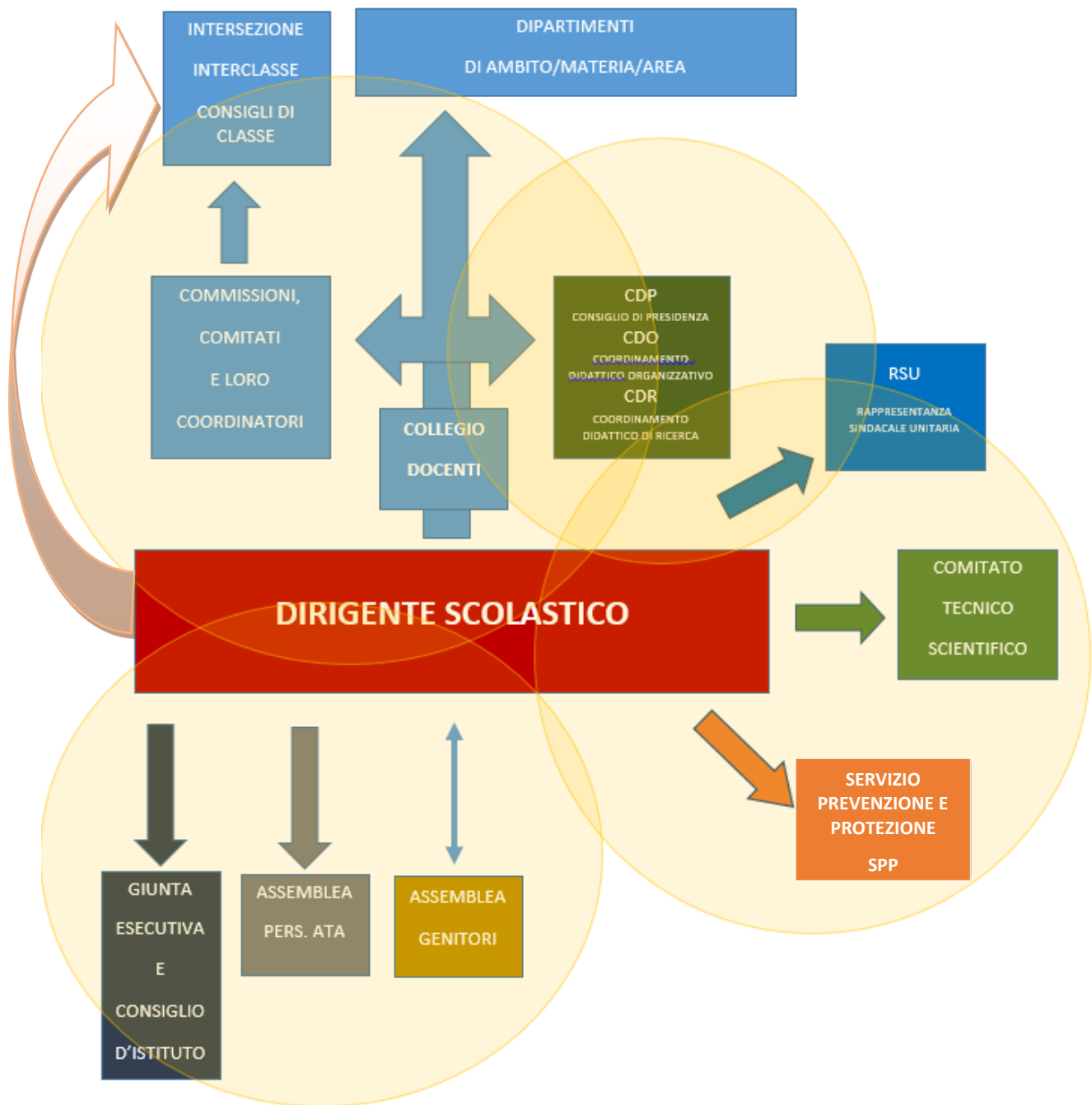
La dotazione aggiuntiva è stata assegnata dalle SS.LL. per il tramite degli ambiti territoriali, tenendo conto del numero di alunni (ad eccezione di quelli dell'infanzia) e ponendo, altresì, adeguata attenzione alle situazioni caratterizzate dalla presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densità demografica o a forte processo migratorio, nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica anche in linea con quanto previsto dal comma 65 della legge citata.

ORGANIGRAMMI

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



ORGANIGRAMMA GESTIONALE

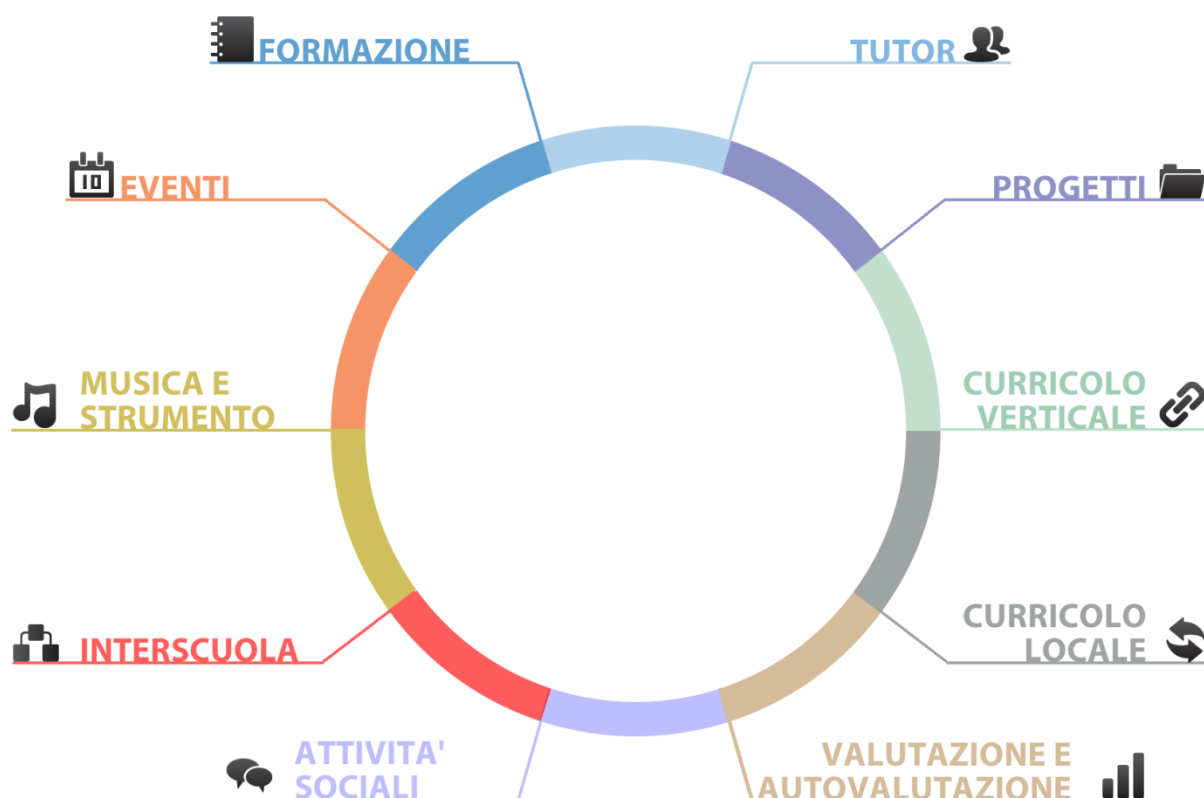


PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Crescere insieme in una scuola di qualità e di accoglienza”

Un percorso di crescita da 3 a 13 anni

LE SPECIFICITÀ DELLA SCUOLA



SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia il bambino compie le sue prime esperienze di apprendimento e socializzazione in un contesto sociale più ampio e complesso di quello della sua famiglia.

Durante il percorso scolastico nella scuola dell'infanzia ogni bambino è posto al centro dell'azione educativa, nel rispetto della sua identità, delle fasi e dei tempi del suo sviluppo individuale.

Per un buon progetto formativo le insegnanti auspicano un costruttivo rapporto di collaborazione con le famiglie, volto al raggiungimento dei comuni obiettivi educativi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Finalità

- Consolidamento dell'identità personale
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze
- Acquisizione delle prime forme di Educazione alla cittadinanza

Piani personalizzati delle attività educative (PPAE)

Le insegnanti della scuola dell'infanzia prevedono la seguente articolazione dei Piani Personalizzati delle Attività educative: Piano personalizzato per alunni stranieri di prima alfabetizzazione, per alunni diversamente abili e PPAE di base, di potenziamento, di recupero.

Osservazione sistematica

Le docenti della scuola dell'infanzia realizzano l'osservazione sistematica del comportamento e delle competenze di ogni bambino attraverso l'utilizzo di specifiche schede di osservazione compilate in due momenti dell'anno scolastico, novembre e maggio, in tutti i tre anni di frequenza. Una specifica scheda di osservazione di ingresso viene compilata il primo anno di frequenza nel periodo dell'inserimento a settembre/ottobre.

Anticipo alla scuola primaria

Come da C.M. MIUR n.101/2010, le famiglie possono iscrivere anticipatamente i bambini che compiono 5 anni di età entro il 30/4; alla scuola primaria; per una scelta attenta e consapevole, i genitori possono avvalersi anche delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti della scuola dell'infanzia.

Verifica del Curricolo e del PTOF

La verifica del Curricolo delle attività educative viene svolta collegialmente dalle insegnanti in due momenti dell'anno scolastico: a gennaio si valuta il lavoro svolto e si effettuano le eventuali modifiche alle attività programmate, a giugno si esegue la verifica sulla coerenza tra le attività programmate ed i traguardi raggiunti per una eventuale riproposta di valide esperienze educative.

Campi di esperienza

Il curricolo si ispira alle disposizioni dettate dal MIUR: le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012 in cui sono definiti i "Campi di esperienza", ambiti entro i quali vengono impostate le azioni educative e didattiche.

Il sé e l'altro

È l'area relativa all'identità e all'autonomia, al rispetto degli altri e delle regole di convivenza che sono alla base della nostra organizzazione sociale, dei sentimenti e delle emozioni.

Il corpo e il movimento

È l'area relativa alla dimensione corporea e di movimento, alla cura della propria persona, alle abilità motorie, alla coscienza e alla rappresentazione del sé.

Immagini, suoni, colori

È l'area delle abilità relative alla comunicazione nei diversi linguaggi espressivi (musicale, pittorico, plastico, teatrale, mimico-gestuale) anche mediante l'utilizzo di strumenti e materiali audiovisivi.

I discorsi e le parole

In quest'area sono comprese tutte le abilità relative alla comunicazione verbale; la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna consolidano l'identità personale e culturale e consentono al bambino di esprimersi in modi personali, creativi, di comunicare sentimenti e costruire relazioni.

La conoscenza del mondo

È l'area relativa all'esplorazione, all'osservazione dell'ambiente di vita del bambino, alla scoperta attraverso tutti i 5 sensi, alla elaborazione di ragionamenti logici, alla formulazione di prime ipotesi di tipo scientifico, all'osservazione della natura e dei suoi fenomeni, alla ricerca e alla costanza nel perseguimento dei propri percorsi di apprendimento.

Giornata tipo: orari e attività

ORARIO	ATTIVITA'
h. 8.00 – 9.00	Accoglienza dei bambini nelle sezioni
h. 9.00 – 10.00	Appello, conversazione, utilizzo dei servizi igienici
h. 10.00 – 11.45	Svolgimento delle attività programmate e quotidiana attività di movimento in salone
h. 11.45 – 12.00	Preparazione al pranzo
h. 12.00 – 13.00	Pranzo
h. 13.00 – 14.00	Momento ricreativo
h. 13.15 – 15.15	Preparazione e riposo pomeridiano degli alunni di 3 anni
h. 14.00 – 15.15	Svolgimento delle attività programmate
h. 15.15 – 15.45	Preparazione all'uscita
h. 15.45 – 16.00	Uscita

IRC – Insegnamento della religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica si presenta ai bambini e ai genitori con il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali, delle responsabilità educative delle famiglie e in armonia con le finalità generali della scuola dell'infanzia.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica viene impartito in tutte le sezioni dall'insegnante specialista per un'ora e trenta minuti a settimana in ogni sezione.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica accedono ad attività alternative. Considerando la presenza di bambini provenienti da culture e comunità religiose differenti, proponiamo le attività normalmente svolte nella programmazione didattica della scuola (espressive, manipolative, verbali) organizzate in base all'età e alla composizione del gruppo di bambini con cui si opera.

Qualora per motivi organizzativi (supplenze) non sia possibile svolgere le attività programmate gli alunni che non si avvalgono saranno inseriti nelle attività di un'altra sezione.

Attività di sostegno

L'attività didattica per gli alunni portatori di handicap ha come obiettivo lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino partendo dalle sue capacità, come delineato dal PEI (progetto educativo individualizzato) steso collegialmente dall'equipe specialistica, dalle insegnanti di sezione e dalla famiglia.

La programmazione A.S. 2016/2017

Si declina in progetti, attività e laboratori alcuni con durata annuale, altri con durata bi/trimestrale nel corso dell'anno scolastico.

Le tematiche che costituiscono l'ambito e i contenuti cambiano annualmente e sono sempre corrispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini delle tre età.

Progetti-Attività'-Laboratori

Tema della Programmazione annuale:	Tempi di attuazione
"Raccontami la tua storia"	
Progetto "Accoglienza/incontri e opportunità"	1° quadrimestre Da settembre a tutto gennaio
Progetto "Percorsi e opportunità"	2° quadrimestre Da febbraio a tutto giugno
Progetto "Raccontami la tua storia"	Ottobre - Maggio
La quercia	Ottobre - Novembre
La storia di B. (Babbo Natale)	Dicembre
Mozart	Gennaio - Febbraio
Le api	Marzo - Aprile
Il bambino	Maggio

Ulteriori progetti da svilupparsi nel corso dell'anno destinati a tutti i bambini o a singole fasce d'età

Progetto Laboratori creativi	Da gennaio a Maggio
Progetto Inglese	Seconda metà dell'anno
Progetto Orti	Da ottobre a Giugno
Progetto Raccordo Primaria (5 anni)	Tra aprile e Maggio
Progetto Educazione Stradale (5 anni)	Maggio
Progetto Educazione Alimentare (4 anni)	Seconda metà dell'anno

SCELTE DIDATTICHE

Orario delle attività educative

Le attività educative nella scuola materna si svolgono dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

Ingresso: dalle ore 8 alle ore 9- **Uscita:** dalle ore 15,45 alle ore 16

Uscita straordinaria su richiesta scritta e motivata: ore 13.

Durante le prime due settimane dell'anno scolastico, per consentire il graduale ed efficace inserimento dei bambini nuovi iscritti, l'orario di apertura della scuola, come deliberato annualmente dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto sarà:

Ingresso: dalle ore 8 alle ore 9 -**Uscita:** dalle ore 13 alle ore 13,15.

Gli ultimi 3 giorni di scuola le lezioni terminano alle ore 13.30.

Inserimento graduale degli alunni

L'inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti prevede la frequenza ad orari ridotti: prima settimana ingresso ore 8/9 uscita ore 11,30; seconda settimana ingresso ore 8/9 uscita ore 13; terza settimana orario completo con uscita alle ore 16,00.

I tempi sopra indicati possono essere dilatati secondo le esigenze o le difficoltà di inserimento manifestate dal bambino; durante il periodo dell'inserimento non è prevista la presenza dei genitori.

Articolazione delle Sezioni

N° 5 sezioni eterogenee con alunni di 3, 4, 5 anni.

L'articolazione delle sezioni è subordinata a variabili quali il numero e l'età dei nuovi iscritti.

La formazione delle classi prevede un'equa distribuzione degli alunni stranieri e degli alunni provenienti dall'asilo nido.

Utilizzo dei docenti

Gli orari dei docenti vengono articolati in diverse soluzioni nei differenti momenti dell'anno scolastico per consentire agevolmente, e col massimo della compresenza, lo svolgimento delle attività e dei servizi che da anni contraddistinguono le proposte educative e didattiche della nostra scuola: riposo pomeridiano degli alunni, realizzazione dei Laboratori creativi, Progetto Accoglienza, Uscite didattiche, inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti a inizio anno.

Raccordo con scuola primaria e nido.

Il raccordo consiste in una visita del plesso della scuola primaria dell'ICS e attività di conoscenza e gioco tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e bambini di 4°. Al fine di facilitare e promuovere l'inserimento nel successivo segmento scolastico viene inoltre compilata una scheda di verifica individuale dei traguardi di sviluppo raggiunti al termine del triennio della scuola dell'infanzia.

A giugno si svolgono i colloqui con le insegnanti dei nidi di zona da cui provengono i bambini nuovi iscritti; unitamente alla compilazione di una apposita scheda hanno l'obiettivo di raccogliere dati utili per formare sezioni il più possibile equilibrate.

Riposo pomeridiano degli alunni

Facendo seguito a specifica richiesta delle famiglie e delle indicazioni del Consiglio di Istituto, riteniamo importante dare l'opportunità, ai bambini di **3 anni** che ne hanno bisogno, di riposare nelle ore pomeridiane.

ORGANI COLLEGIALI E PARTECIPAZIONE

I rapporti genitori/insegnanti sono un momento fondamentale dell'offerta educativa. In questa sede è possibile comunicare con precisione il progetto educativo, ottenere verifiche dirette e un riscontro costruttivo con l'utenza. A tal fine sono previste: assemblee generali, di sezione e intersezioni con i rappresentanti dei genitori. Per i colloqui individuali con le famiglie sono previsti tre appuntamenti, **a novembre, marzo e maggio**. In caso di necessità le insegnanti sono disponibili durante il corso dell'anno scolastico per ulteriori colloqui, previo appuntamento.

Si auspica la partecipazione dei genitori alle assemblee e alle attività degli Organi Collegiali del Circolo.

CRITERI PER

- **LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **L'ACCETTAZIONE DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE**
- **LA COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI**
- **L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI E SEZIONI**

A partire dall'anno scolastico 2010-11 ai sensi della c.m.2/2010 "Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio".

Inoltre ai sensi della circ. min. n. 110 PROT. N. 8603DEL 29\12\2011 "Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano il terzo anno di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiano tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti

complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Al fine di garantire qualità, flessibilità e specificità all'offerta educativa con riferimento alla particolare fascia di età, l'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n 89:

- Alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- Alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- Alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza".

IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA, IL COLLEGIO DOCENTI E IL CONSIGLIO DI CIRCOLO DELIBERANO

Formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia

- A. Di confermare a 5 il numero delle sezioni di scuola dell'infanzia con funzionamento di 40 ore settimanali, come da PTOF vigente;
- B. Di formare conseguentemente sezioni:
 - Con 20 - 22 alunni qualora accolgano bambini in situazione di handicap
 - Con 25 alunni qualora nessun alunno sia in situazione di handicap
- C. Di accogliere prioritariamente i casi particolari proposti dal Dirigente scolastico;
- D. A norma della circolare ministeriale n°2/2010, accertare le competenze linguistiche dei bambini con cittadinanza non italiana, attraverso un apposito test di valutazione;
- E. Al fine di formare sezioni equilibrate verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori e di conoscenza dei bambini

Accettazione delle domande di iscrizione per la definizione della relativa graduatoria

- A. Accogliere prioritariamente gli alunni che compiono i 3 anni di età entro il 31.12 dell'anno scolastico di riferimento che:
 - Siano residenti nel territorio della scuola dell'infanzia statale;
 - Abbiano fratelli e sorelle attualmente frequentanti la scuola dell'infanzia di via Soderini;
 - Che siano residenti nel bacino d'utenza della scuola primaria di via Vespri Siciliani, 75-Mi.
- B. Accogliere i bambini residenti al di fuori del bacino d'utenza dell'I.C.S. secondo le seguenti priorità:
 - Alunni di 5 anni che non hanno mai frequentato la scuola dell'infanzia;
 - Alunni di 4 anni che non hanno mai frequentato la scuola dell'infanzia;
 - Alunni che compiano i 3 anni di età entro il 31.12 dell'anno scolastico di riferimento i cui genitori siano entrambi lavoratori + domiciliazione presso i nonni residenti nel bacino d'utenza dell'I.C.S (a parità di requisiti la precedenza verrà data ai redditi pro-capite più bassi);
 - Alunni che compiano i 3 anni di età entro il 31.12 dell'anno scolastico di riferimento i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza dell'I.C.S (a parità di requisiti la precedenza verrà data ai redditi pro-capite più bassi).
- C. Accogliere i bambini che compiono il 3° anno di età dopo il 31.12 ed entro il 30.4 dell'anno scolastico di riferimento secondo le seguenti priorità:
 - La residenza nel territorio della Scuola dell'infanzia di via Soderini;
 - La presenza di fratelli e sorelle attualmente frequentanti la Scuola dell'infanzia;

- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'I.C.S;
 - Alunni i cui genitori siano entrambi lavoratori + domiciliazione presso i nonni residenti nel bacino di utenza dell'I.C.S (a parità di requisiti la precedenza verrà data ai redditi pro-capite più bassi);
 - Alunni i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza dell'I.C.S (a parità di requisiti la precedenza verrà data ai redditi pro-capite più bassi).
- D. A parità di requisiti o in carenza di documentazione si darà la precedenza ai bambini nati prima: verranno accolti prima i bambini più "grandi" e a parità quelli con reddito più basso e i bambini stranieri fuori bacino d'utenza saranno iscritti solo se non si supera il 30% di iscritti

Composizione delle sezioni di Scuola dell'Infanzia

Obiettivo fondamentale nella formazione interna delle sezioni è tendere alla formazione di sezioni equierogenee.

Pertanto gli alunni saranno suddivisi in base ai seguenti criteri di massima:

- Eventuali certificazioni di handicap provenienti dalla Commissione Medica abilitata alla certificazione
- Valutazione dei dati risultanti dalla scheda di rilevazione (proposta dal Collegio Docenti per gli alunni in ingresso) tramite colloqui con i genitori;
- Equilibrio tra maschi e femmine- Considerazione del semestre di nascita;
- Separazione di fratelli e/o gemelli e/o cugini;
- Esigenze espresse dai colloqui con i genitori, che comunque non sono vincolanti;
- Assegnazione dei bambini di 2 anni e mezzo - anticipatori - a classi diverse;
- Casi particolari verranno valutati e considerati dal Dirigente Scolastico.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che la formazione delle classi e delle sezioni è di competenza del Dirigente Scolastico.

L'assegnazione dei docenti alle classi e sezioni

- A. Ad ogni classe/sezione dell'I.C.S. deve essere possibilmente assegnato almeno un docente di ruolo, di comprovata competenza;
- B. Nell'assegnazione di un docente a classi/sezioni/attività si cercherà di tenere presenti i seguenti elementi:
- Anzianità di servizio;
 - Richiesta da parte dei docenti di continuare a lavorare nella classe o nella sezione con il team che abbia dato buoni risultati;
 - Garantire nel limite del possibile la continuità didattica;
 - Considerare la possibilità di dividere un team in cui sussistano relazioni conflittuali e di consentire ai docenti nel rispetto dei criteri già stabiliti, l'eventuale cambio di classe - sezione e/o plesso;
 - A meno che non vi siano necessità in tal senso, il cambio di plesso avvenga su richiesta del docente.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che l'assegnazione dei docenti alle classi, alle sezioni, alle attività è di competenza del Dirigente Scolastico.

PROGETTI CONSOLIDATI

Progetto Accoglienza

Il Progetto Accoglienza si articola in diverse iniziative nelle seguenti modalità:

“A scuola con i bambini”: da ottobre a dicembre si realizzano una serie di incontri, a cadenza settimanale, nel salone e nel giardino della scuola, con attività ludiche, espressive, artistiche e di movimento rivolte a tutti i bambini; gli incontri si concludono a Natale con la Festa di Natale.

“Festa di Natale: Un momento di saluto e di auguri in ciascuna sezione, in orario scolastico, con la partecipazione dei genitori.

“Giornata aperta”: si svolge a maggio la giornata in cui la scuola accoglie i bambini futuri frequentanti e le loro famiglie per un primo approccio con la vita scolastica.

“Festa dei Remigini”: a fine maggio/inizio giugno si svolge una cerimonia di premiazione dei “Remigini”, con la sola partecipazione dei genitori dei bambini che a settembre frequenteranno la scuola primaria.

“Festa di fine anno”: al termine della premiazione dei “Remigini” viene organizzata, nel giardino della scuola, davanti a ciascuna sezione, un incontro festoso con rinfresco per i saluti di fine anno scolastico ai bambini della scuola e alle loro famiglie (in caso di pioggia il rinfresco sarà sospeso e non rinviato).

Informazioni e iniziative rivolte alle famiglie e all’utenza del territorio:

I **“Colloqui”** con le famiglie dei nuovi iscritti si svolgono a giugno; a inizio settembre si tiene una **“Assemblea”** loro dedicata.

“Visita della scuola”: a gennaio/febbraio, durante il periodo delle iscrizioni, previo appuntamento, le famiglie interessate potranno fare una visita guidata nella scuola dell’infanzia.

Open Day

Open Day: ha luogo a dicembre la riunione informative dell’Open Day, presieduta dal Dirigente Scolastico con la partecipazione delle insegnanti, in cui vengono illustrate le caratteristiche della nostra scuola.

Progetto Continuità con Nido e Scuola Primaria

Già attuato da diversi anni nel nostro Istituto il Progetto Continuità si propone di favorire il percorso formativo dei bambini attraverso il raccordo dei vari ordini di scuola (Infanzia-nido, Infanzia- Primaria di primo grado).

Per il raccordo con la scuola primaria si realizza attraverso attività didattiche e ludiche organizzate che coinvolgono direttamente i bambini della scuola dell’infanzia con quelli appartenenti alle classi 4°. Il raccordo col nido prevede colloqui nel mese di giugno con le educatrici dei nidi di zona da cui generalmente provengono i bambini iscritti nella nostra scuola dell’infanzia.

GLH

Nell’Istituto opera il Gruppo di Lavoro Handicap (GLH) composto dal Dirigente Scolastico, da tutti gli insegnanti di sostegno e da alcuni rappresentanti dei docenti di classe, dei genitori e del personale ATA, che si occupa dell’integrazione dei bambini in situazione di handicap.

Sportello Help

E' disponibile all'interno dell'istituto un servizio di ascolto e di raccordo con gli enti del territorio per far fronte a particolari problematiche educative, didattiche o sociali, rappresentate dai docenti o dai genitori alla Scuola. Tale servizio è realizzato dalle docenti Ausiello Rosaria, Porta Lucienne e Russo Michela, alle quali ci si può rivolgere per un colloquio su appuntamento.

Attuazione D.L.vo 81/08 – Sicurezza

Il PTOF dell'Istituto assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. In particolare, per l'educazione alla sicurezza, sono previste attività specifiche e prove di evacuazione organizzate nella scuola dell'infanzia e per le quali si chiede l'ausilio dei Vigili Urbani.

Presepe

Tutte le sezioni, coordinate dall'insegnante di I.R.C., si impegnano nella preparazione di un Presepe che viene allestito nell'atrio della scuola. La scuola potrebbe partecipare, col Presepe realizzato dai bambini, ai concorsi organizzati dal Consiglio di Zona 6 e/o dalla FOM (Federazione Oratori Milanesi).

AGGIORNAMENTO PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2016/17

L'Istituto garantisce alcuni PROGETTI che rispondono in modo specifico ad importanti esigenze formative degli alunni e costituiscono ampliamento dell'offerta didattica. Tali progetti, deliberati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, in alcuni casi prevedono il contributo finanziario dei genitori. I progetti qui elencati costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della programmazione didattica di sezione/intersezione; i docenti, sentiti i genitori, ne curano la progettazione, l'attuazione e la verifica finale.

Progetto "Laboratori creativi"

I Laboratori sono ormai una realtà consolidata nella nostra programmazione didattica.

Sono organizzati per gruppi omogenei per età e trasversali a tutte le sezioni, finalizzati al potenziamento delle abilità manuali e creative degli alunni e a consolidare le capacità di creare legami positivi con bambini e insegnanti. Al termine dell'anno scolastico gli elaborati saranno esposti in una Mostra.

Progetto Lingua Inglese

Il progetto Lingua Inglese è finalizzato ad un primo approccio alla lingua inglese in modo ludico e naturale; tale iniziativa è rivolta a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia ed è realizzato da cinque insegnanti specializzate dell'Istituto e sostenuto da un contributo economico delle famiglie.

Progetto uscite didattiche / Teatro

A seguito delle nuove disposizioni di bilancio, non potendo provvedere alle sostituzioni dei docenti in caso di assenza breve, l'organizzazione interna dell'orario dei docenti potrà subire modifiche necessarie a garantire la copertura delle sezioni, per tale ragione non è possibile realizzare uscite didattiche con la frequenza degli scorsi anni scolastici.

Sono previsti alcuni spettacoli teatrali all'interno della scuola con l'intervento di compagnie specializzate in teatro per l'infanzia con rappresentazioni che approfondiscono e arricchiscono i contenuti del Curricolo annuale ed eventuali uscite nel quartiere.

Sono programmati una uscita didattica di approfondimento delle tematiche curriculari e tre spettacoli teatrali a scuola in periodi di Natale e Carnevale e primavera.

Progetto Educazione Stradale

“**Bimbinstrada**” Dedicato agli alunni di cinque anni ha la finalità di introdurre i bambini alle prime regole di corretto comportamento in strada; è articolato in attività di Educazione stradale a scuola e nel quartiere, organizzate e con l'assistenza dei Vigili Urbani del Comune di Milano.

Orti Nelle Scuole

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia; ha lo scopo di promuovere la conoscenza dei prodotti orticoli e di far comprendere l'importanza del loro utilizzo per una corretta alimentazione attraverso attività di semina, cura e raccolta in vasche poste in giardino davanti ciascuna sezione.

Progetto Psicologia Scolastica

Come deliberato dal Collegio Docenti del I.C.S. in data 8 ottobre 2016 a partire da questo anno scolastico la docente della scuola primaria Maistrello Lucia, psicologa, sarà presente nella scuola dell'infanzia per due ore alla settimana. Il progetto prevede interventi di osservazione delle dinamiche scolastiche come supervisione e supporto al lavoro delle docenti ed è finalizzato a prevenire e risolvere eventuali situazioni problematiche e a promuovere positive relazioni interpersonali.

Eventuali Micro Progetti

Sotto la supervisione della Dirigente Scolastica, proposti dalle insegnanti approvati e sovvenzionati dai genitori con i loro fondi (*esempio Progetto sulle emozioni tenuto da IELED o altro...*)

Tutti i Progetti attuati nel nostro Istituto Comprensivo vengono verificati e valutati dagli insegnanti in sede collegiale al termine dell'anno scolastico, nel mese di giugno.

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola dell'Infanzia è una Istituzione educativa che considera innanzitutto indispensabile l'informazione, il dialogo, la reciproca collaborazione educativa scuola- famiglia. Favorisce, pertanto, un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

Premessa:

Si precisa che nella scuola dell'Infanzia gli alunni, anche se anticipatari, devono avere il controllo degli sfinteri e pertanto, devono frequentare le scuola senza il pannolino.

GENITORI

- *Impegni*

I genitori (o chi ne fa le veci) ai sensi dell'art. 30 della nostra Costituzione si impegnano ad interessarsi con continuità dell'andamento educativo e didattico del proprio figlio partecipando a riunioni, colloqui e iniziative varie.

Rispettare l'orario

L'orario è il seguente:

Entrata: dalle ore 8 alle ore 9
Uscita: dalle ore 15.45 alle ore 16
Uscita straordinaria alle ore 13

- Si richiede ai genitori il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata sia in quello di uscita.
- È possibile usufruire di una uscita straordinaria alle ore 13. Tale uscita deve essere autorizzata giornalmente dai docenti; per periodi prolungati occorre fare richiesta scritta e motivata al Dirigente Scolastico.
- Alle ore 9 verranno chiusi i cancelli interni ed esterni della scuola dell'infanzia. Il personale ATA provvederà a far compilare ad eventuali ritardatari l'apposito modulo.
- In caso di assenza della docente di classe, i genitori accompagneranno i bambini nelle altre sezioni seguendo lo schema esposto all'atrio.
- Alle ore 16 verranno chiusi i cancelli interni ed esterni della scuola dell'infanzia.
- I docenti faranno compilare ad eventuali ritardatari il previsto modulo.
- Nel caso di ritardi sistematici in entrata e/o in uscita, la Direzione Didattica provvederà ad un richiamo scritto o telefonico.
- E' consentita, previo avviso di almeno un giorno, un'entrata straordinaria entro le ore 10.30 per l'effettuazione di visite mediche, ed un'entrata straordinaria alle ore 11.45 per le effettuazioni di vaccinazioni con produzione di giustificativo da parte dell'ASL.

Consegna degli alunni all'uscita dalla scuola

- All'uscita i bambini verranno consegnati solo ai genitori o a persona maggiorenne munita di apposita delega e di documento d'identità. I moduli per le deleghe vanno richiesti alle insegnanti, compilati in tutte le parti e uniti alla fotocopia di un documento d'identità sia della persona delegata che delle persone deleganti (genitori, responsabili dell'obbligo scolastico). Il bambino sarà consegnato alla persona delegata solo in presenza di un modulo completo e corredato di fotocopie

dei documenti. Le deleghe hanno la durata massima di un ciclo scolastico e vanno rinnovate all'inizio del ciclo scolastico successivo. Nessun insegnante può derogare per nessun motivo a tali disposizioni.

- E' fatto divieto di lasciare bambini / e (anche non frequentanti la scuola dell'infanzia) incustoditi tra le porte a vetri o fuori dalle porte a vetri all'interno del giardino della scuola; tale comportamento, che espone a gravi responsabilità (persino di ordine penale) verrà immediatamente segnalato agli organi competenti per i provvedimenti del caso.
- E' fatto divieto di portare cani all'interno del giardino della scuola e della scuola.

Sicurezza

- Durante l'ingresso e l'uscita è vietato l'uso dei giochi in salone e in giardino.
- E' vietato sostare in salone o in giardino dopo le ore 9 e dopo le ore 16: il personale ATA farà uscire da scuola i genitori dei bambini che si attardassero in salone o in giardino. I genitori potranno chiedere di essere ricevuti dagli insegnanti in orario concordato.
- Durante tutte le riunioni i genitori non devono portare bambini: né gli alunni della Scuola Soderini, né fratelli o sorelle indipendentemente dall'età.
- Nessun genitore (neppure se nominato rappresentante di classe) può accedere ai locali della scuola durante le ore di attività didattica - educativa.
- Eventuali interventi da parte dei genitori dovranno essere prima concordati con le insegnanti e ricevere l'autorizzazione da parte della Direzione.

Giustificare le assenze

- Tutte le assenze, anche quelle di un solo giorno, vanno autocertificate sull'apposito modulo da uno dei genitori.
- I moduli verranno consegnati all'inizio dell'anno scolastico ai genitori che provvederanno eventualmente a fotocopiare i moduli stessi se non sufficientemente numerosi. In tal modo il modulo verrà consegnato già compilato al docente all'ingresso del bambino a scuola.
- In caso di lunghe assenze non giustificate, su segnalazione dei docenti di classe, saranno inviate comunicazioni scritte alle famiglie.

Comunicazioni scuola – famiglia

- I genitori (o chi accompagna o viene a riprendere i bambini) sono tenuti a controllare quotidianamente gli avvisi esposti: quelli all'entrata della scuola e quelli posti sulle porte delle aule.

Non si somministrano farmaci

Richiesta di diete particolari (alimentare - religiosa)

- Gli insegnanti non sono autorizzati a somministrare alcun tipo di farmaco.
- Per i farmaci salvavita è obbligatorio inoltrare al Dirigente scolastico il certificato medico recante la richiesta di somministrazione del farmaco a scuola, il nome commerciale del farmaco, la modalità di somministrazione. I genitori del minore sottoscrivono il proprio consenso su apposito modulo nel quale, autorizzano il personale della scuola a somministrare il farmaco al bambino, nelle patologie e nel dosaggio indicato dal medico.

- Per gli alunni che devono seguire diete sanitarie per **intolleranze alimentari**, si richiede certificato medico che specifichi la dieta da seguire. Tale certificato verrà debitamente consegnato dai genitori presso la segreteria della scuola
- Per le diete religiose i genitori sono tenuti a consegnare presso la segreteria della scuola una dichiarazione scritta degli alimenti da evitare.
- Ogni documento inerente tali intolleranze, ed in particolare il certificato medico e la dichiarazione degli alimenti da evitare, sono tempestivamente trasmessi dalla segreteria della scuola a “Milano Ristorazione” che provvederà, espletate le pratiche burocratiche, all’invio degli alimenti adeguati alle diete segnalate.

Feste

- È possibile, concordando con gli insegnanti, festeggiare compleanni durante l’orario scolastico esclusivamente con dolci confezionati, di marche note e data non scaduta.

Diritti / doveri

La scuola:

La scuola si impegna a porre progressivamente le condizioni per assicurare:

- Un ambiente favorevole all’accoglienza dei bambini e delle bambine;
- Un servizio educativo-didattico di qualità;
- Favorire la conoscenza dei documenti fondamentali della scuola (regolamento d’istituto) PTOF;
- Informare i genitori sulla documentazione scolastica;
- Iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio;
- Un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza;
- A considerare i genitori interlocutori del processo educativo-formativo;
- A valutare il coinvolgimento dei genitori nelle iniziative scolastiche;
- A realizzare un clima aperto al dialogo e al confronto.

Docenti:

- **Diritti**
 - Essere rispettati in ogni momento della vita scolastica;
 - Essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione didattica ed in riferimento agli obiettivi educativi individuati dalla scuola attraverso i documenti istituzionali;
 - Partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento;
 - Proporre attività didattiche che contribuiscano a creare l’identità della scuola nel territorio.
- **Doveri**
 - Rispettare i bambini come persone in ogni momento della vita scolastica riconoscendone la centralità all’interno del processo formativo;
 - Comunicare con chiarezza le valutazioni esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione;
 - Rispettare l’orario di servizio;
 - Informare con tempestività i genitori in caso di comportamenti scorretti dei bambini;

- Garantire un piano formativo volto a promuovere il benessere ed il successo del bambino, la sua valorizzazione come persona, la sua crescita culturale ed umana;
- Provvedere alla compilazione del registro di classe;
- Non utilizzare il telefono cellulare all'interno delle classi durante le attività di insegnamento e di apprendimento (tale divieto si estende anche al personale ATA).

Sia i docenti che il personale ATA hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti dei piccoli alunni in tutti gli spazi scolastici che di tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali situazioni problematiche.

Alunni

- **Diritti**

Tenendo conto di quanto indicato all'art. 2 dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" e della Carta dei Diritti dell'Infanzia, i piccoli alunni hanno diritto:

- Al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica;
- Ad una comunità scolastica che promuova solidarietà e cooperazione tra i componenti;
- Alla tutela della propria riservatezza ai sensi del codice della privacy (D.L.vo 196/2003).

- **Doveri**

Tenuto conto di quanto indicato dall'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti anche ai piccoli si richiede l'impegno a rispettare tutti coloro che operano nella scuola e a comportarsi in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita della scuola.

La Scuola dell'infanzia come ambiente sereno, positivo, preventivo e propositivo

La nostra Scuola dell'Infanzia ha come scopo primario quello di dare ai bambini i mezzi adeguati non solo per imparare ad imparare ma soprattutto per imparare ad essere.

È pertanto importante che ogni bambino trovi nella Scuola un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della personalità.

Il bambino ha bisogno di trovare nella scuola un ambiente sereno, positivo, capace di offrirgli un'accoglienza attenta e premurosa come soggetto attivo, impegnato in un processo di interazione con i propri compagni, con gli adulti e con l'ambiente.

Comportamento dei bambini a scuola

Una buona organizzazione deve prevedere delle chiare norme di comportamento nei vari momenti della giornata. Al momento dell'ingresso i bambini, così come i genitori, dovranno conoscere le regole di comportamento stabilite dalla scuola. Tali regole di comportamento dovranno essere stabilite per ogni momento della giornata al fine di garantire ordine e serenità per tutti.

- Utilizzo del materiale didattico e ludico

Per un buon funzionamento la Scuola dell'infanzia necessita di una solida e corretta organizzazione. La Scuola è ricca di sussidi e di giochi ed è necessario che questi vengano utilizzati e conservati con ordine. Ovviamente il materiale di apprendimento sarà utilizzato dai bambini sotto la guida delle insegnanti mentre quello per le attività ludiche potrà essere liberamente usato dai bambini. Occorrerà però far interiorizzare piano piano ma con costanza ai bambini alcune regole:

1) Ogni materiale è collocato al suo posto; chi lo cerca deve poterlo trovare sempre in quel luogo, pertanto il bambino o i bambini che decideranno di utilizzarlo potranno prenderlo e usarlo ma, al termine dell'utilizzo, dovranno riporlo ordinatamente al suo posto;

2) Il materiale va usato correttamente e rispettato per mantenerlo integro e per poterlo utilizzare per molto tempo.

- Rapporto docente - bambino

L'insegnamento all'interno della Scuola dell'Infanzia deve partire da quelli che sono i bisogni del bambino al fine di favorire lo sviluppo fisico, affettivo ed intellettuale.

E' necessario sapere che all'interno della Scuola dell'infanzia il bambino dovrà ricevere:

- La giusta dose di lodi per ciò che è riuscito a fare;
- Il necessario ed amorevole aiuto ogni volta che si troverà in difficoltà;
- La serena fermezza ogni volta che sarà necessario contenere dei comportamenti inopportuni; non si deve dimenticare che anche tale serena fermezza verrà vissuta dal bambino come manifestazione di amore nei suoi confronti. L'eccessivo permissivismo, infatti, viene spesso vissuto come disinteresse e, quindi, mancanza di amore.

Anche i bambini hanno bisogno di limiti, oltre che ovviamente di grandi possibilità, per il loro sviluppo cognitivo ed affettivo, per crescere. Un bambino che non conosce confini e quindi in assenza di riferimenti, rischia il disorientamento.

Poiché è necessario insegnare il limite e correggere eventuali capricci si utilizzano all'interno della Scuola le seguenti strategie educative:

- Richiamo verbale supportato dalla spiegazione del comportamento scorretto tenuto dal bambino ed invito a non ripeterlo perché, appunto, scorretto; è necessario che il bambino capisca di aver tenuto un comportamento sbagliato perché in caso contrario ricadrebbe nello stesso sbaglio;
- Invito alla riflessione: il bambino viene invitato a "pensare", a riflettere sul comportamento scorretto tenuto nei confronti delle cose o delle persone.

È necessario far capire al bambino che noi facciamo una netta distinzione tra il bambino stesso e il suo comportamento ed infatti sanzioniamo il solo comportamento scorretto e continuiamo a nutrire considerazione ed affetto per il bambino

- Invito alla riconciliazione: si propone al bambino di fare la pace con il compagno/a;
- Nei casi di bambini particolarmente iperattivi si cercherà di utilizzare la grande energia motoria indirizzandola verso qualcosa di utile, come piccole incombenze che richiedano movimento o verso giochi motori nei quali, probabilmente, il bimbo iperattivo eccellerà rimanendo gratificato.

Nei casi particolarmente delicati si adotteranno i seguenti provvedimenti:

- Colloqui con la famiglia del bambino;
- Colloqui con il centro UONPIA, con i servizi sociali o con le Istituzioni del Territorio;
- Intervento da parte degli Uffici di presidenza.

Si precisa, inoltre, che la scuola garantisce, come sempre è avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca con le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 Ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola secondaria";

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Visti i regolamenti esistenti nell'Istituto.

Si stipula con la famiglia il seguente patto educativo di corresponsabilità:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Accogliere i bambini in un ambiente sereno e in un contesto di cura, di positive relazioni e di apprendimento;
- A favorire il processo di formazione di ciascun bambino, dal punto di vista cognitivo ed affettivo, attraverso l'esplorazione, l'esperienza e l'attività ludica;
- Promuovere lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia proponendo attività che conducano il bambino a star bene con se stesso e con gli altri;
- Sviluppare il senso della cittadinanza con un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- Favorire la piena integrazione dei bambini diversamente abili, valorizzando le specifiche potenzialità
- Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione dei bambini stranieri;
- Mantenere un costante e sistematico confronto con la famiglia, alla quale fornire le informazioni relative al percorso formativo e con la quale affrontare eventuali problematiche.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Conoscere il regolamento della scuola, in particolare, rispettare l'orario scolastico e fornire il materiale richiesto;
- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una regolare frequenza dei propri figli e partecipando attivamente agli incontri scuola-famiglia.

SCUOLA PRIMARIA

La **mission** della nostra scuola è derivata dal progetto "scuola di qualità" e dai progetti relativi all'accoglienza, all'integrazione, al successo formativo.

E' per una scuola di vita e non di carta.

Coerentemente con la scelta sopra esposta i principi che delinearanno "l'identità culturale e progettuale" della scuola saranno quindi:

- **La razionalità:** il progettare e l'agire secondo intenzionalità e rigorosità, evitando l'approssimazione e la casualità;
- **La collegialità:** l'operare in gruppi o team orientati ad una definizione unitaria degli interventi, che siano luogo ed occasione per la valorizzazione delle qualità individuali;
- **La rendicontazione:** la capacità di misurare e rendere conto dei risultati conseguiti che devono essere accertabili oggettivamente, osservabili, descrivibili e comprensibili da tutti;
- **La flessibilità:** la capacità di leggere e tener conto dei risultati, degli esiti, degli effetti complessivi (feedback) prodotti dall'operare e quindi la ricerca determinata di una progressiva evoluzione degli interventi;
- **La pubblicità:** il definire con chiarezza e puntualità le risposte alle aspettative dell'utenza dando il massimo di trasparenza dei processi;
- **L'affidabilità:** il realizzare e mantenere gli impegni assunti;
- **L'attenzione:** l'attivazione di tutte le risorse possibili per prevenire il disagio, per innalzare il successo scolastico e valorizzare le diversità.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

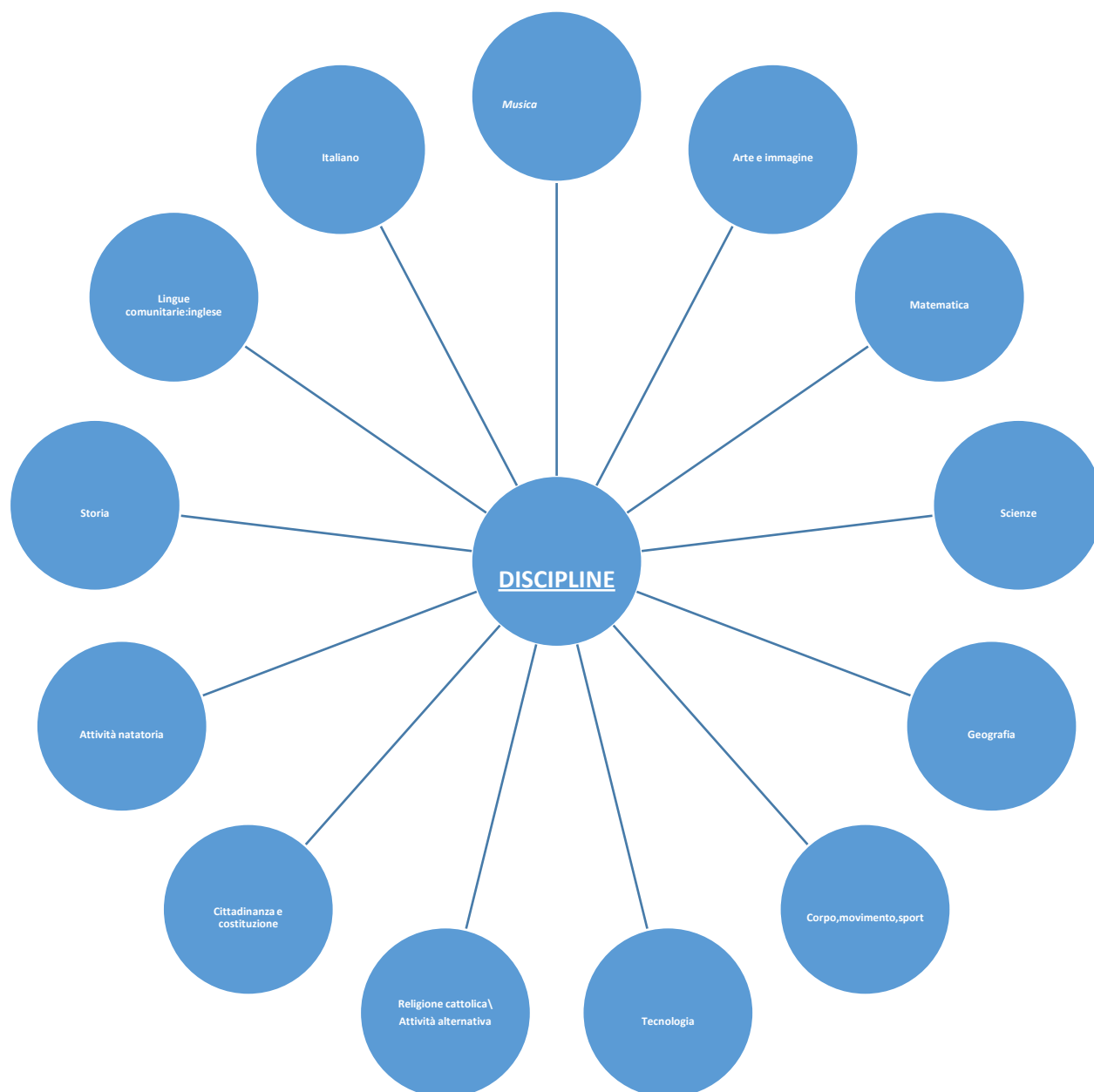
Il contratto formativo che il nostro Istituto intende offrire alla propria utenza attraverso interventi intenzionali e sistematici, prevede l'attivazione di percorsi educativo – didattici per il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Valorizzare l'esperienza del bambino;
- Avvalorare la corporeità;
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza;
- Sviluppare metodi utili ad indagare la realtà per intervenire consapevolmente su di essa passando dall'esperienza ai quadri concettuali;
- Promuovere un giusto equilibrio tra individuo e società attraverso il confronto interpersonale;
- Garantire una pari opportunità di base a tutti i bambini;
- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per imparare occorre che i bambini, in primo luogo, stiano bene a scuola, in relazione tra loro e con gli adulti, ma occorre anche che costruiscano conoscenze attraverso una pluralità di esperienze che vadano oltre gli apprendimenti disciplinari. Per un progetto di educazione alla vita si deve tener conto delle mutazioni avvenute nel tempo, delle idee attuali e della diversità delle culture.

Discipline curriculari e loro organizzazione



In attuazione alle innovazioni introdotte con la Legge 53/2003, il Decreto Legislativo n. 59 /2004, il Decreto Ministeriale 31.7.2007 relativo alle nuove "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", l'attività nella scuola primaria si articola nelle seguenti discipline curriculari dalla classe prima alla classe quinta: Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia, Musica, Arte ed Immagine, Corpo Movimento e sport e Attività Natatoria, Lingue comunitarie: Inglese, Religione Cattolica o Attività Alternativa. Nel nostro Istituto l'insegnamento della Religione Cattolica viene impartita, in tutte le sezioni, da insegnanti specialisti. Le famiglie che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica scelgono le opzioni previste dalla legge. Inoltre come previsto dalla Legge 169/2008 e dalla C.M. AOODGOS 2079 del 4.3.2009, fa parte integrante degli insegnamenti della scuola primaria il curricolo di Cittadinanza e Costituzione.

Ripartizione ore discipline

La ripartizione delle ore per disciplina viene così proposta in relazione alle diverse annualità di frequenza. Si precisa che tale ripartizione ha carattere indicativo e flessibile, in relazione ad una programmazione plurisettimanale: pertanto, qualora in alcuni periodi si intensifichino le attività di una o più discipline, in un altro periodo si potrà/dovrà intensificare le attività delle discipline precedentemente "ridotte".

	CLASSI PRIME		CLASSI SECONDE		CLASSI TERZE /QUARTE QUINTE	
	1 Q	2Q	1 Q	2Q	1 Q	2Q
ITALIANO	8	8	8	8	7	7
MATEMATICA	7	7	7	7	6	6
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1
STORIA + CC	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	2	2
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	2	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1	1
CORPO,MOVIMENTO, SPORT	1	1	1	1	1	1
CURRICOLO LOCALE: - 1Q. Percorsi Progettuali di Istituto	2	0	2	0	2	0
- 2Q. PISCINA	0	2	0	2	0	2
INGLESE	1	1	2	2	3	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2	2
REFEZIONE	10	10	10	10	10	10
TOTALE	<u>40</u>		<u>40</u>		<u>40</u>	

Obiettivi Formativi Disciplinari

- **Italiano:** ascoltare, comprendere e comunicare oralmente; leggere e comprendere testi di diverso tipo; produrre e rielaborare testi scritti; riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.
- **Matematica:** riconoscere, rappresentare e risolvere problemi; padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto; operare con figure geometriche grandezze e misure.
- **Storia:** Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi; ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.
- **Geografia:** osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte o rappresentazioni.
- **Cittadinanza e Costituzione:** nell'ambito storico-geografico viene introdotto l'insegnamento previsto dalla legge 169/2008 art. 1 e dalla C.M. del 2009 riguardanti i principi e i valori della Cittadinanza e della Costituzione.
- **Scienze naturali e sperimentali:** osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle; riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico; progettare e realizzare esperienze concrete ed operare.
- **Lingua comunitaria:** ascoltare e comprendere semplici messaggi; leggere e comprendere brevi testi; saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
- **Tecnologia:** utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.
- **Arte ed Immagine:** produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi; leggere e comprendere immagini di diverso tipo.
- **Musica:** ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali; esprimersi con il canto e semplici strumenti musicali.
- **Corpo, movimento, sport e attività natatoria:** padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse (palestra e piscina); partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
- **Religione Cattolica/Att. alternativa:** conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia, e contenuti essenziali della Religione Cattolica. Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nella esistenza delle persone e nella storia dell'umanità. Gli alunni che non si avvalgono degli insegnamenti della Religione Cattolica svolgeranno attività alternative con i docenti incaricati.
- **Curricolo locale:**
 - Nel primo quadrimestre le 2 ore di curricolo locale prevedono l'attivazione di percorsi progettuali pensati e attuati dagli insegnanti delle varie interclassi. I progetti sono definiti annualmente e gli obiettivi riguardano una delle aree disciplinari (linguistico-matematica-affettivo-relazionale). Tutti i progetti hanno delle finalità specifiche: produrre conoscenze (sapere), far acquisire competenze (saper fare), promuovere comportamenti (saper essere) e sviluppare l'orientamento (saper scegliere).
 - Nel secondo quadrimestre le ore di curricolo locale verranno dedicate al progetto di attività natatoria, che prevede 15/16 incontri presso la micro-piscina della scuola primaria. Le lezioni saranno tenute dagli istruttori della FIN (Federazione Italiana Nuoto) come da convenzione triennale del Comune di Milano.

Attività Tutoriale

Come da Delibera N.7 del Collegio Docenti del 7.9.2006, la funzione tutoriale prevista dal Decreto Legislativo n.59 del 19/2/04 viene garantita dal team docente attraverso:

1. Assistenza tutoriale a ciascun alunno:
 - a) Osservazioni quotidiane per intervenire su eventuali disagi nelle dinamiche relazionali;
 - b) Monitoraggio del comportamento con particolare attenzione al percorso evolutivo sia in senso affettivo che cognitivo;

- c) Colloqui con eventuali specialisti.
2. Rapporti con le famiglie:
 - a) Colloqui con le famiglie su richiesta e/o calendarizzati;
 - b) Assemblee di classe;
 - c) Comunicazioni attraverso il diario.
3. Coordinamento delle attività educative:
 - a) Programmazione annuale delle attività didattiche con obiettivi di apprendimento, metodologia, contenuti e criteri per la verifica e la valutazione;
 - b) Incontri settimanali per programmazioni di team;
 - c) Incontri bimestrali per la verifica e l'adeguamento della programmazione.
4. Coordinamento della documentazione del percorso formativo:
 - a) Raccolta di prove e materiali prodotti dall'alunno;
 - b) Indicazioni di sintesi emergenti dall'osservazione sistematica sugli apprendimenti previsti dal piano di studio personalizzato;
 - c) Controllo e correzione quotidiana dei quaderni.

"La programmazione dell'attività Didattica, nella salvaguardia della libertà di insegnamento, è di competenza degli insegnanti che vi provvedono sulla base della programmazione educativa approvata dal Collegio Docenti..." (art.128 del Decreto Legislativo297/94).

Durante la sua attuazione, la programmazione didattica sarà oggetto di verifica, sia in sede collegiale (interclasse docenti) sia da parte del singolo docente.

Una verifica concreta e periodica consentirà infatti:

- Di apportare quelle modifiche e integrazioni che risultassero opportune;
- Di ridefinire alcuni obiettivi e formulare unità didattiche più consone alle esigenze degli alunni.

Attività di sostegno

L'organizzazione didattica riferita all'integrazione di soggetti portatori di handicap segue le indicazioni previste dalla Circ. Provv. N. 99/90 ove si precisa che "il sostegno sarà attribuito alla classe come contributo alla soluzione dei problemi determinati dalla presenza degli alunni portatori di handicap e non costituirà un diritto - orario per i singoli alunni". Gli insegnanti di sostegno pertanto assumono la contitolarità nelle classi in cui operano e congiuntamente ai colleghi di classe realizzano il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Sulla base della diagnosi medico-funzionale e del profilo dinamico-funzionale i docenti specialisti programmano interventi e attività individualizzate che mirano a promuovere l'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e il possesso strumentale nelle singole discipline. Le attività si svolgono sia in classe che in aule appositamente attrezzate.

Le prove di verifica e la valutazione dei risultati scolastici saranno rapportati agli obiettivi formativi perseguiti nell'azione didattico - educativa. In alcuni casi gli insegnanti di sostegno sono affiancati da assistenti educatori delle cooperative "Spazio Aperto" e "Il Melograno", per l'assistenza agli alunni portatori di grave handicap.

Utilizzo dei docenti

In tutte le classi operano in contitolarità alcuni docenti assegnati agli ambiti disciplinari curricolari, i docenti di lingua comunitaria, di Religione Cattolica, dove previsti i docenti di sostegno, di alternativa e i docenti incaricati di progetti specifici. Non sono più previste le ore di compresenza (DPR 89/09). Alcuni insegnanti tuttavia hanno delle ore di completamento orario settimanale che sono utilizzate per organizzare e predisporre le supplenze degli insegnanti assenti. Nel caso in cui non ci fosse alcuna necessità, il docente sarà presente all'interno della propria classe svolgendo attività di supporto e di affiancamento agli alunni insieme al collega.

Laboratori

Nella Scuola Primaria verranno proposti agli alunni i seguenti progetti di laboratorio:

- Laboratorio di informatica cui possono accedere gli alunni con i rispettivi insegnanti, nei due plessi;
- Laboratorio per alunni portatori di handicap (informatica, attività iconico – manipolative, abilità sociali);
- Biblioteca (con cadenza quindicinale): tutte le classi usufruiscono del servizio prestito dei libri.

Attività Extra-Scolastiche

L'associazione culturale sportiva Ibla da anni opera nella palestra della scuola primaria di via Vespri 75 e si occupa della promozione sportiva e artistica dei bambini in età scolare frequentanti la suddetta.

La mission è quella di offrire a bambini la possibilità di avvicinarsi allo sport divertendosi, crescendo e stando insieme nel rispetto reciproco.

Considerando che le attività motorie, culturali, sportive e ricreative sono un'esigenza imprescindibile per la crescita personale e sociale di ogni individuo, Ibla si propone di rendere questi insegnamenti soprattutto un'esperienza di relazione, cognizione e affettività che contribuiscono alla crescita e alla formazione artistica dei ragazzi.

SCELTE DIDATTICHE

Articolazione delle classi e orario delle attività didattiche

Le attività scolastiche si svolgono dal lunedì al venerdì con i seguenti orari divisi a tipologia:

Classi a 40 ore settimanali (T.P.)

Dal lunedì al venerdì	dalle 8,25 alle 8,30:	ingresso alunni
	dalle 8,30 alle 12,30	attività didattiche e intervallo breve
	dalle 12,30 alle 14,30	mensa e intervallo lungo
	dalle 14,30 alle 16,30*	attività didattiche

*Considerata l'esigenza che l'uscita dalla scuola avvenga in modo ordinato, all'inizio di ogni anno scolastico si dispone l'uscita delle classi in successione progressiva dalle 16,20 alle 16,30. Al fine di recuperare i dieci/cinque minuti di uscita anticipata, le classi in questione termineranno l'intervallo lungo alle ore 14.20/14.25.

Viste le richieste dei genitori all'atto d'iscrizione, da 3 anni funzionano SOLO classi a 40 ore.

Il servizio mensa scolastico è garantito dall'azienda "Milano Ristorazione" previa richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione.

PRESCUOLA /GIOCHI SERALI

Sono servizi aggiuntivi garantiti dal Comune di Milano ai quali possono accedere su iscrizione solo bambini i cui genitori siano entrambi lavoratori. L'orario del prescuola è dalle 7,30 alle 8,25; quello dei giochi serali è dalle 16,30 alle 18.00.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il processo di apprendimento dei contenuti formativi e didattici delle discipline scolastiche è oggetto di verifica al fine di assicurare una effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi di maturazione e formazione di ogni bambino.

Prove e procedure di verifica

Gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa i dati idonei di ciascun alunno per verificare la disponibilità ad apprendere (interesse, impegno...) e la maturazione individuale e sociale (comportamento) durante tutto l'arco della giornata scolastica nei momenti di lezione, di ricreazione, di uscite, ecc., anche per mezzo di osservazioni e registrazioni. Le conoscenze e le abilità via via acquisite, per mezzo di prove formali ed oggettive attinenti l'attività didattica programmata.

La verifica sarà quindi:

- Immediata e formativa (in rapporto alle attività progettate per sviluppare gli obiettivi d'Apprendimento);
- Intermedia (attraverso gli obiettivi sviluppati per mezzo di una sequenza strutturata di unità didattiche);
- Sommativa (in rapporto agli obiettivi formativi della programmazione, alle abilità ed alla maturazione raggiunta, da effettuare alla fine del bimestre, del quadrimestre e dell'anno scolastico).

Il nostro Istituto ha proposto di definire un'attenta articolazione delle verifiche che dovrà essere effettuata con prove oggettive comuni nell'ambito di ogni Interclasse.

A tal fine le classi si impegnano a elaborare prove comuni intermedie e finali, con griglie di misurazione collegialmente condivise. I risultati delle prove oggettive comuni verranno poi comparati in interclasse ed elaborati per la valutazione delle competenze di ciascun alunno.

Per la valutazione e l'utilizzo dei voti, vengono definiti i seguenti livelli

Da 0	a	0,49:	4
Da 0,50	a	0,54:	5
Da 0,55	a	0,59 :	5,5
Da 0,60	a	0,64:	6
Da 0,65	a	0,69	6,5
Da 0,70	a	0,74:	7
Da 0,75	a	0,79 :	7,5
Da 0,80	a	0,84:	8
Da 0,85	a	0,89	8,5
Da 0,90	a	0,94	9
Da 0,95	a	0,97	9,5
Da 0,98	a	1	10

In base agli obiettivi formativi e alle competenze richieste sono stati stabiliti gli obiettivi minimi che costituiscono le soglie di accettabilità per il passaggio alla classe successiva.

Attraverso la verifica oggettiva e continuativa del livello di apprendimento sarà possibile individuare gli alunni che si trovano in condizioni di svantaggio per un rallentamento dei processi di maturazione e/o per divari linguistici e culturali: la scuola metterà a disposizione tutte le risorse possibili per garantire a questi alunni, attraverso attività di recupero individualizzato, il diritto all'istruzione.

Valutazione del comportamento dell'alunno

Criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli alunni.

L'obiettivo di tale valutazione è quello di favorire nell'alunno, secondo quanto dettato dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art.7, comma 1, "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica particolare".

Indicatori

Coerentemente alla premessa normativa enunciata, si individuano i criteri per la valutazione del comportamento in funzione del giudizio da riportare nel Documento di Valutazione:

1. Rispetto delle regole della convivenza (rispetto delle regole comuni in riferimento al Regolamento d'Istituto e all'uso di strutture, sussidi, spazi; autocontrollo emotivo; capacità di instaurare rapporti sereni col gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento)
2. Collaborazione (capacità e disponibilità a relazionarsi col gruppo nel rispetto della diversità)
3. Partecipazione (partecipazione alle attività e alla vita di classe; offerta di contributo personale)
4. Impegno (costanza e sistematicità nelle attività di lavoro a scuola e a casa; rispetto delle consegne, accuratezza di esecuzione)

Giudizio / criteri

- **OTTIMO (10/9)** Assume un comportamento corretto e responsabile, collaborativo con compagni insegnanti e personale scolastico; attiva una partecipazione costruttiva e dimostra un impegno costante e approfondito. **DISTINTO (9)** Assume un comportamento corretto e responsabile, caratterizzato da una socializzazione positiva e una partecipazione attiva; dimostra un impegno costante.
- **BUONO (9/8)** Assume un comportamento rispettoso delle regole; apporta il proprio contributo nel gruppo; attiva una partecipazione corretta alla vita scolastica; dimostra un impegno regolare.
- **DISCRETO (7)** Assume un comportamento talvolta esuberante, ma nel complesso corretto; partecipa alla vita scolastica solo se stimolato; dimostra un impegno discreto.
- **SUFFICIENTE (6)** Assume un comportamento non sempre corretto riguardo le regole comuni e le modalità di dialogo con compagni ed adulti; mostra un atteggiamento disinteressato e poco impegno personale nell'attività didattica; la puntualità nella presenza e nel rispetto delle consegne è saltuaria.
- **NON SUFFICIENTE** Assume un comportamento poco corretto riguardo le regole comuni e le relazioni interpersonali con compagni ed adulti; mostra inadeguato controllo delle emozioni; tiene

un atteggiamento di disinteresse verso le attività didattiche e un inadeguato impegno personale; la puntualità nelle presenze e nelle consegne è scarsa.

La valutazione e l'informazione Scuola-Famiglia

Come sopra specificato la verifica e la valutazione sono elementi fondamentali e strutturanti dell'azione educativa e didattica. La valutazione non rappresenta il momento conclusivo dell'attività di insegnamento con l'unico scopo di accertare il profitto conseguito dall'alunno, ma investe ogni fase del percorso educativo con lo scopo di guidare l'allievo nel suo percorso di apprendimento, rendendolo protagonista consapevole delle mete educative, degli obiettivi formativi e delle metodologie utilizzate.

Il processo di verifica/valutazione viene esplicitato in modo chiaro ad alunni e genitori tramite la correzione e la valutazione metodica degli elaborati, la comunicazione casa-scuola e le schede di valutazione. La valenza positiva di questo processo è utile:

- Agli insegnanti, perché costituisce un momento di diagnosi continuo per il proseguimento del processo di formazione-apprendimento dell'alunno, al fine di confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti e di apportare adeguate modifiche per meglio calibrare gli interventi educativi rivolti a ciascun allievo;
- Ai genitori: la comunicazione degli esiti della valutazione è l'occasione di incontro con la scuola, un momento di confronto e di collaborazione proficua, dal quale far scaturire strategie per potenziare l'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- Agli alunni, in quanto valutazione non costituisce solo l'espressione di un giudizio di merito, ma è anche l'occasione per verificare il proprio percorso scolastico e quindi per impegnarsi nel conseguimento di eventuali obiettivi non raggiunti in modo soddisfacente, in relazione alle proprie capacità.

Il documento di Valutazione

I genitori sono convocati all'inizio di dicembre e di aprile per la consegna del pagellino bimestrale informativo. In tale occasione i genitori vengono informati sugli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento programmati per il proprio figlio e individuati sulla base di diversi criteri, quali:

- Il comportamento e la relazione con gli altri;
- La partecipazione in classe, l'attenzione e l'interesse;
- L'impegno a casa;
- Il metodo di lavoro;
- Il livello di conoscenze e abilità raggiunte.

Eventuali interventi programmati per il recupero, consolidamento e potenziamento del percorso educativo - didattico

A scadenza quadrimestrale (febbraio e giugno) i genitori ricevono il "Documento di Valutazione". Come esplicitato nel "Regolamento sulla Valutazione", gli alunni sono valutati collegialmente dai docenti contitolari di classe in base alle osservazioni sistematiche dei docenti in relazione alle programmazioni educative e didattiche.

Come previsto dalla Legge 169 del 2008, il comportamento è oggetto di specifica valutazione, accanto agli apprendimenti disciplinari e alle competenze. La valutazione del comportamento degli alunni, attribuita collegialmente dagli insegnanti di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'alunno e, se inferiore a "non sufficiente", determina la non ammissione al successivo anno scolastico.

La valutazione delle singole discipline tiene conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole materie ed è espressa in decimi.

La valutazione della Religione Cattolica è espressa attraverso un giudizio sintetico.

Nella scuola Primaria, la non ammissione alla classe successiva avviene solo in casi eccezionali e motivati.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria la scuola certifica i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno con valutazione in decimi.

Prove Invalsi

Tutti gli anni, gli alunni delle classi seconde e quinte sono sottoposti alle PROVE NAZIONALI DELL'INVALSI. Tale progetto nazionale valuta in modo complessivo il processo di apprendimento degli alunni introducendo modalità di monitoraggio e miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

CRITERI PER

- **LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA**
- **LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI**
- **L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI E SEZIONI**

Ai sensi della circ. min. n.110 PROT. N. 8603 DEL 29\12\2011:

“I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale:

- Debbono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento;
- Possono iscrivere anticipatamente i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. A tale ultimo riguardo, per una scelta attenta e consapevole, i genitori o gli esercenti la patria potestà possono avvalersi anche delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai propri figli.

... omissis ...

All'atto dell'iscrizione, i genitori esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale, che, in base all'art. 4 del Regolamento, è così strutturato: 24; 27; fino a 30; 40 ore (tempo pieno).

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi, circostanze queste che, in base agli elementi in possesso delle singole istituzioni scolastiche, dovranno essere portate a conoscenza dei genitori all'atto dell'iscrizione.

L'adozione del modello di 24 ore settimanali si rende possibile solo in presenza di un numero di domande che consenta la formazione di una classe.

Con riferimento alle diverse opzioni, le istituzioni scolastiche organizzano le attività didattiche tenendo conto dei servizi attivabili e delle consistenze di organico.

Per quel che concerne l'accesso alle classi successive alla prima, si richiama all'attenzione che gli alunni esterni, obbligati all'iscrizione alla scuola primaria, debbono sostenere l'esame di idoneità prima dell'inizio dell'anno scolastico.”

IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA IL COLLEGIO DOCENTI E IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELIBERANO:

Formazione delle classi di scuola primaria:

- Le classi dovranno essere omogenee per modello organizzativo e potranno essere formate solo al raggiungimento del numero di alunni necessario (20 -25 alunni);
- Si conferma la richiesta di classi prime a Tempo Pieno in via Vespri Siciliani,75 progettate per l'anno scolastico successivo;
- A norma della circolare ministeriale n°2/2010, la scuola accerta le competenze linguistiche dei bambini con cittadinanza non italiana, attraverso un apposito test di valutazione;
- Al fine di formare classi prime equilibrate, come deliberato anche del collegio docenti, verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori e di conoscenza dei bambini;

Accettazione delle domande di iscrizione alla classe prima in ordine di priorità:

- Alunni residenti nel bacino d'utenza della Scuola primaria di Vespri;
- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma provenienti dalla scuola dell'infanzia di via Soderini;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma con fratelli e sorelle attualmente frequentanti una delle tre Scuole dell'Istituto;
- Alunni domiciliati presso i nonni residenti nel bacino d'utenza della scuola Primaria;
- Alunni fuori bacino d'utenza i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza della scuola primaria;
- Alunni fuori bacino d'utenza: si evidenzia che i bambini stranieri con cittadinanza non italiana residenti fuori bacino d'utenza saranno iscritti solo se non si supera il 30% di iscritti nelle classi prime della scuola;
- Accogliere i casi particolari di alunni fuori bacino proposti dal Dirigente Scolastico.

NEL CASO DI ECCEDENZA DI DOMANDE DI TEMPO PIENO RISPETTO ALLE CLASSI A TEMPO PIENO AUTORIZZATE DALL'AT IN ORGANICO, LA PRECEDENZA PER L'INSERIMENTO NELLE CLASSI A TEMPO PIENO VERRÀ DATA:

- Alunni residenti nel bacino d'utenza della Scuola Primaria di competenza;
- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'istituto;
- Accogliere i casi particolari di alunni fuori bacino proposti dal Dirigente Scolastico;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma con fratelli e sorelle attualmente frequentanti una delle Scuole dell'istituto;
- Alunni domiciliati presso i nonni residenti nel bacino d'utenza dell'istituto;
- Alunni fuori bacino d'utenza i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza dell'istituto;
- Alunni fuori bacino d'utenza: si evidenzia che gli alunni stranieri con cittadinanza non italiana residenti fuori bacino d'utenza saranno iscritti solo se non si supera il 30% di iscritti nelle classi prime delle due scuole.

La composizione delle classi

Obiettivo fondamentale nella formazione interna delle classi è tendere alla formazione di classi eterogenee. Al fine di formare classi prime equilibrate, come deliberato anche dal collegio docenti, verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori, con le docenti di scuola materna e di conoscenza dei bambini

Pertanto a parità di modello organizzativo prescelto, gli alunni saranno suddivisi in base ai seguenti criteri di massima:

- Eventuali certificazioni di handicap provenienti dalla Commissione Medica abilitata alla
- Certificazione;
- Valutazione delle risultanze delle specifiche azioni di conoscenza preliminare effettuate dalla scuola;
- Equilibrio tra maschi e femmine- Considerazione del semestre di nascita;
- Separazione di fratelli e/o gemelli;
- Esigenze espresse dai colloqui con i genitori, che comunque non sono vincolanti;

- Assegnazione dei bambini di 5 anni e mezzo a classi diverse;
- Casi particolari verranno considerati dal Dirigente Scolastico.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che la formazione delle classi e delle sezioni è di competenza del Dirigente Scolastico.

L'assegnazione dei docenti alle classi

- Ad ogni classe/sezione dell'Istituto deve essere possibilmente assegnato almeno un docente di ruolo, di comprovata competenza;
- Nell'assegnazione di un docente a classi/sezioni/attività si cercherà di tenere presenti i seguenti elementi:
 - Anzianità di servizio;
 - Richiesta da parte dei docenti di continuare a lavorare nella classe o nella sezione con il team che abbia dato buoni risultati;
 - Garantire nel limite del possibile la continuità didattica;
 - Considerare la possibilità di dividere team in cui sussistano relazioni conflittuali e di consentire ai docenti, nel rispetto dei criteri già stabiliti, l'eventuale cambio di classe/sezione.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che l'assegnazione dei docenti alle classi, alle sezioni, alle attività è di competenza del Dirigente Scolastico.

I POFFINI DELLE DISCIPLINE

Italiano

Cos'è la disciplina

La disciplina è un corpus organico di risultati e strumenti, un sistema di conoscenze e di metodi. Quando una disciplina deve diventare sapere da insegnare, allora diventa trasposizione didattica, cioè una trasformazione che muta un Sapere in qualche cosa di adatto a chi non sa e comincia a costruire conoscenza. La disciplina dunque è una ricca raccolta non solo di risultati che funzionano, ma anche degli strumenti teorici sui quali si riflette per capire perché essi funzionano; una delle cose più complesse non sono tanto i suoi risultati, ma il linguaggio per esprimerli.

Come si insegna/come si apprende

Nel nostro Istituto questa disciplina si insegna con creatività, coinvolgimento, ma soprattutto con motivazione e dedizione verso il proprio lavoro, un impegno difficile e insieme fondamentale per la società. Non pure nozioni, ma metodo e volontà per tirare fuori il massimo da ogni studente. L'insegnante aiuta lo studente a:

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere»;
- Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle;
- Prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso;
- Conoscere i propri punti di forza;
- L'alunno è attivamente impegnato nella costruzione del proprio sapere e di un proprio metodo di studio, è sollecitato a riflettere su come e quanto impara, è incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno è posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Competenze disciplinari in uscita

Alla fine del primo ciclo di istruzione gli alunni devono acquisire gli strumenti necessari ad una «alfabetizzazione funzionale»: devono aver ampliato il patrimonio orale e devono aver imparato a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Competenze trasversali in uscita

- Saper relazionarsi e lavorare con gli altri per lo sviluppo di competenze sociali e civiche (sé e gli altri);
- Saper comunicare secondo diversi linguaggi;
- Saper comprendere;
- Saper osservare, analizzare, organizzare, raccogliere, interpretare, sintetizzare dati e informazioni al fine di creare un prodotto anche multimediale.

Contesti di apprendimento

Nella nostra scuola primaria l'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Rapporti con il territorio

Le nostre classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. La complessità dell'attuale situazione scolastica impone rapporti con strutture ed enti presenti sul territorio che hanno come scopo quello di progettare e organizzare attività rivolte a bambini e famiglie con maggiori difficoltà. Importante il ruolo del Consiglio di Zona, degli oratori e delle cooperative sociali di comunità (es. CD del Giambellino) che svolgono attività pomeridiane oltre l'orario scolastico.

Inclusività e trasversalità: (protocolli integrati)

DSA-DVA:

Il nostro istituto presta una particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, ci si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori, come gli educatori delle diverse cooperative operanti sul territorio.

Per gli alunni disabili gli insegnanti redigono Programmazioni e Prove di verifiche differenziate a seconda dei disturbi specifici di apprendimento di ogni alunno.

Facilitazioni (studenti stranieri)

Il nostro istituto in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture considera l'accoglienza delle diversità un valore fondamentale e favorisce specifiche strategie e percorsi personalizzati. Tutte le iniziative mirano a favorire l'integrazione e avvengono in collaborazione con gli Enti locali, le altre agenzie educative del territorio e la famiglia.

Per i bambini NAI (bambini neo arrivati in Italia) viene predisposto un test per accertare le competenze didattiche in entrata e il grado di conoscenza della lingua italiana, successivamente si individuano le discipline che possono essere ridotte e omesse e si inserisce l'alunno in un progetto, per poi redigere un piano didattico personalizzato (PEI).

Protocolli studenti di livello alto:

Nel pieno rispetto della valorizzazione dell'individuo e delle sue potenzialità, vengono progettate e realizzate delle vere e proprie strategie da parte del docente per rispondere ai bisogni educativi ed "emotivi" di quegli alunni che possiedono capacità superiori alla media.

Vengono proposte delle attività di tutoring volte alla gratificazione e valorizzazione di ogni singolo alunno mettendone in risalto le sue attitudini e abilità.

Si offrono dei progetti coerenti con il piano dell'offerta formativa atti a valorizzare l'alunno, ad esempio "Grandi alunni" dove nella piena autonomia si propone di coadiuvarsi ad un alunno più piccolo e meno autosufficiente nella routine quotidiana (mensa e intervallo lungo).

Inglese

Che cos'è la disciplina

Essa permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in "orizzontale", sia continuità in "verticale". Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Come si insegna/come si apprende

"Nell'apprendimento delle lingue la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a "fare con la lingua" (Indicazioni Nazionali).

L'approccio alla lingua straniera rispetta essenzialmente la sequenza comprensione – assimilazione – produzione. L'attività didattica si svolge inizialmente in forma orale, sviluppando nell'alunno la capacità di comprendere i messaggi e di rispondere ad essi in maniera adeguata. Successivamente ci si avvale, con opportuna gradualità, di materiali che propongono la lettura di facili testi sui quali soffermarsi e ritornare frequentemente così da attivare nell'alunno la consapevolezza delle diversità esistenti tra il codice orale e quello scritto. La lettura favorirà, senza forzature, un'elementare produzione scritta. Sin dall'inizio si utilizzeranno cartelloni, disegni, burattini e si organizzeranno giochi individuali e di gruppo per stimolare l'apprendimento delle strutture fonologiche, lessicali e morfosintattiche e preparare il passaggio al successivo stadio dell'apprendimento analitico. Si farà ricorso ad attività motivanti finalizzate all'acquisizione e all'uso del lessico con una certa libertà di variazione all'interno di facili strutture fisse. In una fase successiva l'alunno sarà avviato a eseguire semplici riflessioni linguistiche in situazioni di contrasto o di analogia fra l'italiano e la lingua straniera il cui apprendimento è reso più efficace solo imparandone l'uso come strumento di comprensione e di comunicazione. A tal fine particolarmente importante è l'acquisizione di un considerevole patrimonio lessicale, utilizzato in situazioni significative attraverso l'audizione, la conversazione, l'associazione audiovisiva (immagine – parola – frase), l'apprendimento di modi di dire, di filastrocche e di canzoni. Il ricorso a sussidi come il player audio-video, agevolerà il compito dell'insegnante anche per quanto riguarda la correttezza della dizione.

Competenze disciplinari in uscita.

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco.
- Comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Competenze trasversali in uscita.

Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue.

Contesti di apprendimento

I contesti intesi come sfondo all'attività di apprendimento forniscono punti di riferimento relativi alla conoscenza considerata, sono significativi e coinvolgenti per il fanciullo e capaci di dar luogo a setting di apprendimento mediando l'azione del discente e aiutandolo a collegare a sé la conoscenza oggetto di studio.

In particolare sarà necessario:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Realizzare attività in forma di laboratorio.

I saperi naturali dello studente diventano significativi negli ambienti di apprendimento che valorizzano e danno enfasi al suo ruolo attivo e riflessivo nei processi di costruzione, co-costruzione e condivisione di conoscenza e significato. Sono contesti in cui l'interazione comunicativa e sociale si realizza con altri soggetti, i pari e gli adulti, ma anche con le tecnologie. Queste ultime, dalle più tradizionali alle digitali e telematiche, sono "partner intellettuali" che aiutano a pensare. La classe diventa una comunità costruttrice di conoscenza, in cui tutti i membri sono impegnati in compiti che incoraggiano l'interdipendenza tra saperi formali e informali.

Rapporti con il territorio

Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà possibile realizzare progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale così che le scuole possano passare da un'ottica "statica" a un'ottica "dinamica" di analisi dei fabbisogni. Per affrontare adeguatamente la formazione e le eventuali problematiche degli alunni, didattiche, sociali e relazionali, la scuola si avvale anche di cooperative, associazioni e volontari che operano sul territorio e collaborano con gli istituti scolastici. In merito alla promozione della cittadinanza attiva sono previsti incontri formativi e partecipati tra gli alunni e il Consiglio di zona.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati.

DSA - DVA MATERIA

Si veda protocollo DSA-DVA

Facilitazioni MATERIA (studenti stranieri):

Si veda protocollo stranieri

Attività per gruppi di livello

Approfondimento individuale su argomenti proposti dall'alunno e valutati dal docente.

Matematica

Cos'è la disciplina:

La matematica come disciplina, sviluppa la capacità di mettere in stretto rapporto il pensare e il fare in quanto i suoi elementi fondamentali sono la logica e l'intuizione. La matematica, come le altre discipline scientifiche fornisce i mezzi per comprendere attraverso ipotesi, sperimentazioni e costruzioni di conoscenze la realtà che ci circonda.

Come si insegna/Come si apprende:

L'alunno, attraverso un primo approccio cognitivo che privilegia la dimensione ludica, arriva gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari ad imparare ed affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, ipotizzando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive.

Competenze disciplinari in uscita:

Al termine della Scuola Primaria, l'alunno, riesce a sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica per mezzo di esperienze significative e concrete che gli hanno fatto intuire come gli strumenti di tale disciplina che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà. Con un ragionamento logico ed intuitivo sa riconoscere e quantificare in casi semplici situazioni di incertezza, costruisce tabelle e grafici attraverso la ricerca di dati e informazioni. L'alunno opera in modo consapevole con i numeri naturali sia mentalmente che per iscritto, comprende il significato delle operazioni e l'applicazione logica, concettuale delle stesse in diverse situazioni e contesti (legge, scrive, confronta, ordina numeri interi e decimali con consapevolezza e sicurezza). Usa il ragionamento matematico per risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contesto; descrive il procedimento seguito e riconosce strategie risolutive diverse dalle proprie. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.

Competenze trasversali in uscita:

PORSI E RISOLVERE PROBLEMI: Osservare, porre domande, individuare problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, stabilire le strategie necessarie per risolverli. Far vivere l'errore come risorsa di apprendimento e parte integrante del processo risolutivo stesso.

PROBLEMATIZZARE LA REALTÀ: Osservare in modo critico la realtà naturale e tecnologica riconoscendone somiglianze e differenze, regolarità e andamento temporale.

COMUNICARE: Utilizzare nuove tecnologie e linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline.

RAPPRESENTARE: Verbalizzare, schematizzare e rappresentare con simboli, tabelle, descrizioni orali e scritte di ciò che si è osservato, sperimentato e imparato.

PROGETTARE: Progettare e realizzare esperienze concrete utilizzando capacità pratiche e manuali.

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI: Organizzare un percorso sperimentale ricavando, selezionando e rielaborando informazioni e dati trasferendoli anche in altri contesti.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati

DSA-DVA DISCIPLINA:

Gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PEI (piano educativo individualizzato) e il PDP (piano didattico personalizzato).

Facilitazione disciplina (studenti stranieri):

Si veda protocollo alunni NAI (nuovi arrivati in Italia).

Protocolli studenti di livello alto:

Per valorizzare, stimolare ed incentivare le potenzialità degli alunni di livello alto, si utilizzano schede di approfondimento su alcuni aspetti della disciplina, lavori in piccoli gruppi, attività di tutoraggio verso i compagni.

Contesti di apprendimento:

L'insegnante svilupperà i concetti matematici in attività didattiche significative in cui l'alunno sia coinvolto e motivato ad affrontare e risolvere problemi. La classe viene vista come un laboratorio dove l'alunno avrà la possibilità di progettare, costruire, manipolare, discutere, confrontarsi con gli altri, formulare ipotesi e sperimentare. Imparerà ad utilizzare la verbalizzazione orale e scritta per la costruzione dei significati, procederà ad un graduale passaggio dal concreto all'astratto. Pertanto le attività didattiche organizzate dall'insegnante saranno mirate a suscitare la curiosità e la motivazione dell'alunno, problematizzare la realtà, privilegiare la scelta di materiale strutturato (abaco, BAM, ...) e non, calcolatori o software come mediatori di nuove conoscenze.

Scienze

Cos'è la disciplina

Per scienze si intende un itinerario caratterizzato dall'approccio investigativo, fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e riformulazione.

Come si insegna/Come si apprende:

Le proposte didattiche partiranno dall'esperienza ma non si esauriranno in essa: procederanno "dal vicino al lontano", promuovendo un rapporto sempre più stretto tra il fare e il pensare.

Fondamentale sarà l'osservazione "partecipata" finalizzata alla formulazione di ipotesi da verificare con esperienze mirate o esperimenti. Si guideranno gli alunni alla "scoperta" basata sulla partecipazione diretta e sul confronto nel gruppo di pari per un apprendimento cooperativo dei concetti scientifici.

Competenze disciplinari in uscita

L'alunno esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi dei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Cerca e consulta varie fonti e sceglie autonomamente informazioni e spiegazioni sui temi e sui problemi che lo interessano.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato utilizzando un linguaggio scientifico appropriato. Ha atteggiamento di cura e rispetto verso l'ambiente che condivide con gli altri.

Competenze trasversali in uscita:

Formare nell'alunno atteggiamenti di base nei confronti della realtà circostante, stimolare la curiosità, l'intraprendenza nel cercare risposte e formulare ipotesi.

Sviluppare abilità cognitive generali quali capacità di analisi, di sintesi, pensiero ipotetico deduttivo.

Favorire l'acquisizione di tecniche di esplorazione del mondo naturale come: l'osservazione, la discussione di gruppo.

Acquisire l'alfabetizzazione culturale che ruota attorno ad alcuni temi di fondamentale importanza come: gli esseri viventi, l'ambiente, Universo, ecc.

Contesti di apprendimento:

L'acquisizione dei saperi richiede l'uso flessibile degli spazi nella scuola, nell'aula attrezzata di LIM e nel cortile; spazi che rappresentano veri contesti di apprendimento interattivi. Particolare importanza e una forte valenza educativa assumono le uscite didattiche che prevedono percorsi in parchi naturalistici e visite ai musei.

Protocolli studenti di livello alto:

Per gli alunni che evidenziano un livello di competenza alto le strategie di intervento messe in atto riguardano:

- Le attività di ricerca e di approfondimento;
- Il tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà;
- La rielaborazione di alcuni aspetti del curriculum.

Storia

Cos'è la disciplina

La storia è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e a interpretare non solo fatti, eventi e processi del passato ma, anche valori e comportamenti. Il punto di partenza è il vissuto, il patrimonio culturale ed esperienziale dell'alunno sia italiano e sia straniero, riconoscendo e valorizzando l'ambiente di vita nei suoi aspetti storici, artistici e socio-culturali, aprendo via via alle dimensioni italiana, europea e mondiale.

Come si insegna/Come si apprende:

L'uso della ricerca rappresenta lo strumento per eccellenza. Ricerca intesa, soprattutto, come attitudine mentale ad affrontare la conoscenza ponendosi domande, cercando conferme, utilizzando procedure e strumenti, confrontando e organizzando informazioni. La drammatizzazione e il gioco rappresentano strategie, attraverso i quali, gli alunni possono esprimersi liberamente con consapevolezza e serenità. Inoltre, l'utilizzo di testi divulgativi ricchi di immagini esplicative, la visione di documentari, la visita ad un museo con reperti del periodo storico in esame e il cooperative learning, rappresentano altre strategie educative accattivanti.

Competenze disciplinari in uscita:

L'alunno alla fine della scuola primaria deve riconoscere ed esplorare le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale; usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durata, periodizzazioni, usare carte geo-storiche, anche con l'ausilio di mezzi informatici. Raccontare i fatti studiati e saper produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Competenze trasversali in uscita:

L'alunno deve conoscere:

- La variabilità lessicale di tipo regionale;
- Il testo fantastico: la leggenda;
- Le cariche e i poteri istituzionali della Repubblica italiana;
- L'Europa e il bacino del Mediterraneo;
- La scultura celebrativa;
- Acquisizione di immagini con lo scanner.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati

DSA-DVA MATERIA:

Gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PDP (piano didattico personalizzato) e il PDT (piano didattico transitorio). Si veda protocollo allegato.

Facilitazione MATERIA (studenti stranieri):

Data la presenza cospicua di alunni provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei, che non parlano la lingua italiana, gli insegnanti redigono un piano didattico transitorio che tiene conto delle competenze in entrata degli alunni stranieri. Spesso le discipline quali storia, geografia e inglese spesso vengono omesse per permettere l'acquisizione di una prima alfabetizzazione in italiano.

Protocolli studenti di livello alto:

Gli insegnanti programmano per gli alunni che presentano un livello alto:

- Attività di potenziamento attraverso ricerche e lavori di gruppo;
- Materiali didattici adeguati al livello di apprendimento dei propri alunni.

Contesti di apprendimento:

Il contesto di apprendimento è costituito soprattutto dalla classe, dal laboratorio di informatica e dall'utilizzo delle parti comuni.

Inoltre, i docenti attraverso l'attuazione di alcuni progetti (Grandi alunni; Manualità un gioco da ragazzi; Scuola Natura) e le uscite didattiche all'interno del quartiere e della città si propongono di offrire agli alunni opportunità di esperienze dirette e mirate.

Cittadinanza e Costituzione

Cos'è la disciplina:

Cittadinanza e Costituzione non è una disciplina a se stante: comprende le conoscenze specifiche dell'area storico-geografica, ma incrocia anche i saperi, gli atteggiamenti, le pratiche che gli alunni apprendono e sperimentano in ogni momento della vita scolastica e che interpellano tutti gli insegnanti, in una responsabilità distribuita e condivisa. Pertanto, i valori della dignità della persona, della giustizia, della legalità, della solidarietà e della cooperazione rappresentano obiettivi intrinseci ad ogni disciplina.

Come si insegna/Come si apprende:

Il metodo socratico rappresenta una scelta metodologica molto valida, in quanto, risveglia la curiosità, incoraggia le domande, accende l'immaginazione e apre alla possibilità che il proprio punto di vista possa essere confutato. Nel nostro Istituto viene redatto il Regolamento d'Istituto che rappresenta la sintesi del rispetto delle regole discusse e approvate dagli alunni, dagli insegnanti e dai genitori. Inoltre dalla prima

alla quinta classe viene svolta un'attività volta alla conoscenza e all'interiorizzazione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

Competenze disciplinari in uscita:

L'alunno alla fine della scuola primaria deve riconoscere e accettare la diversità, impiegandola come risorsa per la risoluzione di problemi, l'esecuzione di compiti e la messa a punto di progetti. Inoltre, l'alunno deve saper riconoscere situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane. Altra competenza fondamentale è rappresentata dal riconoscimento in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.

Competenze trasversali in uscita:

L'alunno alla fine della scuola primaria deve saper riconoscere:

- Stereotipi nella pubblicità;
- Il testo argomentativo;
- La funzione della musica negli spot;
- La lingua madre e i dialetti come segni di identità;
- Christmas Day;
- Siti archeologici come fonte materiale;
- L'inno d'Italia;
- Simboli iconici dell'identità nazionale;
- Forme di energia rinnovabili ed esauribili.

Facilitazione MATERIA (studenti stranieri):

Da anni gli insegnanti redigono un piano didattico transitorio che tiene conto delle competenze in entrata degli alunni stranieri. Data la presenza cospicua di alunni provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei che non parlano italiano, le discipline quali storia, geografia e inglese spesso vengono omesse.

Protocolli studenti di livello alto:

Gli insegnanti programmano per gli alunni che presentano un livello alto:

- Attività di potenziamento attraverso ricerche e lavori di gruppo;
- Materiali didattici adeguati al livello di apprendimento dei propri alunni.

Contesti di apprendimento:

Il contesto di apprendimento è costituito soprattutto dalla classe, dal laboratorio di informatica e dall'utilizzo delle parti comuni.

Inoltre, i docenti attraverso l'attuazione di alcuni progetti (Grandi alunni; Manualità un gioco da ragazzi; Orti nelle scuole; Scuola Natura) e le uscite didattiche si propongono di offrire agli alunni opportunità di esperienze dirette e mirate.

Geografia

Che cos'è la disciplina?

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina "di cerniera" per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo.

Come si insegna/come si apprende

L'approccio alla geografia non può prescindere dalla dimensione temporale da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianze. Alla geografia spetta il delicato compito di costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo, con il quale va costantemente correlato. Utilizzando le coordinate spaziali gli alunni imparano ad orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscale, da quello locale fino ai contesti mondiali. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Competenze disciplinari in uscita:

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali;
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio;
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie);
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.);
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti;
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale;
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;
- L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata.

Competenze trasversali in uscita:

Mettersi in relazione con il mondo, dimostrando comportamenti di tolleranza: consapevolezza di essere inseriti e di interagire in una realtà che richiede la capacità di comportarsi rispettosamente con la pluralità delle culture, delle identità e degli atteggiamenti; porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Attraverso esperienze significative, gli alunni imparano a prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente così da favorire forme di cooperazione e di solidarietà oltre a sviluppare la capacità di elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati

DSA-DVA:

Gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Facilitazione disciplina (studenti stranieri):

Si veda protocollo alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia).

Protocolli studenti di livello alto:

Per valorizzare, stimolare ed incentivare le potenzialità degli alunni di alto livello si utilizzano schede di approfondimento su alcuni aspetti della disciplina, lavori in piccoli gruppi, attività di tutoraggio verso i compagni.

Contesti di apprendimento

L'acquisizione di saperi richiede l'uso flessibile degli spazi: nella stessa scuola le aule attrezzate di LIM e il cortile rappresentano contesti di apprendimento interattivi. Particolare importanza assumono le uscite didattiche che prevedono percorsi in parchi naturalistici e visite ai musei.

Religione

Cos'è la disciplina?

La religione è una disciplina scolastica a tutti gli effetti, non è mossa da finalità catechistiche è una proposta educativa, scelta liberamente e offerta a tutti.

E' parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana e concorre alla formazione globale dell'alunno.

Come si insegna/come si apprende?

Questa disciplina propone e consente la riflessione sui grandi interrogativi della vita, risponde al bisogno di significato e di appartenenza alla propria storia e tradizione, valorizza le esperienze personali, di relazione e convivenza per integrarsi con le altre materie, ma anche in modo concreto ed armonico nella vita di tutti i giorni.

Competenze disciplinari in uscita:

Riflettere su Dio Creatore e Padre

- Conoscere la vita di Gesù ed i suoi insegnamenti;
- Riconoscere i simboli cristiani nelle feste e nelle tradizioni;
- Individuare i tratti essenziali della chiesa e della sua missione;
- Cogliere l'importanza della bibbia come libro sacro e documento storico;
- Scoprire l'impegno di accoglienza, convivenza ed integrazione.

Competenze trasversali in uscita:

- Comunicare;
- Avere un pensiero critico;
- Progettare;
- Essere autonomi e responsabili;
- Relazionarsi e mettersi a confronto in modo costruttivo.

Contesti di apprendimento:

Le strategie per un apprendimento efficace richiedono un clima sereno di relazioni collaborative, di stimoli dinamici che possano stimolare curiosità e partecipazione all'argomento proposto attraverso l'utilizzo di metodologie diversificate.

Attività alternativa all'I.R.C.

L'Accordo addizionale tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, sottoscritto il 18 febbraio 1984 e ratificato con la Legge 25 marzo 1985 n. 121, consente agli studenti e/o ai loro genitori di esercitare, all'atto della prima iscrizione ad uno dei corsi di studi delle istituzioni scolastiche, di scegliere se avvalersi o se non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Tale scelta ha effetto per l'intero anno scolastico di prima iscrizione e si considera automaticamente confermata per tutti gli anni scolastici successivi per i quali è prevista l'iscrizione d'ufficio. È fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo tramite un'espressa dichiarazione dei genitori, che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni.

Pertanto, di norma, entro l'avvio delle attività didattiche, in relazione alla programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali, le scuole nel primo ciclo di istruzione chiedono alle famiglie che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, quali attività alternative intendano scegliere.

È compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica/studio assistito.

In coerenza con la Circolare Ministeriale 28 ottobre 1987, n. 316 relativamente alle modalità di impiego del personale per lo svolgimento delle attività didattiche e formative e per l'assistenza allo studio o alle attività individuali la scuola utilizza docenti dichiaratisi disponibili a prestare ore eccedenti.

Le attività proposte dovranno riguardare attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali, da svolgersi con l'assistenza dei docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.

Arte e Immagine

Cos'è la disciplina:

Arte e Immagine rappresenta la disciplina attraverso la quale l'alunno impara che anche il linguaggio visuale ha una sua grammatica. Mediante la sperimentazione, scoperta, rielaborazione, produzione, ridefinisce e costruisce il proprio sapere più decodificato. Nella scuola Primaria tale disciplina riveste un ruolo rilevante e permette agli alunni di esprimersi e di apprezzare il bello, allontanandolo dagli stereotipi, permettendogli di crescere nella capacità critica agevolando il desiderio di comunicare ed esprimersi. Nel nostro Istituto tale disciplina rappresenta un canale di comunicazione immediato e naturale, in quanto, per i bambini disegnare è una modalità espressiva innata.

Come si insegna/Come si apprende:

Gli insegnanti progettano percorsi di osservazione autentica per permettere agli alunni di conoscere il mondo partendo da se stessi e dal proprio corpo. Attraverso le attività proposte i bambini sperimentano diversi codici visuali e si avviano all'analisi e alla descrizione dei motivi artistici, percepiti nell'equilibrio della forma, del segno e del colore, da cui possono trarre soddisfazione e coltivare il personale gusto estetico e, quindi, custodire il bello nel tempo.

Competenze disciplinari in uscita:

L'alunno al termine della scuola primaria deve saper:

- Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti;
- Osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali.

Competenze trasversali in uscita:

L'alunno alla fine della scuola primaria deve saper riconoscere:

- La trasparenza e opacità dei materiali;
- Saper rappresentare il disegno geometrico con strumenti adeguati;
- Saper elaborare un proprio logo (linguaggio pubblicitario);
- Utilizzare immagini per la ricostruzione della memoria storica.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati

DSA/DVA:

Gli alunni DSA seguono rispettivamente il PEI (piano educativo personalizzato) e il PDP (piano didattico personalizzato). Si veda protocollo allegato.

Facilitazione MATERIA (studenti stranieri):

Nel nostro Istituto sono presenti molti alunni stranieri e tale disciplina rappresenta un canale di comunicazione immediato e coinvolgente. Essi vengono coinvolti in attività di osservazione e attività manipolative riguardanti la vita quotidiana. Infatti, attraverso la realizzazione di cartelloni, lavoretti realizzati in varie occasioni (Halloween, Natale, Carnevale; Pasqua, Giornata dei Diritti del Bambino) gli alunni stranieri hanno modo di apprendere tradizioni, usi e costumi dell'Italia.

Protocolli studenti di livello alto:

Gli insegnanti programmano per gli alunni che presentano un livello alto:

- Attività di potenziamento attraverso ricerche e lavori di gruppo;
- Materiali didattici adeguati al livello di apprendimento dei propri alunni.

Contesti di apprendimento:

Il contesto di apprendimento è costituito soprattutto dalla classe dove si svolgono i lavori di gruppo, dal laboratorio di informatica e dall'utilizzo delle parti comuni.

Inoltre, i docenti attraverso l'attuazione di alcuni progetti (Grandi alunni; Manualità un gioco da ragazzi; Scuola Natura) e le uscite didattiche all'interno del quartiere e della città si propongono di offrire agli alunni opportunità di esperienze dirette e mirate.

Musica

Cos'è la disciplina:

La necessità rilevante della musica è quella di attivare percorsi significativi nella pratica del linguaggio musicale, al fine di consentire agli alunni la loro realizzazione culturale e intellettuale. L'esperienza musicale si realizza sia nella pratica dell'ascolto sia in quella del fare musica, cercando di evidenziare le relazioni esistenti tra il linguaggio sonoro e gli altri linguaggi. L'attività privilegia un approccio alla musica di tipo fattivo e creativo in cui i bambini saranno portati a rendersi conto che è possibile ascoltare e comunicare anche attraverso il linguaggio musicale.

La scuola con gli enti e le associazioni presenti sul territorio produrranno attività e momenti di aggregazione culturalmente interessanti.

Come si insegna/ come si apprende:

In classe viene svolto un lavoro di propedeutica musicale affinché i bambini esplorino le possibilità della propria voce, affrontino il ritmo attraverso giochi e danze, utilizzino alcuni strumenti e si avvicinino al mondo della notazione.

Viene, inoltre, introdotta la melodia che permetterà l'esecuzione di brani anche complessi; particolare attenzione è rivolta all'intonazione della voce.

L'alunno proverà ad articolare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, eseguendole con la voce, il corpo e semplici strumenti.

In tutte le classi viene proposto l'ascolto di brani appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Le attività sono proposte in forma ludica e privilegiano l'espressività e la creatività dei bambini in lavori di gruppo non competitivi che favoriscono l'accettazione dell'altro, lo spirito di collaborazione e l'autostima.

Competenze disciplinari in uscita:

Obiettivo primario dell'attività musicale è promuovere la partecipazione attiva del bambino all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione- comunicazione (momento del "fare musica") e di ricezione (momento dello "ascoltare"). Essa permette di valorizzare una dotazione linguistica universale costitutiva della personalità, oltre che educare all'uso e alla comprensione di uno dei mezzi essenziali della comunicazione, quello sonoro.

L'alunno, al termine della scuola primaria, deve aver sviluppato:

- La sensibilità musicale e il senso del ritmo;
- Le abilità sensoriali e percettive fondamentali per ascoltare, analizzare e interpretare, in senso critico, gli eventi musicali;
- La consapevolezza della sensibilità evocativa ed emozionale propria della musica.

Competenze trasversali in uscita:

L'attività musicale è considerata una parte fondamentale del processo di alfabetizzazione culturale che la scuola primaria deve assicurare a tutti i bambini in rapporto all'apprendimento dei linguaggi verbali e non. È opportuno, infatti, fornire al bambino un'esperienza che coinvolga globalmente la persona sia nella sua corporeità, sia nelle sue potenzialità espressive, affettive e creative.

L'alunno, al termine della scuola primaria, sa:

- Socializzare attraverso vari linguaggi;
- Esprimere le proprie emozioni consapevolmente;
- Affrontare difficoltà apparentemente insuperabili;
- Comprendere l'importanza del rispetto degli altri e del lavoro di gruppo.

Inclusività e trasversalità: protocolli integrati

DSA/DVA

Gli alunni DSA seguono rispettivamente il PEI (piano educativo personalizzato) e il PDP (piano didattico personalizzato). Si veda protocollo allegato.

Facilitazione MATERIA (studenti stranieri)

La musica, in quanto linguaggio universale, riesce ad aggirare le difficoltà di tipo espressivo/comunicativo e a promuovere i processi di integrazione. Tale disciplina rappresenta, infatti, un canale comunicativo immediato che, attraverso attività di ascolto, permette il confronto e la valorizzazione delle diverse

musiche appartenenti alle varie culture di origine degli alunni, favorendo lo scambio interculturale tra i bambini.

Protocolli studenti di livello alto

Durante l'attività musicale si terranno in considerazione le differenti capacità e/o attitudini degli alunni per permettere a ciascuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Gli alunni più competenti, inoltre, potranno supportare i compagni nello svolgimento delle diverse attività.

Contesti di apprendimento:

Il luogo di apprendimento è costituito soprattutto dalla classe dove si svolgono le attività, dal laboratorio di informatica e dalle parti comuni.

I docenti, inoltre, mediante la realizzazione di alcuni progetti (Grandi alunni; Laboratorio di pratica corale, in raccordo con la scuola media) e le uscite didattiche all'interno del quartiere e della città, si propongono di offrire agli alunni opportunità di esperienze dirette e mirate.

Educazione motoria

Cos'è la disciplina:

E' l'insieme di conoscenze che sviluppa la capacità di percepire il proprio corpo come soggetto unitario di esperienza nello spazio, nel tempo, nella relazione e di costruire competenze sociali legate al gioco.

Come si insegna/Come si apprende:

A partire dalla conoscenza del proprio corpo e dei movimenti dei vari segmenti corporei, i bambini vengono avviati a utilizzarli e organizzarli in schemi motori che, una volta consolidati, consentono di percepire il proprio corpo nello spazio circostante e in rapporto agli altri e agli oggetti. Si utilizzeranno il corpo, i gesti e il movimento per raccontare e raccontarsi.

Competenze disciplinari in uscita:

Partendo dal presupposto che gli alunni abbiano una minima conoscenza degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare, arrampicarsi), le proposte didattiche sono finalizzate allo sviluppo delle capacità coordinative sia a corpo libero che con piccoli attrezzi; al miglioramento delle proprie capacità fisiche (forza e velocità) e di quelle coordinative che permettono ai ragazzi di sperimentare forme di movimento via via più complesse, in vista anche di performance sportive.

Competenze trasversali in uscita:

L'educazione fisica a scuola non solo contribuisce a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, ma li aiuta anche a svolgere attività fisica comprendendone al tempo stesso l'importanza e le ripercussioni positive per tutta la vita. Inoltre, l'educazione fisica a scuola fornisce conoscenze e competenze trasferibili, come il lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del corpo, e a livello sociale favorire la comprensione generale delle "regole del gioco" che gli studenti possono immediatamente sfruttare anche per le altre materie scolastiche e nella vita.

Contesti di apprendimento

I luoghi saranno la palestra e il cortile in quanto idonei e opportunamente attrezzati. Attraverso le attività di gioco-sport, con i primi contatti, con le esperienze di squadra, si favoriscono anche l'autostima e la socializzazione, oltre alla necessità di riconoscere l'importanza delle regole e la necessità di rispettarle.

DSA-DVA

Si veda protocollo DVA-DSA

Protocolli studenti di livello alto

Durante le attività motorie si terranno in considerazione le diverse capacità e tipologie caratteriali di ogni alunno per permettere a ciascuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Gli alunni più competenti potranno inoltre supportare i compagni nell'esecuzione delle varie attività.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ordinamento scolastico vigente (DPR n. 122/2009) prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria. Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un modello nazionale (Legge 53/2003). Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), che dedicano a questo tema un apposito capitolo, la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". Se ne sottolinea, dunque, la valenza squisitamente educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta "l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano".

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi.

Le caratteristiche del modello nazionale della certificazione delle competenze sono:

1. Ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
2. Riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
3. Presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
4. Connessione con tutte le discipline del curricolo, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
5. Definizione di 3 livelli:
 - a) Livello avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
 - b) Livello intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le 44 conoscenze intermedie e le abilità acquisite.
 - c) Livello base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Sono coinvolte tutte le discipline e viene indicato il livello raggiunto per ciascuno delle seguenti aree:

- Area dei linguaggi (lingua italiana, lingua straniera, altri linguaggi);

- Area matematico;
- Area scientifico-tecnologico;
- Area storico-sociale.

I modelli di certificazione delle competenze sono visionabili nel sito www.icsvespri.gov.it.

PROGETTI CONSOLIDATI E ATTUATI DA DIVERSI ANNI

Progetto continuità

Già attuato da diversi anni nel nostro Istituto Comprensivo, il Progetto continuità si propone di favorire il percorso formativo dei bambini attraverso il raccordo dei vari ordini di scuola (infanzia- primaria-secondaria di primo grado). Oltre a riunioni tra docenti per stabilire le competenze e gli obiettivi in entrata e in uscita, vengono organizzate delle attività che coinvolgono direttamente i bambini appartenenti a classi intermedie e finali.

Progetto Accoglienza

Prevede la realizzazione di attività/tempi/modalità di gioco-lavoro, programmate nei mesi di giugno e realizzate a settembre nel primo periodo di inserimento dei bambini nella realtà scolastica. Per tutte le classi prime è inoltre prevista una modifica dell'orario scolastico nella prima settimana di scuola, consentendo così un graduale inserimento degli alunni e una maggior presenza dei docenti.

Giornata aperta "Open Day"

Quest'anno verrà organizzato un incontro per i genitori per illustrare le attività e i progetti delle scuole e delle giornate (con orari e giorni definiti) dove i genitori con i propri figli potranno assistere a delle lezioni aperte e/o laboratori esemplificativi delle attività svolte all'interno della scuola.

Sportello Help

E' disponibile all'interno dell'istituto un servizio di ascolto e di raccordo con gli enti del territorio per far fronte a particolari problematiche educative, didattiche o sociali, rappresentate dai docenti o dai genitori alla Scuola. Tale servizio è realizzato dalle docenti Ausiello Rosaria, Porta Lucienne e Russo Michela, alle quali ci si può rivolgere per un colloquio su appuntamento.

GLI

Nel nostro istituto opera il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) composto dal Dirigente, da alcuni rappresentanti degli insegnanti di sostegno, da alcuni rappresentanti dei docenti di classe, da alcuni genitori e da un rappresentante del personale ATA, che si occupa dell'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Dislessia

Il nostro plesso è sempre stato molto attento alle problematiche relative alla dislessia, dotando i bambini dei necessari strumenti compensativi e organizzando per i docenti corsi di aggiornamento sulle mappe concettuali.

Servizio di istruzione domiciliare

Come da indicazioni operative USR Lombardia, verrà attuato il progetto di servizio di istruzione domiciliare per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni

Amico libro

Da diversi anni nella nostra scuola prosegue l'attività di prestito libri grazie al prezioso aiuto di alcuni genitori volontari; nella biblioteca è presente materiale librario aggiornato e la possibilità di collegarsi ad internet. Sono inoltre previste visite alle biblioteche di zona sempre nell'ottica di incentivare i bambini all'amore verso la lettura.

Interventi volontari

Da diversi anni alcuni docenti dimissionari operano all'interno del plesso come supporto alle attività di apprendimento collaborando con gli insegnanti di classe.

Attuazione D. L.vo 81/08 – Sicurezza

Il PTOF d'Istituto assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute e la sicurezza del bambino e del lavoratore.

Iniziativa "Grandi Alunni"

Fin dai primi giorni di scuola, gli alunni delle classi quinte sono coinvolti ad aiutare i bambini delle classi prime durante alcuni particolari momenti della vita scolastica (ingresso, refettorio, ecc)

Progetto presepi

Ogni anno le classi quinte si adoperano nel preparare un presepe che viene allestito nell'atrio di ogni scuola e iscritto al concorso organizzato dalla zona 6.

PROGETTI GRATUITI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto di Psicologia Scolastica

Come deliberato dal Collegio Docenti dell'ICS in data 8 settembre 2016, da quest'anno l'insegnante della scuola Primaria Maistrello, psicologa e psicoterapeuta, realizza interventi diversificati e mirati a promuovere un adeguato funzionamento delle relazioni interpersonali e a consolidare un clima di benessere e rispetto all'interno delle scuole. Gli interventi di psicologia scolastica coinvolgono le tre scuole dell'istituto e si pongono in un'ottica di prevenzione e di contrasto dei singoli fenomeni problematici. Il progetto viene svolto nel corso dell'intero A.S. per 3 ore settimanali, intervenendo su segnalazione del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori.

Lombardia in gioco- a scuola di sport

Tutte le classi hanno aderito al progetto di ALFABETIZZAZIONE MOTORIA organizzato gratuitamente dal Comune di Milano in collaborazione con il Coni e l'USP Milano. Tale progetto prevede il supporto di uno specialista per la realizzazione di un percorso di educazione motoria di 20 incontri da attuare durante l'anno scolastico.

Educazione stradale

I Vigili Urbani di Milano propongono alle classi un progetto di educazione stradale che si articola in incontri con gli alunni sia a scuola che in strada; alcune classi inoltre aderiscono al progetto "Belgiardino" (in Via Bazzi) in cui gli alunni sperimentano direttamente all'interno di un circuito, il rispetto delle regole e dei cartelli stradali.

Iniziative educative per la scuola (patrociate dal comune di Milano)

Diverse classi hanno aderito a percorsi educativi proposti da Comune di Milano sui seguenti temi: "La città", "L'ambiente", "L'arte", "Bambini all'opera", "Scuola in Tram", "Expo per lo sport" ecc. L'adesione prevede un contributo a classe a carico dei genitori.

Manualità, un gioco da ragazzi!

In questo progetto rientrano percorsi di manipolazione della creta, stampa, mosaico o pittura, realizzati con la presenza o la consulenza di personale specializzato, interno o esterno all'Istituto. Alcune classi si

avvalgono della competenza dei docenti della scuola e/o della collaborazione di esperti per proporre percorsi specifici sul colore, sull'acquerello, di découpage e di patchwork.

PROGETTI A PAGAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto piscina - Attività natatoria

Il progetto di nuoto viene svolto all'interno della micro-piscina del plesso di Via Vespri Siciliani in orario scolastico e rientra a tutti gli effetti nelle attività della nostra offerta formativa, come deliberato dal Consiglio d'Istituto. Il progetto prevede un piccolo contributo delle famiglie. Quest'anno scolastico il corso si articola in 15/16 incontri e nel mese di maggio ci sarà una manifestazione finale. Tutta l'attività verrà organizzata dalla Federazione Nazionale Nuoto.

PERCORSI DI VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE PER GLI ALUNNI PARTECIPAZIONE A CONCORSI.

Kangourou Matematica/Inglese

Il progetto è finalizzato all'apprendimento e all'insegnamento della matematica e della lingua inglese secondo il metodo didattico di Emma Castelnuovo. L'obiettivo primario è di coinvolgere una gran quantità di studenti e docenti in un'attività nuova e stimolante al di fuori dell'insegnamento tradizionale.

XXVI Olimpiade Giochi Matematici

Il progetto (rivolto agli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte) ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura matematica di base utilizzando ogni strumento e organizzando un gioco-concorso che si espleta contemporaneamente in tutti i paesi che aderiscono all'iniziativa. Le prove proposte per ciascun livello vengono predisposte da una commissione internazionale.

MSF per le classi quinte

Matematica senza frontiere è una competizione di matematica che si rivolge a classi intere del primo e del secondo ciclo, proponendo esercizi che stimolano la fantasia e l'inventiva, la razionalizzazione e la formalizzazione di situazioni quotidiane e/o ludiche, l'iniziativa personale, l'organizzazione e la cooperazione.

Si caratterizza non solo come competizione, ma soprattutto, attraverso la possibilità di utilizzare nella didattica ordinaria gli esercizi proposti nei vari anni, come una delle risposte all'esigenza di migliorare l'approccio degli studenti alla matematica e, più in generale, all'acquisizione di abilità logico-linguistiche-matematiche già a partire dal primo ciclo.

REGOLAMENTO INTERNO

GENITORI

- Impegni

I genitori (o chi ne fa le veci) ai sensi dell'art. 30 della nostra Costituzione si impegnano ad **interessarsi con continuità dell'andamento didattico del proprio figlio verificando il diario, le lezioni, le valutazioni.**

Rispettare l'orario

L'orario è il seguente:

Entrata: ore 8,25
Uscita: ore 16,30 (Martedì – Venerdì uscita ore 13,00 per i bambini a 27 ore)
(Dalle ore 7,30 è attivo il servizio di pre-scuola; dopo le 16,30 e sino alle 18,00 è attivo il servizio "giochi serali")

- Si richiede ai genitori il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata sia in quello di uscita.
- I ritardi superiori a 15 minuti devono essere comunicati e giustificati in precedenza se prevedibili, oppure giustificati sul diario al momento dell'ingresso se imprevisti purché non sistematici. I bambini entreranno in classe sotto la vigilanza degli operatori, non accompagnati dal genitore.
- Nel caso di ritardi reiterati (per almeno 5 volte) la Direzione Didattica invierà ai genitori richiamo scritto.
- Nel caso di ritardi sistematici e/o gravi la Direzione Didattica invierà comunicazione scritta alle competenti Autorità giudiziarie.
- I genitori hanno la responsabilità di essere puntualmente presenti all'uscita o di delegare altro adulto secondo le modalità prestabilite.
- Nel caso eccezionale di ritardi di un genitore, questo è invitato ad avvisare tempestivamente la scuola che si incaricherà di trattenere il minore sino all'arrivo del genitore.

Consegna degli alunni all'uscita dalla scuola

- All'uscita i bambini devono essere ritirati esclusivamente dai genitori. Eventuali altri adulti potranno ritirare i bambini solo se muniti di apposita delega e di documento di identità.

In nessun caso il bambino potrà essere ritirato da persone minorenni.

(Responsabilità di vigilanza da parte di insegnanti (art. 2048 comma 2 c.c.) e collaboratori scolastici, e di prevenzione da parte del Dirigente scolastico).

- La sorveglianza da parte del personale termina alle ore 16,30 (alle ore 13 per i bambini a 27 ore) e non può essere garantita oltre tale orario. A tal fine si esige la massima puntualità all'uscita dalla scuola.

Sicurezza

- Per motivi di sicurezza si prega di attendere i bambini ai lati del portone e di non raggrupparsi davanti ad esso, in modo da consentire agli alunni di individuare immediatamente i genitori;
- Per motivi di sicurezza è severamente vietato ai genitori sostare nell'atrio della scuola soprattutto negli orari di entrata e di uscita. Non è consentito per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche;
- I genitori potranno chiedere di essere ricevuti dagli insegnanti in orario concordato.

Assenze – permessi

- Le assenze dovranno essere sempre giustificate per iscritto sul diario.

L'alunno che non giustifichi la sua assenza entro 3 giorni, dovrà essere accompagnato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti di classe, si invieranno tempestive comunicazioni scritte alle famiglie o alle autorità preposte alla vigilanza sull'assolvimento del diritto – dovere dell'istruzione.

- Le uscite anticipate per serie e motivate necessità delle famiglie, nonché quelle per motivi di salute potranno essere richieste per iscritto. I genitori si impegneranno a ritirare il minore personalmente o indicheranno un'altra persona maggiorenne delegata che dovrà essere munita di documento di riconoscimento;
- E' consentita l'uscita anticipata per gravi e documentati motivi (cure mediche, fisioterapie...) previa richiesta scritta da consegnare presso la segreteria della scuola.

Comunicazioni scuola – famiglia

- Le quotidiane comunicazioni scuola – famiglia devono avvenire su apposito quaderno o diario;
- Tutte le comunicazioni scuola – famiglia devono essere sempre visionate e firmate.

I colloqui individuali possono essere richiesti sia dai docenti che dai genitori tramite comunicazione scritta sul diario.

I genitori sono invitati a non fermare gli insegnanti dopo l'orario scolastico salvo casi di particolare ed eccezionale urgenza.

- È vietato portare i bambini a scuola durante le assemblee di classe e durante i colloqui. I genitori sono pregati di organizzarsi preventivamente in modo da consentire un migliore svolgimento delle riunioni ed ottemperare a quanto sopradetto.

Somministrazione farmaci. Richiesta di diete particolari (alimentare - religiosa)

- Gli insegnanti non sono autorizzati a somministrare alcun tipo di farmaco. Per i farmaci salvavita è obbligatorio inoltrare al Dirigente scolastico il certificato medico recante la richiesta di somministrazione del farmaco a scuola, il nome commerciale del farmaco, la modalità di somministrazione. I genitori del minore sottoscrivono il proprio consenso su apposito modulo nel quale, autorizzano il personale della scuola a somministrare il farmaco al bambino, nelle patologie e nel dosaggio indicato dal medico;
- Per gli alunni che devono seguire diete sanitarie per intolleranze alimentari, si richiede certificato medico che specifichi la dieta da seguire.

Tale certificato verrà debitamente consegnato dai genitori presso la segreteria della scuola.

- Per le diete religiose i genitori sono tenuti a consegnare presso la segreteria della scuola una dichiarazione scritta degli alimenti da evitare.

Feste

- È possibile, concordando con gli insegnanti, festeggiare compleanni durante l'orario scolastico esclusivamente con dolci confezionati, di marche note e di data non scaduta.

Diritti / doveri

La scuola:

La scuola si impegna a porre progressivamente le condizioni per assicurare:

- Un ambiente favorevole all'accoglienza degli alunni;
- Un servizio educativo-didattico di qualità;
- Favorire la conoscenza dei documenti fondamentali della scuola (regolamento d'istituto) PTOF;
- Informare i genitori sulla documentazione scolastica;
- Iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio;
- Un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza;
- A considerare i genitori interlocutori del processo educativo-formativo;
- A valutare il coinvolgimento dei genitori nelle iniziative scolastiche;
- A realizzare un clima aperto al dialogo e al confronto.

Docenti:

- ***Diritti***

- Essere rispettati in ogni momento della vita scolastica;
- Essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione didattica ed in riferimento agli obiettivi educativi individuati dalla scuola attraverso i documenti istituzionali;
- Partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento;
- Proporre attività didattiche che contribuiscano a creare l'identità della scuola nel territorio.

- ***Doveri***

- Rispettare gli alunni come persone in ogni momento della vita scolastica riconoscendone la centralità all'interno del processo formativo;
- Comunicare con chiarezza le valutazioni esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione;
- Rispettare l'orario di servizio;
- Informare con tempestività i genitori in caso di comportamenti scorretti degli alunni;
- Garantire un piano formativo volto a promuovere il benessere ed il successo dell'alunno, la sua valorizzazione come persona, la sua crescita culturale ed umana;
- Provvede alla compilazione del registro di classe, del registro delle attività didattiche;

- Non utilizzare il telefono cellulare all'interno delle classi durante le attività di insegnamento e di apprendimento (tale divieto si estende anche al personale ATA).

Sia i docenti che il personale ATA hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici, che di tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali problematiche scolastiche.

Studenti:

- **Diritti:**

Tenendo conto di quanto indicato all'art. 2 dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" e della Carta dei Diritti dell'Infanzia, l'alunno ha diritto

- Al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica;
- Ad una comunità scolastica che promuova solidarietà e cooperazione tra i componenti;
- Alla tutela della propria riservatezza ai sensi del codice della privacy (D. L.vo 196/2003).

- **Doveri:**

Tenuto conto di quanto indicato dall'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti gli alunni sono tenuti a rispettare tutti coloro che operano nella scuola e a comportarsi in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita della scuola.

Comportamento degli alunni a scuola

- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- È vietato agli alunni accedere alla macchina distributrice di bevande e snack;
- È vietato agli alunni l'uso dei telefonini cellulari all'interno di tutti gli ambienti scolastici; in caso detta regola non venga rispettata il telefono cellulare viene ritirato e consegnato nelle mani dei genitori; viene altresì ritirato qualsiasi materiale crei disturbo allo svolgimento dell'attività didattica; si precisa che la scuola non risponde dell'eventuale sottrazione di oggetti di valore o di somme di denaro in possesso degli alunni;
- Gli eventuali danni provocati dagli alunni alle strutture e agli arredi scolastici vengono valutati sia sotto l'aspetto comportamentale (irrogazione di sanzioni disciplinari – punto 9), sia sotto l'aspetto economico; nel caso sia possibile individuare i diretti responsabili del danno essi sono tenuti al suo risarcimento; qualora non sia possibile l'individuazione dei responsabili viene convocata l'assemblea dei genitori della classe interessata per valutare la situazione.

Doveri sanciti dallo "Statuto degli studenti" (DPR n. 249/1998) – Sanzioni disciplinari –

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, favorisce l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni..."

È necessario costruire le condizioni più idonee affinché lo studente "si trovi bene" a scuola, possa studiare e imparare con profitto, possa mettere a frutto i propri talenti e realizzare le proprie aspirazioni.

È altrettanto importante realizzare le condizioni che consentano ai docenti di “trovarsi bene” a scuola, di instaurare con gli studenti un rapporto fatto di stima, fiducia, dialogo e rispetto reciproci, di esercitare con pienezza il proprio ruolo educativo e formativo.

“Dirigenti, docenti e personale tecnico e amministrativo hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici che di tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali infrazioni. L’inosservanza di questo dovere è materiale di valutazione disciplinare”.

“La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti...gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio...sono tenuti ad avere nei confronti del capo d’istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi...Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola...” (Art. 3 DPR 21/11/2007 N. 235). La violazione da parte degli alunni del dovere di osservare le disposizioni del regolamento comporta l’irrogazione delle sanzioni disciplinari:

- Richiamo verbale;
- Consegna da svolgere in classe;
- Consegna da svolgere a casa;
- Invito alla riflessione individuale per alcuni minuti fuori dall’aula, sotto stretta sorveglianza del docente;
- Invito alla riflessione guidata sotto l’assistenza di un docente;
- Ammonizione scritta sul diario dello studente;
- Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario;
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a 3 giorni;
- Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;
- Sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni più attuazione di un percorso di recupero educativo;
- Solo in casi eccezionali e per rispondere ad una precisa strategia educativo–didattica si può ricorrere a compiti di punizione per tutto il gruppo.

La scuola garantisce, come sempre è avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca con le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA SCUOLA PRIMARIA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 *“Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”*

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.*

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun studente;
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo formativo di ciascun studente nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- Offrire, nel limite delle risorse disponibili, iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SPERIMENTALE

“RINASCITA – LIVI”

Cornice pedagogica, organizzazione didattica, informazioni gestionali, sperimentazione di Progetto

LE ORIGINI

La scuola Rinascita di oggi è l’erede dei “Convitti della Rinascita” fondati in alcune città d’Italia da gruppi di ex partigiani in collaborazione con il CLN (Comitato di liberazione Nazionale) già nel 1945, per offrire un’occasione di formazione professionale a tanti giovani che non avevano potuto frequentare una scuola a causa della guerra. Ma i “Convitti” non furono solo un’iniziativa concreta per permettere ai giovani, spesso in difficoltà economiche, di essere protagonisti della “rinascita” materiale del Paese.

Si trattò di una proposta pedagogica innovativa per i tempi, perché proponeva un modello di scuola partecipativo e democratico in cui lo studente diventava protagonista del suo apprendimento nelle materie di studio e si cimentava nella vita sociale, imparando a lavorare in gruppo, a prendere decisioni collettive e a discutere dei problemi sotto la guida dei professori che avevano un ruolo, anche questo molto innovativo per l’epoca, di animatori e di tutori dei processi di apprendimento.

La scuola diventava così anche il luogo in cui si poteva imparare ad essere cittadini a pieno titolo contribuendo così anche alla “rinascita” culturale e morale dell’Italia.

L’esperienza dei “Convitti” andò man mano esaurendosi sia perché era legata all’emergenza del primo periodo del dopoguerra durante il quale la macchina dell’istruzione pubblica stentava a rimettersi in moto, sia perché fu osteggiata perché proponeva un modello di formazione professionale che appariva troppo innovativo per i tempi in quanto prevedeva non solo un addestramento al lavoro, ma contemporaneamente una solida formazione culturale.

Negli anni ‘60, nell’ambito del Convitto di Milano, venne istituita una sezione di scuola media sperimentale funzionante come scuola privata. Anche la scuola media presentava alcune novità per quegli anni come il tempo pieno, l’integrazione degli alunni diversamente abili e gli organi collegiali di gestione democratica della scuola.

Nel 1974, con l’introduzione della sperimentazione nella legislazione scolastica italiana, i docenti di allora chiesero di entrare nel sistema pubblico mantenendo il proprio impianto particolare. Il Ministero riconobbe l’esperienza e il ruolo innovativo di questa scuola dandole lo statuto di “istituzione sperimentale pubblica” sulla base di un progetto didattico-strutturale di ricerca elaborato dai docenti e dagli utenti di quegli anni.

Oggi, anche a seguito dell’introduzione dell’autonomia scolastica e del dettato della Legge 107/2015, *Rinascita* assume sempre più il ruolo di risorsa operativa per le altre scuole e auspica la diffusione dei capisaldi della sperimentazione e dei metodi didattici ed educativi in uso da anni nel nostro plesso.

LO STATO GIURIDICO

Rinascita divenne statale ed entrò nel sistema nazionale come “unità autonoma” con uno specifico Decreto Ministeriale del 30.9.1974 grazie all’ultimo e penultimo comma dell’art. 3 dell’appena nato DPR 419/74, uno dei Decreti Delegati che tanta parte hanno avuto per il rinnovamento in senso democratico-partecipativo della scuola italiana. La posizione giuridica della scuola è stata poi riconosciuta dai commi 5 e 6 dall’art. 278 del Testo Unico (D.L. 297/94) e poi dal comma 5 dell’art.11 del Regolamento dell’Autonomia (D.M. 275/99) in attesa della riforma degli ordinamenti.

Con l'entrata in vigore nel 2003 della legge Moratti che ridisegnava la scuola del primo ciclo, il Ministero ha considerato decaduto il Decreto di sperimentazione e ciò ha imposto a docenti e genitori di redigere un nuovo progetto sulla base di una nuova proposta di ricerca, questa volta in collaborazione con altre due scuole sperimentali e adeguata alla nuova realtà della scuola italiana dopo l'introduzione dell'autonomia.

Il Progetto presentato nel 2006 ha avuto il parere favorevole del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione ed è stato accettato dal Ministero che ha emesso un nuovo decreto di sperimentazione in data 10/3/2006 ai sensi dell'art. 11 del DPR 275/99 per la durata di cinque anni. Nel 2014-15, il decreto è stato rinnovato per altri tre anni con l'obbligo di rendicontazione annuale dei risultati, ottenendo anche questa volta un parere più che lusinghiero da parte del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

L'IDENTITÀ

Dai *Convitti*, *Rinascita* ha ereditato aspetti pedagogici-didattici forti, quali la "non direttività dell'insegnamento" (Rogers), la didattica di gruppo e nuovi criteri e metodi per l'accertamento del profitto e della valutazione, un'attenzione particolare agli utenti (genitori e alunni) intesi come partner nell'elaborazione del percorso di apprendimento.

Inoltre, fin dal primo Decreto, era previsto un Comitato Tecnico Scientifico con il compito di individuare gli strumenti e le procedure per valutare l'esperienza stessa e la possibilità che il Collegio scegliesse, su presentazione di un curriculum "scientifico", quegli insegnanti che fossero in grado di garantire l'adesione al Progetto, sia sotto l'aspetto educativo, formativo e valoriale, sia sotto l'aspetto specificatamente didattico-disciplinare e che fossero disposti ad accettare, oltre ai normali impegni comuni a tutti i docenti delle altre scuole, il compito di fare ricerca e di documentare adeguatamente la propria esperienza professionale in modo che potesse essere occasione e spunto di riflessione per i colleghi delle altre scuole.

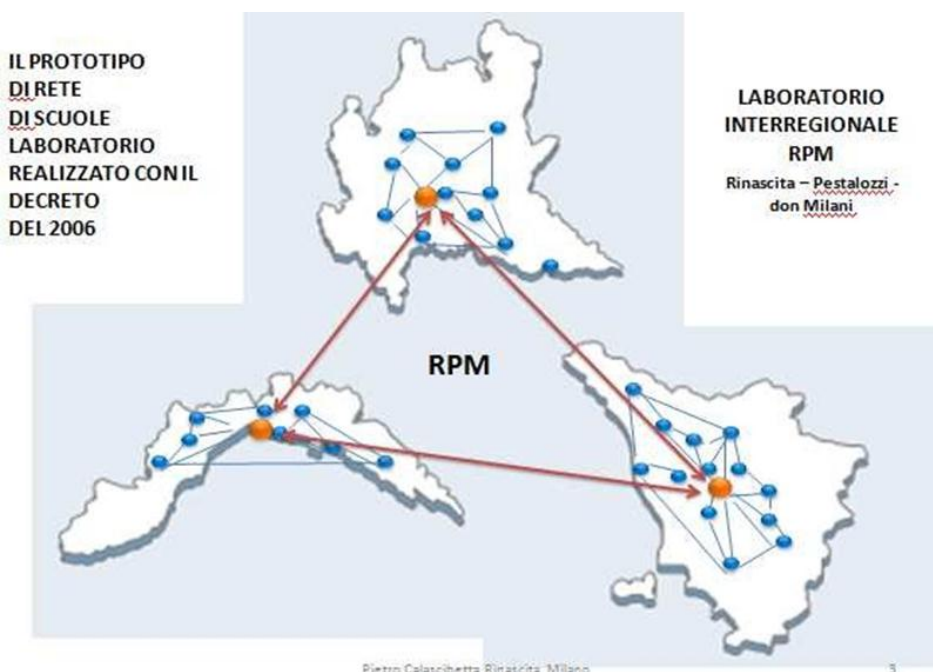
È anche interessante ricordare che l'edificio che attualmente ospita la scuola è stato progettato e costruito dal Comune di Milano nel 1972 con i suoi spazi e laboratori appositamente per *Rinascita* tenendo conto delle esigenze di sperimentazione espresse allora.

Queste specificità della scuola hanno permesso, negli anni, l'elaborazione di un'identità propria e di una cultura pedagogico-didattica e organizzativa che ha percorso quanto previsto ora dall'autonomia.

La sperimentazione ha da sempre comportato un'attenzione particolare nei confronti delle famiglie, per cercare di offrire un servizio il più possibile qualificato e adeguato alle esigenze della comunità, senza utilizzare le possibilità offerte dal decreto per avventurismi e improvvisazioni.

UN QUADRO DI INSIEME DELL'ATTUALE PROGETTO

Il Progetto rinnovato nel 2014, dal titolo *"Dalla Scuola Laboratorio verso la Wiki School"*, è la continuazione e lo sviluppo del Progetto *"La scuola Laboratorio"* del 2006. Il progetto del 2006 prevedeva la costituzione di un **"Laboratorio interregionale di ricerca e formazione dei docenti"** formato dalle scuola Rinascita, Scuola-Città Pestalozzi di Firenze e don Milani di Genova.



L'obiettivo era ed è di sperimentare un'infrastruttura, che ancora non esiste nel panorama scolastico italiano di oggi, in grado di mettere in comune idee e riflessioni di scuole che hanno un'esperienza pluriennale di innovazione per poi diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni prodotte sulle tematiche affrontate nei rispettivi territori. In altre parole, costituire una rete interregionale tra le scuole per far circolare le pratiche professionali e le esperienze realizzate.

Questa struttura è animata dagli stessi docenti e ha la *mission* di mettere in moto dal basso la cultura e la pratica dell'innovazione e, contemporaneamente, di attuare una formazione centrata sulla diffusione delle pratiche professionali concretamente agite dai docenti nei contesti di lavoro, valorizzando il protagonismo degli attori principali dell'autonomia scolastica: le famiglie e i docenti, nonché gli stessi studenti, in una dimensione cooperativa e democratica.

Ciascuna scuola della rete sperimenta la possibilità di essere in grado di offrire un servizio scolastico all'utenza, ma allo stesso tempo di organizzare i docenti e la stessa scuola in modo da costituire un "laboratorio professionale" per le scuole pubbliche presenti nei rispettivi territori, sia rispetto alla formazione dei docenti in servizio e al tirocinio dei nuovi, sia per l'individuazione e la sperimentazione di contesti di insegnamento e apprendimento per i ragazzi.

Scuola laboratorio
come
**infrastruttura
locale**
per la valorizzazione
della cultura
professionale e la
costruzione di un
sapere collettivo dei
docenti di un territorio



La modalità scelta è di costituire presso le scuole delle strutture organizzative chiamate “*Centri risorse per lo sviluppo professionale dei docenti*” necessari per svolgere un’azione di supporto allo sviluppo professionale dei docenti degli istituti del territorio, mediante pubblicazioni, convegni, nonché la costituzione di reti di scuole per coinvolgere i docenti in un lavoro comune su diverse tematiche.

In questa prospettiva, le tre scuole del progetto si sono impegnate a mettere a disposizione parte delle ore del proprio personale, assegnato dal Ministero in misura maggiore rispetto alle altre scuole, per questi scopi.

Come si vede si tratta di una proposta innovativa che vuole creare una “infrastruttura” regionale, e in futuro nazionale, per mettere al centro delle innovazioni i bisogni di docenti, studenti e famiglie. La legge 107/2015, con l’istituzione delle scuole Polo, riprende questa organizzazione didattico-funzionale sperimentata dalla “*Scuola Laboratorio*”.

PROSPETTIVA

Scuola laboratorio come
**infrastruttura
nazionale**
per l’attuazione e lo
sviluppo democratico
dell’autonomia scolastica



Pietro Calascibetta Rinascita Milano

4

Il nostro intento, a fronte dell'introduzione dell'autonomia che di fatto cancellava le sperimentazioni storiche come la nostra, era di non disperdere il modello educativo e l'esperienza innovativa delle nostre tre scuole; ma di utilizzarlo per la crescita di tutto il sistema. Si manteneva così fede alla missione del Convitto della Rinascita di non essere semplicemente una realtà formativa innovativa per i propri utenti, ma di essere una risorsa per il sistema pubblico nel suo complesso, ripercorrendo con la trasformazione della scuola in "Laboratorio per lo sviluppo professionale dei docenti" la stessa strada che nel 1974 portò la scuola privata Rinascita a trasformarsi in scuola pubblica statale.

Oggi, dopo l'introduzione delle *Indicazioni nazionali del curriculum del 2012* e il contributo che la scuola Rinascita ha potuto dare in più momenti alla stesura del documento ministeriale "*La Buona scuola*", possiamo dire che alcuni dettati della Legge 107/2015 sono in linea con l'esperienza della *Scuola laboratorio* e di *Rinascita*.

GLI AMBITI DI RICERCA IN DETTAGLIO

Gli ambiti di lavoro, concordati con le scuole del Laboratorio interregionale, su cui sono stati impegnati i docenti negli ultimi anni sono tre e sono da considerarsi come una sintesi e un punto di arrivo rispetto al percorso quasi trentennale di *Rinascita* e di queste scuole, e nello stesso tempo il punto di partenza per una nuova didattica tesa a trovare, con le scuole partner del Progetto, una risposta innovativa ai bisogni degli studenti e dei docenti del terzo millennio.

Gli ambiti in sintesi sono:

L'ambito Didattico-strutturale ovvero le competenze e i contesti dove si apprendono

In concreto la ricerca e la sperimentazione nell'ambito didattico e formativo è orientata:

- Ad individuare le conoscenze e le competenze fondamentali che gli studenti di oggi, in una società globalizzata e della comunicazione, devono avere per poter continuare gli studi ed essere dei cittadini consapevoli;
- A capire come organizzare le lezioni e i contesti di apprendimento/insegnamento predisporre per acquisire queste conoscenze e sviluppare competenze, anche con le nuove tecnologie della comunicazione;
- A trovare gli strumenti e le modalità per tutorare gli alunni nel loro percorso, aiutarli a riflettere su ciò che fanno a scuola, ma anche nell'insieme delle loro attività, e rilevare, valutare e certificare queste competenze e conoscenze.

Più nel dettaglio stiamo lavorando per mettere a punto:

- 1 Procedure e strumenti per ricostruire un percorso valutativo centrato sui bisogni formativi dello studente e sul metodo di studio alla luce della nuova normativa, come argine ad una possibile deriva selettiva dell'introduzione del voto in decimi. Si vuole valorizzare e utilizzare in modo nuovo e più efficace tutte quelle attività che già sono sperimentate a Rinascita per permettere allo studente di essere consapevole di ciò che sta facendo e di essere capace di imparare anche da solo. Si tratta del modo con cui vengono dati i voti e corrette le verifiche, delle modalità con cui affrontare con i ragazzi la riflessione sul percorso di studio e del ruolo del tutor, della costruzione della documentazione di ciò che si fa e del rapporto con i genitori. Le attività più significative sono: i colloqui tra studenti/tutor e studenti/tutor/genitori, le attività di autovalutazione alla fine di ogni quadrimestre o alla fine delle unità di lavoro, i test e le prove di verifica di scuola e di materia, la tenuta del "Quaderno del mio percorso" da parte dello studente.
- 2 **Un curriculum di "Cittadinanza e Costituzione" trasversale** che, accanto alle conoscenze storiche, sviluppi vere e proprie competenze di cittadinanza utilizzando nuovi contesti di apprendimento come i laboratori per la gestione integrata, democratica e cooperativa della scuola con la partecipazione attiva degli studenti e la collaborazione dei genitori non solo come utenti, ma

come cittadini per giungere a una scuola intesa come comunità che apprende. Attraverso la creazione di una “**scuola-comunità**” si vuole trovare e sperimentare un contesto di crescita comune, di formazione reciproca, di interscambio tra ragazzi e adulti (insegnanti e genitori) in grado di favorire l’apprendimento degli studenti, la loro motivazione e responsabilizzazione nello studio, nonché l’acquisizione di competenze sociali che possano permettere di vivere pienamente la democrazia. Si tratta di una nuova modalità per attuare un’educazione alla cittadinanza che risponda alle esigenze di una società come la nostra nella prospettiva aperta dall’autonomia scolastica. Le attività più significative in questo ambito sono: ***il consiglio degli studenti, le assemblee di classe degli alunni, i laboratori didattici tra- sversali per la co-gestione di alcuni ambiti della scuola, le commissioni miste tra genitori e docenti, le attività di scuola aperta ai genitori al sabato e le giornate aperte a tema.***

3 **Curricoli integrati/coordinati di area** in grado di creare e sfruttare sinergie tra le discipline dell’area (anche per questo motivo, come da progetto, le cattedre di Lettere - Italiano, Storia geografia, cittadinanza e Costituzione - e Matematica-Scienze sono separate con un docente su ogni singola materia) per migliorare l’efficacia degli apprendimenti, per offrire utili spunti di lavoro per le altre scuole a fronte di una riduzione del monte ore complessivo, e per agganciare le competenze allo sviluppo degli assi culturali nel biennio in una logica di continuità. Coinvolgendo gli studenti in progetti interdisciplinari con l’utilizzo di laboratori centrati su “compiti di realtà” che prevedono di realizzare qualcosa di concreto (uno spettacolo teatrale, una presentazione multimediale, murales, un piccolo robot, ecc.) si è capito che molte competenze specifiche delle singole materie possono essere acquisite meglio, poiché gli studenti si rendono immediatamente conto dell’utilità pratica e dell’importanza di acquisire conoscenze, competenze e abilità proprie delle diverse discipline per poter realizzare un dato compito reale. In questo modo, gli studenti si abituano ad utilizzare le materie per risolvere problemi concreti della vita di tutti i giorni acquisendo così una competenza pratica e non solo teorica, così come richiesto ormai ai cittadini europei.

- Nell’area scientifica (matematica-scienze-tecnologia) si stanno costruendo percorsi laboratoriali in grado di rispondere alle problematiche poste dalle rilevazioni internazionali sviluppando competenze trasversali necessarie ad un pieno inserimento nella società;
- Nell’area linguistica (italiano, le due lingue europee, italiano come seconda lingua per gli stranieri) si è realizzato e si sta testando un curriculum plurilinguistico integrato riferito al “Quadro Comune Europeo di competenze comunicative” attraverso la riorganizzazione dei curricoli per favorire il confronto e la ripresa di caratteristiche grammaticali, testuali e culturali tra più lingue, facilitando e potenziando lo sviluppo cognitivo e comunicativo;
- Nell’area musicale (musica – strumento) si sta lavorando ad un curriculum integrato di musica e strumento musicale (la scuola Rinascita è ad orientamento musicale) superando la dimensione organizzativa della sezione di indirizzo per permettere di utilizzare la sinergia tra i due insegnamenti, con l’obiettivo di coinvolgere un maggior numero di alunni in esperienze di produzione espressiva e musica di insieme;

4 **Un metodo di insegnamento interattivo.** Rinascita ha scelto di operare nel campo della “Didattica per Concetti” e della “Didattica per Progetti” in quanto ritenuto un fertile terreno di incontro fra gli aspetti cognitivi e quelli socio-affettivi dell’apprendimento. Da qualche anno ha introdotto anche alcuni elementi metodologici dell’apprendimento cooperativo per rendere più motivante e coinvolgente l’apprendimento. In classe si parte da ciò che l’allievo sa e sa fare, dal livello di padronanza dei concetti già posseduti, dai suoi interessi, dal suo punto di vista, e su questo alunni e docenti costruiscono insieme nuove conoscenze disciplinari o modificano e arricchiscono quelle già possedute. Con tale modalità si insegna al ragazzo a capire come sta operando per permettergli di acquisire procedure per imparare da solo.

È un approccio che mira più alla qualità del sapere che alla quantità di conoscenze. Un’altra scelta della scuola, anche nella prospettiva della “scuola-comunità”, è di far lavorare i ragazzi in attività

centrate il più possibile su “compiti di realtà”, in cui si chiede di progettare e realizzare in modo cooperativo prodotti concreti e fruibili dalla collettività scolastica o da altri, nel rispetto dei vincoli posti dal committente, e utilizzando ciò che si è imparato anche nelle diverse materie.

Questo approccio permette di affrontare in modo nuovo il problema della motivazione allo studio e dell’autovalutazione, e crea occasioni molto concrete per l’educazione alla cittadinanza. Inoltre in questo modo non si imparano solo nozioni, ma si acquisiscono metodi per imparare, competenze e capacità spendibili nella vita di tutti i giorni e nella scuola superiore.

- 5 Individuare una nuova struttura organizzativa adatta ad accogliere le tecnologie della comunicazione.** I docenti utilizzano in classe le Lavagne Multimediali Interattive (LIM) e hanno individuato in questo filone uno dei possibili ambiti di lavoro per l’innovazione. Questi strumenti sono entrati con una velocità incredibile nella vita di tutti i giorni di noi adulti, ma in particolar modo nelle giovani generazioni che dimostrano una straordinaria capacità nell’acquisire competenze tecniche, ma necessitano di supporto e guida per sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità.

Le domande a cui *Rinascita* cerca di rispondere sono le seguenti.

- *E’ possibile utilizzare in modo efficace queste nuove tecnologie per creare una forma-scuola nuova in cui si possano predisporre per tutte le materie ambienti di apprendimento più favorevoli e motivanti e che favoriscano il lavoro di gruppo e lo scambio del sapere tra studenti?*
- *In che modo organizzare le attività e distribuire il tempo scuola sfruttando le potenzialità di tali strumenti?*
- *Queste tecnologie possono migliorare il lavoro individualizzato di recupero e di potenziamento degli studenti, il progetto esame che già svolgiamo in terza, alcune attività che già facciamo come il “giornalino”, la robotica, ecc.?*
- *Queste tecnologie possono favorire la riflessione sul percorso da parte dei ragazzi, le procedure di valutazione, la comunicazione e la collaborazione scuola-famiglia, il lavoro del tutor?*
- *È possibile e come conciliare l’uso di queste nuove tecnologie con i percorsi formativi ed educativi per la formazione di competenze sociali su cui puntano le tre scuole del progetto?*
- *In che modo la tecnologia può aiutare lo sviluppo della scuola-comunità a partire già dagli esperimenti che stanno conducendo gli stessi genitori con l’apertura di un proprio sito e di ambienti di comunicazione on-line?*
- *Utilizzando queste tecnologie è possibile, e come, insegnare ai ragazzi un loro uso “intelligente” e consapevole per coglierne i limiti e i pericoli unitamente alle potenzialità.*

L’ambito delle competenze professionali dei docenti

In concreto la ricerca e sperimentazione in questo ambito è orientata a:

- Individuare le competenze professionali che i docenti devono avere per promuovere lo sviluppo delle competenze necessarie agli studenti, nel modo più efficace e coinvolgente;
- Ricercare e sperimentare nuove modalità di lavoro di programmazione e progettazione tra docenti con l’utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;
- Sperimentare innovative modalità di formazione dei nuovi docenti, più interattive e coinvolgenti, in grado di insegnare realmente il “mestiere” passando dalla teoria alla pratica e favorendo il confronto delle esperienze tra i docenti;
- Ricercare e sperimentare modalità di monitoraggio, valutazione dei docenti e procedure di individuazione di nuovi docenti;

- Individuare e sperimentare modalità per documentare in modo innovativo le attività che si svolgano a Rinascita, in modo da poter essere facilmente ed efficacemente utilizzate da altri docenti per la propria formazione e l'autoaggiornamento;
- Rendere consultabile in modo interattivo e on-line la documentazione prodotta;
- Facilitare la comunicazione e la circolazione dei prodotti culturali realizzati dentro la scuola da tutte le sue componenti.

L'ambito del reclutamento del personale docente

In concreto la ricerca e la sperimentazione in questo ambito prevedono:

- La predisposizione di procedure di reclutamento, valutazione e formazione dei docenti condivise con le scuole partner "Don Milani" di Genova e "Scuola-Città Pestalozzi" di Firenze.
- Una Commissione di Valutazione - individuata dal Collegio Docenti sulla base del possesso di competenze specifiche e dell'anzianità di servizio – che si occupa delle operazioni legate ai Bandi, attraverso una procedura trasparente e documentata che ha nel Bando promulgato dalla scuola il riferimento formale.

Sviluppi della ricerca

In considerazione dell'esperienza maturata in questi decenni, le scuole sperimentali WIKIschool hanno ottenuto la proroga **della sperimentazione e innovazione ex art 11 del DPR 275/99 fino al 2018**, candidandosi nei prossimi anni a svolgere un ruolo di "Scuole polo" nei rispettivi territori regionali, a disposizione delle scuole ordinarie come laboratori per la formazione e lo sviluppo professionale, per la ricerca didattica, per la messa a sistema di buone pratiche di organizzazione didattica e di gestione del personale con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- La definizione di un **curricolo strutturato per competenze** in coerenza con le "Indicazioni nazionali per il curricolo" e l'organizzazione per Aree;
- La **valutazione formativa** e autentica degli apprendimenti degli studenti e la relativa certificazione delle competenze;
- La costruzione di ambienti di sviluppo della **professionalità docente** nelle diverse fasi in cui si realizza (reclutamento, formazione continua, progressione di carriera) e in cui si esplica (profilo professionale e assetti di lavoro);
- Il potenziamento dei **Centri Risorse** al fine di diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni, prodotte sulle tematiche affrontate;
- La messa a sistema dell'**uso delle TIC**, con la conferma del personale tecnico necessario;
- Il **rapporto con il territorio**, le associazioni di genitori, gli enti pubblici e tutte quelle agenzie culturali che favoriscono la costituzione di contesti di apprendimento e di democrazia agita, attraverso azioni e riflessioni su compiti di realtà e costituzione di comunità di pratiche.

Assistente alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ATIC)

L'assistente tecnico nella scuola laboratorio ha un profilo specifico e compiti ben definiti:

- Possiede alte competenze specifiche in relazione agli strumenti e alle tecnologie, anche complessi, in dotazione ai laboratori della scuola, all'esecuzione e manutenzione di procedure tecniche e informatiche dei software applicativi e dei sistemi operativi;

- Svolge attività di supporto tecnico alla funzione docente in laboratori specifici e in altri contesti di insegnamento/apprendimento;
- Provvede alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche, per i progetti e le attività, garantendone l'assistenza tecnica;
- Svolge attività in classe a supporto del docente e degli studenti sulla base di una progettazione e programmazione concordata con la presidenza;
- Verifica le attrezzature e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alla manutenzione delle attrezzature e al loro utilizzo, in collaborazione con la segreteria;
- Provvede al collaudo delle attrezzature tecnico-scientifiche acquistate.
- Partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento in relazione all'introduzione di nuove tecnologie, nuove strumentazioni didattiche e progetti sperimentali;
- Sovrintende, in collaborazione con i docenti, alla produzione di una documentazione multimediale delle attività svolte.

In questo quadro si delinea un profilo del tutto diverso da quello del semplice assistente di laboratorio. Il tecnico insieme al docente lavora non solo alla risoluzione delle problematiche puramente tecniche, ma partecipa attivamente col docente alla programmazione del percorso didattico dando un contributo non solo professionale ma anche personale. La competenza tecnologica e la competenza didattica permettono di affrontare in modo creativo ed efficace i problemi relativi alla predisposizione del contesto di lavoro.

IL CENTRO RISORSE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

I *Centri Risorse* delle scuole del "Laboratorio" svolgono un ruolo di sostegno alle iniziative di ricerca, innovazione e sperimentazione delle scuole dell'autonomia dei propri territori nella prospettiva definita dall'art.6 del DPR 275/99, creando occasioni di incontro, lavoro comune e riflessione, per contribuire ad innescare processi di cambiamento dal basso, secondo i principi della sussidiarietà.

Il Centro Risorse di Rinascita è una struttura organizzativa che permette alla scuola di mettere a disposizione, in una vera logica di autonomia e cooperazione, le esperienze innovative e le pratiche professionali elaborate in risposta a bisogni reali dalle scuole dei territori.

Le iniziative sono gestite da **docenti della/e scuola/e e/o da docenti ed esperti esterni**.

Come abbiamo scritto, Rinascita non è solo una scuola, ma è organizzata anche come un laboratorio di ricerca professionale aperto ai docenti delle altre scuole del territorio.

A livello locale Rinascita ha promosso e coordina con i suoi insegnanti alcune iniziative di formazione e di scambio di esperienze che coinvolgono diverse scuole milanesi e/o lombarde:

- **Per la dislessia e i DSA** ha ideato il progetto di rete di scuole Dislessia e Territorio DeT con l'associazione il Labirinto e l'Associazione Culturale Vasilij Grossman;
- **Per l'alimentazione** collabora in vario modo con le iniziative del Comune di Milano, Milano Ristorazione, la Fiera e il Comune di Genova, partecipa al programma ministeriale "Scuola e cibo" di cui è scuola polo per la secondaria di primo grado, coordina il progetto di rete "Orti nelle scuole", gestisce il sito www.alimentami.it co-progettato con una rete di scuole, organizza i "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale;
- **Per la formazione dei docenti** ha collaborato per molti anni con l'Università Statale Bicocca e adesso è scuola abilitata ad ospitare il tirocinio dei nuovi insegnanti.

Commissione Alimentazione

La Commissione ha il compito di sostenere il lavoro di ricerca e sperimentazione delle aree e degli altri gruppi col fine di creare un curriculum trasversale di alimentazione sostenibile per lo sviluppo di competenze di cittadinanza sulla salute, sulla sostenibilità ambientale e sulla sovranità alimentare.

La Commissione si propone di creare occasioni di formazione e autoformazione per gli insegnanti, gli alunni, i genitori e il territorio. Inoltre intende seguire, sostenere e monitorare il lavoro delle aree, delle materie e dei consigli di classe sul tema di pertinenza e collaborare con il Centro Risorse e i colleghi delle Attività Sociali e dell'Interscuola.

La Commissione realizza e coordina, all'interno della scuola:

- Iniziative a tema quali GMA (Giornata Mondiale dell'Alimentazione);
- Iniziative legate al progetto "Orti nelle Scuole";
- Progetti quali "Fruit Day", "Oggi scelgo io", "Giochiamo coi cibi: il buono, il sano, il giusto".

Coordina e collabora a livello territoriale con:

- Iniziative del Comune di Milano;
- Milano Ristorazione;
- Cooperativa Giambellino;
- La Fiera e il Comune di Genova;
- Programma ministeriale "Scuola e cibo";
- Progetto di rete "Orti nelle scuole";
- Progetto "AlimentaMi" gestendo il sito www.alimentami.it;
- "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale e visite didattiche.

Si rapporta a livello operativo con la scuola e le famiglie, col territorio per le iniziative comuni ed eventi che favoriscano l'apprezzamento del cibo come cultura.

Rinascita è stata inoltre invitata ad "Expo Scuola" a presentare il suo progetto, scaricabile dal sito ufficiale di Expo Scuola.

La commissione si ritrova ogni mercoledì per un'ora. Il piano di lavoro si sviluppa come di seguito.

- Avvio gruppo e programmazione annuale: ottobre;
- Organizzazione e realizzazione GMA: ottobre;
- "Orti nelle scuole": da novembre ad aprile-maggio;
- "Oggi scelgo io": da novembre a maggio;
- "Fruit Day": da dicembre a giugno;
- "Giochiamo coi cibi: il buono, il sano, il giusto": da novembre a marzo-aprile;
- Mercato a filiera corta: da novembre a giugno;
- Collaborazione con Milano Ristorazione, Cooperativa Giambellino e rapporti scuola-famiglia: in corso d'anno scolastico;
- Formazione e autoformazione: in corso d'anno scolastico.

Obiettivi annuali

- Acquisizione da parte degli alunni di uno stile alimentare sano, consapevole, sostenibile, a partire da un maggior consumo di frutta e dalla progettazione e sperimentazione di menù equilibrati;
- Formazione e autoformazione del personale docente;
- Sviluppo della rete tra le scuole;
- Consolidamento delle "buone pratiche" esistenti e condivise coi genitori e il territorio;
- Educazione al gusto e alla scoperta;
- Realizzazione e monitoraggio dei progetti;
- Cura dei rapporti istituzionali con Milano Ristorazione.

Rapporti con il contesto scolastico interno

La Commissione collabora all'interno delle Attività Sociali con il laboratorio di Cucina ed il laboratorio di Orto.

Coordina e collabora con il corpo docente per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA).

Promuove iniziative di formazione e autoformazione rivolte a tutte le componenti scolastiche nell'ambito dell'educazione alimentare.

Rapporti con il territorio

- La Commissione svolge compiti istituzionali di controllo della refezione scolastica con Milano Ristorazione;
- Collabora con la Cooperativa Giambellino per progetti di integrazione culturale;
- Gestisce il sito "www.alimentami.it", nato dalla collaborazione di alcuni istituti scolastici milanesi;
- Affianca i genitori per la promozione del Mercato Agricolo a filiera corta;
- Partecipa alla realizzazione di panel test insieme ad aziende produttrici.

Commissione DSA-BES-Stranieri

La Commissione mista DSA (docenti-genitori) nasce nell'ottica di una collaborazione integrata di tutti i soggetti con lo scopo di strutturare e sperimentare un modello di intervento sulle difficoltà di apprendimento basato non solo sulle competenze del singolo insegnante, ma anche su una logica di approccio globale da parte di tutti: docenti, genitori, alunni ed esperti che collaborano organicamente alla gestione della problematica in questione in un'ottica sistemica. Il lavoro di gruppo e la collaborazione tra le diverse componenti della scuola permettono un più facile ed approfondito trattamento degli alunni con DSA, non facendoli sentire emarginati o diversi. La cooperazione e la comunicazione tra docenti-alunni-genitori ed esperti fa in modo che tutti vengano a conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di trattamento di questi alunni senza creare ansie, emarginazioni ed incomprensioni.

Nell'anno scolastico 2013-2014 la Commissione diventa DSA-BES dopo la direttiva ministeriale 27/12/2012 "Strumenti per l'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione".

Nell'anno scolastico 2015-2016 nasce una Sottocommissione Stranieri per rispondere alla necessità d'intervento inclusivo per i numerosi alunni stranieri di recente immigrazione.

Per quanto riguarda le modalità di lavoro, la Commissione mista DSA-BES si riunisce periodicamente per stilare un Piano annuale di lavoro, pianificare le iniziative, fare un bilancio finale delle attività. Il coordinatore tiene una "Sintesi dei Lavori" della Commissione nonché un "Prospetto delle ore" impiegate (documenti allegati alla presente relazione finale), per garantire la massima trasparenza su obiettivi del gruppo e risorse utilizzate.

La Commissione Stranieri, composta solo da docenti, annualmente compila l'anagrafe degli alunni stranieri, individua le specifiche necessità degli alunni sul piano dell'apprendimento della lingua italiana come L2 e come lingua per lo studio per stilare il piano annuale di lavoro. Organizza e programma lezioni di alfabetizzazione e/o facilitazione linguistica e percorsi di potenziamento linguistico per una comprensione e un uso sempre più consapevoli dell'italiano come lingua per lo studio. Le attività vengono svolte dai docenti della Commissione o da altri docenti, ma sempre interni alla scuola. La Commissione Stranieri predispone (quando è necessario) l'accoglienza degli alunni NAI. Il coordinatore tiene una "Sintesi dei Lavori" della Commissione nonché un "Prospetto delle ore" impiegate (documenti allegati alla presente relazione finale), per garantire la massima trasparenza su obiettivi del gruppo e risorse utilizzate.

Relativamente ai rapporti con gli altri gruppi di lavoro, la Commissione DSA-BES fornisce indicazioni per la stesura dei PDP con DSA/BES e per l'individuazione degli alunni con BES ai CdC; monitora, per quanto possibile, l'attuazione dei protocolli di Area sulla didattica inclusiva (esempio: questionario su didattica inclusiva somministrato a docenti e genitori nel maggio 2013 e 2016).

Relativamente ai rapporti con gli altri gruppi di lavoro, la Commissione Stranieri fornisce indicazioni per la stesura del PDP con BES ai CdC; collabora con le Materie e/o il CdC per programmare percorsi individualizzati e condivisi al fine di potenziare l'apprendimento della lingua italiana dell'alunno, così che possa affrontare al meglio l'apprendimento di tutte le materie di studio.

Obiettivi a lungo termine

Commissione DSA-BES: annualmente propone, organizza e attiva laboratori e incontri che coinvolgano gli alunni, i genitori e i docenti (vedi Piano di lavoro).

Commissione Stranieri: facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; proporre laboratori linguistici per favorire lo scambio culturale e l'apprendimento della lingua italiana in orario scolastico e/o extrascolastico.

Rapporti con il contesto scolastico interno

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Rapporti con il territorio

L'Istituto Sperimentale "Rinascita – A. Livi", attraverso la Commissione mista DSA-BES, collabora con enti e associazioni accreditate, presenti nel territorio, quali:

- "Associazione Culturale Vasilij Grossman" con cui la scuola organizza già dal 2009 il progetto "Compiti Amici: aiuto allo studio per alunni con DSA" (rivolto agli alunni di Rinascita). La scuola, inoltre, si avvale degli esperti DSA della fondazione per corsi di formazione/aggiornamento rivolti ai docenti;
- "Associazione Italiana Dislessia" per organizzazione di eventi-incontri di formazione, informazione e sensibilizzazione sui DSA rivolti a docenti, alunni e famiglie;
- "Associazione **Laribinto**" che, attraverso convegni annuali, favorisce il confronto e l'aggregazione dei docenti e DS su tematiche relative all'inclusione degli alunni con DSA;
- "Associazione Pari Dispari" che si occupa dell'insegnamento di strategie di apprendimento della lingua inglese, rivolto agli alunni con DSA.

Le Commissioni DSA-BES e Stranieri collaborano con la "Cooperativa sociale Comunità del Giambellino" che opera nel settore dell'educazione e del sostegno dei minori.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI

Nel corso dell'anno i docenti partecipano a **riunioni collegiali**, periodicamente calendarizzate, per progettare e programmare le attività, per predisporre materiali didattici, per monitorare e verificare i risultati ottenuti, per elaborare tutorial e per costruire una documentazione finalizzata sia alla rendicontazione annuale che alla consulenza da fornire alle altre scuole del territorio.

Gli insegnanti della medesima materia, che costituiscono il **Dipartimento di materia**, si riuniscono periodicamente con l'aiuto di un docente che svolge il ruolo di **coordinatore**, per programmare e verificare le unità di apprendimento, per riflettere sul lavoro svolto e monitorarne gli esiti e per progettare innovazioni all'insegnamento. Il Dipartimento ha a disposizione delle risorse economiche per le attività previste e per attuare progetti di sviluppo dei laboratori nei limiti imposti dal Bilancio.

Gruppi di insegnanti di materie diverse e di area si riuniscono per ideare e realizzare progetti di attività interdisciplinari/pluridisciplinari da svolgere con gli alunni. Questi progetti rappresentano una promettente "nuova frontiera" della ricerca didattica in quanto esplorano modalità di apprendimento delle materie più vicine al sentire dei ragazzi di oggi.

Gli insegnanti dell'**équipe di Corso** si riuniscono con il **Referente di Corso** o con il **Coordinatore di classe**, per monitorare e valutare il percorso degli alunni, per progettare e seguire durante l'anno le attività dedicate al recupero e al potenziamento delle competenze disciplinari, sociali e affettivo- relazionali.

I **docenti di sostegno** si riuniscono periodicamente per la supervisione dei casi e per la progettazione delle attività dei laboratori di recupero.

Alcuni insegnanti mettono a disposizione della scuola le loro competenze per rendere possibile la realizzazione di attività di laboratorio per il potenziamento e il recupero.

Il **Gruppo WIKI** elabora proposte per attività operative disciplinari o interdisciplinari che vengono utilizzate dalle équipes di sezione e dagli insegnanti delle diverse materie nella programmazione dei percorsi dei ragazzi.

Gruppi di docenti costituiscono **Commissioni di lavoro** per approfondire questioni didattiche e pedagogiche. Nella prospettiva della scuola come comunità, sono attive **Commissioni miste di genitori e docenti** con il compito di esplorare nuove possibilità di collaborazione anche sul piano pedagogico e culturale. Questi sono momenti chiave per il coinvolgimento concreto degli utenti nella vita della scuola.

Nel corso dell'anno scolastico il Coordinamento didattico e di ricerca (CDR) organizza tre sezioni di **seminario**, di verifica o di studio, di tre giornate ciascuna, collocate all'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico, aperti in alcuni casi anche ai genitori secondo modalità che vengono definite di volta in volta.

Due **Assistenti Tecnici**, assegnati per la sperimentazione, collaborano per l'allestimento e la manutenzione dei contesti di insegnamento/apprendimento attrezzati con strumenti multimediali e per la relativa documentazione.

IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE e il P.T.O.F.

Rinascita, in quanto "laboratorio" di ricerca, ha un **Progetto che definisce la struttura della scuola e gli ambiti di sperimentazione da sviluppare insieme alle due scuole consociate**.

Il **Progetto** è **strumento scientifico di lavoro** per la sperimentazione dei docenti e **piano dell'offerta formativa** per le famiglie.

La sperimentazione riguarda la scuola nel suo complesso, cioè tutte le sezioni, tutte le materie e tutto il personale. Pertanto da sempre *Rinascita* ha presentato il Progetto di sperimentazione ai genitori come la propria offerta formativa.

Con il varo delle norme dell'autonomia prima e della Legge 107/2015 poi, che introducono per tutte le scuole l'obbligo di produrre un documento denominato "*Piano dell'Offerta Formativa*" (P.O.F.) oggi reso triennale (P.T.O.F.), *Rinascita* si è adeguata alla nuova normativa integrando il Progetto e il P.T.O.F.

Per **Progetto** si intende l'ipotesi scientifica didattico-strutturale su cui si lavora e da cui discendono tutte le scelte operative, mentre per **Piano dell'Offerta Formativa** si intende l'applicazione concreta del progetto, attraverso l'organizzazione della scuola, i curricoli delle materie, i differenti contesti di insegnamento/apprendimento e i percorsi legati ai grandi filoni che rappresentano l'eredità culturale, pedagogica e didattica di *Rinascita*, Istituto sperimentale e Scuola Laboratorio.

I singoli consigli di classe preparano poi un **Piano di intenti e un Piano di lavoro annuali**, chiamato nel gergo "rinascitino" "**Poffino**", che presenta ai genitori nel concreto le attività che si svolgeranno proprio nell'anno scolastico in corso.

La sperimentazione coinvolge diversi aspetti della vita della scuola tra cui:

- Il metodo di insegnamento e di apprendimento;
- La costruzione di contesti differenti e funzionali ai diversi bisogni;
- Il modo di lavorare e di programmare dei docenti;
- La suddivisione del monte ore tra le diverse materie e le attività in compresenza;
- Il rapporto tra docenti, studenti e famiglie.

ARTICOLAZIONE ORARIA E CURRICOLARE

In questa sezione vengono presentate l'organizzazione e la struttura, progettate nel seminario di giugno 2016, votate in collegio a ottobre 2016, novembre 2016 e deliberate dal Consiglio di Istituto.

STRUTTURA A.S. 2017/2018

I principali aspetti della vita della scuola che la sperimentazione coinvolge sono:

Attività opzionali e curricolo

L'iscrizione alla scuola comporta l'adesione al progetto formativo che prevede un'integrazione tra l'area curricolare e quella opzionale, che viene considerata come risorsa integrata per tutti.

L'opzione viene esercitata dai genitori con la richiesta di un tempo scuola di 37 ore.

Suddivisione del monte ore complessivo

- 37 ore nelle tre classi (1221 ore annue divise su 33 settimane). Gli studenti delle classi seconde che seguono il corso di Strumento, svolgono un'ora curricolare in più il mercoledì pomeriggio, ossia l'ora collettiva di Orchestra;
- Insegnamento di due lingue europee in prima, seconda e terza;
- Viene data preferenza agli accorpamenti a blocchi di due spazi per materia o attività nella stesura dell'orario.

Elementi base della struttura:

35 moduli orario settimanali su 5 giorni così organizzati:

- 2 di Attività Sociali e 2 di Progetto;
- 5 moduli da 55 minuti (la 1° ora);
- 29 moduli da 50 minuti;
- 10 intervalli da 10 minuti;
- 5 mense da 75 minuti.

2^h45': Monte ore annuale dei ragazzi da utilizzare per attività fuori orario; ad esempio: colloqui tutor, concerti e manifestazioni, eventi oltre l'orario (su proposta dei docenti).

Orario delle lezioni

Spazi	Orario
1	08.00/05 - 09.00
2	09.00 - 09.50
intervallo	09.50 - 10.00
3	10.00 - 10.50
4	10.50 - 11.40
intervallo	11.40 - 11.50
5	11.50 - 12.40
6	12.40 - 13.30
interscuola	13.30 - 14.45 (uscita martedì, venerdì)
7	14.45 - 15.35 (uscita mercoledì)
8	15.35 - 16.25 (uscita lunedì, giovedì)
8	15.35 - 16.25 (solo il mercoledì per le classi seconde: orchestra)

Distribuzione oraria delle lezioni e delle attività nelle classi

CURRICOLO INTEGRATO INCLUSIVO DI AREA per l'essenzializzazione e l'integrazione dei saperi: 10 moduli per l'Area linguistica; 4 moduli per l'Area Antropologica - Religione; 8 moduli per l'Area Scientifica; 9 moduli per l'Area dei Linguaggi non verbali.

ATTIVITÀ SOCIALI per l'educazione alla cittadinanza: 2 moduli a settimana collocati al pomeriggio.

Gruppi di lavoro eterogenei seconde e terze + classi prime.

INTERSCUOLA per l'educazione all'affettività e all'autonomia.

PROGETTI per la sperimentazione di nuovi contesti di apprendimento: 2 moduli orari a settimana.

Giornate ed eventi

La partecipazione di tutte le componenti della scuola, famiglie, studenti e docenti, è garantita nelle giornate di evento (Patto di corresponsabilità, Diritti dei bambini, Giornata della pace, Pi greco day, Giornata aperta, ecc.) che sono collocate al sabato con cadenza mensile; questo spazio dedicato permette tempi più distesi, continuità nella collaborazione con i genitori e non sottrae tempo e risorse ai percorsi curricolari delle singole materie.

I colloqui

Vi sono tre modalità di colloquio individuale:

- **Colloqui istituzionali**
- **Colloqui a richiesta**
- **Colloqui tra docente-tutor e studente**

Colloqui istituzionali

Sono momenti essenziali per la valutazione del percorso di apprendimento. Gli **alunni devono essere presenti assolutamente insieme ai genitori** poiché il colloquio è un momento formativo fondamentale per il ragazzo che deve imparare a valutarsi e ad essere valutato.

Gli orari dei colloqui sono stabiliti dal coordinatore di corso. Eventuali problemi e richieste vanno fatti presente per tempo al coordinatore che ne terrà conto nel limite del possibile. **Questi incontri sono fissati per tutti, pertanto i genitori sono vivamente pregati di prendere nota delle date e di organizzarsi per poter essere presenti.**

In questi colloqui è presente il "tutor" dell'alunno affiancato, se necessario, da uno o più colleghi del corso. L'ora dell'appuntamento è **fissata secondo un calendario preparato dal coordinatore di classe.**

La scuola rilascerà ai genitori che ne facessero richiesta una certificazione della presenza da presentare al datore di lavoro.

Colloqui a richiesta

È possibile per i genitori chiedere ulteriori colloqui ai docenti (tutor e di materia) oltre quelli fissati dalla scuola. Allo stesso modo, un docente può chiedere un ulteriore colloquio alla famiglia.

Per rendere più flessibile il lavoro, non vi è un'ora settimanale destinata a questo tipo di colloqui individuali, ma, previo avviso sul **Passaparola**, genitori e insegnanti possono chiedere reciprocamente che venga fissato un appuntamento.

In questi colloqui, **solo** se si tratta di scambi di informazioni riservate, può non essere presente l'alunno.

Colloqui docente-tutor con gli studenti

Al martedì, alla fine dell'interscuola dopo le ore 14.00, ciascun insegnante-tutor incontra a rotazione i suoi tutorati **senza la presenza dei genitori** per un colloquio di circa 15 minuti.

Questi incontri avvengono nei locali della scuola e il loro scopo è di fare il punto sul percorso formativo dell'alunno e, contemporaneamente, di offrire uno spazio di dialogo con un adulto.

Tre volte durante l'anno scolastico gli alunni sono chiamati ad un incontro di un'ora tutti insieme con i loro tutor per procedere all'autovalutazione che precede la valutazione periodica dei docenti. Questi incontri sono già fissati e le date indicate annualmente nel calendario scolastico.

I genitori vengono comunque sempre informati di questi appuntamenti con congruo anticipo tramite un avviso sul diario.

La presenza a questi incontri è obbligatoria e fa parte dell'orario scolastico annuale, pertanto chi ha un impegno per qualunque attività per quel pomeriggio dovrà programmare un'assenza da questa attività.

LE AREE E I CURRICOLI NEL TRIENNIO

Area Linguistica

Italiano

L'attività curricolare di italiano è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 5 moduli a classe intera alla settimana di cui 1 modulo nel primo quadrimestre in copresenza con L2.

Nelle classi seconde:

- 5 moduli a classe intera alla settimana di cui 1 modulo nel secondo quadrimestre in copresenza con L2.

Nelle classi terze:

- 5 moduli a classe intera alla settimana.

Lingue europee

In tutte e tre le classi viene impartito l'insegnamento dell'inglese e del tedesco.

Sezioni A – B - C: Inglese

Sezioni D - E: Tedesco

Nelle classi prime:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo nel primo quadrimestre in copresenza con Italiano.

Nelle classi seconde:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo nel secondo quadrimestre in copresenza con Italiano.

Nelle classi terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Scienze.

Sezioni A – B - C: Tedesco

Sezioni D - E: Inglese

Nelle classi prime, seconde e terze:

- 2 moduli a classe intera alla settimana.

Area Scientifica

Matematica

L'attività curricolare di matematica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 4 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi seconde:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Scienze.

Nelle classi terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Tecnologia.

Scienze

L'attività curricolare di scienze è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime e terze:

- 2 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi seconde:

- 2 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Matematica.

Nelle classi terze:

- 1 modulo a classe intera alla settimana + 1 modulo CLIL a classe intera con inglese o tedesco.

Tecnologia

L'attività curricolare di Tecnologia è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime e seconde:

- 2 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi terze:

- 2 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Matematica.

Area Antropologica e Costituzione e Cittadinanza

Storia e Geografia

L'attività curricolare di storia e geografia è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Religione cattolica

L'attività curricolare di religione cattolica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- Modulo a classe intera alla settimana.

Alternativa alla Religione

L'attività curricolare di alternativa alla religione si iscrive nell'ambito della didattica per progetto e si configura come uno degli insegnamenti della scuola. A partire da un obiettivo progettato e dichiarato in un apposito Piano di lavoro presentato al CDC, docente e studenti co-progettano, attraverso una mediazione didattica iniziale, un percorso di lavoro trasversale, sulla base di bisogni, interessi, competenze. Uno degli obiettivi è la realizzazione di un prodotto finale, che può avere una valenza "sociale" e trasversale, con una ricaduta sulla Scuola Comunità. Lo studente, in quanto cittadino, è al centro dei processi attivati attraverso riflessioni su di sé e sugli altri, sui contesti, sui linguaggi, sui valori, sui beni comuni.

Le competenze su cui i ragazzi vengono valutati sono quelle chiave di cittadinanza, a scelta dal docente, sulla base del lavoro proposto, delle modalità di lavoro, degli strumenti e degli spazi utilizzati.

L'ora è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- Modulo alla settimana con il gruppo di studenti che si avvalgono dell'opzione.

Area dei Linguaggi non verbali

Arte e Immagine

L'attività curricolare di Arte e Immagine è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Educazione Fisica

L'attività curricolare di Educazione Fisica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Musica e Strumento

L'attività curricolare di musica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- Modulo a classe intera alla settimana;
- Due moduli in contemporanea/copresenza con i docenti di strumento (vedi poffino).

L'attività curricolare di Strumento è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 2 moduli di lezione individuale alla settimana.

Nelle classi seconde:

- 2 moduli di lezione individuale alla settimana;
- 1 modulo di lezione collettiva alla settimana.

Nelle classi terze:

- 1 modulo di lezione individuale alla settimana;
- 1 modulo di lezione collettiva alla settimana.

L'insegnamento dello Strumento (CHITARRA-CLARINETTO-FLAUTO TRAVERSO-PIANOFORTE-VIOLINO) non è impartito a 6 alunni per classe. Per accedere ai corsi di Strumento si deve sostenere una prova orientativo-attitudinale: 30 posti in totale (+5 riserve).

ATTIVITÀ SOCIALI: LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA

Nelle classi prime: il gruppo classe lavora su progetti specifici ed è condotto da un docente di area antropologica in copresenza con un altro docente;

Nelle classi seconde e terze: gruppi misti a classi aperte, raggruppati in aree di miglioramento della Scuola Comunità (per es. Gestione, Ambiente, Comunicazione...) che lavorano per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza su compiti di realtà e/o contesti laboratoriali.

Una volta al mese (in media 6 volte l'anno) i due moduli serviranno per lo svolgimento dell'assemblea della classe, gestita dai Delegati di classe, con un docente facilitatore.

PROGETTI

I Progetti, ulteriori contesti di apprendimento/insegnamento finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, hanno uno spazio di due ore settimanali in ogni classe e sono condotti da due docenti in copresenza; essi appresentano un nuovo contesto che riprende l'esperienza passata di Rinascita, tenendo conto anche delle osservazioni, degli strumenti e delle risorse sperimentate nello Spazio Studio.

INTERSCUOLA

È l'intervallo tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. È un tempo formativo svincolato dalle discipline e vede la presenza di tre componenti: i ragazzi, gli adulti e gli spazi.

EVENTI

Rappresentano il quadro di riferimento di tutte le attività didattiche, sono l'incontro tra le componenti della scuola (adulti e studenti) e coinvolgono le attività didattiche delle classi, anche attraverso proposte degli studenti delegati di classe e delle commissioni di genitori e docenti. Consentono di sperimentare percorsi di democrazia agita in contesti di realtà.

- Patto di Corresponsabilità;
- Giornata mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Festa di Natale;
- Giornata della Pace;
- Commemorazione dei Martiri del Giambellino e di Amleto Livi;
- Concerto di primavera;
- Giornata aperta;
- Mercatini alimentari;
- Festa dei terzini;
- Saluto agli studenti e alle famiglie di terza.

IL SUPPORTO FORMATIVO

IL TUTOR

Nel 1991 è iniziato nella nostra scuola un lavoro di formazione e sperimentazione (ricerca-azione) sulla figura del Tutor.

A *Rinascita* ogni studente ha un tutor ed ogni docente è tutor di 5/6 alunni. Il tutor incontra lo studente in specifici colloqui al martedì al termine delle attività didattiche, tre volte all'anno nello spazio collettivo di autovalutazione e negli incontri istituzionali per la consegna del Contratto formativo e delle Schede quadrimestrali.

Chi è il tutor

Tutti gli insegnanti della scuola sono tutor in modo da "coprire" tutti i ragazzi .

La finalità del Tutor è quella di aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza del suo percorso, ad individuare i suoi punti di forza e le sue difficoltà, ad affrontare i suoi problemi, a raggiungere una sua autonomia. Il tutor non deve "risolvere i problemi", ma ascoltare, aiutare a definirli e ad individuare possibili strategie per superarli.

Il tutor svolge tre funzioni:

- 1) **FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE.** Facilita il passaggio delle informazioni tra alunno / insegnanti / genitori. Questa è una funzione essenzialmente organizzativa;
- 2) **FACILITATORE RELAZIONALE.** Facilita la relazione con l'istituzione: media, aiuta a risolvere conflitti, facilita il rapporto tra l'alunno e gli insegnanti (e l'istituzione più in generale), ma anche ne individua eventuali "disagi" a volte impliciti esplicitandoli;
- 3) **FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO.** Facilita la presa di coscienza del percorso di apprendimento: facilita la consapevolezza delle difficoltà, dei punti di forza, di debolezza, fa il punto sul percorso di apprendimento e formativo, aiuta ad acquisire la capacità di autovalutazione, l'autonomia organizzativa, ha una funzione orientativa (scelta dopo la terza media). Inoltre, utilizzando le indicazioni del Cdc, le informazioni raccolte dall'alunno e le risorse che la scuola offre, elabora le proposte per un percorso formativo individualizzato che tenga conto dei suoi punti di forza e di debolezza.

Compiti del tutor

La nostra scuola ha mantenuto l'impostazione della vecchia scheda di valutazione considerando cioè la valutazione come un processo .

Questo prevede:

- L'individuazione della situazione di partenza dell'alunno e gli obiettivi individualizzati;
- La stipulazione con lui di un **contratto formativo** che può prevedere anche segmenti di un percorso individualizzato;
- La verifica del percorso attraverso la valutazione quadrimestrale.

Quindi in relazione alle funzioni individuate il tutor:

- Raccoglie da alunno/genitori/colleghi informazioni sull'alunno attraverso i colloqui e i Cdc;
- Utilizza tali informazioni, le elabora e propone al Cdc:
 - Il profilo dell'alunno, la sua situazione di partenza;
 - Gli obiettivi individualizzati, le strategie d'intervento, le attività opzionali;
 - Il giudizio globale di fine quadrimestre;
 - In terza, il consiglio orientativo;
- Compila e tiene aggiornato il fascicolo personale dell'alunno;
- Gestisce i colloqui "istituzionali" con l'alunno e i genitori (novembre, metà febbraio, giugno) e mensili solo con l'alunno;
- Fissa i colloqui "straordinari" con alunno e/o genitori (anche su richiesta dell'alunno o dei genitori);
- Tiene, insieme al coordinatore della classe, i rapporti con la famiglia dell'alunno;
- Tiene sotto controllo il percorso di apprendimento e affettivo/relazionale dell'alunno riferendo periodicamente al Cdc.

Assegnazione del tutor

L'assegnazione è decisa dal Consiglio di classe. Dopo un periodo di osservazione degli alunni e tenuto conto delle risorse (competenze, e caratteristiche degli insegnanti), il Cdc assegna il tutor in base al contesto e alle caratteristiche insegnante/alunno. Per l'assegnazione si tiene conto anche del parere degli alunni, seppur in modo non esplicito. Dopo un mese circa di scuola, nell'ambito dell'accoglienza, a discrezione del Cdc, gli alunni vengono "indirettamente consultati" attraverso un ampio questionario.

L'assegnazione rispetta i seguenti criteri:

- Equità rispetto al numero e alla difficoltà dei casi;
- Affinità con la materia/persona, empatia (rilevata anche attraverso il questionario);
- Necessità, rispetto al caso, di figura maschile o femminile.

L'assegnazione viene comunicata all'alunno e alla famiglia alla fine di ottobre. La durata è, tranne casi particolari, triennale.

Gli strumenti del tutor

Nello svolgimento della propria funzione il tutor utilizza i seguenti strumenti:

- fascicolo personale nel quale raccoglie le informazioni sul percorso dell'alunno e le tracce dei colloqui;
- scheda per la verbalizzazione dei colloqui "istituzionali" e scheda per tenere traccia dei colloqui "straordinari";
- Passaparola e Quaderno del percorso tenuti dall'alunno, ma controllati periodicamente dal tutor.

Il Tutor si avvale inoltre del materiale e delle indicazioni elaborate in questi anni per facilitare il suo lavoro: tracce per la stesura del contratto formativo e dei giudizi, indicazioni per la conduzione dei colloqui, griglie di raccolta delle informazioni.

Inoltre, a partire dall' A.S. 2016/2017, il tutor ha la possibilità di avvalersi dello **sportello di psicologia scolastica (link pagina sportello psicologia)**.

I bisogni che hanno portato alla sperimentazione della figura del tutor:

- La consapevolezza di dover limitare il senso di dispersione e disorientamento che il bambino prova al passaggio dalle elementari alle medie, ma anche durante i tre anni e alla fine del ciclo, rispetto alle

scelte di studio;

- La consapevolezza che gli aspetti cognitivi sono strettamente interrelati a quelli affettivo relazionali e la conseguente esigenza di seguire questi aspetti nel percorso formativo dell'alunno;
- L'importanza data all'individualizzazione del percorso formativo dell'alunno, all'autovalutazione, alla consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e di maturazione;
- L'esigenza del Consiglio di classe di avere informazioni il più possibile complete, esaurienti, oggettive, organiche, continue e tempestive sul percorso dell'alunno;
- L'esigenza di rendere la valutazione meno burocratica possibile, al contrario più efficace, individualizzata e funzionale al percorso;
- L'esigenza di seguire nel modo più efficace possibile i casi "difficili" presenti in ogni classe; di "monitorare" il percorso degli alunni che non presentano particolari problemi; di seguire adeguatamente gli alunni più strumentati, favorendone un effettivo potenziamento.

LO SPORTELLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Il progetto nasce dall'esigenza di fornire uno spazio di consulenza e di supervisione su situazioni di particolare rilevanza, con l'obiettivo di promuovere e sostenere un clima di benessere nella scuola.

L'intervento della psicologa si articola in:

- Sportello psicologico di supporto al tutor;
- Raccolta di dati attraverso la somministrazione di questionari rivolti ai docenti, agli alunni e alle famiglie;
- Serate di formazione e informazione aperte ai docenti, alle famiglie e al territorio.

Lo sportello è uno spazio di ascolto a disposizione del tutor e del Consiglio di classe per sostenere i percorsi di crescita dei ragazzi e per contribuire alla formazione continua dei docenti. È un'opportunità che consente al tutor un cambiamento di prospettiva in un contesto che genera punti di vista diversi. Per l'anno scolastico in corso, la scuola dispone di cinque/sette spazi orari alla settimana per i colloqui tra psicologa, tutor e membri del Consiglio di classe.

I questionari somministrati rilevano la percezione del benessere a scuola da parte di tutte le componenti attraverso l'analisi di dinamiche relazionali particolarmente significative.

La scuola offre una serata di formazione sul tema dei comportamenti aggressivi e di prepotenza e su come si sviluppano dall'infanzia all'adolescenza, con l'obiettivo di promuovere una cultura condivisa di prevenzione. È prevista una seconda serata di restituzione degli esiti dei questionari somministrati nel corso dell'anno scolastico ai docenti, agli studenti e alle famiglie.

Tutto il progetto si inserisce all'interno del modello di Scuola Comunità che si fonda sulla collaborazione continua e costante scuola-famiglia e sull'alleanza educativa delle diverse componenti.

IL SOSTEGNO

Il sostegno a Rinascita si configura come una rete di cui fanno parte i docenti di sostegno, i docenti curricolari, la famiglia dell'alunno/a DVA, gli educatori e il personale socio-sanitario; pertanto è importante e necessario che la programmazione veda insegnante di sostegno e insegnante curricolare come attori paritari del progetto educativo, visto tra l'altro che entrambi i docenti hanno la con-titolarietà della classe, ovvero pari responsabilità sia sui casi DVA che sulla classe.

Inoltre si ritiene necessario programmare la didattica, in modo da includere tutti gli attori che ruotano attorno all'alunno DVA, considerando la scuola come sistema e, quindi, anche come tramite per individuare le risorse adeguate.

Inclusione ed educazione alla diversità rappresentano i cardini del sistema scolastico di Rinascita. Per quanto riguarda il problema della competenza specifica, in risposta ai bisogni cognitivi specifici dei singoli alunni, è utile e necessario che la scuola e tutti i docenti (curricolari e di sostegno) reperiscano al loro interno le competenze necessarie. Nel caso tali competenze non esistano, i docenti stessi devono aggiornarsi.

Come si insegna/Come si apprende

L'insegnamento si fonda su una serie di azioni preliminari:

- Raccolta di informazioni sull'alunno che riguardano l'ambiente familiare, l'esperienza scolastica precedente, storia personale, anamnesi medica, terapie specifiche;
- Un primo periodo di osservazione che riguardi competenze disciplinari, approccio al metodo di studio, metodo di lavoro, aspetti relazionali, aspetti psicomotori, livelli di autonomia raggiunti;
- La didattica operativa si declina nei seguenti aspetti:
 - Attenzione al contesto di apprendimento;
 - Attenzione alla relazione;
 - Ascolto attivo;
 - Rispetto dei tempi;
 - Conoscenza di sé/consapevolezza del processo di apprendimento.

In azione tutto questo viene tradotto mediante la realizzazione di laboratori del fare e del pensare e/o dell'inclusione, attraverso l'apprendimento cooperativo in piccolo gruppo, gruppo di livello omogeneo, eterogeneo, attraverso il rapporto individuale (docente – alunno).

Verifica e valutazione terranno conto della reale situazione dell'alunno, quindi la scuola privilegerà anche sul piano della valutazione il percorso rispetto al prodotto.

È opportuno che l'azione dell'insegnante specializzato sia ben concertata con i docenti della classe per impedire che l'eventuale soluzione del problema sia limitata al tempo del suo intervento, lasciando insolte le problematiche nel tempo restante: è l'alunno che deve essere aiutato ad affrontare la propria vita piuttosto che rimuovere momentaneamente il problema posto dalla sua disabilità.

DSA-DVA Sostegno e Facilitazione Sostegno (studenti stranieri)

Nell'ottica dell'integrazione e dell'educazione alla diversità, la funzione docente dell'insegnante di sostegno tende sempre più a spostare e ad allargare gli interventi dall'alunno diversamente abile alla classe. Questo anche nella consapevolezza di evitare la tendenza alla formazione di quella coppia "insegnante di sostegno/alunno" sia da parte degli insegnati di sostegno stessi che da parte dei colleghi. Si tratta di valorizzare sempre più la specializzazione specifica, quella che permette agli insegnanti di sostegno di svolgere il loro ruolo, oltre che le competenze personali di ciascuno. La "materia" con cui ha a che fare l'insegnante di sostegno non è un sapere disciplinare ma "l'alunno o gli alunni" nella loro globalità dei quali ha il compito di individuare potenzialità, limiti e bisogni per avviarne e facilitarne il processo di apprendimento e di crescita. E, poiché nelle classi cresce il numero di alunni con disagi emotivi e difficoltà di apprendimento, ci siamo interrogati sulla necessità di una ridefinizione delle funzioni dell'insegnante di sostegno come figura di FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO (cognitivo ed emotivo) per tutti gli alunni, sganciato dal monte ore degli alunni HD (esclusi eventualmente i casi di grave handicap). In questo modo l'insegnante di sostegno diventa il TUTOR anche di più alunni.

Luogo privilegiato di recupero, consolidamento, potenziamento restano nella nostra scuola il momento di copresenza, insegnante di sostegno/insegnante curricolare e i laboratori specifici organizzati dal gruppo di sostegno stesso.

Protocollo lavoro a classe intera in copresenza

La copresenza si può attuare in diverse modalità:

Uno insegna, uno osserva:

- Un docente insegna, un docente osserva e raccoglie dati da analizzare in seguito.

Uno insegna, uno assiste:

- Un docente insegna, un docente assiste l'insegnante e gli studenti a seconda dei vari bisogni.

Insegnamento parallelo:

- I docenti insegnano simultaneamente gli stessi contenuti a gruppi eterogenei.

Insegnamento alternativo:

- Un docente insegna alla maggior parte degli studenti, un docente rispiega l'argomento e lo arricchisce per un gruppo più piccolo.

Insegnamento in postazione:

- I docenti insegnano, a rotazione, a diversi gruppi differenti contenuti.

Insegnamento in team:

- I docenti insegnano simultaneamente, in forma dialogica all'interno del gruppo.

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

Uno dei contesti di apprendimento è l'attivazione di laboratori trasversali che comprendono la partecipazione a piccoli gruppi di alunni DVA e alunni normodotati, e mettono in campo le competenze del Curriculum personale dei docenti di sostegno. Il laboratorio stesso, cadenzato settimanalmente o bisettimanalmente, svolto in compresenza con un altro collega, diventa oggetto di ricerca di sperimentazione di nuove strategie didattiche e inclusive.

I laboratori, opportunamente progettati e calendarizzati, sono calibrati sulle reali esigenze degli alunni DVA e del piccolo gruppo coinvolto.

Un altro contesto di apprendimento è la costituzione di gruppi secondo differenti criteri di aggregazione: gruppi eterogenei di tre o quattro alunni sia DVA che normodotati e/o di alunni provenienti da classi e corsi differenti; gruppi omogenei di 3/4 alunni DVA con livelli di abilità di pari livello e/o alunni provenienti dal medesimo gruppo classe.

Infine, un ulteriore contesto è il lavoro individualizzato con l'alunno in un rapporto 1 a 1 nella classe.

Rapporti con il territorio

Gli insegnanti di sostegno con il CDC tengono contatti costanti con le strutture territoriali da cui sono seguiti gli alunni, che garantiscono un più puntuale riferimento di informazioni su ogni singolo caso. Il coordinamento tra insegnante e operatori dell'area terapeutico - abilitativa favorisce la realizzazione di un progetto individualizzato che tiene conto di tutti gli aspetti dello sviluppo dell'alunno. Inoltre questo rapporto permette di avere sia un quadro generale della situazione e della storia degli alunni già al momento del loro ingresso nella scuola, sia la possibilità di un aiuto per l'orientamento dopo la scuola dell'obbligo e per il progetto di vita.

I LABORATORI TRASVERSALI "EX PIZZE"

Chi partecipa a questi laboratori?

Gruppi eterogenei di alunni, non solo per chi ha particolari stili di apprendimento, non solo per chi vive il disagio di stare in classe 7 ore di seguito ma anche alunni appartenenti a livelli alti in modo da creare un gruppo di pari che collabori e si supporti nel raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal laboratorio.

Chi conduce questi laboratori?

Docenti e esperti esterni in affiancamento quando possibile.

Quante ore dedicate a questi laboratori?

Intorno alle 12 ore per laboratorio da reperire dalle ore di ricerca o di flessibilità.

In che fascia oraria si realizzano questi laboratori?

Da valutare in base all'orario scolastico.

Dopo un confronto iniziale e lo scioglimento di diversi nodi di carattere organizzativo e legislativo si concorda che devono essere i consigli di corso a individuare i laboratori prelevando dalla flessibilità e dai distacchi il monte ore necessario e non secondariamente assegnando a docenti competenti la progettazione e la gestione del laboratorio. Inoltre il consiglio di corso ha la visione chiara dei suoi alunni, dei loro bisogni e delle modalità di offerta.

Proponiamo a titolo di esempio due laboratori generici in quanto fino a che non si conoscono nomi di conduttori e loro competenze, disponibilità orarie e alunni da assegnare con il giusto criterio diventerebbe arduo garantire nel concreto questi contesti.

Laboratorio	Contenuti (breve descrizione delle attività)	Competenze e finalità	Pacchetto orario e luogo di svolgimento
Orto verticale	Si vogliono progettare con materiale di riciclo sfruttando spazi scolastici delle installazioni vegetali per prendere coscienza delle tecniche di coltivazione e del ciclo vitale degli organismi vegetale recuperando e riciclando materiali che altrimenti sarebbero destinati alla discarica. Si vuole promuovere la responsabilizzazione della gestione delle piante che devono non solo vivere ma crescere floride e rigogliose come restituzione della cura impiegata.	Promuovere nei ragazzi delle capacità pratico manuali, di progettazione degli spazi e di scelta delle giuste piante in funzione degli ambienti disponibili. Inoltre si vogliono promuovere il rispetto per ogni forma di vita, valorizzando il compito fondamentale dei vegetali nella biosfera. Si vuole anche rendere autonomi e responsabili i ragazzi che alla fine del percorso saranno responsabili di allestire delle installazioni green dove mostreranno le abilità acquisite usando creatività e coscienza ambientale.	Almeno 18 ore totali intervenendo negli spazi scolastici che necessitano una riqualificazione orientandosi verso il bello.
Costruiamo le competenze digitali	Apprendere il funzionamento e la gestione degli strumenti di base del pacchetto office: Realizzazione di un documento multimediale, interazione fra word – power point –excel , costruire grafici.	Fondare e migliorare le conoscenze relative ai pacchetti office. Acquisire consapevolezza nella ricerca di informazioni e delle fonti. Rendere i ragazzi protagonisti attraverso la padronanza di un linguaggio universale irrinunciabile come quello digitale. Garantire ai ragazzi delle competenze di base per affrontare in autonomia la compilazione di	Il modulo prevede due livelli uno di base e uno di approfondimento di 12 ore ciascuno.

		moduli on line, la scrittura di cv e la condivisione di contenuti e immagini rispettando la netiquette.	
--	--	---	--

LABORATORI TRASVERSALI DVA

Nella scuola primaria Vespri da anni esiste una situazione pregressa di laboratori trasversali per DVA e allievi "normodotati" insieme. All'inizio è stata una necessità, a causa della carenza di organico, poi è diventata un'abitudine consolidata, perché i docenti si sono resi conto della loro utilità. Lo spazio diverso e il gruppo ridotto sono variabili che si sono dimostrate molto proficue per la crescita e l'apprendimento degli alunni DVA.

Tuttavia organizzare il laboratorio non è considerato un obbligo degli insegnanti di sostegno; la progettazione avviene solo se si individua una necessità specifica tra gli alunni DVA della classe.

In genere 2 docenti lavorano con un gruppo di 4 o 5 bambini. Ci sono stati laboratori di cucina, falegnameria, giardinaggio, ecc.

Devono essere strutturati da insegnanti con competenze specifiche e pensati per le abilità dei bambini che vi prendono parte.

La durata è variabile, la cadenza è settimanale. I bambini normodotati si uniscono al gruppo del laboratorio a turno, scelti dagli insegnanti di sostegno che conducono il laboratorio, in accordo con gli insegnanti di classe.

Nella scuola primaria di Vespri ci sono 19 insegnanti di sostegno, quasi tutti specializzati. E' importante trovare dei momenti di condivisione e parlarsi. E' grazie a questa condivisione tra insegnanti di sostegno e di classe che la collaborazione e l'attività laboratoriale funzionano in Vespri.

COME ESPORTARE IL MODELLO IN RINASCITA

L'attività laboratoriale con i DVA è fondamentale. Va incrementata nel processo di individualizzazione. Tuttavia "è contraria alle disposizioni della Legge 104/92 la costituzione di laboratori che accolgano più alunni con disabilità per quote orarie anche minime e per prolungati e reiterati periodi dell'anno scolastico." (Linee Guida, III parte, par. 1.2).

Perché i laboratori funzionino anche in Rinascita occorre:

- tenere presente le Linee Guida della Legge 104/92
- condividere e collaborare tra insegnanti di sostegno con gli insegnanti di materia.

E' stato riscontrato un problema di collocazione oraria dei laboratori.

Soluzione: una volta che il progetto è stato presentato e condiviso con i colleghi interessati e approvato dal cdc è vincolante realizzarlo secondo la calendarizzazione prevista.

Un altro problema riscontrato è relativo agli spazi. Attualmente non ci sono spazi assegnati ufficialmente al sostegno. Occorre che la direzione individui, faccia sgomberare e allestire e infine assegnare al sostegno alcuni dei laboratori presenti nella scuola attualmente inutilizzati.

All'interno del protocollo DVA allegato, a pag. 17, nel paragrafo relativo ai laboratori, abbiamo inserito in giallo alcune informazioni mancanti e abbiamo evidenziato in blu una parte da eliminare, perché ripetuta due volte.

IL GRUPPO WIKI

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono utilizzate nell'ottica di un processo di rinnovamento delle metodologie didattiche e, all'interno del normale curriculum scolastico, favoriscono il conseguimento di precisi obiettivi didattici.

A tale riguardo Rinascita ritiene fondamentale il ricorso alle TIC in relazione alle esigenze del mondo contemporaneo e alle indicazioni del Curricolo Nazionale del 2012.

L'uso delle TIC migliora sia l'individualizzazione dell'insegnamento sia il lavoro collaborativo, attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che sono state opportunamente configurate e attrezzate per creare percorsi personalizzati, migliorando l'aspetto collaborativo, consentendo, quindi, agli alunni di gestire i tempi adattandoli al proprio ritmo.

Modalità di lavoro

Per il proprio lavoro il gruppo WIKI conta su un monte ore di 32 ore settimanali. Il gruppo, nell'ambito della propria identità riferita al contesto delle TIC e riassunta nel piano di lavoro collettivo, ha attuato al suo interno una suddivisione delle attività, attribuendo specifiche responsabilità ai vari componenti, in relazione agli obiettivi da raggiungere annualmente e nel triennio. Ogni componente del gruppo sviluppa quindi un proprio percorso di lavoro che porta avanti in autonomia e che viene periodicamente verificato in riunioni collegiali (mediamente con frequenza quindicinale), nelle quali si concordano eventuali modifiche alla programmazione. Durante la propria attività, ogni componente del gruppo si relaziona in autonomia con la dirigenza e gli organi di gestione per quanto attiene lo specifico delle sue responsabilità.

Tempi di lavoro

Per il prossimo triennio il gruppo di lavoro svilupperà la gestione e l'implementazione di strumenti di comunicazione e lavoro specifici quali: Moodle, Google For Education, piattaforme lingue e ricerca software didattici. Nel dettaglio:

- Robotica: estensione e sviluppo del percorso laboratoriale nelle classi prime e seconde: programmato e in corso di applicazione per l'anno scolastico 2015/16;
- Piattaforma didattica attuale: Semplificazione e rilancio dell'uso della, entro l'anno scolastico 2015/16;
- Laboratorio studenti: Creazione di una nuova piattaforma con Google For Education da svolgere entro l'anno scolastico 2015/16 (entrata in funzione completa a.s. 2016/17);
- Sito: Avvio del nuovo sito entro l'anno scolastico 2015/16.

Protocolli di comunicazione

- Protocollo di comunicazione professionale e collaborativo tra colleghi;
- Protocollo di comunicazione per l'utilizzo delle piattaforme in ambito didattico attraverso la progettazione di un nuovo modo più efficace di comunicare all'interno di Rinascita/istituto Comprensivo svolto anno scolastico 2015/16;
- Protocollo di comunicazione nel rapporto con le famiglie attraverso l'utilizzo delle varie piattaforme per una gestione più immediata delle circolari, degli avvisi e delle informazioni sugli studenti: da svolgere entro l'anno scolastico 2015/16.

Obiettivi annuali

Il contesto di insegnamento-apprendimento è caratterizzato dai seguenti obiettivi formativi:

- Conoscere e utilizzare le diverse modalità comunicative delle TIC che, attraverso la loro fusione, agevolano sia l'acquisizione che la produzione del sapere interdisciplinare;
- Usare le TIC come motore del pensiero creativo e progettuale;
- Confrontare il proprio lavoro con il mondo reale in un continuo processo di adattamento dell'idea alla realtà cui deve applicarsi;
- Sviluppare le modalità di ricerca ed utilizzo consapevole della rete Web;

- Diventare produttori di forme di comunicazione digitale, anziché esclusivamente consumatori passivi;
- Comunicare e condividere il proprio lavoro sia nella fase di ideazione e progettazione, sia nella fase di presentazione utilizzando le TIC.

Per il raggiungimento di questi obiettivi vengono stimulate abilità, quali la dimestichezza che i giovani hanno nell'uso degli strumenti dei social network: il coinvolgerli nella costruzione di qualcosa a cui tutti possono dare un contributo senza problemi, intervenendo inoltre per correggere/modificare/integrare quanto fatto dai compagni, può creare una comunità di lavoro che favorisca non solo la socializzazione, ma soprattutto l'apprendimento perché li responsabilizza.

Rapporti con il contesto scolastico interno

Il gruppo di lavoro WIKI ha il compito di supportare le varie aree di lavoro della scuola facendo proposte, creando occasioni di formazione, seguendo e monitorando il lavoro dei singoli gruppi.

Per il prossimo triennio il gruppo di lavoro svilupperà la gestione e l'implementazione di strumenti di comunicazione e lavoro specifici quali: Moodle, Google, piattaforme lingue e ricerca software didattici.

Rapporti con il territorio

Il gruppo di lavoro è promotore e organizzatore di contatti per raccordare quanto fa la scuola con le altre due Scuole Laboratorio (Pestalozzi di Firenze e Don Milani di Genova), l'esterno e viceversa. Questo obiettivo si esplica attraverso la partecipazione alle attività della rete nazionale di scuole denominata Wikischool, istituita con D.M 15.06.2011, e finalizzata a:

- Sperimentare innovazioni curriculari e organizzative;
- Produrre e divulgare ricerca didattica;
- Promuovere iniziative di formazione e di sviluppo della professionalità per il territorio.

LE AREE DISCIPLINARI: LE MATERIE CURRICOLARI

I presenti *Poffini*, elaborati lo scorso anno scolastico in relazione alla stesura del primo *PTOF*, rimangono validi come cornice pedagogico-didattica di riferimento per ogni materia. La pianificazione annuale, e più analitica, del lavoro di ogni materia tiene conto anche della documentazione completa sugli esiti, sugli apprendimenti, sui nuovi contesti classe e sulle scelte didattiche operate.

Poffino di Italiano

Cos'è l'Italiano a Rinascita

La lingua è considerata la cerniera che unisce il pensiero e la sua comunicazione che facilita la scoperta degli altri e l'espressione di sé. Sviluppare competenze linguistiche ampie e sicure la consideriamo la condizione su cui si fondano la crescita della persona e l'esercizio pieno della cittadinanza, che conducono ad un accesso critico in tutti gli ambiti culturali e al raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

La realizzazione di tali finalità estese e trasversali è possibile anche grazie alla riflessione sulla lingua in tutte le altre discipline, essendo l'italiano la lingua veicolare, considerando il numero di alunni per i quali l'italiano rappresenta una seconda lingua.

Come si insegna/Come si apprende

La metodologia adottata concilia la didattica metacognitiva con l'approccio comunicativo funzionale. Il curriculum è costruito in modo da mantenere uno sviluppo ciclico delle competenze: si predispone un percorso di apprendimento/insegnamento "a spirale" che ripropone ciclicamente forme linguistiche, lessico e abilità in contesti diversi, progressivamente più complessi e ricchi e occasioni per operare confronti tra i

diversi sistemi linguistici e riflettere sui meccanismi che ne regolano l'uso. Ciò permette di svolgere, in parallelo, attività di recupero e approfondimento. L'approccio didattico metacognitivo prevede una programmazione didattica inclusiva, che garantisca la possibilità di esperienze positive ad ogni studente, compresi gli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). Le metodologie didattiche, adottate per l'intera classe, prevedono di sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento e collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti, guidare gli studenti a scoprire e a utilizzare le strategie cognitive di associazione, induzione, inferenza e trasferimento.

Competenze disciplinari in uscita

La materia, coerentemente con le Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, nel proprio lavoro curricolare, attiva e rinforza le competenze di ascolto e parlato, lettura, scrittura, acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, elementi di grammatica esplicita e la riflessione sugli usi della lingua.

Competenze trasversali in uscita

La materia, nel suo lavoro curricolare, promuove e sviluppa le seguenti competenze trasversali:

- Comunicare;
- Imparare a imparare;
- Progettare;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Acquisire e interpretare le informazioni.

DSA-DVA Italiano

All'interno del curricolo sono privilegiati: un approccio didattico metacognitivo che agito in modo consapevole "concorre a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre" (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, pag. 39); la co-costruzione e l'utilizzo sistematico di strumenti compensativi per tutta la classe (schede multisensoriali, colori e forme, mappe, tabelle, schemi, quadri e tabelle di sintesi); l'utilizzo di strategie compensative per tutta la classe nelle attività comunicative di comprensione e produzione. In particolare, per gli elementi di grammatica esplicita e la riflessione sull'uso della lingua l'uso di colori e di simboli per l'identificazione delle categorie grammaticale e logiche funzionali al riconoscimento dell'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e del periodo. La costruzione di verifiche secondo criteri che riguardano: l'organizzazione grafica della pagina, la gradualità delle difficoltà, la tipologia delle indicazioni di lavoro.

Facilitazione Italiano (studenti stranieri)

Sulla base della normativa vigente, per gli alunni NAI, sono previste attività di accoglienza e alfabetizzazione mirate sia all'inclusione che all'acquisizione di frasi e/o espressioni semplici di uso quotidiano della lingua italiana. Per gli alunni stranieri di seconda e terza generazione sono previste attività di supporto alla motivazione e rinforzo dell'autostima; attività di rinforzo delle competenze lessicali; strategie per apprendere (strumenti compensativi come mappe, schemi, dizionari on-line e cartacei). Nell'ottica di un lavoro sinergico tra le materie è fondamentale favorire l'uso strategico dell'italiano in quanto lingua veicolare e quindi tutte le altre discipline offrono un "kit di prima alfabetizzazione" che permette agli alunni di recente immigrazione di orientarsi nell'ambiente scuola e riconoscere strumenti, linguaggi e procedure comuni, forniscono test base di accertamento delle competenze iniziali, un glossario delle parole-chiave, un repertorio di concetti fondanti sui quali lavorare e materiale specifico compensativo.

Protocolli studenti di livello alto

La materia propone agli studenti di livello alto alcuni segmenti di potenziamento e approfondimento sia sulle competenze, sia sugli oggetti culturali offerti.

Questi segmenti, individuali o in coppia/piccolo gruppo, sono avviati in classe e si inseriscono all'interno del curricolo come spazio di approfondimento e/o sintesi o anche come attività di lancio del nuovo argomento. Si sviluppano, in tempi variabili a seconda dell'attività, sulla piattaforma Wikischool attraverso il dialogo

studente/docente e si concretizzano in prodotti, interventi e compiti di realtà che ricadono sull'intero gruppo classe (presentazioni, lezioni, esercizi, attività di preparazione alla verifica, questionari, attività di laboratorio, quadri di sintesi).

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

Il curriculum di materia è sviluppato attraverso l'uso di un libro di testo in sinergia con materiale cartaceo e digitale. Il docente favorisce l'utilizzo consapevole e sistematico di attività digitali interattive con il supporto della LIM e di altri strumenti tecnologici favorendo lo sviluppo di diversi stili cognitivi. L'utilizzo di piattaforme per l'apprendimento permette il facile reperimento di materiali e una comunicazione costante tra alunni e tra alunni e docente. Contenuti e indicazioni di lavoro per lo svolgimento di attività relative a singole competenze; costruzione di strumenti compensativi per facilitare l'apprendimento e la condivisione; costruzione di contesti per lo scambio di materiali tra studenti e la condivisione dei lavori svolti in gruppi cooperativi sono oggetto di osservazione e di monitoraggio. Il focus è sui nuovi stili cognitivi in contesti attrezzati con computer, LIM e piattaforme di apprendimento. Nell'ottica della valorizzazione e del potenziamento delle competenze linguistiche con riferimento alla Lingua inglese ed altre lingue dell'Unione Europea, si ipotizzano segmenti verticali di Lingua straniera e altre materie mediante l'utilizzo della metodologia CLIL/FAUA. Le attività di un curriculum integrato possono prevedere l'accesso alle fonti in lingua originale; l'acquisizione del linguaggio specifico e di nuovi concetti attraverso l'elaborazione in lingua straniera; l'ampliamento dell'esposizione alla lingua attraverso compiti di realtà o attività ludiche/culturali. Il curriculum dei processi di apprendimento (osservazione sul funzionamento delle lingue, trasferimento di conoscenze e competenze da una lingua all'altra, confronto tra gli aspetti lessicali, morfologici, sintattici e testuali delle lingue, utilizzo di strategie cognitive, metacognitive e affettivo relazionali) viene gestito dai docenti in autonomia all'interno delle ore curricolari e nelle ore di copresenza L1-L2.

Rapporti con il territorio

Si prevede una costante condivisione del percorso di Materia/Area con le altre Scuole laboratorio di Genova e Firenze. L'obiettivo è la costruzione condivisa di un curriculum verticale di Materia e di Area con la scuola primaria del comprensivo. Infine, la materia agisce sul territorio con momenti di presentazione di segmenti significativi di lavoro e di pratiche di insegnamento inclusive e facilitanti sia attraverso lo spazio della Biblioteca scolastica - che diventa luogo di incontro, aggregazione e formazione per studenti, genitori e abitanti - sia attraverso esperienze di cittadinanza nel quartiere e nell'intero territorio.

Poffino di Inglese

Cos'è l'Inglese a Rinascita

L'insegnamento della lingua inglese a Rinascita mira a sviluppare nello studente una serie di meta-abilità che lo rendono protagonista e guida del proprio processo di apprendimento. Insieme alla lingua tedesca, all'italiano e alla lingua madre, l'inglese concorre allo sviluppo di competenze plurilingue e pluriculturali che favoriscono lo sviluppo di una mentalità di accettazione e valorizzazione delle differenze e permettono allo studente di esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive e oltre i confini del territorio nazionale. Rinascita predispone contesti di apprendimento in blended learning, piattaforme di e-learning, Clil, spazio L1/L2, spazio studio, aule attrezzate con Lim, che tengono conto dei diversi stili cognitivi e dei diversi ritmi di apprendimento degli studenti.

Come si insegna/Come si apprende

Da anni l'insegnamento / apprendimento della lingua straniera nella nostra scuola prevede l'esplicitazione del curriculum plurilinguistico basato sull'interazione costante di tutte le lingue di cui lo studente dispone, e non solo quelle oggetto di studio e sull'essenzializzazione dei contenuti, secondo modalità di differenziazione che tengono conto di ciò che gli studenti già fanno o sanno fare. E' organizzato in competenze riferite a standard nazionali di prestazioni in uscita; prevede lo sviluppo di strategie di

insegnamento/apprendimento in grado di favorire il trasferimento di conoscenze, competenze e abilità da una lingua all'altra; privilegia attività consapevoli e sistematiche di osservazione e riflessione su quegli aspetti che costituiscono la base di funzionamento comune delle lingue; si avvale di un approccio didattico metacognitivo e quindi sostiene e facilita i percorsi di apprendimento e gli stili cognitivi di tutti gli studenti, compresi quelli con difficoltà specifiche come i DSA. Stimola l'apprendimento cooperativo e favorisce percorsi di apprendimento/insegnamento inclusivi anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie (piattaforma, LIM e libro attivo...). Motiva gli studenti proponendo attività legate ad argomenti di attualità e di interesse comune e include percorsi di approfondimento legati alla certificazione linguistica KET.

Competenze disciplinari in uscita

In linea con gli obiettivi di fine triennio, stabiliti dalle Indicazioni Nazionali, e dal Framework europeo, lo studente in uscita raggiunge il livello di competenza A2/B1 ed è in grado di interagire in scambi dialogici e brevi conversazioni relativi alla vita quotidiana e argomenti familiari, e cogliere la funzione comunicativa e le informazioni esplicite ed implicite in dialoghi, messaggi, annunci e testi argomentativi. Espone oralmente descrivendo, con adeguato controllo fonologico, grammaticale e lessicale, oggetti, persone ed esperienze, passate e future, sogni, speranze, ambizioni. Legge e coglie la funzione comunicativa e le informazioni esplicite e implicite in testi di diverse tipologie. Sa scrivere e produrre, con un adeguato controllo ortografico e grammaticale, testi coerenti, messaggi, lettere personali, motivando opinioni e scelte. Rileva regolarità e variazioni nella forma di testi di uso comune, riconosce il rapporto tra lingue e codici verbali diversi e applica le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica. Il profilo in uscita prevede la possibilità di accedere a prove di certificazioni esterne Ket.

Competenze trasversali in uscita

L'insegnamento integrato delle lingue, italiano, tedesco e inglese, mira a fondare e consolidare competenze utili alla formazione di un cittadino globale consapevole e responsabile, capace di codificare e decodificare messaggi, di decentrare il proprio punto di vista, di comunicare e di apprendere per tutto l'arco della vita. Gli studenti imparano l'inglese attraverso un approccio meta cognitivo che li porta a individuare e valutare i propri punti di forza e di debolezza, a riconoscere l'errore come risorsa, ad usare strategie di apprendimento adeguate ai contesti e ai propri bisogni di apprendimento e ad individuare nuovi obiettivi e traguardi.

DSA-DVA Inglese

L'approccio didattico metacognitivo favorisce i percorsi di apprendimento di tutti gli studenti. Per studenti con specifiche difficoltà, come i DSA. Il primo strumento compensativo è proprio il possesso di un repertorio di strategie cognitive, meta cognitive e affettivo-relazionali a cui attingere in modo consapevole e sistematico. La programmazione prevede l'essenzializzazione del curriculum linguistico, ma comprende tutte le attività comunicative. L'esperienza e l'ampia letteratura esistente sulla tematica, testimoniano che un approccio esclusivamente orale non facilita il percorso di apprendimento degli studenti dislessici mentre lo scritto fa da gancio alla memoria e riduce la difficoltà di processamento. L'utilizzo di validi strumenti compensativi, il testo in formato digitale, il dizionario informatico, un adeguato layout per i testi cartacei, l'approccio multisensoriale con utilizzo di forme e colori, tabelle e schede, consentono allo studente di superare o limitare le problematiche legate alla decodifica e di raggiungere il vero obiettivo della lettura che è la comprensione. Analogamente nella produzione scritta il distinguere l'aspetto grafico e ortografico da quello comunicativo e l'utilizzo degli strumenti compensativi, consente di ridurre la complessità di esecuzione del compito e fa sì che lo studente possa esprimere le proprie idee e conseguire la competenza del saper comunicare.

La valutazione è formativa, diagnostica, inclusiva e continua, per tutti gli studenti. Per gli studenti dislessici non prevede la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso. Le singole macro-competenze vengono osservate, rilevate e misurate separatamente.

Test e verifiche vengono progettate e costruite secondo criteri condivisi di gradualità nella difficoltà degli esercizi, di sequenzialità e chiarezza nelle indicazioni di lavoro, di segmentazione dei testi in paragrafi, di impaginazione, e tengono conto dei diversi stili e difficoltà di apprendimento.

Facilitazione inglese (studenti stranieri)

Per gli studenti neoarrivati la prima esigenza è quella di intervenire con attività finalizzate all'acquisizione di un lessico base anche attraverso un continuo confronto su similitudini e differenze tra la lingua madre e l'inglese. Si interviene, rivedendo e valorizzando concetti e saperi già acquisiti e promuovendo l'apprendimento di nuovi concetti e contenuti. Gli obiettivi vengono perseguiti proponendo materiali semplificati, supporti visivi e tecnologici, lavori a piccoli gruppi o a gruppi cooperativi e con attività di peer tutoring.

Protocolli studenti di livello alto

Per gli studenti di livello alto si prevedono attività di ampliamento e approfondimento dei contenuti attraverso ricerche e analisi di fonti e documenti quali la webquest finalizzate allo sviluppo continuo di strategie di studio e al life-long learning. I contesti di apprendimento che meglio consentono tale potenziamento sono quelli in cui gli studenti affrontano tematiche legate all'attualità, oltre che alla sfera sociale e personale, in situazione di blended learning, grazie all'utilizzo di piattaforme di e-learning dedicate (piattaforma wikischool e piattaforma "in classe"). Successivamente vengono predisposti contesti di peer tutoring in cui gli studenti presentano alla classe l'esito dell'attività svolta utilizzando adeguate tecniche e strumenti di comunicazione e di organizzazione del pensiero. Opportunità di una maggiore e più approfondita esposizione alla lingua viene fornita anche dal segmento del curriculum di scienze in L2, il CLIL, che permette la possibilità di decodificare e rielaborare contenuti nuovi utilizzando una lingua diversa dalla lingua madre, l'accesso a fonti in lingua originale, l'acquisizione di un linguaggio specifico e ampliamento dell'esposizione alla lingua in contesti di realtà.

Contesti di apprendimento

Il curriculum plurilinguistico considera la lingua straniera un mezzo per veicolare conoscenze, anche di tipo specialistico, in diversi contesti di apprendimento. A Rinascita si prevede l'uso delle piattaforme e-learning, wikischool e "in classe", che consentono agli studenti di manipolare contenuti in lingua inglese in modo interattivo e multimediale per documentarsi e aggiornarsi. Un altro contesto di apprendimento è rappresentato dallo spazio di copresenza L1/L2 (Italiano/Inglese) in cui gli studenti riflettono sul funzionamento delle lingue, individuano analogie e differenze e trasferiscono competenze da una lingua all'altra. Il CLIL è un segmento del curriculum di scienze trattato in lingua straniera nelle classi terze. L'attività mira a fondare un legame tra saper linguistico e saper fare disciplinare. L'azione si avvantaggia di metodi interattivi, della gestione cooperativa della classe e dell'attenzione ai diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva, cinetica.

Rapporti con il territorio

La materia agisce sul territorio con momenti di formazione e condivisione di esperienze didattiche con la scuola primaria al fine di costruire segmenti di curriculum verticale.

Si tratta di curricoli integrati/coordinati finalizzati a creare e sfruttare le sinergie per migliorare l'efficacia degli apprendimenti. Il curriculum verticale prevede l'approccio metacognitivo e l'utilizzo di strumenti per l'apprendimento condivisi fin dalla scuola primaria per la creazione di contesti verosimili nell'ottica dell'integrazione e per integrare e facilitare i passaggi da un ciclo all'altro.

Poffino di Tedesco

Cos'è il Tedesco a Rinascita

L'insegnamento della lingua tedesca a Rinascita vanta una lunga tradizione che risale alla stessa fondazione della scuola. Concorre, insieme alla lingua inglese, allo sviluppo di competenze plurilingue e pluriculturali e

permette all'alunno di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive e oltre i confini del territorio nazionale. Contribuisce, inoltre, ad ampliare gli orizzonti culturali, sociali e umani dell'allievo in una prospettiva di confronto della propria realtà socioculturale con quella di un altro paese e permette l'acquisizione di conoscenze, presa di coscienza e apprezzamento dei valori e dei costumi di altre comunità tramite la lingua stessa. Il tedesco appartiene all'area linguistica ma le insegnanti lavorano su più corsi (due corsi), pertanto, la struttura delle cattedre di tedesco non è in linea con la riorganizzazione che ha visto il ripristino dell'équipe di corso, ritenuto più funzionale ed efficace nella scuola. La diversa organizzazione e il conseguente minore numero di ore ha precluso alle docenti l'opportunità di lavorare in alcuni spazi trasversali come "tempo studio", così come la possibilità di attribuire e svolgere la funzione tutor a tutti i docenti. Gli insegnanti garantiscono la partecipazione dei ragazzi a tutte le attività previste dal PTOF e dal curriculum plurilinguistico.

Come si insegna/Come si apprende

Il curriculum plurilinguistico è organizzato in competenze riferite a standard nazionali di prestazioni in uscita e prevede l'essenzializzazione dei contenuti secondo modalità di differenziazione che tengono conto di ciò che gli alunni già fanno o sanno fare. Prevede lo sviluppo di strategie di insegnamento/apprendimento in grado di favorire il trasferimento di conoscenze, competenze e abilità da una lingua all'altra e di fondare competenze metacognitive nell'ottica del life-long learning. Esso privilegia attività consapevoli e sistematiche di osservazione e riflessione su quegli aspetti che costituiscono la base di funzionamento comune delle lingue. Si avvale di un approccio didattico meta cognitivo e, quindi, sostiene e facilita i percorsi di apprendimento e gli stili cognitivi di tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà specifiche come i DSA. Viene attuato un insegnamento di tipo inclusivo attraverso l'uso delle nuove tecnologie (piattaforma, LIM e libro attivo...). Viene promosso un approccio comunicativo nozionale-funzionale che tenga viva la motivazione e che nasce anche dalla naturale attitudine degli alunni a socializzare e ad interagire. L'insegnante utilizza diverse strategie e attività come proposte di canzoni, filastrocche, giochi, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Nella prospettiva dell'educazione plurilingue, la nuova lingua può essere considerata sia un'opportunità di ampliamento e di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito, sia un'occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento e trasferimento delle lingue.

Competenza disciplinari in uscita

Ricezione e interazione orale

All'ascolto di un testo autentico o simulato è in grado di comprendere e di ricavare le informazioni date in modo esplicito e di usare il contesto per fare semplici inferenze.

Interazione e produzione orale

In una conversazione è capace di scambiare informazioni relative alla vita quotidiana (gusti e preferenze, interessi, progetti, informazioni pratiche su itinerari e luoghi).

E' anche in grado di descrivere se stesso e gli altri compagni indicando aspetto fisico, gusti, interessi, professione, carattere, attitudini e qualità, di raccontare semplici esperienze relative a vacanze passate, tempo libero e vacanze future e di esprimere desideri, emozioni e progetti per il futuro.

Ricezione e interazione scritta

Partendo da un semplice testo autentico o simulato (biografie, lettere personali, interviste), riesce a ricavare informazioni date in modo esplicito e implicito.

Comprende anche lettere personali che descrivono avvenimenti, sentimenti, desideri e progetti, così come semplici testi relativi ad altre discipline del curriculum.

Interazione e produzione scritta

Sa scrivere una lettera personale utilizzando formule di saluto, di introduzione, modi di dire per ringraziare e chiedere qualcosa, per raccontare esperienze passate e progetti per il futuro. E' in grado di scrivere un

promemoria ad un amico/a per ricordargli un orario, dirgli dove si trova qualcosa e descriverglielo/a, per spiegargli un percorso, per ricordargli di comperare qualcosa. Sa raccontare una storia e descrivere un'esperienza.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento (linguistica: controllo ortografico, fonologico, grammaticale e ampiezza lessicale)

E' capace di scrivere senza fare errori su un'esperienza; sa esprimersi con pronuncia e intonazione accettabili. Utilizza con una certa accuratezza strutture grammaticali e frasi-tipo relative ai bisogni e all'esperienza della vita quotidiana, ad esperienze passate e a progetti futuri. Conosce e attinge ad un repertorio lessicale sufficiente a far fronte ai bisogni comunicativi relativi alla vita quotidiana (gusti, amicizie, sentimenti, viaggi e vacanze) e su argomenti relativi a materie di studio (cultura, civiltà, narrativa...).

Sa confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi rilevando semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse; individua semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. Riconosce come si apprende e quali sono gli ostacoli al proprio apprendimento.

Competenze trasversali in uscita

L'apprendimento della lingua tedesca concorre ad acquisire le seguenti competenze chiave di cittadinanza: IMPARARE A IMPARARE rispetto al saper valutare i propri punti di forza e di debolezza nella materia, al saper definire obiettivi personali e al saper individuare obiettivi, contenuti, modalità di lavoro, criteri di valutazione della materia, al saper riconoscere (anche guidato) l'errore e correggerlo, al saper trasferire le competenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari.

La competenza COMUNICARE rispetto all'ascoltare attentamente gli altri, al saper intervenire in modo pertinente e nel rispetto delle idee degli altri, aspettando il proprio turno, al saper essere assertivo, tenendo conto delle idee altrui e mediando anche attraverso le proprie competenze linguistiche.

La competenza PROGETTARE implica il sapere affrontare un compito o una difficoltà, in modo organizzato, seguendo (anche guidato) procedure e strategie. Vuol dire anche sapersi attivare per riprogettare una strategia in funzione dei risultati, sapere usare le risorse disponibili per arrivare alla soluzione dei problemi e per la co-costruzione di un sapere/percorso/prodotto condiviso assumendo in modo consapevole precise responsabilità all'interno del gruppo per uno scopo comune.

La competenza INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI prevede il saper osservare ed individuare somiglianze e differenze nel funzionamento delle lingue sapendo riutilizzare e trasferire le conoscenze da una lingua all'altra. Questo implica anche il saper riconoscere alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui studia la lingua e l'operare confronti con la propria, riuscendo a riconoscere e a confrontarsi con la diversità di genere, di tempo, di cultura, decentrando il proprio punto di vista.

Infine la competenza di AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE porta a sapersi inserire in modo attivo e consapevole nelle attività linguistiche rispettando ruoli, limiti, regole e responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.

DSA- DVA Tedesco

L'approccio didattico metacognitivo prevede una programmazione didattica inclusiva, che garantisce esperienze positive ad ogni alunno, compresi quelli con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). A tal proposito, la similarità tra grafema e fonema, peculiarità della lingua tedesca, così come la maggiore trasparenza della struttura nelle parole composte risulta facilitante per questi alunni.

Le metodologie didattiche, adottate per l'intera classe, prevedono di sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti ai vari stili di apprendimento. All'interno delle strategie di insegnamento, la varietà e le opzioni dei materiali consentono anche di collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli alunni; viene per di più sollecitata la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, immagini come facilitatore procedurale nella produzione di un compito (facilitazione linguistica per percorsi di apprendimento dell'italiano come lingua per studiare). Inoltre gli alunni producono e utilizzano

schede compensative multisensoriali per la grammatica (visual grammar con utilizzo di colori e forme). In questo modo, si accresce la motivazione dell'alunno che riesce a raggiungere un obiettivo e a portare a termine un compito. Durante la lezione si crea una routine, una sorta di protocollo che aiuta e facilita l'alunno.

La metodologia assicura la comprensione e la condivisione del linguaggio da parte di tutti gli alunni e favorisce la costruzione di un repertorio lessicale sempre più ricco e funzionale ai bisogni comunicativi di ognuno (facilitazione linguistica). Gli alunni vengono così guidati a scoprire e a utilizzare le strategie cognitive di associazione, induzione, inferenza e trasferimento. Inoltre l'uso sistematico del libro attivo digitale tramite LIM permette di catturare e mantenere alta l'attenzione, di motivare e coinvolgere la classe, stimolare la partecipazione attiva e la didattica cooperativa. La didattica è così centrata sull'alunno e sui suoi bisogni, andando incontro a stili diversi di apprendimento; viene, di conseguenza, facilitato l'uso del libro anche a casa per assecondare i nuovi stili cognitivi (compiti che prevedono di esplorare, selezionare, collegare elementi). Esso aiuta anche ad usare strumenti efficaci ed immediatamente disponibili rendendo gli alunni più attivi e responsabili del proprio agire (learning by doing), e capaci così di autovalutarsi grazie agli esercizi auto-correttivi, volti a favorire l'autonomia e l'auto-apprendimento. Attraverso l'utilizzo di piattaforme di apprendimento, per attività di recupero e di approfondimento, si sperimentano percorsi in blended learning, seguendo anche metodologie comunicative che tengano conto degli aspetti affettivi, psicologici, relazionali e comportamentali degli alunni.

Facilitazione tedesco (alunni stranieri)

Per gli alunni inseriti in seconda, il percorso viene differenziato ed essenzializzato, soprattutto nel corso del primo anno di studio. Il metodo di insegnamento-apprendimento viene adattato alle difficoltà reali di questi ragazzi attraverso percorsi didattici flessibili e comunque significativi. Si parte dalle preconoscenze ed esperienze, in particolare, delle lingue conosciute o già acquisite. Per quanto riguarda gli alunni di terza, essendo il loro un percorso ulteriormente ridotto nel tempo, si opera un'ulteriore essenzializzazione e individualizzazione della disciplina finalizzandola alla preparazione della prova scritta d'esame. I nuovi argomenti vengono presentati tramite una ripresa ciclica dei contenuti già trattati. Si utilizzano allo scopo mappe concettuali, schemi, sussidi visivi, mediatori didattici che si adattano ai differenti stili cognitivi, Peer Tutoring e cooperative learning (Kooperatives Lernen). Viene valutato un percorso individualizzato attraverso verifiche personalizzate.

Protocolli studenti di livello alto

Sono proposte attività integrative di potenziamento attraverso l'uso della piattaforma alunni dove vengono caricati testi autentici, articoli di giornali e video.

Viene incentivato l'uso di fonti autentiche in lingua, in preparazione alla comunicazione orale dell'esame di licenza. Infine vengono attuate attività di rinforzo in preparazione alla certificazione esterna FIT 2.

Contesti di apprendimento

Opportunità di maggiore esposizione alla lingua avvengono grazie alla compresenza italiano-tedesco, L1/L2, nelle classi prime e seconde e al CLIL, compresenza del docente di lingua tedesca con il docente di scienze nelle classi terze.

Il CLIL è un segmento del curriculum di scienze in lingua straniera. Questo prevede l'accesso alle fonti in lingua originale, l'acquisizione del linguaggio specifico e di concetti nuovi attraverso l'elaborazione in lingua straniera e attraverso compiti di realtà per fondare un legame tra "sapere linguistico" e "saper fare disciplinare".

La conduzione tenderà a incoraggiare gli alunni a parlare in lingua straniera senza inibirne le capacità comunicative e a creare un contesto il più possibile spontaneo e sereno che potenzi la motivazione al lavoro e all'autoapprendimento.

L'azione si avvantaggia di metodi interattivi, della gestione cooperativa della classe e dell'attenzione ai diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva, cinetica.

L'obiettivo principale dell'attività è l'acquisizione delle competenze di scienze, mentre per quanto riguarda l'apprendimento linguistico, l'obiettivo è portare gli alunni ad un'acquisizione incidentale della lingua.

Inoltre L1/L2 rappresenta uno spazio di ricerca-azione di modelli apprendimento-insegnamento delle lingue per verificare come la competenza plurilingue potenzi gli apprendimenti delle tre lingue e stimoli l'auto-apprendimento, facendo interagire le lingue e dedicando particolare attenzione alle strategie messe in atto nei diversi contesti di apprendimento. La competenza plurilingue, in continua evoluzione, è complessa. Essa si basa sull'esistenza di un sistema di funzionamento comune alle varie lingue per somiglianza o per differenza.

Rapporti con il territorio

Attualmente non sono presenti iniziative di raccordo con la scuola primaria, come per la lingua inglese. In prospettiva, si potrebbe pensare ad un'attività propedeutica allo studio del tedesco per le classi quinte elementari (unità 0) che stimoli la motivazione ad imparare.

Poffino di Matematica

Cos'è la Matematica a Rinascita

La Matematica si fonda sulla logica e sull'intuizione, sull'analisi e sulla costruzione, sulla generalità e sull'individualità ed ha il compito di educare alla contemplazione e alla bellezza, fornendo gli strumenti per progetti ed attività da intraprendere nel futuro, divenendo elemento trainante per l'esercizio di una cittadinanza attiva ed aiutando ad interpretare, in modo consapevole, il mondo reale. Come le altre materie dell'Area scientifica, fornisce i mezzi per aiutare gli studenti ad elaborare idee e strumenti per conoscere in modo critico e razionale la realtà che li circonda; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere punti di vista e argomentazioni degli altri.

Come si insegna/Come si apprende

Il metodo d'insegnamento, basato sulla didattica metacognitiva e inclusiva, tiene conto delle rappresentazioni mentali spontanee e degli stereotipi posseduti dagli alunni, dei diversi stili cognitivi di apprendimento, dell'aspetto affettivo, della consapevolezza del percorso cognitivo; si snoda con un procedimento a spirale, che consente di rivisitare concetti, consolidandoli e ampliandoli in situazioni nuove; stimola l'esperienza della scoperta, avvalendosi del laboratorio come luogo di ricerca attraverso l'uso e la realizzazione di strumenti e modelli, valorizza gli aspetti ludici attraverso letture e giochi logici ed introduce esperienze di informatica (programmi di calcolo e Geogebra); propone compiti di realtà con forte valenza motivazionale (SU18 e RMT); genera apprendimento attraverso il problem solving; mette al centro l'alunno, sollecita e consente di sviluppare le sue risorse e le sue potenzialità, espresse e inesprese, valorizzandole in un contesto collettivo.

Competenze disciplinari in uscita

Le conoscenze matematiche consentono all'alunno di analizzare dati e fatti della realtà e di verificarne l'attendibilità. Il possesso di un pensiero logico-scientifico consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. L'alunno usa con consapevolezza le TIC per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere quelle attendibili da quelle che necessitano di approfondimento.

Si muove con sicurezza nel calcolo, anche con numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato delle operazioni; individua in situazioni problematiche le leggi matematiche che le risolvono, con padronanza delle procedure; sa argomentare, grazie anche ad attività laboratoriali e alla discussione e confronto tra pari; sostiene le proprie convinzioni ed accetta il confronto, riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta; utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale; riconosce e risolve problemi

analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegandone il procedimento, controllando il processo risolutivo e i risultati; confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi; analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni; usa coordinate cartesiane, diagrammi, tabelle per rappresentare relazioni e funzioni; usa e costruisce modelli per descrivere fenomeni ed effettuare previsioni; prevede i possibili risultati di un esperimento e le loro probabilità; individua, descrive e costruisce relazioni significative.

Competenze trasversali in uscita

Porsi e risolvere problemi; problematizzare la realtà; comunicare; rappresentare e modellizzare; progettare; fondare la metodologia dell'indagine (descrivere, osservare e sperimentare) e della ricerca; costruire ragionamenti; imparare a costruire modelli; individuare collegamenti e relazioni.

DSA-DVA MATEMATICA

Per gli alunni con DSA/BES è stato istituito un protocollo di Area che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni degli esperti e delle famiglie; per ogni specifico caso si decide quali strategie e strumenti compensativi/dispensativi utilizzare. Si condividono le seguenti strategie metodologiche e didattiche: apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi; strutturazione degli obiettivi di un determinato compito in "sotto obiettivi"; uso di schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella selezione delle informazioni essenziali; autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento degli alunni.

Per gli alunni DVA, in particolare, il Consiglio di classe elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che, per ogni caso, tiene conto delle caratteristiche, delle certificazioni, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti; si individuano gli obiettivi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione.

Facilitazione MATEMATICA (studenti stranieri)

Per gli alunni NAI viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), ovvero un protocollo in cui si propone una semplificazione e/o riduzione del piano di lavoro, con obiettivi minimi, strumenti, criteri di misurazione e metodologie da adottare. Per Matematica, come per Italiano, è stato predisposto un test di ingresso per l'accertamento delle competenze disciplinari. Il percorso didattico facilitato si sviluppa mediante un approccio concreto nelle attività didattiche, sia in classe che in laboratorio, proponendo compiti di realtà e supportando l'apprendimento con schede di facilitazione disciplinare e materiale strutturato.

Protocolli studenti di livello alto

Al fine di valorizzare le potenzialità individuali di studenti di livello alto sono attivati diversi interventi di potenziamento: approfondimento, rielaborazione e problematizzazione di alcuni segmenti di curriculum; attività di peer-support verso i compagni; esercizi mirati per il potenziamento e la valorizzazione dei propri punti di forza; affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà; compiti di realtà che diano impulso allo spirito critico e alla creatività.

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

La cornice di riferimento rispetto al curriculum integrato ed ai contesti formativi è l'utilizzo delle TIC e la loro influenza sugli apprendimenti e sulla modifica del profilo professionale del docente. Nella comunicazione scientifica diventano fondamentali le nuove tecnologie (TIC) per supportare il proprio lavoro, per avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e presentare i risultati del lavoro, diventando un mezzo per ricercare informazioni, selezionarle, sintetizzarle, sviluppare le proprie idee e condividerle con altri. La didattica laboratoriale accompagna tutto il curriculum ed il laboratorio è inteso come un luogo di percezione e di azione in cui esercitare l'intuizione per porre solide basi alla comprensione di concetti, definizioni, teorie e alla realizzazione di progetti, coordinando risorse e materiali per raggiungere uno scopo; gli studenti imparano a formulare ipotesi, a controllare le conseguenze, a ragionare a voce alta, ad esprimere

verbalmente quello che osservano, a ripercorrere i procedimenti seguiti, a rivederli in senso critico, a gestire l'errore come una risorsa; lo studente, inoltre, impara a raccogliere dati, a confrontarli e a cercare soluzioni a problemi.

Le copresenze attivate, che favoriscono modalità di lavoro anche a metà classe, sono rivolte alle classi seconde e terze, rispettivamente con Scienze e con Tecnologia; si tratta di attività didattiche settimanali di un'ora in cui vengono approfonditi alcuni contenuti del curriculum, mediante esperienze laboratoriali in classe (ad es. costruzioni geometriche, approfondimento in gruppi cooperativi, ecc.) ed in laboratorio di informatica (Geogebra, Foglio di calcolo, Coding, ecc.).

Lo Spazio Studio settimanale degli studenti è uno spazio favorevole all'osservazione e al monitoraggio dei processi di apprendimento per acquisire solide competenze in contesti attrezzati con PC e LIM ed è punto di osservazione privilegiato delle strategie di studio, ricorrendo anche all'uso della Piattaforma studenti Moodle/Google. Tra gli obiettivi perseguiti in questo contesto di apprendimento si possono citare l'esecuzione di compiti non addestrativi, di compiti di realtà e webquest, lavorando sulla metacognizione, attivando strategie, favorendo l'apprendimento tra pari (peer tutoring), aumentando la consapevolezza, supportando così lo sviluppo delle competenze di materia e di area.

Rapporti con il territorio

La partecipazione alla manifestazione SU18 nasce per proporre e testare una metodologia innovativa per promuovere saperi e collegarli alle competenze scientifiche. La modalità utilizzata è quella dell'exhibit, partendo dall'osservazione di un fenomeno naturale per far sorgere una serie di domande, che non avranno una risposta ma dovranno generare altre domande, ripercorrendo il metodo scientifico; gli allievi sono protagonisti e il docente si mette in gioco in un percorso di ricerca/azione; questo sviluppa competenze comunicative, favorisce scelte consapevoli, aiuta ad imparare a risolvere problemi e a relazionarsi con altri, favorendo la socializzazione e l'apprendimento, oltre ad essere fortemente motivante. Gli exhibit vengono poi riproposti nelle giornate aperte della scuola, in Workshop o in mostre ad hoc.

L'Istituto Comprensivo spinge le materie ad una progettazione curricolare unica, in verticale, facilitando il necessario raccordo tra i diversi ordini di scuola; la progettazione didattica traduce il curriculum in esperienze di apprendimento, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni. Con uno sguardo rivolto all'ambiente di apprendimento, inteso come un contesto di attività strutturate ed intenzionalmente predisposto, si svolgono attività e laboratori che possano permettere un'interazione tra pari, diffondendo anche alla scuola primaria (in particolare nelle classi quarte e quinte) lo strumento del "peer teaching", al fine di raggiungere diversi obiettivi, tra cui rendere meno traumatico il passaggio didattico tra cicli differenti attraverso l'azione dei pari, cioè la divulgazione di argomenti chiave da parte degli alunni della secondaria in laboratori rivolti agli alunni della primaria, prima del loro approdo al grado successivo.

Poffino di Scienze

Cos'è Scienze a Rinascita

La conoscenza scientifica è costruita attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione.

Partendo da un'impostazione di tipo fenomenologico il percorso didattico si sviluppa attraverso una prima fase di sperimentazione-osservazione che aiuta il ragazzo a cogliere, insieme al docente, gli aspetti problematici della realtà che lo circonda e lo porta a fondare un'immagine di scienza che attraverso la riproducibilità dei fenomeni osservati, arrivi al modello teorico.

Fondando la metodologia dell'indagine scientifica, attraverso la didattica laboratoriale e l'uso del metodo sperimentale, si sottolinea l'importanza delle procedure per poter giungere a conoscenza.

Come si insegna/Come si apprende

Il metodo d'insegnamento è basato sulla didattica metacognitiva e inclusiva:

- Considera come punto di partenza le preconoscenze e le capacità di osservazione dei ragazzi;
- Valuta come una risorsa la coesistenza nella classe di diversi stili cognitivi;
- Propone agli alunni lo stesso contenuto facendo ricorso all'utilizzo di più strategie;
- Valorizza l'aspetto relazionale che si stabilisce fra i ragazzi e tra i ragazzi e il docente;
- Utilizza l'esperienza laboratoriale per far sì che i vari concetti scaturiscano da quelli precedentemente assunti e che siano consolidati attraverso esperienze, discussioni, analisi;
- Prevede di proporre compiti di realtà per far percorrere l'intero iter dell'apprendimento.

Le attività proposte partendo da problemi concreti o da compiti di realtà suscitano interesse e motivazione, e danno valore al modello teorico.

Competenze disciplinari in uscita

Alla fine del triennio l'alunno ha acquisito le seguenti competenze disciplinari:

1. Sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite;
2. Ha un approccio scientifico a problemi e fenomeni;
3. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni della vita quotidiana;
4. Opera collegamenti e riconosce relazione tra più fatti e fenomeni osservati;
5. Osserva, raccoglie e analizza dati, segue in modo autonomo le fasi di una procedura;
6. Analizza e comunica utilizzando un linguaggio appropriato, ciò che ha sperimentato e imparato;
7. Dimostra curiosità e interesse verso lo sviluppo tecnologico;
8. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra e adotta comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente.

Competenze trasversali in uscita

Porsi e risolvere problemi, Problematizzare la realtà, Fondare la metodologia dell'indagine (descrivere, osservare e sperimentare) e della ricerca, Costruire ragionamenti, Comunicare, Riconoscere l'errore come una risorsa, Rappresentare e modellizzare, Progettare.

DSA-DVA Scienze

Per gli alunni DSA, è stato istituito un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli protocolli quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare e da quali attività l'alunno è dispensato.

Per gli alunni DVA, viene redatto un Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto delle caratteristiche e delle certificazioni di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli piani gli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione.

Facilitazione Scienze (studenti stranieri)

Per gli alunni NAI (nuovi arrivi in Italia) viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), che tiene conto del livello di competenze linguistiche di partenza del ragazzo, in cui si indicano gli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione. In particolare si predilige un approccio concreto nelle attività didattiche, e agli alunni vengono fornite schede di facilitazione disciplinare e materiale strutturato

Protocolli studenti di livello alto

Gli studenti dal livello alto possono diventare una risorsa per il resto della classe, attraverso il peer tutoring: questa forma di apprendimento cooperativo favorisce, rispetto a quello competitivo o individualista, l'interazione fra bambini, l'autostima e l'empatia. Un'altra modalità di apprendimento efficace è il cooperative learning in cui gli studenti con un livello alto assumono ruoli di maggiore responsabilità e

rilievo all'interno del gruppo, facendo emergere le proprie competenze. Al fine di potenziare le competenze verranno predisposte delle attività di approfondimento/rielaborazione a livelli crescenti.

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

Il docente di area scientifica ha un ruolo fondamentale in diversi contesti di apprendimento, tra cui: Spazio Studio, è uno spazio favorevole all'osservazione e al monitoraggio dei processi di apprendimento per acquisire solide competenze in contesti attrezzati attraverso diverse strategie didattiche, tra cui la Web Quest. Scienza under 18, è manifestazione scientifica in cui i ragazzi apprendono tramite la modalità dell'exhibit, per sviluppare competenze comunicative, effettuare scelte consapevoli, imparare a risolvere problemi e di relazionarsi con altri (bambini, coetanei, adulti). CLIL, (insegnamento integrato di lingua e contenuto), è un approccio che stimola l'educazione plurilingue e la motivazione all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera, con l'obiettivo di veicolare contenuti scientifici attraverso una lingua straniera, e di promuovere nuove capacità cognitive funzionali a una visione globale e approfondita dei processi che veicolano le capacità linguistiche. Didattica laboratoriale e copresenze, adotta la metodologia della ricerca, intende il laboratorio non solo come spazio fisico attrezzato ma come situazione e come modalità di lavoro anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano e ricercano. Le copresenze di area scientifica (matematica e scienze) garantiscono la possibilità ai docenti di organizzare laboratori a metà classe, creando un contesto di lavoro e osservazione privilegiato, che garantisce un'adeguata partecipazione alle attività e discussione in piccolo gruppo e sono un contesto ideale per portare avanti unità di apprendimento di area.

Rapporti con il territorio

I rapporti con il territorio vengono garantiti attraverso il contesto di: Scienza Under 18, riproponendo degli exhibit nelle giornate aperte della scuola, o in particolari contesti (quali ad esempio i Workshop o Convegni). Teatro scientifico, oltre a realizzare exhibit scientifici, per la manifestazione Scienza Under 18, si possono realizzare performance teatrali che affrontino argomenti connessi al vasto campo delle scienze. Progettazione di raccordo, consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo tra gli alunni della scuola primaria con quelli della scuola secondaria, attraverso il "peer teaching": ciò permette di rendere meno traumatico il passaggio didattico tra cicli differenti attraverso l'azione dei pari.

Poffino di Tecnologia

Cos'è la Tecnologia a Rinascita

La tecnologia riguarda tutti gli aspetti delle attività umane finalizzate ad ottenere, attraverso la trasformazione di materiali, un determinato prodotto; in particolare studia e riflette sui processi produttivi, sui metodi e sui mezzi da essi impiegati, al fine di dare una risposta adeguata ai bisogni dell'uomo nel rispetto dell'ambiente. Diventa quindi una chiave di lettura per osservare ed interpretare il mondo progettato e trasformato dall'uomo. I contenuti e i linguaggi della disciplina riguardano campi di indagini diversificati, quali: l'educazione ambientale e alimentare, l'energia, i materiali e i processi produttivi, la rappresentazione grafica intesa come lettura, interpretazione e applicazione delle regole del disegno tecnico per la rappresentazione di oggetti e modelli, l'informatica e la robotica in percorsi declinati per approfondire funzioni e potenzialità.

Come si insegna/Come si apprende

Il metodo d'insegnamento è basato sulla didattica metacognitiva e inclusiva, che utilizza l'esperienza laboratoriale, attraverso la quale organizzare e strutturare percorsi per sviluppare negli alunni un'attitudine a risolvere problemi specifici a maturare quindi, capacità di problem solving. In Tecnologia, il laboratorio è inteso come un luogo di percezione e di azione in cui esercitare l'intuizione per porre solide basi alla comprensione di concetti, definizioni, teorie e alla realizzazione di progetti, coordinando risorse e materiali per raggiungere uno scopo.

Vengono proposte situazioni operative con l'intento di aiutarli i ragazzi a comprendere come le tecnologie costituiscano potenti strumenti di estensione delle prestazioni umane, sia di sviluppare la dimensione etica nei confronti del loro utilizzo. All'interno delle attività proposte grazie a strategie capaci di catturare la loro curiosità ed interesse, si vuole sviluppare negli alunni un atteggiamento riflessivo e propositivo. Alcune di queste strategie, appartengono alla sfera dei giochi didattici, attraverso i quali vengono agite tutte le fasi operative, osservazione, analisi, progettazione, costruzione, verifica e collaudo. Il gioco è inteso come un dispositivo didattico attraverso il quale si costruiscono abilità, si imparano concetti, si fondano competenze. Le attività laboratoriali svolte con l'ampio supporto delle TIC, vengono svolte nel corso del triennio su svariate tematiche disciplinari afferenti l'ambito del disegno geometrico/tecnico, l'alimentazione, l'energia, l'ambiente, l'esperienza a tema vedi la ricerca/proposte fatte per SU18, la robotica e l'informatica declinata in percorsi formativi strutturati per annualità.

Competenze disciplinari in uscita

Alla fine del triennio l'alunno ha acquisito le seguenti competenze:

1. L'alunno riconosce nell'ambiente i principali sistemi tecnologici e le relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali;
2. Esegue rappresentazioni grafiche in scala utilizzando materiali e strumenti del disegno tecnico;
3. Utilizza comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi;
4. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali;
5. Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, di progettazione e realizzazione;
6. Utilizza adeguate risorse per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti;
7. Ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette e documentazione tecnica e commerciale;
8. Ricerca informazioni, sa selezionarle/sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è capace di condividerle con altri;
9. Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare e presentare il proprio lavoro, per fare ipotesi e validarle, potenziando le proprie capacità comunicative;
10. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le varie forme e fonti di energia coinvolte;
11. Conosce i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi ambientali, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.

Competenze trasversali in uscita

Alla fine del triennio l'alunno ha acquisito le seguenti competenze disciplinari trasversali:

1. Porsi e risolvere problemi: Riconoscere situazioni problematiche, stabilire le strategie e le risorse necessarie per la loro soluzione;
2. Problematizzare la realtà: sperimentare e osservare la realtà per cogliere gli aspetti problematici;
3. Fondare la metodologia dell'indagine e della ricerca: Raccogliere/selezionare informazioni, comprendere le fasi operative e le modalità di esecuzione;
4. Costruire ragionamenti: Organizzare il processo seguito e la rete di connessioni logiche utilizzate;
5. Comunicare: Individuare forme e strumenti di espressione per trasmettere informazioni e conoscenze, utilizzando correttamente il linguaggio scelto;
6. Rappresentare e modellizzare: Rappresentare, schematizzare e modellizzare i fatti e i fenomeni;
7. Progettare: Utilizzare le conoscenze acquisite per creare progetti verificando i risultati ottenuti

DSA-DVA Tecnologia

Per gli alunni con DSA/BES è stato istituito un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, con indicazioni personalizzate sulle strategie metodologiche e didattiche, sugli strumenti

compensativi e dispensativi da usare. Per gli alunni DVA, viene redatto un Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto delle caratteristiche e delle certificazioni di ogni alunno.

Facilitazione Tecnologia (studenti stranieri)

Al pari delle altre discipline per gli alunni NAI viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), un protocollo in cui si propone una semplificazione e/o riduzione del piano di lavoro, con obiettivi minimi da raggiungere, strumenti, criteri di misurazione e metodologie da adottare; in tecnologia la facilitazione relativa al disegno geometrico/tecnico, viene garantita grazie ai video tutorial e/o mezzi iconografici contenuti nel CD allegato al libro di testo e a percorsi individualizzati.

Protocolli studenti di livello alto

Il protocollo per studenti di alto livello prevede di attuare percorsi strutturati con un maggiore livello di approfondimento e con sviluppo di abilità e conoscenze in attività tecnico-pratiche.

Contesti di apprendimento

Il docente utilizza diversi contesti di apprendimento quali:

Informatica: percorsi di alfabetizzazione informatica attraverso le quali vengono fondate conoscenze e abilità specifiche, su: hardware-software, videoscrittura, internet e power point.

Robotica: attività laboratoriale condotta in copresenza, dal docente di materia e da un "esperto" di settore, nella quale vengono fondate competenze trasversali e competenze specifiche di area; Web Quest: ha lo scopo di orientare i ragazzi nel mondo della ricerca su internet, al fine di verificare l'importanza dell'affidabilità delle fonti e del processo di selezione delle informazioni stesse; Spazio Studio: è un'attività settimanale favorevole all'osservazione e al monitoraggio dei processi di apprendimento per acquisire competenze in contesti attrezzati. Scienza Under18: manifestazione che nasce per rispondere alla necessità di proporre e testare una metodologia innovativa per promuovere saperi e collegarli alle competenze scientifiche, in cui gli allievi sono protagonisti e il docente si mette in gioco in un percorso di ricerca - azione; Piattaforma Studenti Google for education Moodle: spazio web strutturato per gestire attività didattiche on line, dove gli studenti possono interagire con i docenti, trovare lezioni, materiali di studio, svolgere compiti e seguire percorsi personalizzati; Copresenza Matematica/Tecnologia, attività didattica in cui vengono approfonditi segmenti di curriculum, da quest'anno in tecnologia lo studio verte sulla "classificazione dei solidi"; attività agita attraverso la rappresentazione grafica dello sviluppo e la costruzione in laboratorio di modellini in scala.

Rapporti con il territorio

Si ripercorrono le tappe dell'esperienze tradizionali della scuola Comunità di "Rinascita" (exhibit scientifici per la manifestazione Su18, attività laboratoriali spendibili con modalità di Workshop, che ricalcano il ventaglio di esperienze significative eseguite in laboratorio e/o classe, come i percorsi dei giochi didattici e la robotica, da quest'anno declinata su due annualità.

Poffino di Storia e Geografia

Cosa sono Storia e Geografia a Rinascita

Negli ultimi anni i docenti dell'area antropologica hanno avviato un processo di riflessione sulla didattica della storia, della geografia e dell'educazione alla cittadinanza, ravvisando l'esigenza di costruire un curriculum sempre più integrato dei campi di indagine inerenti i contesti storici, i processi geo-antropici e la fondazione delle competenze sociali. Questo percorso si è andato sempre più intrecciando e saldando con le osservazioni e le rilevazioni empiriche sulle modalità di apprendimento della nuova generazione di studenti che giungono a frequentare la nostra scuola, oltre che con la necessità, emersa con la legge 170/2010 e confermata dalle Indicazioni Nazionali del 2012, di praticare una didattica facilitante e inclusiva rivolta alle varie categorie di alunni che manifestano bisogni educativi speciali (BES), sempre più presenti nella società odierna.

Come si insegna/Come si apprende

Anche nel triennio 2015/18, il lavoro dell'area antropologica proseguirà nelle direzioni già individuate, pervenendo ad una completa riorganizzazione dei curricoli di storia e geografia, con il proposito di pervenire ad una maggiore essenzialità dei contenuti e a una sempre crescente operatività delle modalità di svolgimento delle lezioni, cercando di rendere gli alunni protagonisti del loro processo di apprendimento. In questo senso, all'interno del curricolo integrato di storia, geografia ed educazione alla cittadinanza, si orienterà la costruzione delle unità di apprendimento ad una progettazione per nuclei e percorsi tematici, sempre più aperti ad un confronto e ad uno sguardo critico e problematico sulla complessità del nostro mondo globalizzato, con l'intenzione di far emergere un irrinunciabile glossario geostorico, contenente parole e concetti chiave. Si continuerà a dare spazio all'utilizzo didattico delle immagini, implementando il ricorso alle TIC, intese come potenti strumenti finalizzati alla crescita cognitiva degli allievi.

Competenze disciplinari in uscita

In sintonia con i traguardi di fine triennio stabiliti dalle Indicazioni Nazionali, lo studente in uscita è in grado, in ambito storico, sia di informarsi in modo autonomo su fatti e problemi storici, anche mediante l'uso di risorse digitali, sia di rielaborarli attraverso strategie personali. Produce informazioni storiche con fonti diverse (anche digitali) e le sa organizzare in testi. Espone oralmente o con scritture, anche avvalendosi di supporti digitali, le conoscenze storiche acquisite, operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità acquisite per orientarsi nella complessità del presente e interpretare i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. In geografia, lo studente si orienta nello spazio terrestre circostante e sulle carte di scale diverse, facendo ricorso a punti cardinali e coordinate geografiche. Utilizza opportunamente le carte geografiche, le foto attuali e d'epoca, le immagini satellitari, i grafici, le tabelle e i dati statistici per comunicare efficacemente informazioni geo-antropiche. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali l'interdipendenza tra elementi fisici e antropici. E' sensibile ai temi e ai problemi della tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progetta azioni di valorizzazione dello stesso. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo, e valuta gli effetti delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali.

Competenze trasversali in uscita

La materia assume come cornice di riferimento per le competenze trasversali il quadro delle competenze europee di cittadinanza (Raccomandazione europea del 18 dicembre 2006) e ne enuclea, in particolare, le seguenti: comunicazione nella madrelingua; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale.

I docenti, nella loro azione pedagogica quotidiana, sono, altresì, impegnati a tenere costantemente presenti le Life Skills, stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1993, consapevoli del compito di dover promuovere la salute e il benessere di ogni singolo studente. In particolare, saranno favorite e sviluppate le capacità di problem solving, l'abitudine al pensiero critico, l'efficacia nella comunicazione e, attraverso la riflessione metacognitiva, la dote dell'autoconsapevolezza.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Per gli alunni con BES, nelle materie afferenti all'area viene adottato un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI) quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare o quali misure dispensative autorizzare, consci ormai del fatto che la didattica inclusiva è in grado di offrire un valido aiuto agli stili cognitivi di tutti gli studenti. Sarà incoraggiato l'apprendimento collaborativo (favorendo le attività in piccolo gruppo, con una distribuzione equilibrata delle risorse), si farà frequente ricorso all'uso di schemi, mappe, tabelle e griglie di analisi relativi all'oggetto di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali, saranno previsti momenti di autovalutazione e autocontrollo periodico delle strategie di apprendimento. In accordo con il PDP e il PEI, agli studenti con BES vengono riconosciute le dispense dal prendere appunti; dai tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi più lunghi di quelli

previsti per gli alunni senza BES); dal copiare dalla lavagna; dalla dettatura di testi/o appunti; da un eccessivo carico di compiti a casa; dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati; dallo studio mnemonico di elenchi di nomi, luoghi, date ed eventi. Inoltre, essi potranno usufruire dei seguenti strumenti compensativi: libro digitale; audiolibro; associazione di testi e immagini; schemi, mappe, diagrammi di flusso, quadri sinottici, tabelle e griglie di analisi; software didattici (per esempio, C-map); scritture adatte alla facilitazione (carattere ad alta leggibilità, evidenziazione di parole e concetti chiave; testo allineato a sinistra, maiuscoletto, spazio interlinea adeguato, lettura ad alta voce da parte del docente). Nella valutazione si tiene conto dei progressi rispetto alla situazione di partenza e nelle verifiche si privilegiano: le prove orali; le schede strutturate; l'esigenza di un tempo maggiore per l'esecuzione; la riduzione degli obiettivi e la riflessione metacognitiva.

Facilitazione nella didattica di Storia e Geografia (studenti stranieri)

Per gli studenti neo arrivati nel nostro Paese e inseriti, a volte anche ad anno avviato, nelle nostre classi, la prima esigenza ravvisata è quella di affiancare i corsi di Itabase e Italstudio con attività finalizzate all'acquisizione di un lessico specifico per comprendere i concetti di base delle due discipline. La seconda necessità riscontrata è quella della semplificazione dei contenuti per permettere loro il raggiungimento del successo formativo. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso i seguenti strumenti, materiali e pratiche: materiali semplificati forniti dal docente; supporti visivi e tecnologici; quadri sinottici con immagini; lavori a piccolo gruppo o a gruppo cooperativo; attività di peer tutoring.

Protocollo studenti di livello alto

Anche per gli studenti di livello alto, in un'ottica di valorizzazione dei loro percorsi, saranno programmate attività di peer tutoring, di conduzione di lezioni da loro opportunamente preparate, di produzione di materiali semplificati (mappe, schede, quadri sinottici...).

Il loro ruolo nella classe potrà essere valorizzato anche attraverso attività di peer tutoring, di conduzione di lezioni da loro opportunamente preparate, di produzione di materiali semplificati (mappe, schede, quadri sinottici) da mettere al servizio della didattica facilitante e inclusiva. Inoltre, come ampliamento delle loro conoscenze e potenziamento del loro metodo di studio, saranno loro richiesti compiti di approfondimento di specifici contenuti (in forma di ricerche, webquest, analisi di fonti e documenti...), affinché questi studenti non si accontentino dei risultati e dei livelli di apprendimento raggiunti e non perdano una preziosa occasione per continuare a imparare.

Contesti di apprendimento

Concepito come fondamento e cornice per il lavoro di materia, il nuovo contesto di apprendimento delle Attività sociali nelle classi prime è stato introdotto nel curriculum degli studenti a partire dall'anno scolastico 2013-2014, allo scopo di costruire le basi per lo sviluppo della partecipazione e del coinvolgimento degli alunni nella vita della scuola; di fondare le basi informative, esperienziali e cognitive della Scuola Comunità; di far emergere le competenze sociali e favorire lo sviluppo delle condotte prosociali; di creare le condizioni per la costruzione del gruppo classe; di costruire il senso identitario e di appartenenza alla tradizione pedagogica dei Convitti Scuola della Rinascita. Il percorso delle Attività Sociali nella classi prime si propone di intersecare l'ambito teorico dell'educazione alla cittadinanza, con attività laboratoriali in cui gli alunni sperimentano e attuano le buone pratiche della vita comunitaria. Questo contesto ha anche lo scopo di "accogliere" gli allievi nel delicato momento dell'ingresso in prima media, aiutandoli ad affrontare la fase iniziale di una nuova realtà istituzionale dove devono stabilire nuove relazioni sia all'interno del gruppo classe che con gli insegnanti. Il percorso privilegia il ricorso al lavoro collaborativo (lavoro a coppie, a piccolo e grande gruppo), la tecnica del brainstorming, il gioco, ma anche le attività di riflessione guidata su ciò che si fa (fasi metacognitive), la preparazione di cartelloni, Powerpoint, prodotti multimediali, performance. Negli altri contesti di apprendimento, in classe e nel laboratorio di storia e geografia, il docente: costruisce di volta in volta il setting più funzionale allo svolgimento dell'attività prevista; tiene costantemente sotto controllo il clima di lavoro, curandone la tenuta; si preoccupa, proponendosi come esempio, di conservare sempre la coerenza tra dichiarato e agito; facilita l'apprendimento, nel rispetto dei differenti stili cognitivi presenti nella classe, suggerendo strategie, organizzando il lavoro di gruppo,

facendo appello alle risorse personali degli alunni; suscita l'interesse, puntando sull'ingaggio iniziale; motiva all'impegno e al mettersi in gioco, anche attraverso la tecnica del rinforzo positivo; incoraggia gli alunni maggiormente in difficoltà; promuove in ogni contesto l'interdipendenza positiva; consente, sotto la sua vigile guida, all'uso delle diverse tecnologie della comunicazione.

Rapporti con il territorio

Coerentemente con la tradizione di lavoro dell'equipe di geostoria a Rinascita, continueranno a essere coltivati i collaudati canali del proficuo scambio di saperi e competenze con istituzioni, enti e associazioni del territorio (alcuni nomi per tutti: Istituto Pedagogico della Resistenza, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione, Mani Tese), la cui reciprocità si è già positivamente manifestata negli anni passati attraverso l'organizzazione di mostre, incontri, attività laboratoriali, conferenze ed uscite didattiche.

Poffino di Religione

Cos'è la Religione a Rinascita

L'I.R.C. vuole essere un contributo all'educazione umana e culturale dell'alunno, in quanto la religiosità è una delle dimensioni essenziali dell'uomo che da sempre si pone interrogativi fondamentali di fronte alla vita o cerca appassionatamente il senso della vita stessa. La finalità generale di tale insegnamento è quella di concorrere in modo originale e specifico, nel quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado, alla formazione dell'uomo e del cittadino, sviluppando la personalità dell'alunno nella dimensione religiosa. Questo avviene in conformità con la dottrina della Chiesa, nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti delle Leggi dello Stato, in stretta correlazione con lo sviluppo culturale e storico-ambientale.

Come si insegna/Come si apprende

Le lezioni saranno sempre sviluppate tenendo conto dell'esperienza viva dell'alunno e della sua esigenza di confrontarsi (soprattutto con valori vissuti, con persone ed eventi storici) e cercando il massimo coinvolgimento personale di ciascuno. La lezione frontale, che per il poco tempo a disposizione dell'IRC, risulta essere spesso la più proficua, verrà sviluppata attraverso l'utilizzo delle TIC, strumenti finalizzati alla crescita cognitiva degli allievi, che imparando ad usarle per reperire, selezionare e assemblare le conoscenze, potranno acquisire anche un metodo di studio organicamente strutturato.

Competenze disciplinari in uscita

Competenza A: Saper interrogarsi riguardo alla relazione tra Dio e l'uomo;

Competenza B: Saper riconoscere i valori etici e religiosi;

Competenza C: Saper comprendere e utilizzare linguaggi specifici.

Competenze trasversali in uscita

La materia assume come cornice di riferimento per le competenze trasversali il quadro delle competenze europee di cittadinanza (Raccomandazione europea del 18 dicembre 2006) e ne enuclea, in particolare, le seguenti:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

DSA-DVA Religione

Per gli alunni con BES viene adottato un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei

singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI) quali strategie applicare e quali strumenti compensativi utilizzare.

Al fine di promuovere percorsi d'inclusività, per ogni alunno DVA si attivano percorsi individualizzati coerenti con il piano di lavoro sviluppato nella classe di riferimento.

Facilitazione Religione (studenti stranieri)

Per gli studenti neo arrivati nel nostro Paese e inseriti, nelle diverse classi la necessità riscontrata è quella della semplificazione dei contenuti per permettere loro il raggiungimento del successo formativo. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso i seguenti strumenti, materiali e pratiche:

- Materiali semplificati forniti dal docente;
- Utilizzo delle immagini;
- Lavori a piccolo gruppo.

Protocolli studenti di livello alto

Agli studenti di livello alto potranno, essere assegnati compiti di approfondimento dei contenuti (ricerche, webquest, analisi di fonti e documenti...) per potenziare il loro metodo di studio.

Rapporti con il territorio

Facendo riferimento al dialogo Interreligioso proposto dalla Chiesa Cattolica e nell'ottica di una scuola proiettata oltre le proprie mura, si proporranno attività con le diverse realtà religiose presenti nel territorio.

Poffino di Arte e immagine

Cos'è l'Arte e immagine a Rinascita

La Materia opera nella convinzione che conoscere la Storia dell'Arte, la vita degli artisti e l'ambiente nel quale essi hanno operato è indispensabile per comprendere, apprezzare e rispettare le opere ed il patrimonio comune. Questa una componente fondamentale per la formazione di un cittadino consapevole.

Nella nostra scuola l'educazione artistica ha un ruolo fondamentale. Grazie all'utilizzo di appositi laboratori attrezzati e seguendo la metodologia dell'imparare facendo, i docenti di materia conducono gli studenti in attività didattiche legate al programma delineato. Tali attività si sviluppano attraverso l'uso della LIM, la visione di film e in più attivano laboratori creativi (fotografia, scultura, ecc) in momenti strutturati come i Laboratori alla cittadinanza, sempre all'interno della scuola, e in contesti più destrutturati come l'intermensa dove gli studenti stessi riescono ad avviare laboratori autogestiti.

Molto spesso la disciplina trova spazi sinergici con tutte le altre materie in un'ottica pluridisciplinare.

Come si insegna/Come si apprende

“Cambiano i tempi (i ritmi, la velocità), cambiano gli spazi (che si amplificano, si con-fondono, si de-centrano). Cambiano gli scenari e cambiano i luoghi di apprendimento e formazione.” La disciplina si occupa di analizzare le differenti modalità di intervento educativo nei setting di apprendimento formativi. I setting utilizzati dalla materia vengono indagati dal punto di vista delle relazioni che vi si generano.

- Contesto come cooperative learning;
- Contesto come gruppo classe;
- Contesto come occasione di incontro e conoscenza di sé;
- Contesto come peer education (educazione tra pari);
- Contesto come educazione tra “dispari” (raccordo tra scuole di diverso ordine e grado);
- Contesto come comunicazioni attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Contesto come mobilitazione delle conoscenze preesistenti.

Il Laboratorio offre l'opportunità di studiare setting adeguati per le diverse attività proposte. Esso viene utilizzato quale "contesto modellabile", flessibile alle varie esigenze. Esso rappresenta una "fuga" dalla routine, un cambiamento di ambiente rispetto alla classe, necessario per spezzare quella "routine" che può sopraggiungere lavorando sempre nel medesimo contesto e utilizzare un luogo adeguato e attrezzato per lo svolgimento di particolari attività. Utilizzo del Laboratorio Informatico finalizzato alla realizzazione di presentazioni multimediali, mediante l'utilizzo del software power point, creative e/o all'apprendimento di tecniche di impaginazione grafica e di elaborazione di immagini digitali. La generazione attuale si trova a proprio agio con i mezzi della tecnologia. L'attività è legata all'apprendimento dell'uso responsabile dei nuovi e in costante mutamento mezzi tecnologici. Aiutare gli studenti a mantenere "la barra del timone" verso l'obiettivo dato, e porre ancora una volta l'accento sull'uso responsabile e critico delle nuove tecnologie per personalizzarne l'impiego in relazione ai bisogni didattici e formativi. Gli ambienti in cui la scuola ed i nostri studenti sono immersi, sono ricchi di stimoli culturali molteplici ma anche contraddittori. Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme. Per questo occorre trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Il Laboratorio offre l'opportunità di studiare setting adeguati per le diverse attività proposte. Esso viene utilizzato quale "contesto modellabile", flessibile alle varie esigenze. Esso rappresenta una "fuga" dalla routine, un cambiamento di ambiente rispetto alla classe, necessario per spezzare quella "routine" che può sopraggiungere lavorando sempre nel medesimo contesto e utilizzare un luogo adeguato e attrezzato per lo svolgimento di particolari attività. Utilizzo del Laboratorio Informatico finalizzato alla realizzazione di power point creativi e/o all'apprendimento di tecniche di impaginazione grafica e di elaborazione di immagini digitali. La generazione attuale si trova a proprio agio con i mezzi della tecnologia. L'attività è legata all'apprendimento dell'uso responsabile dei nuovi e in costante mutamento mezzi tecnologici. Aiutare gli studenti a mantenere "la barra del timone" verso l'obiettivo dato, e porre ancora una volta l'accento sull'uso responsabile e critico delle nuove tecnologie per personalizzarne l'impiego in relazione ai bisogni didattici e formativi.

Gli ambienti in cui la scuola ed i nostri studenti sono immersi, sono ricchi di stimoli culturali molteplici ma anche contraddittori. Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme. Per questo occorre trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Competenze disciplinari in uscita

Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali. Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente. Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.

Competenze trasversali in uscita

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

- Sa osservare ed individuare somiglianze e differenze nel funzionamento delle lingue;
- Sa riutilizzare e trasferire le conoscenze da una lingua all'altra;
- Sa riconoscere alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui studia la lingua e operare confronti con la propria;

- Sa riconoscere e confrontare con la diversità di genere, di tempo, di cultura;
- Sa decentrare il proprio punto di vista;
- Acquisire e interpretare le informazioni;
- Sa elaborare argomentazioni coerenti;
- Sa valutare l'informazione distinguendo fatti e opinioni.

DSA-DVA

Per gli alunni con percorsi di apprendimento individualizzati e certificati si utilizzano le misure dispensative e compensative, quali la riduzione dei criteri, la sostituzione di un criterio con un altro, l'utilizzo di schede multisensoriali (studenti DSA) e tempi più lunghi per lo svolgimento della prova, in coerenza con il PDP o PEP di ciascuno. Per gli alunni con significative difficoltà di apprendimento non certificate sono previste verifiche in itinere, su micro competenze specifiche, e verifiche sommative. Le prime hanno l'obiettivo di consentire il raggiungimento del livello soglia (di accettabilità), alla fine del quadrimestre/anno e concorrono a determinare la valutazione del percorso di apprendimento. Le seconde attestano il raggiungimento dei livelli di competenza. La valutazione finale tiene conto sia delle verifiche in itinere (percorso) sia delle verifiche sommative.

Facilitazione Arte e Immagine (studenti stranieri)

La forte attività di laboratorio facilita l'avvicinamento dei ragazzi stranieri attraverso il "fare", poiché l'elaborato grafico, pittorico e scultoreo si esprime attraverso il linguaggio universale delle forme e dei colori.

L'apprendimento della storia dell'arte per gli studenti neo arrivati segue un percorso semplificato, compatibile e adeguato al livello di competenze linguistiche degli allievi.

Lo studio dell'arte di altre culture, comprese quelle del paese di provenienza dell'alunno, crea un "aggancio" culturale, divenendo esempio di Inclusività, di rispetto e ammirazione reciproca.

Protocolli studenti di livello alto

Le attività proposte contemplanò il coinvolgimento dell'intera classe, con gradi di difficoltà e autonomia differenziati per livello. Gli studenti di livello alto, potranno essere valorizzati anche attraverso attività di peer tutoring. I lavori di gruppo consentono di migliorare l'apprendimento tra livelli diversi, in quanto i ragazzi competenti consolidano le loro conoscenze trasmettendole ai compagni e coloro che hanno maggiori difficoltà si confrontano con un linguaggio più semplice e simile al loro. Agli studenti di livello alto vengono dati compiti di responsabilità quali: la presentazione di argomenti alla classe da loro opportunamente preparati con modalità e linguaggi personalizzati.

Rapporti con il territorio

Musica e Arte si sposano in giornate speciali come "LE GIORNATE APERTE", in cui alcuni spazi della scuola, normalmente utilizzati per le attività didattiche, si aprono al territorio diventano palcoscenico per performances musicali (ensemble, solisti) e luoghi espositivi per opere d'arte prodotte dagli alunni durante l'anno, mostre appositamente allestite in collaborazione con gli studenti stessi. Le giornate aperte permettono l'ingresso a scuola di un pubblico variegato, composto non soltanto da parenti e genitori ma anche da qualunque visitatore.

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro, a causa della presenza di nuovi docenti o compagni, una diversa organizzazione degli spazi e dei tempi, possono creare significative apprensioni negli allievi. Allo scopo di limitare le incertezze e rafforzare gli elementi di interesse, sicurezza e serenità si approntano delle attività – ponte, di raccordo tra la scuola primaria e secondaria, che rafforzino nei ragazzi la consapevolezza del loro percorso formativo pluriennale. Si progettano attività che prevedono l'azione di tutor, da parte degli studenti della Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo nei confronti degli alunni della scuola primaria. Avviene un lavoro di coordinamento tra i docenti di Arte della Secondaria con i colleghi della primaria prevedendo segmenti di curriculum verticale che vede coinvolti studenti e alunni. Lo scopo del progetto, attraverso il fare insieme, è anche quello di trasmettere ai bambini più piccoli messaggi come

l'importanza che i docenti danno ai loro studenti delle medie, mettendo in risalto e valorizzando i loro talenti. D'altro canto i ragazzi più grandi faranno l'esperienza del tutoraggio comprendendo l'importanza dell'ascolto, dell'aiuto, della cooperazione.

Poffino di Musica

Cos'è la Musica a Rinascita

Nella scuola media statale "Rinascita-Livi", la sfida sperimentale per quanto riguarda l'ambito musicale è centrata sulla costruzione di un Curricolo Integrato musica/strumento capace di svilupparsi nel triennio attraverso attività diverse attinenti all'area espressiva.

Come si insegna/Come si apprende

Le ore settimanali di musica sono tre per classe per tutto il triennio così suddivise: 1 ora a classe intera e 2 ore in contemporanea con i docenti di strumento durante le quali 6 alunni per classe svolgono la loro specifica attività strumentale con il docente di riferimento.

Per la conoscenza degli elementi teorici del linguaggio musicale si procede dalla esperienza pratico/laboratoriale al fine di acquisire i concetti e i termini specifici.

Per l'attività pratica si procede in modo graduale per l'acquisizione degli elementi basilari della tecnica strumentale e vocale.

Per l'attività di ascolto si propongono brani musicali di vario genere la cui analisi consente agli alunni di conoscere gli strumenti musicali, le forme, i generi, i luoghi.

Competenze disciplinari in uscita

- Saper eseguire in modo espressivo, collettivo e individuale, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili;
- Saper riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale;
- Saper conoscere, descrivere, interpretare in modo critico opere d'arte musicale e progettare e realizzare eventi sonori;
- Saper decodificare e utilizzare la notazione tradizionale;
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne gli orizzonti valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto;
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

Competenze trasversali in uscita

- Saper partecipare alle attività di musica d'insieme ciascuno secondo le proprie caratteristiche (Consolidamento delle relazioni e della identità di gruppo);
- Saper collaborare apportando il proprio personale contributo alla classe e favorire il benessere di tutti (Migliorare il clima della classe e risolvere eventuali momenti di tensione o conflitto);
- Saper riconoscere il proprio ruolo nel gruppo e rispettare il proprio turno (Rafforzare la propria autostima e il proprio ruolo nel gruppo).

Il gruppo di musica ha adottato un testo specifico per il triennio dedicato agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Le strategie adottate sono:

- Didattica multisensoriale (associare i colori alle note);
- Didattica associata alla visualizzazione (utilizzo del VIDEOSTUDIO e dell'ACTIVEBOOK);
- Doppio rinforzo delle consegne.

Tutte le verifiche sono graduate a seconda dei bisogni educativi degli alunni e possono prevedere l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

Facilitazione Musica (studenti stranieri)

Essendo la musica un linguaggio non verbale la scarsa conoscenza della lingua italiana non costituisce una considerevole limitazione se non per le indicazioni di lavoro. Anzi per quanto riguarda l'attività pratica può costituire un momento di integrazione con il gruppo classe e offrire all'alunno opportunità di lavorare con i compagni e avere gratificazioni personali.

Per quanto riguarda la conoscenza ed utilizzo del sistema di notazione tradizionale grafico simbolico dipende dalle conoscenze musicali pregresse e dai prerequisiti in entrata. Anche in questo caso la scarsa conoscenza della lingua italiana può non essere vincolante. Per le attività di ascolto è necessario predisporre delle schede di ascolto che utilizzino un sistema simbolico grafico pittografico per ad esempio il riconoscimento degli strumenti musicali o la direzione della melodia. Per individuare i temi musicali è possibile utilizzare il codice alfanumerico.

Per l'aspetto creativo è possibile utilizzare il metodo imitativo per evitare qualsiasi tipo di lettura.

Protocolli studenti di livello alto

Agli alunni che mostrano particolare interesse e inclinazione all'attività musicale, i docenti propongono occasioni di approfondimento degli argomenti e offerte laboratoriali articolate e di maggiore impegno esecutivo.

Contesti di apprendimento:

Durante le Attività Sociali alcuni dei laboratori proposti, prevedono anche uno specifico apporto musicale (strumentale, vocale, di ricerca) che si integra con le altre proposte didattiche, le quali assumono, così, forma interdisciplinare, offrendo agli alunni la possibilità di svolgere compiti di realtà e arricchendone le competenze in ordine agli obiettivi specifici (collaborare, partecipare, ecc.).

Rapporti con il territorio

Sono previsti diversi momenti di esecuzioni musicali: concerti, saggi, feste e attività corali che coinvolgono non soltanto gli alunni della scuola media, ma anche quelli della scuola primaria e infanzia con le attività di raccordo.

Poffino di Strumento

Cos'è lo Strumento a Rinascita

Attraverso attività di curricolo integrato tra Musica e Strumento, attività prettamente strumentali e attività laboratoriali, vengono acquisite competenze inerenti al linguaggio specifico, all'utilizzo della tecnica strumentale, alla storia della musica. Vengono sviluppati ambienti di apprendimento che usino gli strumenti del fare, dell'immaginazione e del coinvolgimento emotivo più adatti alle caratteristiche e agli stili cognitivi degli alunni, all'interno dei quali siano ancora centrali la condivisione reale di esperienze significative. Si tiene presente la dimensione trasversale della musica col preciso scopo di favorire sia gli apprendimenti specifici sia l'integrazione degli altri linguaggi.

Come si insegna/Come si apprende

La sfida della Scuola-Laboratorio "Rinascita- A. Livi" è centrata sull'utilizzo dell'insegnamento dello strumento per arricchire e contaminare il curricolo musicale di base di tutti gli studenti. La specificità del curricolo integrato tra Musica e Strumento fa in modo che l'insegnamento dello strumento non rimanga circoscritto ad un'unica sezione ad indirizzo musicale bensì avvenga su tutte le classi, creando così le premesse per un'integrazione tra chi fa questa esperienza di apprendimento e il resto della classe. L'integrazione viene attuata attraverso attività didattiche quali la lezione con la classe intera, la lezione di Strumento (a gruppi di due e nelle lezioni orchestrali), ma anche all'interno di altri contesti scolastici curriculari come quello dei Laboratori delle "Attività Sociali" (Coro, Teatro musicale, attività di insegnamento/apprendimento tra pari).

Competenze disciplinari in uscita

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche, tenendo conto dei tre livelli (basso-intermedio-alto);
- Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale, facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato, tenendo conto dei tre livelli (basso-intermedio-alto);
- Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico-culturale e alla loro funzione sociale, tenendo conto dei tre livelli (basso-intermedio-alto);
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche, quali teatro, arti plastiche e multimediali, tenendo conto dei tre livelli (basso-intermedio-alto).

Competenze trasversali in uscita

- Imparare ad imparare e pianificare il lavoro;
- Progettare: leggere e applicare tutte le informazioni dello spartito e/o attraverso l'ascolto;
- Comunicare attraverso l'esecuzione tecnico-interpretativa di un brano;
- Comprendere un messaggio musicale e saperlo riprodurre;
- Sviluppare la capacità critica e una valutazione consapevole dell'esecuzione;
- Collaborare e partecipare insieme al docente e/o ai compagni per uno scopo comune.

DSA-DVA Strumento:

Strategie dispensative:

- Solfeggio;
- Lettura della notazione (nei casi più gravi): approccio allo strumento per imitazione.

Strategie compensative:

- Coloratura e/o ingrandimento del pentagramma;
- Per il ritmo: esercizi che coinvolgano tutto il corpo, poi esercizi con le figure di valore, infine esercizi con scansione metrico-sillabica;
- Per ricordare il valore e il nome delle figure ritmiche: si inizia con il confronto tra due figure semplici;
- Di intonazione: si parte dalla nota che l'alunno/a intona bene e gradualmente si aggiungono le altre;
- Per il coordinamento delle mani: studio a mani separate e esercizi di indipendenza delle mani;
- Per la scarsa memoria: numerose ripetizioni di un brano e invenzione di parole con ritmo analogo alla frase musicale;
- Utilizzo di file audio preregistrati realizzati dall'insegnante.

Facilitazione Strumento (studenti stranieri)

- Apprendimento per imitazione;
- Utilizzo di file audio preregistrati realizzati dall'insegnante;

Protocolli studenti di livello alto

Conoscenze di teoria musicale: figure di valore nei tempi semplici e composti, 24 tonalità maggiori e minori, lettura ritmica e melodica

Conoscenze esecutive e interpretative:

- Ambito tecnico: esecuzione di scale e arpeggi;
- Ambito espressivo-interpretativo: esecuzione di brani di repertorio solistici e d'insieme al fine di sostenere gli esami di ammissione a Liceo musicale e in Conservatorio e per partecipazione a Concorsi musicali come solisti o in formazioni cameristiche.

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

Azioni del progetto con l'uso delle T.I.C..

Potenziare l'attività laboratoriale attraverso anche l'utilizzo di programmi di scrittura musicale e software dedicati, l'utilizzo di applicazioni e /o programmi per rielaborazioni creative.

- Potenziare l'uso della LIM e delle nuove tecnologie come mezzi per coinvolgere gli studenti in azioni interattive sia per la pratica strumentale sia per l'ascolto (attraverso per esempio la visione di audio-video, di e-book e di supporti multimediali);
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete per utilizzi e rielaborazioni interdisciplinari;
- Avviare esperienze creative e originali anche con l'uso delle nuove tecnologie con percorsi integrati, eventualmente in rete con le altre due scuole laboratorio (Genova e Firenze) e con altri Istituti sul territorio;
- Azioni del progetto in contesti laboratoriali;
- Attività di recupero;
- Attività di potenziamento in funzione dell'inserimento nei Licei musicali e in Conservatorio;
- Insegnamento/apprendimento tra pari, anche tra alunni strumentisti e non strumentisti anche all'interno dei Laboratori di "Attività Sociali";
- Costruzione/utilizzo di strumenti ritmico-percussivi anche sfruttando materiali di recupero;
- Insegnamento tra pari presso la Scuola Primaria e dell'Infanzia del Comprensivo.

Rapporti con il territorio

- Contatti con le scuole partner Genova e Firenze per una collaborazione di tipo musicale e teatrale;
- Contatti con la Scuola Primaria e costruzione condivisa di un curriculum verticale di materia e di area;
- Attività musicali coreutiche, strumentali ed espressive da proporre all'interno delle scuole del Comprensivo, presso Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo e secondo grado del territorio milanese, in un'ottica di verticalizzazione dei curricoli, per eventi collegati alla Rete di Scuole ad indirizzo musicale di Milano e Provincia;
- Attività musicali in collaborazione con l'Associazione Rinascita per il 2000 e il Coro dei Cantori di Rinascita per aumentare le possibilità per gli alunni di fare un'esperienza strumentale di approccio alla musica in orario extracurricolare e di permettere di ampliare l'offerta formativa dell'area musicale con corsi di strumento per gli alunni che non sono potuti rientrare nel contingente previsto dall'organico dei docenti concesso dall'amministrazione;
- Attività di ricerca in collaborazione con Istituti di alta formazione e/o Università (Conservatori, Accademia del Teatro alla Scala, Teatro-Scienza U18, Milano Classica...);
- Partecipazione dei docenti a workshop, convegni e seminari esterni organizzati da enti e istituzioni competenti in ambito musicale anche in qualità di relatori;
- Tutoring studenti stagisti e nuovi docenti (approcci metodologici, strumenti e procedure di valutazione, relazione educativa).

Poffino di Educazione Fisica

Cos'è l'Educazione Fisica a Rinascita

Il modello pedagogico proposto configura una Educazione Fisica "non disciplinata o ricevuta da altri", ma una Educazione Fisica autonoma e interagente con la realtà scolastica; si lascia vivere e conquistare dagli allievi con la consapevole competente "complicità" dell'insegnante. Il movimento non è solo l'effetto della contrazione e decontrazione del muscolo, ma viene considerato come un linguaggio specifico con un proprio codice: codice che serve per relazionarsi e comunicare con gli altri. L'apprendimento per abilità e competenze che caratterizza e qualifica le proposte didattiche è concentrato essenzialmente sul "fare", con particolare attenzione alle procedure e al risultato. Questa scelta pedagogica e metodologica esalta l'aspetto peculiare dell'Educazione Fisica che è l'operatività. Significa che "il fare" non si esaurisce

nell'azione o nel puro movimento ma si integra e si completa con il “dire”, il “pensare”, il “riflettere” e lo “scegliere”. Si valorizzano in questo modo gli aspetti affettivi, sociali e cognitivi delle esperienze proposte e si agisce un'Educazione Fisica pluridimensionale, specificamente mirata a coinvolgere la totalità dell'allievo, nei suoi linguaggi, nelle relazioni, nel percorso di costruzione dell'io, nell'autonomia di pensiero e di azione.

Come si insegna/Come si apprende

Il modello della disciplina valorizza la totalità del ragazzo che sviluppa e consolida le potenzialità del proprio corpo in relazione con gli altri. L'insegnamento è rivolto a: rinforzare la stima e la fiducia in se stessi; stimolare l'autoriflessione, la consapevolezza e un migliore uso delle proprie risorse; porre attenzione a favorire ed educare alle competenze emotive. Le esperienze di apprendimento riguardano un agire complesso e sono organizzate in modo tale che gli alunni facciano progressi verso gli obiettivi prefissati. Questo può comportare variazioni nel contenuto, nei modi di espressione e nei metodi. Le situazioni didattiche (strutturate – non strutturate – di discussione – lavoro di gruppo cooperativo – laboratorio per problemi) tengono presente una relazione didattica diretta ed immediata e contesti di realtà. Fondamentale nel rapporto “insegnamento/apprendimento” è il “processo autovalutativo” alla base del percorso metacognitivo in quanto: aiuta a cogliere i punti di forza e di debolezza; tiene conto delle diversità di ciascuno; è garanzia dei percorsi individuali e della classe in quanto costruisce per ciascun studente uno spazio personale e sociale.

Competenze disciplinari in uscita

Un allievo esprime una competenza motoria quando riesce a mobilitare e coordinare il repertorio delle proprie abilità motorie, conoscenze e disposizioni interne (percezione di sé, motivazioni) al fine di svolgere positivamente il compito richiesto o l'attività prescelta, in relazione alle richieste del contesto. Le competenze previste dalle indicazioni ministeriali a conclusione del triennio sono relative a questi quattro grandi ambiti: “il corpo e la sua relazione con lo spazio ed il tempo” - “il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva” - “il gioco, lo sport, le regole e il fair play” – “salute e benessere, prevenzione e sicurezza”. Le attività svolte in Educazione Fisica tendono a fornire strumenti per la costruzione di tali competenze che si ritrovano nelle dimensioni di crescita e più precisamente: competenze coordinative ed espressivo-comunicative (“dimensione motoria”); competenze procedurali e metodologiche (“dimensione cognitiva”); competenze prosociali, collaborative e cooperative (“dimensione sociale”); competenze cognitive per agire attraverso le life skills (“dimensione personale”). Traguardo finale è la capacità di trasferire i “saperi” appresi in contesti differenti della vita di relazione o sportiva.

Competenze trasversali in uscita

Lo sviluppo delle “competenze di cittadinanza” ha come obiettivo la formazione globale della persona attraverso fattori comuni a tutte le materie.

Educazione fisica concorre con il proprio specifico mettendo l'alunno nella condizione di:

- Imparare a definire gli obiettivi in riferimento al compito/prestazione; stabilire strategie di azioni ed applicare “strategie di gara” - collaborare imparando a rispettare le regole, attivando strategie di ruolo ed adottando comportamenti di tutela della salute;
- Dare un senso alla frammentarietà delle informazioni imparando a leggere e decodificare simboli e gesti relativi alla gestualità tecnica (arbitraggio/schemi gioco di squadra) o espressiva, oltre che interpretare percorsi e tradurre in movimento parole e scritti - agire utilizzando il problem solving per imparare a leggere l'azione e a finalizzarla oltre che prevederla lo sviluppo.

DSA-DVA Educazione Fisica

L'attenzione ai percorsi individualizzati e le modalità di approccio alla disciplina permettono l'inclusione di ogni diver/abilità nel rispetto dell'apprendimento di competenze personali e sociali. La scelta effettuata accresce la percezione di sé e degli altri, rende più autonomi gli alunni che operano insieme per raggiungere lo scopo; promuove la cooperazione e l'efficacia collettiva; fornisce l'opportunità di riconoscere e valorizzare abilità individuali. L'atto motorio anche se limitato trova nel “gruppo classe”

l'ambito privilegiato per accedere a nuovi apprendimenti attraverso la didattica cooperativa e l'educazione tra pari dispositivo fortissimo per sviluppi sorprendenti.

Facilitazione Educazione fisica (studenti stranieri)

Le attività che coinvolgono il corpo sia con la propria fisicità che con la messa in gioco delle proprie emozioni concorre a sostenere la "RESILIENZA", cioè la capacità di trasformare un'esperienza dolorosa o traumatica in apprendimento, inteso come capacità di acquisire competenze utili al miglioramento della qualità della vita e all'organizzazione di un percorso autonomo e soddisfacente. La palestra può essere un luogo che aiuta ad affrontare il disagio giovanile per avviare l'adattamento efficace all'ambiente, reggere le difficoltà senza disperarsi, affrontare ciò che ci ostacola per cercare di superarlo. Le proposte didattiche ed i contesti realizzati nell'interscuola considerano il linguaggio del corpo come linguaggio universale, e possono sviluppare le competenze individuali soprattutto facendo assaporare l'esperienza gratificante del successo; scoprire il proprio talento per valorizzare l'autostima; stimolare relazioni significative attraverso l'incontro tra pari e la partecipazione ad attività di gruppo e di squadra.

Protocolli studenti di livello alto

Le tre ore curricolari in vigore da sempre nella scuola sono il primo dispositivo che garantisce a tutti i nostri alunni di raggiungere "un grado più alto" nelle competenze rispetto alle altre scuole. Le scelte effettuate per attivare il modello della disciplina permettono di potenziare gli studenti attraverso i lavori di gruppo, la scelta di obiettivi per abilità complesse, la capacità progettuale e l'esercizio delle proprie competenze. Questo è possibile in quanto le ore curricolari e i contesti di apprendimento creati come le Attività Sociali e l'interscuola sono direttamente correlati all'impianto previsto dalla disciplina stessa.

Contesti di apprendimento (E-learning/Didattica laboratoriale/Classe/Copresenze: L1-L2, MAT-SCI, MAT-TEC, CLIL, Spazio Studio, MUSICA-STRU)

In relazione alla specificità della materia la palestra è considerata un "laboratorio esperienziale" in cui i linguaggi non verbali e le competenze di cittadinanza si alternano in funzione degli obiettivi da raggiungere/sviluppare. La sinergia creata tra interscuola e Attività Sociali (Commissione sport - laboratori espressivi - "teatro musica") pone l'alunno nelle condizioni di agire dall'interno (ora di lezione) all'esterno (altri contesti) in modo autonomo ed originale avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni per lo scopo da raggiungere. Così le tecnologie sono al servizio degli alunni come strumenti opzionali da usare in funzione dell'osservazione, della documentazione, della progettualità.

Rapporti con il territorio

Rinascita è una realtà per il "territorio", inteso in senso ampio rispetto al mandato sperimentale che il Ministero concede dagli anni '70. Per la pratica sportiva è dal 1987 che si amplia l'offerta formativa presentando ogni anno diverse opportunità a tutti i ragazzi della scuola in collaborazione con agenzie educative che operano sul territorio. Le diverse agenzie si rendono garanti di perseguire i principi educativi con un patto che tramite accordi o convenzioni li renda espliciti. L'associazione "RINASCITA PER IL 2000" con la sezione sportiva "GIOCO E MI DIVERTO", il "CD GIAMBELLINO", il CONSIGLIO DI ZONA DEI RAGAZZI ed il PROGETTO SCUOLE APERTE condividono questo impianto educativo e hanno contribuito a farne una "esperienza guida" che nata dalla realtà di Rinascita è stata esportata in altri ambiti. Lo sport è considerato una risorsa educativa finalizzata allo sviluppo delle potenzialità cognitive e socio affettive della persona. L'attività sportiva è educativa e si configura come una esperienza che coinvolge tutte le dimensioni del ragazzo partendo da storie, culture e bisogni personali. In questo senso l'adesione ai valori dei gruppi non si esaurisce nell'accettazione dei simboli e dei riti caratteristici delle squadre sportive, ma agisce verso una espansione del senso di appartenenza che dal sé va al gruppo e dal gruppo alla "comunità sportiva". Il potenziamento della dimensione sociale e della dimensione normativa è possibile in un contesto di presenze e comportamenti diversi e per questo più ricchi e stimolanti.

La capacità organizzativa e la competenza arbitrale sono importanti quanto le esperienze di gioco e trovano uno spazio parallelo di esercizio e valorizzazione. Si evidenzia che in questo ambito gli ex alunni sono

coinvolti prestando in forma volontaria e gratuita la loro competenza arbitrale e/o organizzativa che permette lo svolgersi delle partite programmate.

LE ATTIVITÀ SOCIALI

L'educazione alla cittadinanza si realizza in esperienze per costruire e sviluppare il concetto di "Scuola Comunità".

Lo studente ha bisogno di vivere pratiche di "partecipazione attiva" in contesti che possano renderlo consapevole del proprio "essere al mondo", e di sapere come mettere in atto le proprie capacità di decidere come modificarlo. Per questo:

- è necessario che la dimensione progettuale permetta al ragazzo di apprendere e di vedere accolte contemporaneamente le sue istanze di STUDENTE, RAGAZZO e CITTADINO;
- è necessario fornire all'alunno un bagaglio di competenze che lo aiutino ad inserirsi nella vita sociale per imparare ad avvalersi della collaborazione e della cooperazione di cui ha bisogno un "cittadino partecipe ed attivo";
- Le "Attività Sociali" sono 2 ore curricolari inserite nell'orario settimanale dell'alunno all'interno delle quali si sono predisposti laboratori con attività per lavorare insieme, imparare ad accordare le proprie abilità con quelle degli altri, sfruttare le risorse collettive impegnandosi in compiti di realtà, trovare soluzioni, fare proposte ed eventualmente progettare prodotti e/o servizi per la scuola e i compagni;
- Le "Attività Sociali" rappresentano il contesto privilegiato per apprendere e attivare le competenze chiave di cittadinanza;
- L'azione delle Attività Sociali si inserisce nell'ambito delle aree di miglioramento che caratterizzano la Comunità e per convenzione si identificano in: GESTIONE – AMBIENTE – COMUNICAZIONE – DIVERSE CUTURE – BENESSERE;
- Il progetto segue uno sviluppo nell'arco del triennio per:
 - fondare le basi informative, esperienziali e cognitive della Scuola Comunità per costruire il gruppo classe
 - costruire il senso di appartenenza
 - costruire le basi e fornir e strumenti per lo sviluppo della partecipazione e del coinvolgimento

 - sviluppare in modo concreto le relazioni, l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza per sostenere la forte valenza positiva dell'educazione tra pari
 - favorire la varietà, la flessibilità e la ricchezza delle aggregazioni sociali
 - diversificare ruoli e compiti per accrescere il senso di responsabilità
 - determinare le condizioni di sviluppo di una scuola democratica per
 - garantire la crescita del percorso delle assemblee di classe
 - tenere in considerazione le istanze del Consiglio degli Studenti
- Nei laboratori si utilizza la didattica per progetti indirizzata a:
 - Potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento sostenendo condotte prosociali per
 - promuovere le relazioni tra pari e favorire la conoscenza tra classi diverse
 - costruire spazi di interazione dove la collaborazione agisca da dispositivo antibullismo
 - applicare l'apprendimento cooperativo come metodo efficace che chiama in causa le regole di convivenza, le modalità di confrontarsi, i diritti e i doveri, il modo di prendere le decisioni e di utilizzare le risorse di tutti.
 - Rispondere ai reali bisogni della comunità studentesca
 - tenendo conto del parere degli studenti che esprimono i loro bisogni attraverso le assemblee di classe ed inserendole come attività proposte nelle aree di miglioramento
 - valorizzando le competenze degli alunni per favorire il successo formativo

- fornendo compiti di realtà che permetta l'interazione tra i laboratori e la possibilità di agire con le agenzie del territorio.
- È necessaria l'elaborazione di griglie che vadano a misurare le competenze chiave di cittadinanza declinate in base ai vari laboratori, in modo da arrivare alla fine di ogni percorso previsto dagli stessi ad una più efficace valutazione del lavoro svolto da ciascun ragazzo.

I PROGETTI: NUOVI CONTESTI DI APPRENDIMENTO

I progetti educativi e formativi. Nuove esperienze. Nuovi apprendimenti.

I Progetti educativi e formativi previsti nella scuola Rinascita- Livi hanno l'obiettivo fondamentale di permettere agli studenti di sperimentare, in nuovi contesti di apprendimento, le proprie competenze attraverso attività mirate, in sinergia con quanto si affronta nelle singole materie, e situazioni di lavoro finalizzate alla creazione di un prodotto. La didattica per progetti pone infatti grande attenzione al percorso dell'alunno e al prodotto del gruppo e il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle competenze chiave di cittadinanza. In questo contesto, anche i docenti sono una risorsa con ruoli interscambiabili: un conduttore che gestisce l'attività, favorisce la comunicazione, la discussione, il confronto; un osservatore che osserva come lavora il gruppo, i comportamenti, gli atteggiamenti attraverso griglie di osservazione.

La valutazione del percorso e del prodotto

Ciascun alunno viene valutato secondo procedure e criteri concordati in fase di programmazione e di realizzazione del percorso. Gli indicatori presi in considerazione sono: cooperazione, consapevolezza, autonomia, condivisione, impegno (cura della documentazione), collaborazione, partecipazione, attenzione. Per arrivare alla valutazione finale si utilizza la griglia di osservazione, misurazione e valutazione in uso nella scuola (Partecipazione alle attività: segue le indicazioni di lavoro, chiede spiegazioni quando è necessario, assume iniziative, fa proposte, rispetta le regole di convivenza civile; Partecipazione alla discussione: rispetta i tempi e le modalità di lavoro, interviene in modo pertinente esprimendo le sue opinioni, riconosce, tiene conto, rispetta il punto di vista e le idee degli altri; Metodo di lavoro: porta il materiale, svolge i compiti) con la scelta di voci specifiche in relazione ai bisogni della classe e alle risorse emerse in itinere.

Le risorse e gli strumenti

Diversi e comuni sono gli strumenti utilizzati nelle attività di progetto, che vengono scelti in relazione all'attività e ai bisogni emersi dal gruppo classe, si parte dai testi, dai brainstorming, circle time e dalle mappe per arrivare a tabelle, questionari, grafici, video, finestre multimediali, piattaforme, programmi specifici, TIC, ma non si escludono testimonianze di esperienze dirette e interviste a professionisti o alunni usciti da Rinascita negli anni precedenti.

I progetti nel triennio

Il contesto dei progetti si articola su filoni comuni a tutta la scuola, seppur differenziati all'interno dei corsi, in modo da tracciare un percorso di crescita e di continuità dalla prima alla terza media.

Nella classe prima si realizza il PERCORSO ACCOGLIENZA-CONOSCERSI con l'obiettivo fondamentale di permettere agli studenti di conoscere la scuola e se stessi. Il progetto inizia il primo giorno di scuola e impegna tutto il primo quadrimestre. Il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle seguenti competenze chiave di cittadinanza: collaborare e partecipare; progettare; comunicare; imparare ad imparare.

- Finalità: lo scopo è quello di "accogliere" gli allievi nel delicato momento dell'ingresso in prima media. La principale finalità del progetto è di aiutare gli allievi ad affrontare la fase iniziale del percorso formativo, durante la quale iniziano a conoscere una nuova realtà istituzionale e, soprattutto, devono stabilire nuove relazioni sia all'interno del gruppo classe che con gli insegnanti.

Durante lo svolgimento del lavoro si risponde al bisogno di conoscere e di essere riconosciuti attraverso la costruzione di un “ponte”, un legame tra il “fuori” e il “dentro”, tra il passato e il presente, tra la vita fuori e passata e la nuova vita a scuola. Le attività sono occasione per l’espressione di sé, del racconto del proprio passato, di ascolto, di confronto e di costruzione di nuovi rapporti basati sulla conoscenza reciproca, la fiducia, l’accettazione, il rispetto e la collaborazione, partendo dal presupposto che per accettare e rispettare l’altro bisogna conoscere ed essere ri-conosciuti.

- Obiettivi: Conoscenza di sé, esplicitazione delle emozioni, rinforzo dell’autostima; Conoscenza dei compagni, valorizzazione dell’altro; Conoscenza della scuola: gli spazi, le persone (compagni, insegnanti, personale non docente), le regole, le modalità di lavoro; Costruire un rapporto di fiducia con i compagni, imparare a lavorare in gruppo; Educazione alla democrazia e alla cittadinanza. Per conoscere e farsi conoscere si propongono fin dal primo giorno giochi e lavori in gruppo coinvolgendo anche i compagni di terza e seconda. Si alternano attività di gruppo (classe/gruppi e coppie eterogenee), attività individuali, giochi, attività di movimento, attività di riflessione, verbalizzazione; la metodologia prevalente per queste ultime sarà l’autobiografia.
- Prodotti: cartelloni, album degli allievi in classe, video.

Nel secondo quadrimestre si realizza il progetto: IMPARARE AD IMPARARE - PROGETTO AMBIENTE E METODO DI STUDIO. Dall’osservazione oggettiva degli ambienti scolastici, reali e quotidiani, la classe è sollecitata ad evidenziare gli elementi che facilitano l’acquisizione di conoscenze e abilità; segue la fase della rilevazione di ciò che ostacola l’apprendimento e il benessere a scuola. Durante le attività si individueranno solo alcuni ambienti scolastici che saranno oggetto del lavoro, tra cui il murale presente nella classe. Si definiscono così alcune proposte di miglioramento dell’ambiente scolastico che verranno documentate in un prodotto finale che ha anche una funzione preparatoria e di aggancio al successivo anno scolastico. Le modalità di lavoro previste si prestano ad una trattazione interdisciplinare (scrittura, arte, geometria) utile a stimolare negli allievi un apprendimento basato sull’individuazione delle relazioni tra le varie discipline.

- Finalità: Il progetto ha lo scopo di definire le caratteristiche di un ambiente scolastico confortevole e favorevole all’apprendimento. Partendo dal vissuto dei ragazzi, attraverso un lavoro autobiografico e di riflessione, si indagano le relazioni tra ambiente scolastico e apprendimento. La personalizzazione dell’ambiente facilita successivamente l’acquisizione di un metodo di studio. Gli allievi vengono guidati ed aiutati a riflettere sulle proprie motivazioni, sui propri atteggiamenti e convinzioni; a scoprire le proprie strategie di apprendimento e “provare” strategie proprie di altri stili; a definire obiettivi e traguardi personali; a conoscere e utilizzare consapevolmente e in autonomia gli strumenti di auto-valutazione con particolare attenzione al “Diario delle mie scoperte” e al “Dossier” presenti nel Quaderno del mio percorso.
- Obiettivi: Conoscere gli ambienti della scuola; saper utilizzare gli strumenti del disegno geometrico; conoscere e saper usare alcune tecniche decorative; saper cogliere relazioni in un’ottica interdisciplinare; saper cooperare e lavorare in piccolo gruppo su compito di realtà. Individuare i propri punti di forza e di debolezza ed attivare strategie per superare le difficoltà; acquisire competenze per autovalutarsi; usare le risorse disponibili per arrivare alla soluzione dei problemi; utilizzare con consapevolezza gli strumenti compensativi e di facilitazione.
- Prodotti: Collocazione degli arredi della classe (armadi, posta, bacheca delle comunicazioni; Murales della parete della classe e bacheca delle comunicazioni; caselle della posta per gli assenti; documentazione fotografica della realizzazione dei murales e dei lavori realizzati. Planning

settimanale delle materie di studio scuola-casa.

Per acquisire un metodo di studio consapevole finalizzato all'utilizzo di strategie permanenti la modalità di lavoro è centrata su un approccio metacognitivo. Si predilige un lavoro a classe intera e piccoli gruppi anche in modalità cooperativa. Inoltre, per favorire la condivisione delle strategie individuali si utilizza il circle-time come modalità di lavoro aperta e democratica. Partendo dal riconoscimento di un nuovo contesto di apprendimento, gli allievi sono accompagnati a rispondere al proprio bisogno di pianificare il lavoro ottimizzando risorse, spazi e tempi; a riconoscere il proprio stile cognitivo e a scegliere le modalità di lavoro più efficaci; a realizzare prodotti personali e funzionali al percorso di apprendimento collettivo.

Nella classe seconda si realizza il PERCORSO PROGETTAZIONE DELL'AMBIENTE CLASSE – SCIENZE UNDER 18 (SU18 - storica manifestazione cui Rinascita ha sempre contribuito apportando il proprio know how). Il progetto inizia con la ripresa degli esiti del PROGETTO AMBIENTE svolto l'anno precedente e con la realizzazione degli stessi progetti definiti dal gruppo classe con lo scopo di creare un ambiente scolastico confortevole e favorevole all'apprendimento. Il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle competenze chiave di cittadinanza: collaborare e partecipare; progettare; comunicare; imparare ad imparare; Individuare collegamenti e relazioni; problem solving; .

Il progetto SCIENZE UNDER 18, manifestazione scientifica nata per rispondere alla necessità di proporre e testare una metodologia innovativa per promuovere saperi e collegarli alle competenze scientifiche a cui questi dovrebbero portare, è basato sull'educazione scientifica e ha come obiettivo quello di valorizzare l'attività degli studenti per rendere visibili le buone pratiche di scienza prodotte all'interno della Scuola. Tra le modalità di partecipazione alla manifestazione ci sono l'exhibit ed il simposio, che consentono di realizzare un percorso di ricerca scientifica in cui gli allievi sono protagonisti e il docente si mette in gioco in un percorso di ricerca-azione: pensare e progettare un exhibit e/o un simposio per la manifestazione, è un'occasione fortemente motivante. Segue le seguenti fasi di lavoro: presentazione, negoziazione, attivazione, prodotto finale.

Le tematiche legate all'evento di SU18, variano in base ai bisogni della classe, alle competenze specifiche dei docenti conduttori e alla relazione con eventi di portata mondiale:

- Ambiente (riciclo, energia rinnovabile, inquinamento...)
- Alimentazione (piramide alimentare, stili di vita, "cibo spazzatura", cucina molecolare...)
- Statistica e geografia quantitativa ("Progetto Scream" ONU)
- Scienza e realtà (genetica, fenomeni chimici e fisici)
- Teatro scientifico

Per realizzare gli obiettivi centrali del progetto è stata ideata una manifestazione (che normalmente si svolge nel mese di maggio) in luoghi pubblici secondo diverse modalità espositive: gli exhibit, i prodotti multimediali (ad es. ipertesti) e il simposio (convegno degli scienziati in erba).

- Finalità: il progetto Scienza Under 18 ha lo scopo di sviluppare negli alunni la capacità comunicativa in ambito scientifico, sviluppare un'analisi critica, modellizzare i fenomeni osservati, analizzare i dati e interpretarli, sostenere l'acquisizione di strategie, sviluppare la capacità espositiva.
- Obiettivi: valorizzare l'attività scientifica.
- Prodotto: la propria classe è rinnovata e resa più funzionale (PROGETTO AMBIENTE); un exhibit, una mostra, un simposio, una rappresentazione teatrale (a seconda della tematica affrontata e delle proposte degli studenti per SU18).

Nella classe terza si realizza, nei primi mesi del primo quadrimestre, il PERCORSO ORIENTAMENTO. Il progetto comincia con una serie di stimoli video tutti centrati sulla parola chiave del percorso: scegliere. Partendo dal brainstorming e utilizzando un metodo induttivo si mette dunque a fuoco, anche riprendendo le tematiche presenti nelle scene dei film proposti: cosa vuole dire scegliere; la difficoltà di scegliere; di cosa si ha bisogno per fare una scelta il più possibile efficace e consapevole. Dalla condivisione e individuazione delle esigenze e delle aspettative emergono dunque gli elementi centrali del progetto; segue

quindi il “contratto” sull’attività di orientamento che lascia comunque spazio per recuperare eventuali esigenze che emergono durante le attività. Segue poi la presentazione del sistema scolastico di secondo grado e la presentazione del mondo del lavoro in relazione alla formazione scolastica.

- Finalità: “accompagnare” gli alunni nel processo di scelta della scuola superiore, momento in cui si innescano forti dinamiche emotive sia per il passaggio ad un nuovo ordine di scuola, su cui gli alunni hanno scarse conoscenze e che influenzerà il loro futuro percorso scolastico ed eventualmente lavorativo, sia per le aspettative familiari. Sviluppare una maggiore consapevolezza dei fattori (interni ed esterni all'individuo) che possono incidere in una scelta importante e una maggiore conoscenza del panorama delle scuole superiori e dell'offerta formativa in relazione a tipologie ed indirizzi.
- Obiettivi: acquisire consapevolezza della “scelta”; approfondire la conoscenza di sé (consapevolezza delle proprie aspettative, propri interessi, attitudini, punti di forza/debolezza). Conoscere il sistema scolastico e conoscere il mondo del lavoro e i settori dell’economia. Saper cogliere relazioni tra percorso di studi e mondo del lavoro.
- Prodotto finale: produzione scritta individuale e condivisione a classe intera del testo di riflessione intitolato “Dopo l'Orientamento”.

Al termine del percorso di orientamento (entro l’inizio di dicembre periodo della consegna del consiglio orientativo) la classe terza procede con il PROGETTO EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Dopo la presentazione del progetto e la visione di film tematici sono i ragazzi a “condurre” questo lavoro, a “riempirlo” di contenuti con i loro racconti e le loro domande. L'insegnante deve “guidare” la discussione badando che tutti trovino il proprio spazio, possano esprimersi, se vogliono, valorizzando l'apporto di ognuno, ma soprattutto non deve lasciare alcuna domanda senza risposta (che dovrebbe essere sempre la verità, a volte potrebbe quindi anche essere un “non so”), deve sdrammatizzare quando è necessario ed evitare di colpevolizzare i comportamenti che via via emergono. Si approfondiscono temi sia da un punto di vista informativo sia in relazione a comportamenti e atteggiamenti nell’ambito dell’affettività, della sessualità, della relazione con i pari, della relazione genitori-figli. La classe lavora a gruppo intero e in gruppi di genere per sesso attraverso il brainstorming, il circle time, biglietti anonimi su problematiche proposte da loro. Si legge il biglietto e in cerchio ognuno risponde.

- Finalità: accompagnare gli alunni nella scoperta di archetipi e pregiudizi della relazione affettiva, sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie capacità relazionali, riconoscere comportamenti scorretti e saperli interrompere.
- Obiettivi: Acquisire comportamenti (raccolgere, individuare informazioni su di sé e sugli altri); esprimere sentimenti, emozioni, bisogni, dubbi, paure; rispettare gli altri; superare le difficoltà allo scopo di comunicare.
- Prodotto: produzione scritta del bilancio dell’esperienza, da consegnare agli insegnanti.

A partire dal secondo quadrimestre la classe terza si impegna nel PROGETTO ESAME. Ogni alunno, coadiuvato dai docenti facilitatori, procede alla scelta dell’argomento del suo elaborato d’esame (prodotto); produce un abstract del prodotto; avvia una ricerca e una selezione delle informazioni; realizza il prodotto esame (powerpoint, video, performance, relazione); presentazione del prodotto alla classe verso una simulazione della prova orale. La valutazione del percorso segue una tabella di osservazione (ricerca e selezione materiali, competenze trasversali...) e il prodotto finale viene valutato in sede di esame (ricchezza di contenuti, chiarezza espositiva, aspetto pluridisciplinare...).

- Finalità: accompagnare gli alunni all’individuazione dell’oggetto dell’elaborato d’esame, sviluppare

una maggiore capacità ad approfondire e creare legami tra le discipline.

- Obiettivi: ricerca e acquisizione delle informazioni, utilizzare il metodo dell'indagine scientifica, comunicare.
- Prodotto: elaborato d'esame.

Progetto SCREAM

SCREAM è un programma educativo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che ha il mandato di promuovere la giustizia sociale, i diritti e i principi fondamentali nel lavoro e di operare a favore della pace sociale, condizione essenziale per la prosperità. SCREAM -che in inglese significa "urlo"- è l'acronimo di Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media - Sostenere i Diritti dei Bambini attraverso l'Educazione, le Arti e i Media; denuncia le condizioni e le sofferenze silenti dei bambini lavoratori e l'urgente necessità di garantire loro tutela e protezione.

SCREAM nasce per aiutare i giovani ad acquisire la conoscenza di cause e conseguenze dello sfruttamento del lavoro minorile e offre le competenze necessarie per partecipare in prima persona alla promozione della giustizia sociale, alla difesa dei diritti e in particolare alla campagna contro il lavoro minorile. SCREAM stimola il pensiero critico, il dibattito, la solidarietà, la consapevolezza, la responsabilità sociale che è l'altra faccia del diritto: il dovere, il dovere di conoscere, di pensare, di interrogarsi, di partecipare alla responsabilità collettiva per affermare la cultura del diritto.

L'interesse del progetto SCREAM per Rinascita è quindi nel suo stesso DNA. Rinascita, come scuola di eccellenza, è scelta dall'ONU/ILO perché lavora da anni sui Diritti dei bambini e sulle competenze di cittadinanza.

Per la scuola-laboratorio "Rinascita-Livi" il progetto SCREAM e il tema del contrasto al lavoro minorile diventano quest'anno ambito privilegiato di apprendimento/insegnamento, attraverso una didattica per progetti e percorsi pluridisciplinari che utilizzando le emozioni, l'arte, le scienze, la scrittura creativa, la sperimentazione musicale realizzeranno buone pratiche di partecipazione attiva.

La grande tematica di quest'anno che diventa cornice trasversale dei laboratori delle Attività Sociali e di alcuni percorsi pluridisciplinari tra le classi, è la connessione tra le multinazionali, le leggi del libero mercato e il lavoro minorile cercando di sensibilizzare tutti a fare scelte consapevoli. Partendo proprio dalle nostre azioni quotidiane (ad es. acquisti e consumi consapevoli), diventa di fondamentale importanza arrivare a incidere a livello "glocale".

Piano di lavoro

Nell'ambito delle attività sociali:

1. **TEATRO MUSICALE:** il teatro e la musica diventano strumenti di comunicazione e di espressione. Il laboratorio si concentrerà sul ruolo e sulla responsabilità di alcune Multinazionali, le dinamiche sottese tra sfruttamento del lavoro minorile e quelle multinazionali che hanno come obiettivo il lucro, delocalizzando la produzione e depauperando la ricchezza di tutti a favore di pochi. Il laboratorio indagherà soprattutto lo sfruttamento minorile nei Paesi del Sud del Mondo, approfondendo in particolare il COLTAN, quale minerale radioattivo che viene estratto a mani nude dai bambini, soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo. Attraverso l'acquisizione di questi argomenti verrà realizzato dal gruppo il copione teatrale. La musica, anche attraverso canzoni create dai ragazzi, accompagnerà il testo in modo inscindibile. Il laboratorio di teatro musicale condividerà il percorso con i laboratori di CORO, SCENOGRAFIA E BACKSTAGE-PUBBLICITA' in un dialogo continuo di crescita attraverso la contaminazione reciproca.
2. **CORO**
3. **DELEGATI**

4. VIDEO: realizzazione di un CORTO o di uno SPOT PUBBLICITARIO, di un FLASH MOB
5. LABORATORIO ARTISTICO-TECNOLOGICO: SCENOGRAFIA/ CARTELLONISTICA- AGENZIA PUBBLICITARIA (Volantini, Open Day...)-MURALES (costruito a pezzi-istallazione-graffiti)
6. RADIO: circuito in cui la radio diventa esportatrice di temi legati all'ILO. Trasmissione a tema- Diretta
7. CUCINA: far entrare la scienza in cucina. Educazione alimentare, lotta allo spreco.
8. ORTO: colture sostenibili. Apertura al territorio con vendita di prodotti dell'orto. Investire sulle materie scienze e tecnologia
9. ANNUARIO

Negli altri contesti di apprendimento:

1. "Città accogliente" della Fondazione CARIPLLO: il progetto incoraggia ad accedere ad archivi e biblioteche per cercare luoghi e spazi storicamente dediti all'accoglienza e apertura come per esempio l'Istituto Pedagogico della Resistenza (IPR). Spot pubblicitario : usa la tecnica di stop motion (sequenza di foto)
2. Progetto Iqbal Masih: per tre classi di tre corsi diversi, progetto volto a ipotizzare un percorso in cui le parole, i pensieri, le riflessioni dei ragazzi s'intrecciano come i fili del telaio sul quale era costretto a lavorare Iqbal Masih. Il prodotto finale, un tappeto di magliette, mirerà ad aumentare la consapevolezza sul tema dello sfruttamento dei minori e a far riflettere sui passi che ognuno può compiere per un cambiamento di questa inaccettabile situazione. Questo progetto parteciperà a novembre al Concorso dell'Associazione Ambrosoli, promotrice di iniziative che mettono in luce la necessità dell'impegno personale di tutti i cittadini per lo sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e fondata sui principi della Costituzione italiana.
3. SCREAM e SCIENZE UNDER 18: due classi seconde faranno proprie le tematiche del programma SCREAM nel progetto del primo quadrimestre; le classi affronteranno un percorso di "Geografia quantitativa" che utilizzerà strumenti matematici (in particolare di tipo statistico) per riflettere su queste tematiche.
4. Concorso Fotografico "Sono felice quando...": fotografare il mondo dei bambini e degli adolescenti sulla loro interpretazione di che cosa sia per loro la felicità.

INTERSCUOLA

È l'intervallo tra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio. E' un tempo formativo svincolato dalle discipline in cui sono presenti tre componenti: i ragazzi, gli adulti (docenti, personale ATA ed educatori) e gli spazi.

Tempi di lavoro

Si svolge dalle 12:45 alle 14:00. In questo spazio orario si prevede la consumazione del pasto a self service e lo svolgimento di esperienze educative. Sia l'ordine di ingresso in refettorio che l'utilizzo degli spazi sono stati stabiliti e dettagliati nel documento allegato per rendere il più possibile gli spazi fruibili e funzionali alle esigenze dei ragazzi.

Modalità di lavoro

Nella prima parte, quella dell'attesa e della consumazione del pasto, i ragazzi sono con la loro classe ed accompagnati da un docente della scuola. Per l'eventuale attesa le classi hanno a disposizione spazi laboratorio e sportivi a turnazione, al fine di consentir loro di svolgere attività che soddisfino i loro bisogni: relazionali, di gioco, e/o movimento, utilizzando al meglio le strutture scolastiche e non vincolando l'attesa allo spazio banco. La classe consuma il pasto con il proprio docente. La consumazione del pasto è coadiuvata dal servizio mensa: un gruppo di 8 ragazzi di seconda o di terza, che a turno, si occupano di facilitare la gestione del momento del pasto di tutta la scuola.

Dopo la consumazione del pasto si attivano spazi di libera aggregazione e laboratori di esperienze dove i docenti sono i facilitatori della fruizione dello spazio e delle relazioni. Sono i garanti della sicurezza e

promotori di autonomia. Negli spazi liberi (giardino, corridoi) l'alunno, svincolato dal gruppo classe, ha la possibilità di creare delle relazioni costruttive con i compagni grazie alla presenza di un docente vigile che si pone da mediatore agli eventuali conflitti. Questo momento diventa per molti, nella società di oggi, l'unico tempo di aggregazione tra pari formativa.

Nei laboratori (biblioteca, tornei sportivi in palestra e al campo di calcio, creta, spazi sportivi autogestiti nei campi esterni di pallavolo e di basket, sala giochi in scatola, ping-pong in atrio) vengono invece attuate attività in cui i ragazzi sono protagonisti del loro tempo libero. I ragazzi possono partecipare anche alla progettazione dell'attività dei laboratori, molte delle quali organizzate durante le attività sociali. I ragazzi autogestiscono il laboratorio facendosi carico dell'organizzazione e della gestione dei materiali autoregolandosi. Il docente è il facilitatore. Alcuni spazi vengono attivati anche in base alle caratteristiche dei docenti ed alle richieste degli organismi degli alunni nelle attività sociali (auditorio, eventualmente l'orto...).

In caso di pioggia, venendo meno il giardino e gli spazi sportivi esterni, viene aperto anche uno spazio video e intensificata su due turni la fruizione di alcuni spazi come palestra, auditorio, sala giochi e ping-pong.

Obiettivi annuali

L'interscuola è un momento privilegiato per l'alunno che in un contesto di socialità protetta può:

- Vivere l'educazione alla cittadinanza;
- Promuovere cambiamenti nella crescita affettiva-relazionale;
- Mettere in gioco e rafforzare la propria autonomia;
- Sviluppare la capacità di scegliere;
- Imparare ad autoregolarsi.

Rapporti con il contesto scolastico interno:

1. L'interscuola è un contesto privilegiato per l'osservazione delle relazioni e del livello delle competenze di cittadinanza raggiunte dai ragazzi. Alcune attività sono quotidianamente monitorate e documentate, come per esempio il servizio mensa, l'arbitraggio e la partecipazione ai tornei sportivi;
2. L'intermensa è anche un bacino di collegamento con gli eventi scolastici oltre che con le attività sociali e le materie:
 - Molte attività sono progettate e organizzate dai ragazzi nelle attività sociali. Alcuni gruppi operano con continuità (commissione sport) per altri offre spazi e occasioni per mettere in atto i loro progetti;
 - Può essere uno spazio di visibilità per condividere momenti importanti della comunità scolastica (premiazioni tornei ed arbitri, visione filmati e foto di giornate aperte o dei diritti del bambino, ...);
 - Inoltre per alcune materie (per esempio educazione fisica) l'intermensa rappresenta un contesto di osservazione del livello di autonomia e delle competenze conquistate e raggiunte dagli alunni durante le lezioni.
3. L'intero progetto vuole andare incontro e cercare di rispondere ai bisogni che emergono dalle assemblee di classe e dal consiglio dei delegati.

Per il docente l'interscuola è anche un contesto privilegiato per cogliere informazioni e stimoli per poi trasformare il lavoro in classe e renderlo più adeguato ai bisogni reali dei ragazzi, e arricchire la propria professionalità.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione, nella nostra scuola, è un percorso che ha strumenti e metodi propri e che è scandito in una serie di tappe nel rispetto delle normative.

La valutazione è strutturata in quattro fasi:

- a) Misurazione dei saperi e delle competenze disciplinari, espresse in percentuale nelle verifiche intermedie, in modo da riconoscere e valorizzare anche l'acquisizione di competenze parziali (dimensione cognitiva);
- b) Osservazione e rilevazione delle competenze trasversali (dimensione educativa);
- c) Valutazione, con formulazione del voto finale in decimi alla fine del quadrimestre, ricavata da una media delle misurazioni e dalla sintesi della rilevazione e delle osservazioni sull'evoluzione del percorso (dimensione valutativa);
- d) Certificazione delle competenze alla fine del triennio.

La scheda di valutazione riporta, quindi, le valutazioni di disciplina che ogni docente esprime sulla base della misurazione delle prestazioni dello studente e delle rilevazioni sul percorso di apprendimento.

È una valutazione formativa e continua, che si configura come un monitoraggio dei processi di apprendimento ed ha una funzione orientativa dell'attività didattica ed educativa sia da parte del docente che da parte dello studente.

Per seguire il percorso di apprendimento vengono utilizzati il *Quaderno del mio percorso* e il *Passaparola*, strumenti che, attraverso i diversi punti di vista sulla valutazione, sull'autovalutazione e sulla certificazione delle competenze, consentono una visione omogenea del percorso dello studente, orientando sia i docenti nel monitorare e convalidare i livelli raggiunti, sia gli allievi ad acquisire consapevolezza del proprio processo formativo (funzione metacognitiva).

Il contratto formativo

Durante il primo mese di scuola tutti gli insegnanti, attraverso test, prove oggettive o semplici osservazioni individuano in che misura gli alunni possiedono i prerequisiti per affrontare i segmenti di curriculum previsti: rilevano la padronanza in alcune competenze, individuano le strategie di studio usate, si rendono conto di cosa sanno o non sanno gli alunni per poter definire il percorso formativo.

Si attua un *progetto accoglienza* interdisciplinare che rappresenta il momento centrale dell'attività in questo periodo non solo per far conoscere gli alunni tra loro, ma per poter osservare cosa sanno o non sanno fare.

Dopo il periodo di osservazione il tutor, sulla base delle informazioni date dai docenti di materia, prepara un vero e proprio **contratto formativo** che viene presentato e concordato con i genitori e gli alunni in un apposito colloquio ufficiale. In terza il **contratto formativo** è concordato solo con lo studente e, successivamente, presentato e condiviso con i genitori, in coerenza con un percorso che promuove autonomia e senso di responsabilità negli studenti.

Il contratto formativo contiene:

- la sintesi delle osservazioni che gli insegnanti hanno fatto sull'alunno, durante il primo mese e mezzo di scuola che si può considerare una "fotografia provvisoria" dello stesso, sia rispetto a quello che sa o non sa (competenza nelle aree disciplinari, metodo di studio) sia rispetto a cosa fa (autonomia personale, partecipazione alla vita della scuola);
- gli obiettivi individuali che il consiglio di classe propone per lo studente, in base ai suoi bisogni;
- gli impegni che lo studente, la famiglia ed il tutor a nome dei colleghi prendono rispetto al percorso che sta per iniziare.

Il contratto formativo per gli alunni con **disturbi specifici di apprendimento** comprende anche l'esplicitazione delle strategie e delle misure compensative e dispensative che verranno utilizzate dal consiglio di classe e dagli obiettivi concreti da raggiungere sul versante del miglioramento del metodo di studio e delle strategie compensative alternative specifiche dei relativi disturbi.

La scheda quadrimestrale

La scheda viene consegnata in un colloquio istituzionale alla presenza del tutor dello studente e dei genitori alla fine del primo e del secondo quadrimestre. La scheda viene definitivamente lasciata ai genitori alla fine dell'anno scolastico.

Si tratta di un documento ufficiale così organizzato:

- Prima parte: contiene i dati anagrafici e la certificazione del superamento dell'anno scolastico;
- Seconda e terza parte: contengono voti in decimi delle materie, dei progetti/percorsi trasversali e del comportamento.
- Quarta parte: contiene il giudizio globale che il Consiglio di classe formula tenendo conto della situazione di partenza, del contratto formativo, delle risposte del ragazzo agli interventi del consiglio di classe, dei giudizi sintetici delle materie e delle indicazioni relative al metodo di studio e di lavoro. Nella scheda il coordinatore dichiara che l'alunno ha frequentato per almeno tre quarti del monte ore complessivo pena la non ammissione alla classe successiva o all'esame.

Per essere promossi alla classe successiva, come prevede la normativa, è necessario avere la sufficienza (6) in tutte le materie e in condotta.

In casi molto particolari, l'alunno che non ha raggiunto gli obiettivi previsti in qualche materia può essere ammesso alla classe successiva a seguito del voto del consiglio classe. In questo caso viene segnalato per iscritto in quale o quali materie.

Il Certificato delle competenze

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in base al percorso formativo frequentato, in cui si attestano e descrivono le competenze progressivamente acquisite dagli allievi.

Le certificazioni esterne delle lingue europee

Al termine del triennio gli studenti possono accedere, tramite la scuola, agli esami di Certificazione Esterna *KET* per la lingua inglese e *Fit in Deutsch 2* per il tedesco, rilasciati dagli enti certificatori presso il *British Council* e presso *Goethe Institut*. La Certificazione esterna è un attestato valido in tutta Europa sia in ambito lavorativo sia di studio.

I crediti formativi e scolastici

Per eventuali attività particolari pluridisciplinari e per i Progetti Formativi potrà essere consegnato un attestato individuale che riporta le competenze specifiche acquisite.

Come si valuta (verifiche scritte, interrogazioni, osservazioni durante il quadrimestre)

L'andamento dell'apprendimento, come in tutte le scuole, viene misurato dal docente attraverso delle **PROVE** di verifica: compiti in classe, compiti a casa, interrogazioni, questionari e osservazioni raccolte mentre lo studente lavora o svolge un esercizio o un'attività. A *Rinascita* il possesso delle conoscenze e il grado di competenza che lo studente ha nel momento della prova vengono misurati in percentuale **senza dare un voto**.

Poiché si tratta di misurazioni, sul foglio della verifica accanto ad ogni esercizio o ad una domanda viene indicata una percentuale (50% - 60% - ecc.) che misura quanta conoscenza e quanta abilità (cioè quanta competenza) l'alunno ha dimostrato di possedere rispetto ad un massimo (100%). La modalità della misurazione permette allo studente di sapere con precisione "in cosa va bene e in cosa deve invece migliorare" e in che misura. In questo modo, le prove di verifica servono effettivamente per lo scopo per cui sono state introdotte nella scuola da sempre: permettere all'alunno e al docente di avere un riscontro di come vanno le cose per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento.

Si è deciso di articolare la misurazione della padronanza delle conoscenze e delle abilità in sei fasce percentuali che corrispondono a sei livelli, come indicato nella seguente tabella vincolante per tutti.

PERCENTUALI

0-55%

56-65%

66-75%

76-85%

86-95%

96-100%

Nella nostra scuola i criteri che usa il docente sono esplicitati e condivisi con gli alunni nel corso del lavoro, così come i criteri di correzione delle verifiche, in modo che l'alunno sia partecipe di tutto questo processo e viva questo momento con maggior consapevolezza, perché le misurazioni delle prove sono un valido strumento per l'attività di auto-valutazione.

Come vengono trasformate le misurazioni in percentuali delle verifiche nelle materie e nei progetti in un voto unico alla fine del quadrimestre?

L'insieme delle misurazioni in percentuale delle prove di verifica determina una percentuale media **che può essere arrotondata** dal docente in base **alla valutazione del percorso** dello studente.

Per la valutazione del percorso gli insegnanti considerano i seguenti aspetti:

- **Andamento nella materia** ovvero l'andamento *nell'acquisizione di competenze: ha migliorato progressivamente; è andato indietro; è stato altalenante, ecc.*
- **Studio** ovvero *partecipazione; consapevolezza del percorso di apprendimento; acquisizione di strategie e metodo;*
- **Lavoro** ovvero *tenuta dei quaderni/ puntualità e completezza nei compiti;*
- **Relazione interpersonale** ovvero *rispetto delle regole condivise;*
- **Altro** ovvero *altri criteri specifici della singola materia.*

La sintesi del percorso, per ogni quadrimestre, viene riportata su un file digitale allegato al registro elettronico, usando i seguenti simboli: + *progresso*; - *regresso*; = *stazionario*.

Nella valutazione finale ad ogni livello di percentuale corrisponderà un voto in decimi:

ad una percentuale tra 0-55% corrisponde il voto **5/10**

ad una percentuale tra 56-65% corrisponde il voto **6/10**

ad una percentuale tra 66-75% corrisponde il voto **7/10**

ad una percentuale tra 76-85% corrisponde il voto **8/10**

ad una percentuale tra 86-95% corrisponde il voto **9/10**

ad una percentuale tra 96-100% corrisponde il voto **10/10**

Nella nostra scuola la valutazione ha un forte valore formativo per cui si è deciso di indicare semplicemente il livello non raggiunto non è quindi prevista l'indicazione di livelli di insufficienza al di sotto del 5.

Come si determina il voto di condotta o di comportamento

Alla valutazione del comportamento complessivo dell'allievo concorrono tutte le informazioni che fanno riferimento alla sfera relazionale (relazione con se stesso, con i compagni, con gli insegnanti, con gli adulti, con l'istituzione, con l'ambiente scolastico) provenienti dalle Materie, dai Percorsi/Progetti e dalle Attività sociali.

Il voto di **CONDOTTA** o di **COMPORAMENTO** viene assegnato dal Consiglio di classe tenendo presente una gamma di voti dal 6 al 10, salvo casi di estrema gravità in cui può essere previsto anche il 5.

Prendendo come riferimento i quattro ambiti, in cui sono stati suddivisi gli impegni degli alunni nel **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (rapporto con l'istituzione - rapporti con gli altri - sicurezza e utilizzo degli spazi - rispetto dell'ambiente)**, i voti indicano il grado di rispetto dell'impegno assunto da ciascun allievo nella partecipazione alla vita della classe e dell'intera comunità scolastica di *Rinascita*.

Di seguito, si fornisce la corrispondenza tra voti e livelli.

10 = livello molto elevato (rispetto totale del patto)

9 = livello alto

8 = livello intermedio

7 = livello elementare

6 = livello minimo (mancato rispetto della maggior parte delle regole del patto)

5 = gravissime mancanze, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità che prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni

Il voto, dunque, è una convenzione numerica che fotografa la situazione di un determinato periodo evidenziando il livello di assunzione di responsabilità maturato dai singoli alunni.

In questo modo, pensiamo di cogliere l'opportunità per far sì che la condivisione delle regole fissate nel **Patto di corresponsabilità** induca a una riflessione sulle competenze socio-affettive-relazionali nei vari momenti di confronto tra allievi, famiglie e docenti, permettendo di individuare in modo personalizzato gli obiettivi e le competenze da acquisire.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

A *Rinascita* sono utilizzati due strumenti di comunicazione scuola-famiglia: il *Quaderno del mio percorso* e il *Passaparola*; entrambi raccolgono tutti gli elementi utili a seguire il percorso di formazione dello studente e a sostenere la sua autovalutazione.

L'autovalutazione è un'attività di riflessione che ha come obiettivo rendere consapevole lo studente dei risultati ottenuti, ma anche di come li ha ottenuti, dei suoi punti di forza e di debolezza su cui dovrà pianificare un recupero.

L'attività di metacognizione ha poi l'obiettivo di far riflettere lo studente su un'esperienza didattica o formativa appena conclusa, ripercorrerla nelle sue fasi per capire cosa si è imparato e soprattutto come. Per capire bene le strategie attivate e quindi poterle trasferire in altri contesti.

Sono previsti tre momenti istituzionali di autovalutazione, che precedono i tre momenti istituzionali di valutazione, collocati al **martedì pomeriggio nella fascia oraria dalle 14 alle 15.00** in contesti gestiti dai tutor degli studenti.

Il Quaderno del mio percorso

Il *Quaderno del mio percorso* è uno strumento che ha l'obiettivo di raccogliere via via, in un unico fascicolo, in modo chiaro e organizzato:

- Il contratto formativo e gli aggiornamenti condivisi tra tutor, alunno e famiglia;
- Le misurazioni percentuali del livello di competenza raggiunta nelle prove di verifica nelle diverse materie e nei progetti;
- Le schede e i questionari di autovalutazione compilati dagli studenti;
- Le esperienze significative dell'alunno in ambito scolastico ed extrascolastico.

Questa documentazione permette una lettura chiara del percorso scolastico dello studente, da parte della famiglia, dell'alunno e del tutor, anche in vista della certificazione finale delle competenze.

Il Passaparola

Il *Passaparola* è uno strumento che ha l'obiettivo di raccogliere, in un unico fascicolo, in modo chiaro e organizzato:

- Gli avvisi;
- Le richieste di colloquio da parte di genitori e insegnanti;
- Le rilevazioni del percorso rispetto al metodo di studio, metodo di lavoro e al comportamento;
- Le rilevazioni per la partecipazione ad attività extracurricolari.

Questo strumento, che rimane in possesso degli alunni, permette una costante comunicazione scuola-famiglia sul percorso scolastico dell'alunno monitorando lo studente nei diversi contesti. È importante che il "*Passaparola*" venga giornalmente visto e letto dai genitori perché contiene notizie importanti che riguardano la vita della scuola oppure della classe.

Come il *Quaderno del mio percorso*, permette una lettura chiara del percorso scolastico dello studente da parte della famiglia, dell'alunno e del tutor.

I **tutor**, utilizzando il *Quaderno del mio percorso* e il *Passaparola* (strumenti di valutazione-autovalutazione e di osservazione-rilevazione del percorso di apprendimento) facilitano la **compilazione delle schede di autovalutazione** dei rispettivi tutorati.

ATTIVITÀ DI RETE E DI CONSULENZA

La scuola sperimentale "Rinascita – Livi" vanta diverse collaborazioni di rete e di consulenza non solo sul territorio cittadino:

- Collaborazione in rete con l'IC "Scuola-città Pestalozzi" di Firenze e l'Istituto secondario di primo grado "Don Milani" di Genova per il progetto di sperimentazione.
- Progetto di rete di scuole Scienza under 18 in collaborazione con il MUST e l'USR della Lombardia del MPI.
- Progetti Alimentazione, **per l'alimentazione** collabora in vario modo con le iniziative del Comune di Milano, Milano Ristorazione, la Fiera e il Comune di Genova, partecipa al programma ministeriale "Scuola e cibo" di cui è scuola polo per la secondaria di primo grado, coordina il progetto di rete "Orti nelle scuole", gestisce il sito www.alimentami.it co-progettato con una rete di scuole, organizza i "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale:
 - Progetto Scuola e cibo per introdurre l'educazione alimentare come tematica trasversale e interdisciplinare nelle scuole e nelle università, in un quadro organico che sappia convergere verso un effettivo cambiamento dei comportamenti;
 - Scuola POLO per progetto EXPO. A Milano questa iniziativa ha assunto una connotazione particolare in occasione di Expo 2015, con il tema dell'esposizione "Nutrire il pianeta, energia per la vita". A Rinascita è stato chiesto dall'USR della Lombardia di assumere insieme ad altre scuole il ruolo di istituto polo per sviluppare una ricerca-azione in grado di definire un quadro didattico - organizzativo innovativo che possa poi essere esteso alle scuole del territorio, eventualmente in futuro creando delle reti;
 - Rete di scuole per progetto con Comune di Milano e Rotary San Siro, "Orti nelle scuole", 60 scuole nella Città Metropolitana.
- Progetto di Rete delle SMIM (Scuole medie ad indirizzo musicale) in collaborazione con Milano Classica, Comune di Milano, USR, Istituzioni, Enti e Università che operano a vario titolo sul

territorio della provincia di Milano per la promozione della cultura musicale e della formazione, riflessione e ricerca scientifica e metodologica sulla didattica, sulle buone pratiche e sulle migliori esperienze nell'insegnamento musicale.

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

In collaborazione con i Cantori di Rinascita

CORO (gratuito)

Corso serale di canto corale per alunni e genitori con inserimento nell'organico corale che ogni anno si esibisce a scuola e sul territorio.

L'accordo stipulato con la scuola prevede anche la possibilità che classi della scuola con i loro insegnanti di Musica e strumento possano, durante le ore curricolari, preparare dei brani da cantare insieme al coro in particolari occasioni da concordare.

I *Cantori di Rinascita* sono un gruppo di ex genitori, ex alunni ed ex docenti che si è costituito nell'anno scolastico 1994/95 come *Laboratorio di Coro* autonomo e da allora ha realizzato numerose esibizioni nei locali della scuola e all'esterno nel territorio anche in occasione di manifestazioni pubbliche.

L'attività si svolge generalmente in orario serale.

In collaborazione con l'Associazione Rinascita per il 2000

SCUOLA DI MUSICA Amleto Livi (a pagamento)

Dà l'opportunità di: iniziare ed approfondire lo studio di uno strumento anche a chi non è stato inserito nel gruppo di alunni selezionati per l'insegnamento dello strumento nelle ore curricolari; di continuare a coltivare interesse e passione per la musica per gli ex alunni; di conseguire un'adeguata preparazione musicale anche agli adulti che hanno già un'esperienza.

La scuola di musica può far partecipare alle attività del territorio: concerti, manifestazioni ed attività nelle scuole, ecc.

Gli insegnanti uniscono una solida preparazione musicale e una vasta ed approfondita esperienza didattica e concertistica.

GIOCO E MI DIVERTO (a pagamento)

Attività di formazione sportiva di pallavolo, pallacanestro e rugby che si svolge, nella palestra della scuola e negli spazi esterni, in orario extrascolastico, una o due volte alla settimana generalmente, nell'arco di tempo tra le 15.45 e le 18.00, tranne il martedì e il mercoledì il cui inizio è anticipato alle 14.00.

GIOCO E MI DIVERTO ESTATE (a pagamento)

È una proposta di fruizione del tempo libero rivolta a ragazzi della scuola e aperta anche a ragazzi delle altre scuole medie della zona che propone un'esperienza di vita comunitaria finalizzata allo sviluppo delle capacità sociali.

È un'esperienza educativa all'interno della quale i ragazzi siano protagonisti e non fruitori passivi delle attività proposte e in cui attuino e sperimentino le regole della convivenza democratica. Non un luogo di parcheggio o di libero sfogo, ma uno spazio di esperienza organizzata e finalizzata al potenziamento della dimensione sociale; all'acquisizione di un agire autonomo; al rispetto delle regole della comunità; all'educazione al gioco e alla fruizione consapevole del tempo libero.

La durata prevista è di tre settimane, a partire dal lunedì successivo alla chiusura della scuola, fino all'ultimo venerdì di giugno. La prima edizione si è svolta nell'anno scolastico 2009-10.

In collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman

COMPITI AMICI (a pagamento)

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman che già gestisce un'attività di aiuto allo studio per DSA e grazie a finanziamenti esterni potrà proseguire per permettere ai ragazzi con disturbi specifici di apprendimento di fare i compiti con personale qualificato in due pomeriggi settimanali nei locali della scuola.

In collaborazione con l'Assemblea dei genitori

LABORATORI ARTIGIANALI (gratuito)

I laboratori artigianali pomeridiani organizzati dai genitori sono presenti da diversi anni.

Nati con lo scopo di realizzare oggetti da vendere durante la Festa di Natale, i laboratori si sono rivelati un piacevole momento di lavoro comune fra ragazzi e adulti, di incontro e di scambio fra genitori oltre, naturalmente, ad essere per tutti un'occasione per apprendere e sviluppare abilità creative manuali.

L'esperienza, nei suoi tre anni di vita, è stata sempre stimolante per organizzatori e partecipanti, arricchendosi di volta in volta con attività nuove; altrettanto soddisfacente è stata la vendita degli oggetti prodotti, in occasione delle feste scolastiche a cura dei genitori

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini

L'ORTOLABORATORIO (gratuito)

In una parte del cortile della scuola si è allestita un'area da destinare alla coltivazione. Lo spazio è suddiviso in modo tale da poter permetterne l'utilizzo nel corso della settimana a diversi utenti: alunni della scuola durante le attività, alunni e ragazzi del Centro diurno Giambellino in orario extrascolastico e ai genitori al sabato mattina.

GIOCHI ALL'APERTO (gratuito)

Un pomeriggio alla settimana è possibile fare giochi all'aperto con un educatore della cooperativa nei campi esterni della scuola.

KARATE

Sempre grazie alla collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini è possibile frequentare un corso di Karate due volte alla settimana insieme ai ragazzi del quartiere nei locali della scuola.

Tutte le informazioni dettagliate verranno date con *depliant* e volantini e/o accedendo ai siti delle organizzazioni tramite il sito della scuola.

IL RUOLO DOCENTE A RINASCITA

LA FORMAZIONE

Il progetto di sperimentazione della scuola prevede una specifica commissione che si occupa della progettazione e della programmazione dei percorsi di formazione dei docenti.

La formazione di un insegnante è un processo che dura tutta la vita ed è strettamente intrecciato alla storia personale. La biografia scolastica, i modelli e i mentori incontrati, la passione e la conoscenza esperta della disciplina, il modo di organizzare il pensiero e il curricolo, i successi e gli insuccessi attraversati come studente e come educatore costituiscono un modo personale e unico di interpretare la funzione docente.

In realtà, al di là della formazione fatta prima dell'ingresso a scuola con il ruolo di docente, al di là degli studi teorici che si possono fare, che comunque aiutano a crescere, la risorsa di ogni insegnante è la **pratica quotidiana**, ma la pratica diventa solo tecnica se non è accompagnata dalla **riflessività**.

È compito della formazione insegnare ai docenti a pensare e a pensarsi nei vari ambiti di lavoro per prendere coscienza delle pratiche attuate, di quelle possibili e di quelle errate: in altre parole la formazione dovrebbe fornire strumenti di **metacognizione** utili a insegnare a **"prendersi cura"** della vita della propria mente.

Dato anche per scontato che esista la figura dell'insegnante riflessivo, si rileva che di solito i docenti riflettono sulle pratiche didattiche in ambiti parcellizzati, in materia, nei consigli di classe, ecc. Non esistono per loro spazi in cui riflettono insieme agli altri in modo sistemico e sistematizzato sulla totalità delle problematiche.

Questo impone ai progetti di offrire ai docenti "in formazione" momenti di **pensiero collettivo** attraverso il lavoro di gruppo e le riflessioni conseguenti. Il pensiero, soprattutto quello legato ai processi di apprendimento-insegnamento, è un processo che non può essere confinato all'interno di una mente individuale, ma è sempre il prodotto di un linguaggio condiviso. Le conoscenze sono sempre co-costruite, direttamente o indirettamente.

Modalità di lavoro

Corsi per moduli, Corsi di Corsa, Colloqui individuali, La classe e i gruppi di lavoro (Consigli di classe; Area-Materia), Il Tutoring, Le osservazioni in situazione.

Tempi di lavoro

Da settembre a maggio con diverse fasi di percorsi in presenza, osservazione, riflessione e restituzione.

Obiettivi annuali

- Protocollo tirocinio in relazione al TFA con impianto comune alle Aree disciplinari;
- I percorsi per moduli (La Gestione della classe e la Relazione educativa, La didattica per progetti: contesto Attività sociali) da dicembre ad aprile;
- I Corsi di Corsa (Il Tutor, La Misurazione e la Valutazione per competenze, Il Curricolo per competenze) in ottobre e novembre e in marzo aprile;
- Protocollo di Osservazione-Riflessione-Monitoraggio nuovi docenti (in accordo con Comitato di valutazione) e dei docenti non di ruolo in servizio da due o più anni nella scuola da novembre a maggio;
- Protocollo di Osservazione-Riflessione-Monitoraggio docenti neo-immessi in ruolo (in accordo con Comitato di valutazione) da gennaio a maggio;
- Monitoraggio sperimentazione del Profilo professionale del docente di Sostegno in relazione ai Laboratori trasversali/integrati per tutto l'anno;
- Monitoraggio dell'uso degli strumenti di misurazione e valutazione di percorso e competenze anche attraverso l'autobiografia in alcuni momenti dell'anno.

Rapporti con il contesto scolastico interno

Formazione neoassunti e neo-immessi: si devono definire protocolli condivisi all'interno del Comprensivo Scolastico.

La scuola è un **soggetto aperto** che vive e opera come **comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori**. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

In particolare occorre:

- Favorire l'acquisizione e la pratica di metodologie inclusive e aperte per tenere al centro del processo di insegnamento/apprendimento lo studente e per permettere al docente di adeguare le proposte in relazione ai bisogni e agli esiti;
- Curare il processo di misurazione delle competenze e del percorso per arrivare, con procedure condivise, alla valutazione di finale. A questo proposito è fondamentale la costruzione coerente dei segmenti di lavoro e delle verifiche relative.

Per quanto riguarda la relazione educativa, è necessaria una riflessione comparata tra relazione e gestione della classe per permettere il raggiungimento di una consapevolezza diffusa in tutti gli aspetti della relazione all'interno del contesto scolastico. È necessario - per costruire un'alleanza educativa tra tutti i soggetti - anche l'apporto della Commissione Mista Scuola Comunità, per attivare percorsi strategici sul modello educativo, in particolare per l'educazione alla legalità, attraverso il Patto di Corresponsabilità, e l'educazione digitale per un utilizzo consapevole delle TIC e per prevenire il fenomeno del cyber-bullismo.

La Commissione Formazione docenti assume un ruolo centrale nel lavoro di Rinascita (scuola sperimentale) e deve poter lavorare in accordo con le Commissioni delle altre due scuole Laboratorio, nonché del Comprensivo Scolastico.

Il fatto di avere avuto l'accreditamento dell'URS come ente di formazione per i futuri tirocinanti del TFA ci pone - ancora una volta - di fronte al dovere di trasformare il dichiarato e il teorico in un nuovo contesto di apprendimento del docente in un'ottica di formazione permanente.

Il profilo dell'insegnante di Sostegno, all'interno di una scuola-laboratorio, va ulteriormente definito. Seguendo una pista di ricerca suggerita dalla Dott.ssa Anna Rezzara, membro del CTS delle tre Scuole Laboratorio, tutti i docenti dovrebbero adeguare la loro didattica alla disabilità, in quanto parte imprescindibile dell'attività curricolare, da modularsi nell'ottica di un apprendimento individualizzato. Non si tratta tanto di formare un docente specialista (iper)centrato sulle proprie competenze, quanto di un docente che, al di là della specializzazione, sia innanzitutto un insegnante.

Sarebbe opportuno progettare e definire momenti di formazione sulla disabilità, cercando di trovare risposte ai bisogni espressi dai docenti, con modalità di formazione guidate da esperti, con l'obiettivo di coinvolgere l'intero Collegio Docenti.

Rapporti con il territorio

Per rispondere ai nuovi bisogni dei docenti, sarebbe auspicabile attivare contatti con le Università ed enti accreditati: tra i tanti temi che la complessità del nuovo paesaggio educativo fa emergere quotidianamente, si potrebbero affrontare la relazione educativa, la pedagogia della marginalità e della devianza, la gestione dei conflitti, la didattica inclusiva.

IL PERCORSO DI SELEZIONE, RECLUTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI A RINASCITA

Rinascita utilizza procedure di reclutamento dei docenti già dal 1974 e a partire dal Decreto ministeriale del 2006 la Scuola Laboratorio, di cui Rinascita è partner insieme alla scuola Don Milani di Genova e Pestalozzi di Firenze, ha realizzato **una procedura comune di reclutamento, valutazione e formazione**.

E' il **Comitato di Valutazione** - individuato dal Collegio Docenti sulla base del possesso di competenze specifiche e dell'anzianità di servizio – che si occupa delle operazioni legate ai Bandi, attraverso una **procedura trasparente e documentata** che ha nel Bando promulgato dalla scuola il riferimento formale.

Il Comitato predispose e sperimenta i **percorsi di valutazione e auto-valutazione** e, lavorando in sinergia con la Commissione Formazione, monitora i **bisogni formativi** dei docenti in ingresso nell'ottica di una **formazione in itinere e permanente**.

Il suo compito è quello di occuparsi dei livelli di professionalità posseduti dai docenti e di selezionare il personale adatto ad assolvere i compiti complessi dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.

Lavora parallelamente alla Commissione Formazione con la quale si incontra periodicamente per predisporre un percorso di lavoro coerente e condiviso. I membri del Comitato di Valutazione nel corso dell'anno si occupano della stesura dei Bandi e della modulistica necessaria, esaminano gli elaborati prodotti dai docenti, raccolgono le osservazioni e le valutazioni espresse su criteri condivisi dai responsabili dei gruppi di lavoro, dalla Commissione Formazione, dai tutor e dalla Presidenza, e infine gestiscono i colloqui per il gradimento dei docenti non di ruolo e per l'eventuale stabilizzazione a Rinascita dei docenti di ruolo.

La "cultura" della selezione, del reclutamento e dello sviluppo professionale dei docenti a Rinascita

Tutte le procedure messe in atto, (dal monitoraggio del percorso di formazione, alla valutazione espressa dai coordinatori dei vari gruppi, dai tutor, dai docenti con incarichi di formazione, dalla Presidenza, e fino al colloquio finale), permettono ai docenti di riflettere, confrontarsi, esplicitare bisogni, rinforzare la motivazione e riformulare "il patto" professionale tra gli operatori. Questo consente di ancorare la selezione dei nuovi docenti a criteri riconducibili a evidenze osservabili e documentabili, coerenti con il Patto per lo sviluppo professionale che è un quadro di riferimento chiaro delle azioni che qualificano il profilo docente.

E' quindi la comunità professionale nel suo insieme che, affidando la selezione a suoi rappresentanti, si dà criteri e procedure per monitorare e incrementare la propria efficacia, e promuove con questa impostazione un principio di responsabilità diffusa e di leadership condivisa, nella cornice del life-long-learning e di una formazione costante e permanente.

Le parole chiave sono: leadership diffusa, sviluppo professionale, autovalutazione, riflessività, formazione permanente.

Il Patto di sviluppo professionale

Perché un Patto? Per offrire una stimolante opportunità di sviluppo della propria professionalità in cambio di un impegno alla riflessione e alla ricerca cooperativa e condivisa sui filoni di ricerca del progetto di sperimentazione.

Non si tratta di un modello esaustivo e "normativo", quanto di un "ideale regolativo", un riferimento capace di orientare le pratiche professionali nella direzione della formazione, della riflessività e della costruzione di "comunità di pratiche" all'interno della scuola. Le buone pratiche e l'innovazione passano dalla modifica dei contesti e dei dispositivi di apprendimento, e dal continuo affinamento del bagaglio di competenze richieste al docente.

Le competenze individuate sono state suddivise in:

- Competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologiche, relazionali, relative alle conoscenze e alle pratiche professionali di base ritenute particolarmente significative per la Scuola Laboratorio;
- Competenze organizzative e di ricerca, più strettamente collegate alla sperimentazione in atto nella Scuola Laboratorio.

Il **programma di monitoraggio** prevede la verifica delle **competenze** professionali di ricerca, metodologiche, psico-pedagogiche, relazionali, organizzative che la scuola laboratorio richiede. Gli step previsti fanno parte di un percorso di formazione che la scuola media Rinascita fornisce a tutti i docenti che intendono essere parte attiva della sperimentazione. In questa ottica il **lavoro comune e condiviso** nei consigli di classe, nelle riunioni di materia / area, nei lavori delle commissioni, nei corsi di formazione, nei seminari interni diventa **“formazione”** significativa per la propria professionalità docente. Nel corso dell'anno scolastico la Presidenza, la Commissione Formazione e il Comitato di Valutazione faranno ai docenti una restituzione delle osservazioni, utile per migliorare il proprio operato.

Il Bando di reclutamento

Il bando si configura come una vera e propria proposta di lavoro all'interno di una comunità professionale impegnata a sviluppare un progetto didattico ed educativo non generico, ma definito e personalizzato rispetto al territorio in cui si colloca e all'identità della scuola.

Fasi del percorso di reclutamento

- Entro il mese di aprile vengono pubblicati i Bandi per i docenti di ruolo e non ruolo;
- Possono partecipare ai Bandi docenti interni non di ruolo e docenti esterni di ruolo e non, in possesso dei requisiti previsti;
- I candidati esterni, accedono ad un “colloquio di gradimento” che ha lo scopo di valutare l'effettiva conoscenza del progetto e il possesso delle competenze dichiarate;
- I candidati interni, inseriti in un percorso di monitoraggio e formazione, accedono ad un colloquio di gradimento centrato però sulla riflessione sull'esperienza effettuata nella scuola, sugli esiti del monitoraggio e dei percorsi di formazione;

Sulla base dell'esito del colloquio di gradimento i candidati vengono inseriti nelle graduatorie.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE COLLEGIALE

Il Progetto di sperimentazione si è via via arricchito con l'introduzione di forme innovative di gestione democratica della scuola che coinvolgano anche studenti e famiglie, oltre che i docenti, come era stato negli anni precedenti e che possano portare la scuola ad essere intesa come centro culturale comunitario per gli utenti e per il territorio.

Oltre agli Organi Collegiali previsti fino ad ora dalla legge (Collegio dei Docenti - Consiglio di Istituto - Consiglio di Classe), vi sono degli altri organismi collegiali che collaborano con il Preside nella gestione della scuola.

Nella prospettiva del rafforzamento dell'attuale progetto, questi organismi svolgono un ruolo integrato e sono stati così classificati:

Organismi della Scuola

- Presidenza
- **Organismi comuni a tutte le componenti**
 - Consiglio di Istituto
 - Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto
 - Comitato scientifico (con la presenza di esperti universitari e dell'USR)
 - CDR Coordinamento Didattico e di Ricerca (composto dai docenti)
 - GLI Gruppo Lavoro per l'inclusione (composto da genitori, docenti E ATA)

- Gruppi di studio e di lavoro con la presenza di genitori e insegnanti (laboratorio per l'educazione alimentare - laboratorio per la dislessia - Gruppo scuola comunità/gestione patto di corresponsabilità)
- Commissione di garanzia per le sanzioni disciplinari (con la presenza di genitori e docenti)
- CDO Coordinamento Didattico Organizzativo (composto solo da docenti)

- **Organismi propri delle diverse componenti:**

Genitori

- Assemblea Generale
- Assemblea di classe dei genitori
- Consigli di classe con i docenti
- Commissioni autonome

Docenti

- Collegio
- Coordinamento Didattico Organizzativo
- Commissioni trasversali
- Consigli di Corso/classe

Personale non docente

- Assemblea periodica

Studenti

- Consiglio degli studenti e Giunta
- Assemblee di classe degli studenti

Esterni

- Assemblea dei Soci dell'Associazione Rinascita per il 2000
- Direttivo dell'Associazione

Assemblea dei genitori

È un organismo gestito autonomamente dai genitori per confrontarsi, discutere e fare proposte relativamente alla vita scolastica. Viene convocata per decisione del presidente, eletto dai genitori all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma il sabato mattina.

Per ulteriori informazioni consultare il regolamento dell'Assemblea.

Consiglio degli studenti delegati di classe e Assemblee di classe degli student

Il Consiglio è formato dagli alunni eletti ufficialmente dai ragazzi di ciascuna classe all'inizio dell'anno scolastico. Per le prime l'elezione avviene alla fine del primo quadrimestre.

L'Assemblea di classe degli studenti si riunisce di norma una volta al mese nell'orario scolastico, con la presenza di due docenti ed è presieduta dai delegati di classe. Si occupa di raccogliere osservazioni e richieste degli alunni e di elaborare proposte operative rispetto all'organizzazione della scuola e ad eventuali iniziative. Tutto questo sempre con la facilitazione di un docente.

Questi sono momenti in cui ragazze e ragazzi possono imparare a misurarsi con le regole della democrazia nell'ottica della formazione del cittadino.

Assemblee dei genitori di classe e/o della sezione

Sono riunioni aperte a tutti i genitori della classe e/o della sezione e si svolgono ogni due mesi circa. In esse vengono presentati i piani di lavoro specifici delle materie, i criteri di conduzione della classe da parte dell'équipe dei docenti, il percorso complessivo della classe sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo e si prendono decisioni riguardo le visite di istruzione.

La riunione è condotta dal coordinatore di corso o di classe. Genitori e insegnanti dibattono tra loro per individuare una linea educativa comune e trovare soluzioni ai problemi relativi alla classe, utilizzando appieno le risorse esistenti.

I rappresentanti di classe possono convocare riunioni o assemblee dei genitori di una singola classe, anche senza la presenza dei docenti.

Per farlo devono fare una richiesta scritta al dirigente tramite la segreteria, specificando l'ordine del giorno e l'ora. Sarà cura degli stessi rappresentanti avvisare le famiglie.

I genitori e la scuola comunità

La nostra scuola è per definizione una "scuola-comunità". La partecipazione dei genitori alla vita della scuola nasce da una lunga tradizione e ha ormai solide basi di consapevolezza e organizzazione: si va da collaborazioni di servizio ad azioni di tipo formativo (organizzazione degli Eventi), a quelle di vero e proprio indirizzo della scuola (commissione Educazione e Cultura, *Associazione Rinascita per il 2000*). Nella scuola-comunità i genitori infatti assumono ruoli diversi, a seconda dei contesti sono adulti in autoformazione, animatori culturali, formatori di altri genitori.

La stretta relazione tra genitori, docenti e studenti - oltre che determinare una concreta *alleanza educativa* - favorisce la costruzione di una progettazione condivisa e partecipata, visibile anche dall'esterno. In quest'ottica, la scuola è un ambito prezioso di Educazione permanente per adulti e ragazzi.

Si tratta di una "**comunità di buone pratiche**", dove le competenze che i genitori mettono a disposizione nella scuola sono vissute in un contesto di esperienza diretta di autoformazione, con spirito collaborativo e di volontariato.

La Commissione Scuola comunità

La partecipazione dei genitori alla vita dell'Istituto Sperimentale "Rinascita- A. Livi" di Milano nasce da una lunga tradizione ed ha ormai solide basi di consapevolezza e di organizzazione. La nostra scuola ha sempre assegnato un'importante valenza agli aspetti formativi degli studenti e, prima ancora dei decreti delegati nel 1974, ha introdotto il tema della "corresponsabilità educativa" esplorando i diversi piani agiti da scuola e famiglia rispetto al modello educativo, attraverso varie commissioni miste; commissione eventi, commissione pace, commissione educazione e cultura.

La Commissione Scuola Comunità nasce nell'anno scolastico 2005-2006, come evoluzione di quei gruppi, ampliando il suo ambito di intervento, dalla semplice organizzazione degli eventi, alla costruzione della comunità. Il primo intento della commissione è quello di connettere due parole-chiave: la partecipazione e l'appartenenza, ritenendo che dal senso di appartenenza nasca la motivazione a una partecipazione attiva che deve essere considerata sempre come una sinergia costruttiva per la scuola.

Modalità di lavoro

La Commissione appresenta un nodo strategico e nevralgico per la partecipazione attiva dei genitori, quali interlocutori e soggetti attivi della comunità educante. In dieci anni il numero dei genitori iscritti è aumentato in modo esponenziale e, nel corrente anno scolastico 2015/16, ha raggiunto oltre quaranta adesioni. La partecipazione e la co-progettazione di un gruppo di lavoro così folto, avviene in due fasi: attraverso la costruzione per ogni progetto di due luoghi virtuali: la VETRINA, ossia la bacheca informatica

di quello che già possediamo (strumenti, materiali, atti di convegni, presentazioni, conoscenze di esperti o associazioni che possano collaborare con noi, le nostre competenze) e il MAGAZZINO, nel quale pubblicare idee, proposte, domande e argomenti da sviluppare. Ogni capofila si fa quindi carico di raccogliere tutte le informazioni, scaturite dagli apporti dei componenti, e di presentarle nelle riunioni in plenaria facendo sintesi.

Tempi di lavoro ed Obiettivi annuali

Organizzazione della giornata del Patto di corresponsabilità educativa durante la quale gli studenti, i genitori e gli insegnanti sottoscrivono diritti e responsabilità per l'anno in corso impegnandosi a rispettarli. Il Patto viene presentato come primo evento dell'anno con un' enfasi particolare in quanto dispositivo pedagogico che travalica il contesto scolastico, investe la famiglia e prepara i ragazzi alla cittadinanza

Revisione del patto di Corresponsabilità. C'è bisogno, affinché il patto non sia considerato solo adempimento burocratico o strumento statico, di riprenderlo, verificarlo, richiamarlo e attualizzarlo al fine di renderlo un dispositivo vivo e attivo che permetta di comprendere e gestire i momenti conflittuali, chiarendo il ruolo delle componenti. In previsione delle modifiche strutturali che potranno essere inserite nel Regolamento di disciplina sarà ancora più importante agire sul Patto di Corresponsabilità per integrarlo e declinarlo in termini educativi per esplicitare, da parte di tutte le componenti, che cosa ci si impegna a fare per evitare che si commettano gli errori in esso indicati.

Individuazione della tematica della “Giornata dei diritti dei bambini” e per la “Giornata della pace” in accordo con il gruppo delle Attività Sociali. Dall'anno scolastico 2009-10 la scelta della tematica per gli eventi è stata effettuata con una metodologia partecipata che ha coinvolto studenti, genitori e insegnanti seguendo gli indicatori Unicef per individuare il “passo” debole della scuola. Anche per questo anno scolastico l'individuazione del “passo debole” del nostro percorso, ossia “promuovere e rispettare il PATTO FORMATIVO tra le componenti e incentivare la rete territoriale”, ha influito sulla scelta del diritto a cui dedicare la giornata del 20 novembre, (articolo 14 della Convenzione dei diritti dei Bambini “hai diritto a pensare liberamente e gli adulti dovrebbero aiutarti ad acquisire senso critico e a distinguere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato” (traduzione Unicef).

Programmi di Comunità (Errare; Educazione alla cittadinanza digitale/ Cyberbullismo). Da cinque anni nella nostra scuola abbiamo sperimentato come le situazioni di emergenza, che di solito vengono affrontate con un programma specifico verso chi è coinvolto direttamente, possono essere utilizzate per attivare programmi di prevenzione su tutta la comunità, capaci di rispondere anche a situazioni impreviste.

Tutte le emergenze, siano esse vecchie (come bullismo, Cyberbullismo o l'uso precoce di sostanze dannose; legali o illegali), o nuove (insulti sessisti, etc.), rompono il concetto di un luogo interno o esterno alla scuola e quindi di competenza esclusiva dei genitori o degli insegnanti. Fa ormai parte del metodo della scuola far nascere le prime proposte d'intervento proprio nella commissione mista “scuola comunità”, anche per dare concretezza al Patto educativo, come luogo di autentica co-progettazione.

In tale prospettiva, il coinvolgimento dei genitori permette una operatività che si arricchisce anche delle competenze che questi mettono a disposizione, dando enfasi, arricchendo o innovando aspetti che già fanno parte del nostro intervento scolastico. Il riferimento per tutti i progetti della commissione al modello Life Skill dell'OMS, fa sì che si punti ad incrementare e sostenere gli atteggiamenti protettivi e di ricerca del benessere dei nostri ragazzi in un'ottica di autentica educazione alla cittadinanza e alla salute.

Progetti di Comunità “Carta vince sasso” (la biblioteca)

Progetto Scuola Amica e Progetto salute (MIUR, UNICEF; ASL)

Rapporti con il contesto scolastico interno

Condivisione degli intenti educativi della scuola e dei genitori

La commissione, nei dieci anni di storia, ha acquisito il luogo in cui la collaborazione tra le componenti (alunni, genitori e docenti) è stabile e concreta misurandosi con delle attività e dei risultati che hanno un riscontro nella vita comunitaria. All'interno della commissione sono presenti cinque docenti,

rappresentanti di ogni corso. (A-B-C-D-E) Il docente è il porta voce dei bisogni e del lavoro in itinere degli alunni a scuola. Sollecita e monitora la partecipazione di tutti i membri dei consigli di classe nei diversi momenti, attività e progetti per sviluppare nei diversi linguaggi disciplinari il lavoro svolto con un filo comune conduttore in relazione al modello educativo della scuola. La Commissione tiene conto della terza componente: gli alunni che sono rappresentati dal gruppo di attività sociali del Consiglio dei delegati che periodicamente si confronta e partecipa parallelamente al lavoro in sinergia con gli adulti.

Eventi della scuola e progetti comunitari

La commissione si occupa dell'organizzazione degli eventi come momenti di condivisione e di lavoro attivo tra gli alunni, i genitori e i docenti. Tutti gli anni nel giorno del sabato si svolgono: la firma del Patto di Corresponsabilità nel mese di novembre e la Giornata della Pace nel mese di marzo/aprile. Per i soli alunni è organizzato l'evento della Giornata Mondiale dei Diritti dell'infanzia del 20 novembre.

Rapporti con il territorio

Il progetto degli interventi di comunità hanno la particolarità della partecipazione di vari organismi pubblici e privati, del quartiere e cittadini, che nei diversi anni si sono conformati come sentiero tracciato di apertura verso il territorio. Le competenze offerte dai genitori e il rapporto con i servizi socio-sanitari territoriali permettono di non far scadere in una ritualità e di essere sempre aggiornati. L'Associazione Rinascita per il 2000, l'Istituto Pedagogico della Resistenza di Milano, il Consiglio di Zona 6 di Milano, la cooperativa Giambellino, la Biblioteca di via Odazio, sono alcuni esempi di contributo per il rapporto Scuola e territorio di Milano in relazione all'impianto pedagogico di Rinascita. Il progetto della Biblioteca "Carta vince sasso" è in via di sviluppo per creare intorno allo spazio fisico di una biblioteca scolastica, non solo un luogo di consultazione, lettura o prestito libri, audio-libri e-book, ma uno spazio accogliente utilizzato durante le ore dell'intermensa, di attività sociali, in alcuni momenti extrascolastici, come spazio aggregativo destinato a particolari eventi (incontri con autore; spazi espositivi per l'allestimento di mostre, vernissage/finissage) e che possa rispondere al bisogno, più volte espresso dalle classi, di avere uno spazio tranquillo e vigilato dai genitori, dopo la scuola e sotto la responsabilità degli stessi, per incontrarsi con i compagni a completare ricerche, preparare cartelloni, scambiarsi aiuto nei compiti, poter consultare testi e altro materiale. Il tutto senza alcun onere per la scuola.

SEZIONE DEL REGOLAMENTO

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Scuola Secondaria di Primo Grado Sperimentale ad Indirizzo musicale "Rinascita – A. Livi"
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 111 del 16/11/2016 e successive integrazioni
Ultima modifica: Ottobre 2016

Il Patto, come il Regolamento di disciplina, è frutto di un lavoro collettivo di alunni, genitori e docenti che si è svolto durante l'anno scolastico 2015-16 con il coordinamento della Commissione mista "Scuola comunità" e il coinvolgimento attivo del Consiglio dei Delegati degli Studenti e delle Studentesse.

L'obiettivo di questo Patto è la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove ogni parte si impegna ad assumere impegni e responsabilità ben precisi.

LA SCUOLA IN TUTTE LE SUE COMPONENTI SI IMPEGNA A:

- Promuovere i principi della Costituzione Italiana riconoscendo in essa le proprie radici;
- Rispettare i principi sanciti dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia;
- Costituire una comunità di dialogo e di ricerca in cui ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, operi per promuovere pari opportunità per tutti gli studenti, garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Contribuire allo sviluppo della personalità degli studenti, a partire dall'identità di genere, alla valorizzazione del senso di responsabilità e dell'autonomia personale, attraverso un'adeguata conoscenza delle regole fondamentali della convivenza civile e dei propri diritti e doveri di cittadini;
- Realizzare la flessibilità organizzativa finalizzata al pieno conseguimento dei propri obiettivi;
- Far conoscere i propri valori, il proprio modello educativo e il proprio regolamento a tutto il personale docente e non docente, agli studenti e ai genitori.

I GENITORI SI IMPEGNANO A	I DOCENTI SI IMPEGNANO A
Conoscere e condividere i valori, il modello educativo, il regolamento della scuola.	Conoscere e condividere i valori, il modello educativo, il regolamento della scuola.
Riconoscere il ruolo educativo della scuola ed accordare fiducia agli insegnanti	Riconoscere il ruolo educativo dei genitori ed accordare loro fiducia.
Sostenere il successo formativo scolastico dei propri figli aiutandoli nelle proprie difficoltà e scelte.	Sostenere il successo formativo scolastico di tutti gli alunni, valorizzando le inclinazioni personali di ciascuno.

Esercitare il diritto-dovere di partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica e alle varie iniziative dell'Istituto, anche collaborando per la loro realizzazione sul piano operativo	Coinvolgere i genitori ed informarli costantemente sulle varie attività della scuola attraverso un canale condiviso, favorendo la loro partecipazione attiva e l'esercizio dei loro diritti-doveri
Mantenere rapporti stabili e costanti con la scuola e con i docenti per comprendere le regole, nel rispetto del diverso compito educativo	Mantenere un dialogo aperto con i genitori, nel rispetto della libertà di pensiero, di espressione, di coscienza e di religione, per comprendere come perseguire insieme il raggiungimento degli obiettivi formativi
Informarsi sempre sulla vita scolastica dei figli attraverso gli strumenti di comunicazione previsti (es. Passaparola, Quaderno del percorso, colloqui individuali, assemblee di classe aperte ai genitori), firmando regolarmente le circolari e gli avvisi	Informarsi costantemente sul punto di vista dei genitori rispetto alla vita scolastica dei figli, non solo in situazioni problematiche, tramite gli strumenti di comunicazione previsti (es Passaparola, Quaderno del percorso, colloqui individuali, assemblee di classe aperte ai genitori), verificando che le comunicazioni siano state recepite correttamente.
Giustificare nei tempi consentiti le assenze dei figli prestando particolare attenzione al recupero di quanto svolto in classe (compiti, lezioni, circolari...)	Controllare assiduamente le giustificazioni delle assenze, garantendo l'accantonamento delle schede, dei compiti e delle circolari consegnate, durante il periodo di assenza.
Affrontare i problemi direttamente con gli insegnanti e concordare con loro i comportamenti da adottare, nel rispetto dei ruoli.	Coinvolgere i genitori nella gestione dei problemi e concordare con loro i comportamenti da adottare, nel rispetto dei ruoli e della riservatezza.
In presenza di situazioni problematiche informare subito i docenti per consentire la ricostruzione corretta e l'intervento. Favorire e contribuire alla realizzazione di iniziative per la prevenzione delle situazioni problematiche	Agire in modo costante e costruttivo per affrontare gli aspetti problematici che affiorano nella quotidianità, mostrando agli studenti come sia possibile affrontandoli per crescere e responsabilizzarsi
Comunicare al figlio apprezzamento per il suo impegno e per il suo lavoro, promuovendone l'autostima	Utilizzare costantemente la comunicazione positiva e segnalare ai genitori la sua importanza per favorire l'autostima, uno sviluppo libero e armonico della personalità e una corretta motivazione nei confronti dell'apprendimento e della scuola
Dare importanza all'impegno scolastico del figlio e seguire le attività svolte a casa, aiutandolo solo dove è necessario, favorendone gradualmente l'autonomia	Riconoscere e dare importanza all'impegno scolastico autonomo degli alunni assegnando attività in ore extrascolastiche coordinandosi, per quanto possibile, in modo da non creare inutili sovraccarichi di impegni di lavoro
Conoscere e condividere il piano d'intenti elaborato nel Consiglio di Classe, quale espressione del modello educativo della scuola	Elaborare e condividere nel Consiglio di Classe e nella materia, il piano d'intenti coerente al modello educativo proposto dalla scuola
Condividere con i propri figli le attività didattiche proposte dalla scuola attraverso l'uso degli strumenti informatici (piattaforma/laboratorio studenti). Condividere con i propri figli le attività di	Insegnare ad utilizzare le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione (tic) in modo efficace e consapevole. Fornire agli alunni competenze adeguate e strategie opportune e stabilire obiettivi chiari

<p>navigazione in internet discutendo con loro delle potenzialità offerte dalla rete ma anche dei rischi a cui si può andare incontro (adescamento, frodi, pornografia, giochi d'azzardo, ecc.)</p>	<p>perché le tic e internet siano utilizzati come preziosi strumenti per arricchire ed ampliare le attività didattiche, incentivare scambi culturali, avviare progetti, acquisire informazioni e conoscenze utili alle discipline scolastiche, promuovere l'eccellenza., conoscere ed utilizzare fonti attendibili per svolgere una ricerca.</p>
<p>GLI STUDENTI SI IMPEGNANO</p>	
<p>NEL RAPPORTO CON L'ISTITUZIONE</p>	<p>A frequentare in modo assiduo e regolare e ad assolvere agli impegni scolastici, assumendo comportamenti coerenti con i vari contesti di lavoro e di ricreazione. A portare a scuola il materiale didattico necessario per lavorare, compresi Passaparola e Quaderno del Percorso, e a tenerlo in ordine . A portare e usare il diario come strumento di registrazione degli impegni scolastici, tenendolo in ordine. A presentarsi puntuali per l'inizio delle lezioni e a rispettare gli orari indicati per le attività e l'uso dei servizi. A usare, soltanto quando consentito, oggetti personali che non costituiscano pericolo o disturbo all'attività didattica.</p>
<p>NEI RAPPORTI CON GLI ALTRI</p>	<p>Ad avere nei confronti del dirigente, dei docenti, del personale tutto della scuola, lo stesso rispetto, anche formale, che richiedono per se stessi. Ad osservare le disposizioni organizzative dettate dal personale della scuola Ad assumere comportamenti di rispetto, comprensione, accettazione nei confronti dei compagni della propria e delle altre classi Ad agire nel rispetto della riservatezza A rivolgersi agli adulti qualora si assista ad episodi che si reputano ingiusti o controversi.</p>

<p style="text-align: center;">NELLA SICUREZZA E UTILIZZO DEGLI SPAZI</p>	<p>A svolgere attività compatibili con le dimensioni e le funzioni degli spazi sia interni che esterni. A tenere conto delle norme di sicurezza, delle attività svolte dalle altre classi e dei limiti dello spazio durante gli spostamenti dalla classe verso i laboratori e viceversa. A svolgere le attività consentite usando le attrezzature dei laboratori, degli spazi interni ed esterni secondo le norme indicate (organizzative e didattiche) Ad usare le dotazioni di emergenza solo in caso di effettiva necessità. A svolgere attività compatibili con la propria sicurezza e con quella dei compagni, tenendo conto delle funzioni degli spazi e delle situazioni. A tener conto che tutti i predetti comportamenti vengono richiesti anche per le uscite didattiche le quali costituiscono da sempre iniziative complementari delle attività della scuola</p>
<p style="text-align: center;">NEL RISPETTO DELL' AMBIENTE</p>	<p>Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita e del benessere nella scuola. Ad usare correttamente, secondo le specifiche funzioni, l'arredo, i macchinari, i sussidi didattici, in modo da non arrecare danni ai beni della comunità Ad usare correttamente, secondo le indicazioni stabilite, i materiali e le attrezzature della scuola, contenendo il consumo e lo spreco.</p>
<p style="text-align: center;">NELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE</p>	<p>A rispettare sempre la netiquette (norme di buona educazione e buon senso che servono ad evitare di procurare danno o recare disturbo agli altri utenti della rete). A privilegiare le relazioni "reali" in luogo di quelle "virtuali". A stabilire online con gli altri le stesse relazioni di rispetto che dovresti avere nella vita reale Ad utilizzare i dispositivi informatici della scuola seguendo le indicazioni di lavoro fornite dagli insegnanti. Rispettare la propria privacy ed altrui; e non fornire informazioni personali o di altre persone (indirizzo, numero di telefono, ecc.) senza il consenso dei genitori o dell'insegnante. Non condividere in rete foto, video o audio personali o di altre persone senza il consenso dei genitori, dell'insegnante o del personale scolastico autorizzato. Fare molta attenzione a non accettare inviti e/o appuntamenti da parte di persone conosciute in rete. Ad avvisare immediatamente i genitori o l'insegnante se durante la navigazione in rete</p>

si trovano immagini, filmati o testi offensivi che infastidiscono o che siano lesive della dignità e del rispetto della persona (violenza, razzismo, pornografia, ecc.).

Collaborare e partecipare alla comunità virtuale scolastica all'interno di progetti cooperativi con la possibilità di scambiarsi informazioni a distanza e lavorare su documenti condivisi.

Rispettare la netiquette: norme di buona educazione e buon senso che servono ad evitare di recare disturbo agli altri utenti della rete

Utilizzare in modo efficace gli strumenti di comunicazione multimediale e le tic in funzione al percorso di apprendimento

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Scuola Secondaria di Primo Grado Sperimentale ad Indirizzo musicale "Rinascita – A. Livi"
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 110 del 16/11/2016 e successive integrazioni
Ultima modifica: Ottobre 2016

PRINCIPI GENERALI

L'obiettivo delle norme introdotte con il presente regolamento è la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove ogni parte si impegna ad assumere il proprio ruolo e le responsabilità conseguenti.

Obiettivo di questo regolamento è quello di offrire alla scuola strumenti concreti, di carattere sia educativo, sia sanzionatorio, per far comprendere il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti illeciti, in particolare se aggressivi, violenti o di sopraffazione.

Parallelamente l'aggravamento delle sanzioni per fatti gravi o gravissimi, stabilito dalla normativa di fonte legale e introdotto a seguito di episodi di vandalismo scolastico, bullismo e violenza tra gli studenti e svalutazione del ruolo degli insegnanti da parte delle famiglie, si inserisce in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità e di risposta sociale, intese come rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile.

La stesura del presente regolamento è stata il frutto di un lavoro di dialogo e di ricerca comune tra le varie componenti scolastiche, avviato nell'anno scolastico '08-09 dalla Commissione scuola comunità e dal Consiglio dei Delegati degli Studenti e ripreso nell'anno scolastico '15-16 dagli stessi soggetti. In particolare, la Commissione scuola-comunità ha prodotto una serie articolata di proposte (v. Allegato) delle quali la stesura di questo regolamento ha tenuto conto, organizzandole in maniera razionale e compatibile al quadro normativo vigente. In tal modo, il regolamento oggi viene aggiornato e integrato come prodotto di una comunità scolastica viva, in armonia con i principi di legalità e trasparenza sanciti dalle leggi italiane e dalle norme internazionali, in attuazione delle normative vigenti che impongono di uniformare, secondo tipologie, le mancanze disciplinari a cui far conseguire le sanzioni.

Esprimere chiaramente quali siano le mancanze disciplinari e quale siano i passi che si compiranno per normalizzare i comportamenti che hanno rotto le regole della comunità, corrisponde ad un principio fondamentale di legalità e trasparenza presenti sia nelle leggi del nostro Paese sia in quelle sovranazionali.

ART. 1 – PREMESSA

Gli aggiornamenti del presente regolamento sono in particolare aderenti:

Alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (legge n. 176 del 27 maggio 1991)

Ai principi generali dettati dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti espresse nel d.p.r n. 35 del

21 novembre 2007 – regolamento recante modifiche ed integrazioni al d.p.r. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria.

Alla direttiva ministeriale n. 5843/a3 del 16/10/2006 linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e sulla legalità.

Al d.m n. 16 del 5/02/2007 linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo.

Al decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 competenze chiave di cittadinanza.

Agli accordi educativi condivisi tra le componenti della Scuola e contenuti nel patto di corresponsabilità.

Il regolamento va inteso nella sua concreta applicazione, non solo come un insieme di norme fissate in modo definitivo a cui attenersi, ma come un dispositivo pedagogico per mantenere attivo un processo continuo di riflessione sulle regole e sulle modalità di convivenza tra le varie componenti all'interno della comunità scolastica.

In questo senso la versione attuale del regolamento non può che considerarsi provvisoria e frutto dell'elaborazione raggiunta fino ad ora. Periodicamente saranno avviate delle attività di monitoraggio e verifica dell'efficienza e dell'efficacia del regolamento che potranno portare a modifiche e revisioni attraverso una procedura formale di cui agli articoli successivi. Saranno altresì prese in considerazione proposte di modifica che arriveranno al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Istituto da parte degli altri organismi della scuola, compresa l'Assemblea dei Delegati degli Studenti.

ART. 2 – MANCANZE DISCIPLINARI: PRINCIPI GENERALI

Considerando il regolamento un dispositivo anche pedagogico e non solo normativo o peggio puramente coercitivo (dal momento che in caso di comportamenti che si configurano come gravi illeciti e persino reati ci si richiama all'ordinamento giuridico vigente nel suo insieme, tra cui il codice penale e le altre leggi penali eventualmente violate), i provvedimenti disciplinari in esso previsti hanno finalità educativa anche attraverso la prevenzione che la loro esistenza e conoscenza deve esercitare. I provvedimenti devono tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e alla conservazione e allo stimolo di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello Studente attraverso attività di natura sociale e culturale a vantaggio del medesimo e della comunità scolastica.

In linea di principio si afferma che:

- La responsabilità disciplinare è personale;
- non sono ammesse sanzioni collettive a meno che si ravveda la corresponsabilità nell'accaduto - anche attraverso condotte omissive - di più soggetti o persino dell'intera classe o di un gruppo di Studenti, comunque sempre individualmente considerati: è sempre necessario indicare e se possibile differenziare, nella comunicazione a casa, la responsabilità personale di ciascun autore delle condotte contestate;
- nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato prima ad esporre le proprie ragioni, sulla base di contestazioni determinate e il più possibile circostanziate;
- nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- non risponde di violazione disciplinare lo studente che ha commesso il fatto in stato di legittima difesa o di necessità o in presenza di una valida causa di giustificazione;

- le sanzioni sono sempre temporanee e ispirate al principio di gradualità, recupero della normalità e di riparazione del danno (art.4 comma 5 dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse);
- Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello Studente, del contesto in cui si è verificato l'episodio sanzionato, della gravità del comportamento e delle conseguenze che ne scaturiscono, delle condotte successive all'evento (stesso statuto)
- Costituisce fattore aggravante il fatto che gli atti siano rivolti contro soggetti svantaggiati, minorati, anche solo psichicamente, nella difesa o tesi a indurre la persona offesa a compiere mancanze disciplinari/reati.

Nel ribadire che la responsabilità disciplinare è personale, si precisa che essa sussiste in riferimento ad infrazioni commesse sia durante l'attività scolastica interna all'istituto, curricolare ed extracurricolare, sia in ambienti esterni (viaggi di istruzione, visite guidate, altre attività presso strutture esterne), in itinere (nel normale percorso casa-scuola e viceversa) e negli spazi prossimi alla scuola, durante i periodi di ingresso e uscita dalla stessa.

In riferimento ai doveri indicati nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, si individuano i seguenti comportamenti sanzionabili:

2.1 - MANCANZE DISCIPLINARI LIEVI

SANZIONABILI SIA A TITOLO DI COLPA, SIA DI DOLO.(ossia sia quando la colpa è conseguenza di negligenza, imprudenza e imperizia, sia quando l'azione è pienamente volontaria (dolo))

- Presentarsi ripetutamente in ritardo alle lezioni: dopo tre ritardi non giustificati o continuati la riammissione a scuola dovrà avvenire con l'accompagnamento dei genitori;
- disturbare lo svolgimento della lezione;
- non osservare le norme di comportamento personale dettate dal regolamento interno;
- non portare il materiale e l'abbigliamento necessari per lo svolgimento delle lezioni;
- non rispettare le norme e le regole di comportamento stabilite durante l'ingresso e l'uscita dall'Istituto, l'uscita dall'aula, i cambi d'ora, l'intervallo, i cambi d'aula;
- danneggiare i beni dei compagni o del personale dell'Istituto;
- danneggiare i locali, arredi, suppellettili, attrezzature di laboratorio o altro materiale della Scuola;

2.2 - MANCANZE DISCIPLINARI GRAVI

SANZIONABILI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO DI DOLO cioè quando l'azione è pienamente volontaria

- Perseverare in condotte di mancanza lieve già sanzionate, con la loro reiterazione per più di due volte nello stesso anno scolastico;
- aggirarsi all'interno dell'edificio scolastico, senza autorizzazione o altro valido motivo;
- tenere il telefono cellulare acceso durante la lezione; usare il telefono o altri apparecchi audio/video, salvo autorizzazione del docente, nei casi previsti dal regolamento d'istituto;
- effettuare registrazioni (foto, audio o video) ad insaputa dei compagni, dei docenti ed in generale del personale presente a scuola, salvo espressa autorizzazione del docente nei casi previsti dal regolamento d'istituto;
- violare il divieto assoluto di fumo vigente nell'istituto;
- assumere sostanze alcoliche all'interno o nei pressi dell'istituto scolastico nonché durante qualsiasi attività didattica anche all'esterno dell'istituto scolastico (visite guidate, viaggi

d'istruzione, ecc.);

- mancare di rispetto con gesti o parole, o minacciare il personale dell'istituto, i compagni o chiunque sia presente nella scuola;
- non osservare le regole relative alla salvaguardia della sicurezza propria ed altrui (spinte, giochi senza controllo, corse, ecc.);
- danneggiare i beni dei compagni o del personale dell'istituto;
- danneggiare i locali, arredi, suppellettili, attrezzature di laboratorio o altro materiale della scuola;
- aiutare, con azioni od omissioni, l'autore di una mancanza disciplinare a sottrarsi all'accertamento delle sue responsabilità;
- lasciare l'edificio scolastico senza autorizzazione.

2.3 – MANCANZE DISCIPLINARI GRAVISSIME

SANZIONABILI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO DI DOLO.

- Perseverare in condotte di accertata mancanza grave o comunque come tali sanzionate, con la loro ripetizione per più di una volta nello stesso anno scolastico;
- commettere reati di particolare gravità, perseguibili d'ufficio o per i quali l'autorità giudiziaria abbia comunque avviato procedimento penale (es. Lesioni personali, estorsione, rapina, spaccio di sostanze stupefacenti, atti persecutori, ecc.);
- usare minacce gravi o violenze fisiche e/o psicologiche a danno dei compagni, del personale o di chiunque sia presente nella scuola;
- compiere furti a danno dei compagni o del personale dell'istituto o di quest'ultimo;
- assumere sostanze stupefacenti o psicotrope all'interno o nei pressi dell'istituto scolastico nonché durante qualsiasi attività didattica anche all'esterno dell'istituto scolastico (visite guidate, viaggi d'istruzione, ecc.);
- trovarsi in stato di alterazione da assunzione di sostanze alcoliche;
- diffondere, anche via web, immagini e/o filmati riguardanti ambienti o persone dell'istituto senza essere in possesso delle necessarie autorizzazioni o comunque valutabili quali condotte del tipo "bullismo" o atti di "cyberbullismo";
- devastare, incendiare o allagare locali scolastici;
- manomettere dispositivi di sicurezza (estintori, impianti elettrici, segnaletica, ecc.) o diffondere ingiustificati allarmi.

Tutte le condotte finora descritte non hanno la pretesa di esaurire quelle considerate inappropriate e contrarie alla convivenza scolastica, il cui rifiuto deve essere il frutto dell'elaborazione sociale e culturale quotidiana ispirata ai principi generali di educazione, correttezza e legalità, propri di un paese civile e democratico e di una comunità accogliente e giusta.

ART. 3 – SANZIONI E LORO APPLICAZIONE

La Scuola ha il compito fondamentale della educazione, istruzione e formazione dello Studente, con ciascuno dei quali attiva un'azione mirata. Occorrono criteri generali per definire il concetto di disciplina e molta flessibilità nell'applicarli, individuando i percorsi che conducano al raggiungimento di obiettivi comportamentali adeguati.

L'esercizio del potere disciplinare "uguale per tutti" è un valore fondante della Scuola, parimenti di come l'eguaglianza in generale lo è nella nostra Costituzione Repubblicana.

La Scuola non ha funzione repressiva. Tra i suoi compiti vi è quello di intervenire laddove i comportamenti degli Studenti diventino incompatibili con la convivenza ed il rispetto tra di essi, tra essi e il personale scolastico nonché con la conservazione e la cura degli ambienti e dei beni della scuola e della comunità in genere.

L'azione disciplinare dovrà tendere all'educazione, ma anche alla tutela dei beni violati dalle condotte sanzionate. Ciò che può andare bene per uno studente può essere inadeguato per un altro. E' necessario valutare perciò caso per caso.

Si precisa che nello scegliere la sanzione e nel determinarne l'entità in termini di durata e quantità, si deve tenere conto di quanto previsto dall'art.4 comma 5 dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse. *“le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.”*

3.1 – TIPOLOGIA DELLE SANZIONI

3.1.1 - SANZIONI VERBALI

PER LE INFRAZIONI MENO RILEVANTI.

APPLICATE DIRETTAMENTE DAL DOCENTE preposto all'attività durante la quale viene trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

Tipologie di ammonizioni verbali immediate:

1. Ammonizione verbale immediata (sgridata con la quale si chiarisce con lo Studente l'evento trasgressivo);
2. ammonizione verbale con colloquio al termine delle lezioni (si chiarisce con l'alunno l'evento trasgressivo dopo tre richiami (v. Consiglio dei Delegati));
3. ammonizione verbale con comunicazione al tutor (il tutor convoca l'alunno per chiarimenti).

3.1.2 - SANZIONI SCRITTE

PER LE INFRAZIONI DALLE LIEVI PIU' RILEVANTI ALLE GRAVI.

APPLICATE DIRETTAMENTE DAL DOCENTE che era presente nell'attività durante la quale è stata trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

1. Trascrizione su “passaparola” della trasgressione con contemporanea ammonizione dello studente da parte del docente e richiesta di firma del genitore;
2. trascrizione su “passaparola” dell'evento con contemporanea ammonizione dello Studente da parte del docente e richiesta di colloquio con il genitore e lo Studente presente.

(n.b. sul registro di classe la sanzione deve essere riportata nel giorno al quale essa si riferisce con la dicitura “ammonizione disciplinare a...”, indicando il nome e cognome dello studente e, di seguito, “per...” con la descrizione succinta del comportamento sanzionato, e si appone data e firma riconoscibile del docente).

In presenza di una mancanza grave (vedi art. 2.2), il Dirigente Scolastico, consultatosi con il Coordinatore e con il Docente interessato, e sentito l'autore dell'infrazione, può direttamente sanzionare il comportamento con una lettera di censura.

3.1.3 - SANZIONI DIDATTICHE

PER OGNI GENERE DI INFRAZIONI, ANCHE IN AGGIUNTA AD ALTRI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (ELENCHI PURAMENTE ESEMPLIFICATIVI).

- **APPLICATE DIRETTAMENTE DAL DOCENTE** preposto all'attività durante la quale viene trasgressita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il docente di corso (una o più in alternativa tra loro):
 - La ricostruzione scritta da parte dello studente dell'infrazione commessa;
 - studio del regolamento con relazione orale;
 - studio del regolamento con riflessioni scritte;
 - auto-osservazione dei propri comportamenti (da una settimana ad un mese) con relazione finale scritta e orale (si appronta una scheda guida);
 - osservazione dei comportamenti dei compagni (da una settimana ad un mese) con relazione finale scritta e orale (si appronta scheda guida);
 - individuazione di regole esterne alla scuola in un ambito definito (relazione finale).
- **APPLICATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE**
 - Partecipazione ad incontri di “educazione alle regole” (da predisporre da parte degli insegnanti);
 - lettura di fatti di cronaca pertinenti e comunque adeguati all'età dello Studente, tratti da organi di informazione, con relazione finale scritta e orale.

3.1.4 - SANZIONI COMPENSATIVE

PER OGNI GENERE DI INFRAZIONI, ANCHE IN AGGIUNTA AD ALTRI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (ELENCHI PURAMENTE ESEMPLIFICATIVI).

- **APPLICATE DIRETTAMENTE DAL DOCENTE** preposto all'attività durante la quale viene trasgressita la regola, indipendentemente dal fatto di essere o meno il docente di corso:
 - Incarichi di sistemazione dell'aula alla fine delle lezioni o dell'attività.
- **APPLICATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE** (una o più tra loro, in orario scolastico – intervallo – dopo orario scolastico - previa definizione della durata opportuna):
 - Incarico di sistemazione di altri ambienti e materiali;
 - incarico di pulizia dell'aula, del giardino o di altri spazi scolastici;
 - incarico di attività di ausilio e assistenza al personale docente o non docente;

3.1.5 - SANZIONI RESTITUTIVE – RIPARATIVE

PER OGNI GENERE DI INFRAZIONI, ANCHE IN AGGIUNTA AD ALTRI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (ELENCHI PURAMENTE ESEMPLIFICATIVI).

- **APPLICATE DAL DOCENTE PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ** durante la quale viene trasgressita la regola, indipendentemente dal fatto di essere o meno il docente di corso, dopo averne concordato l'attuazione con il Dirigente o un suo delegato (una o più tra loro):
 - Pulizia di ambienti o oggetti o arredi sporcati in orario scolastico e non;
 - riparazione del danno arrecato, anche attraverso il risarcimento parziale o totale dello stesso (vetro – banco – sedia – vestiario – materiale didattico o di lavoro, ecc.).
- **APPLICATE DAL DOCENTE PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ** durante la quale viene trasgressita la regola, indipendentemente dal fatto di essere o meno il docente di corso, dopo averne concordato l'attuazione con i tutor di tutti gli studenti interessati:

- Redazione di una lettera di scuse dello studente sanzionato alla persona offesa, sua verifica e programmazione di un suo aiuto alla stessa persona offesa.
- APPLICATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE dopo averne concordato l'attuazione con il Dirigente o un suo delegato (una tra esse).
 - Attività e incarichi da svolgere in accordo con la persona offesa;
 - attività per la propria classe o altre coinvolte.

3.1.6 - SANZIONI PRIVATIVE

PER OGNI GENERE DI INFRAZIONI, ANCHE IN AGGIUNTA AD ALTRI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (ELENCHI PURAMENTE ESEMPLIFICATIVI).

- APPLICATE DIRETTAMENTE DAL DOCENTE:
 - Ritiro del telefono o di altra apparecchiatura elettronica personale, in caso di loro utilizzo improprio, con consegna dello stesso, da parte della dirigenza scolastica, ai genitori previo appuntamento da concordare.
- APPLICATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE dopo averne concordato l'attuazione con il Dirigente o un suo delegato (una tra esse):
 - Sospensione parziale dalle lezioni con obbligo di frequenza (lo studente svolge per alcune ore un'attività alternativa al di fuori dell'aula);
 - sospensione totale dalle lezioni con obbligo di frequenza (lo studente svolge per tutta la giornata una o più attività alternative fuori dall'aula, coerenti con il principio di efficacia delle sanzioni)

3.1.7 - SANZIONI FAMILIARI (SE ESISTE LA CONDIZIONE DI COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA)

PER OGNI GENERE DI INFRAZIONI, ANCHE IN AGGIUNTA AD ALTRI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (ELENCHI PURAMENTE ESEMPLIFICATIVI).

PROPOSTE ALLA FAMIGLIA DAL CONSIGLIO DI CLASSE E APPLICATE DAI GENITORI O ALTRI FAMILIARI ADULTI:

- Riduzione di spazi ricreativi e del tempo di svago;
- riduzione o sospensione della paghetta (per riparare eventuali danni);
- riduzione di spazi di autonomia;
- riduzione o eliminazione dei c.d. rinforzi materiali;
- ridefinizione degli impegni e degli orari extrascolastici;
- aumento del controllo da parte della famiglia sulla attività scolastica in particolare;
- svolgimento di attività indicate dal Consiglio di Classe.

3.1.8 - SANZIONI DI ALLONTANAMENTO

PER LE INFRAZIONI GRAVI E GRAVISSIME, NONCHE' PER QUELLE REITERATE.

In caso di accertamento di mancanze ritenute gravi e gravissime, nonché in caso di ulteriore reiterazione di qualunque condotta già sanzionata con provvedimenti di grado superiore a quelli previsti per le condotte singolarmente considerate, il procedimento disciplinare può concludersi con la sanzione della sospensione dalle lezioni, nella gradazione di seguito descritta.

3.1.8.1 - Sospensione fino a quindici giorni

La sospensione dalle lezioni per durate fino a quindici giorni è adottata dal Consiglio di Classe, nella composizione aperta ai rappresentanti dei genitori, per i fatti ritenuti mancanze disciplinari gravi o gravissime, queste ultime solo se non reiterate, nonchè in caso di ulteriore reiterazione di qualunque condotta già sanzionata con provvedimenti di grado superiore a quelli previsti per le condotte singolarmente considerate.

L'allontanamento per durate fino a quindici giorni nei casi di infrazioni gravi che si presentino per la prima volta, è possibile qualora lo studente non mostri consapevolezza di ciò che ha fatto e rifiuti di assumersene la responsabilità.

3.1.8.2 - Sospensione oltre quindici giorni

La sospensione dalle lezioni per durate superiori a quindici giorni è adottata dal consiglio di istituto per i fatti ritenuti mancanze disciplinari gravissime ovvero in caso di reiterazione di condotte già sanzionate con la sospensione fino a quindici giorni.

Casi puramente esemplificativi per i quali è possibile l'irrogazione della sanzione dell'allontanamento per durate superiori a quindici giorni, sono:

- Commissione di fatti riconducibili a fattispecie astratte (ossia a svariati casi) di reato, i quali risultino verosimilmente e ragionevolmente accaduti, indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che sui medesimi vengano svolti dalla magistratura inquirente. Essi dovranno riguardare la violazione della dignità e del rispetto della persona umana (ad es. lesioni personali volontarie, violenza privata, minacce gravi, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, atti persecutori, etc.), ovvero con concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. devastazione, incendio o allagamento). In ogni caso, si dovrà trattare di fatti di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a quindici giorni. In tali ipotesi la durata dell'allontanamento dovrà comunque essere adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuoverà - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile e compatibilmente con la sanzione irrogata, nella comunità scolastica.

3.1.8.3 - Infrazioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (art. 4, c. 9 bis Statuto studenti)

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico può essere adottato dal Consiglio d'Istituto.

Per la sua applicazione devono concorrere tutte le seguenti condizioni:

1. Ipotesi di recidiva, cioè di ricomparsa aggravata, di fatti che violino la dignità e il rispetto della persona, oppure atti di grave violenza o connotati da gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale;
2. Impossibilità di interventi tesi al reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

L'applicazione della sanzione di cui sopra comporta particolare attenzione: occorrerà evitare che si determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico; occorrerà verificare che il periodo di tempo per cui si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per effetto di norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente stesso di essere valutato in sede di scrutinio.

3.1.8.4 - Infrazioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

Nei casi più gravi di quelli di cui al punto precedente ed ove concorrano, per il resto, le stesse condizioni, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

3.1.8.5. – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA INIZIALE

in occasione della prima adozione della sanzione di cui al precedente par. 3.1.8.1. (sospensione fino a quindici giorni), la scuola adotta il principio di massima di applicare un provvedimento di allontanamento non superiore a cinque giorni. a tale limite di durata massima del primo provvedimento si potrà comunque derogare per comprovate e gravi ragioni.

ART. 4 - PROCEDURA

Nessun provvedimento può essere adottato senza aver ascoltato le ragioni dello studente. La sua versione dei fatti può essere raccolta dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore di classe, previa informazione, anche solo orale ma comunque completa e dettagliata, delle contestazioni che vengono mosse. Lo studente può chiedere di essere assistito da un Rappresentante di classe degli studenti, se presente e disponibile a farlo.

La contestazione dell'infrazione per i fatti ritenuti lievi o gravi deve essere fatta dal docente preposto all'attività durante la quale viene trasgredita la regola, indipendentemente dal fatto di essere o meno il docente di corso. Il Dirigente Scolastico può sempre sostituirsi al docente nell'esercizio del potere disciplinare.

La contestazione dell'infrazione per fatti ritenuti gravissimi è fatta sempre per iscritto ai genitori dello studente con prova e data dell'avvenuta ricezione, da parte del Dirigente Scolastico, sentiti il docente interessato e il tutor, i quali dovranno tempestivamente relazionare per iscritto il Dirigente.

Nella contestazione scritta del Dirigente Scolastico per fatti ritenuti gravi o gravissimi, vanno esplicitate le possibili sanzioni irrogabili, con fissazione di un termine di cinque giorni entro il quale proporre difese e giustificazioni scritte da parte dello studente e dei suoi genitori.

Ricevute le difese e giustificazioni e comunque allo scadere del termine a difesa senza che esse siano giunte, il Dirigente convoca il Consiglio di Classe: in relazione alla gravità del fatto e all'esigenza di intervenire con rapidità, tale convocazione può essere fatta con procedura d'urgenza, senza i consueti termini di preavviso.

Se ritenuto opportuno, per fare chiarezza sull'accaduto, il Dirigente Scolastico può disporre la convocazione davanti al Consiglio di Classe anche dello studente responsabile, assistito dai genitori, e/o di altre persone informate sui fatti.

Ove i fatti contestati siano infrazioni sanzionabili con la sospensione di durata fino a quindici giorni, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe, il quale, svolta l'attività istruttoria ritenuta indispensabile, con la presenza di almeno la maggioranza semplice dei suoi membri, delibera a maggioranza semplice dei presenti, adottando i provvedimenti ritenuti necessari.

Ove, invece, i fatti contestati siano infrazioni sanzionabili con la sospensione di durata superiore a quindici giorni, l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale, l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe per acquisire la

proposta in merito al provvedimento da adottare. Successivamente, lo stesso convoca la giunta esecutiva del consiglio di istituto che, a seguito del parere del Consiglio di Classe, con la presenza di almeno la maggioranza semplice dei suoi membri, delibera a maggioranza semplice dei presenti, adottando i provvedimenti ritenuti necessari.

Le sanzioni che richiedono un preventivo accordo con il dirigente per valutarne l'effettiva fattibilità in relazione all'organizzazione generale della scuola, tra cui, ad es. quelle che richiedono l'impiego di personale e spazi scolastici extra didattici, non possono essere applicate prima dell'assenso da parte del Dirigente stesso. In caso di impedimento alla realizzazione della sanzione ipotizzata, il Dirigente può chiedere che venga individuata una sanzione alternativa.

Ogni sanzione che comporti l'allontanamento dello studente dalla scuola può essere applicata solo dopo che la scuola abbia verificato la sussistenza di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si ricavi la responsabilità disciplinare dello stesso.

La sanzione disciplinare deve sempre specificare in maniera chiara i motivi che l'hanno resa necessaria (art. 3 l. 241/1990); più grave è la sanzione, più è necessario motivarla con rigore, anche al fine di dar conto del rispetto dei principi di proporzionalità e di gradualità nell'applicazione.

Nel caso di sanzioni che comportino l'allontanamento sino al termine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Le sanzioni scritte del docente vanno comunicate ai genitori tramite "passaparola" o tramite lettera firmata dal Coordinatore di classe e dal Dirigente. Per quelle di allontanamento, la comunicazione scritta ai genitori deve avvenire da parte del Dirigente Scolastico o suo collaboratore tramite lettera ad essi indirizzata, con prova e data dell'avvenuta ricezione.

Le sanzioni scritte disposte dal docente devono essere comunicate sempre al tutor dello studente: per i colloqui avuti nel corso del procedimento disciplinare, si deve dare una memoria scritta al tutor o usare il modulo presente nel fascicolo dello studente.

Le sanzioni disciplinari devono essere annotate sul registro di classe e, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale.

In caso di irrogazione di sanzioni disciplinari per fatti che per loro natura abbiano riguardato dati sensibili delle altre persone coinvolte (ad es. violenza sessuale), in applicazione del principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili, nel procedimento disciplinare e negli atti che lo concludono, si adotteranno le precauzioni per non divulgare tali dati sensibili, principalmente l'identità delle persone coinvolte, ciò nel necessario rispetto del D. Lgs. 196/2003.

In ogni caso, la scuola adotterà una doverosa riservatezza circa i fatti di rilievo disciplinare che hanno visto coinvolto lo studente.

Il cambiamento di scuola non interrompe un procedimento disciplinare già avviato, che proseguirà il suo iter naturale.

ART. 5 - PROCEDURA CAUTELARE D'URGENZA

Nei casi di assoluta gravità per i quali il ritardo nell'adozione degli adeguati provvedimenti disciplinari possa essere un grave danno alla prosecuzione dell'attività scolastica e comunque di danno di beni essenziali degli studenti e personale scolastico, gli effetti delle sanzioni di competenza del Consiglio di

Classe e della giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto, possono essere anticipati in via provvisoria e cautelare con provvedimento urgente del Dirigente, previa relazione scritta del Consiglio di Classe rivolta senza ritardo al Dirigente stesso e comunque, trascorsi tre giorni dall'invito a farlo.

Il provvedimento in tal modo adottato rimane efficace sino alla conclusione dell'iter disciplinare ordinario e comunque non oltre venti giorni dalla sua adozione.

Le conseguenze del provvedimento che conclude il provvedimento disciplinare ordinario retroagiscono, a tutti gli effetti, al momento di applicazione di quello cautelare.

ART. 6 - ORGANO DI GARANZIA

Competente ad esaminare i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari è l'organo di garanzia. Esso è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da due insegnanti, proposti dal collegio dei docenti, e da due genitori. Tutti i componenti sono designati dal Consiglio d'Istituto. Per quanto concerne la designazione dei genitori, la stessa dovrà avvenire di massima nell'ambito dei componenti del comitato genitori.

L'Organo di Garanzia dura in carica due anni scolastici. I suoi membri sono rinominabili.

Nell'Organo di Garanzia possono essere nominati, con le medesime procedure previste per la sua costituzione, membri supplenti in caso di incompatibilità (ad es.: coincidenza con il soggetto che ha irrogato la sanzione impugnata) o di dovere di astensione (ad es.: coincidenza con il genitore del soggetto destinatario del procedimento disciplinare).

L'Organo di Garanzia è validamente costituito con la presenza e partecipazione della maggioranza semplice dei suoi membri, e delibera con voto palese a maggioranza semplice dei presenti. A parità di voti, il voto del Dirigente prevale.

ART. 7 - RICORSI

Conformemente con quanto disposto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti richiamato in premessa, contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia dell'Istituto, da parte dei genitori, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione. Il ricorso va presentato in segreteria per la registrazione.

L'Organo di Garanzia decide in prima istanza verificando la corretta applicazione della normativa generale e dei regolamenti di disciplina e di istituto. Svolge la sua attività istruttoria sulla base dell'esame della documentazione acquisita, di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il ricorso ed eventualmente interrogando personalmente le parti e ogni altra persona ritenuta necessaria.

L'Organo di Garanzia decide entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta. L'organo decide anche i ricorsi promossi per i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

E' ammesso ricorso contro pretese irregolarità del presente regolamento al Direttore Regionale secondo le disposizioni dello statuto di cui in premessa.

ART. 8 – QUADRO RIASSUNTIVO

La tabella che segue ha valore puramente riassuntivo delle norme contenute nel presente regolamento e il suo contenuto non prevale su di esse.

COMPORTEMENTO SANZIONATO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE	ORGANO DI RICORSO
Mancanze disciplinari lievi meno rilevanti	Ammonizione verbale/Ammonizione scritta	Docente	Organo di garanzia
Mancanze disciplinari lievi più rilevanti	Ammonizione scritta, sanzioni didattiche, compensative, restitutive-riparative, privative e familiari	Dirigente Scolastico, Docente o Consiglio di Classe	
Mancanze disciplinari gravi, anche della specie delle condotte lievi reiterate per più di due volte nello stesso anno scolastico	Ammonizione scritta, sanzioni didattiche, compensative, restitutive-riparative, privative e familiari. Sospensione sino a 15 giorni	Dirigente Scolastico, Docente o Consiglio di Classe	
Mancanze disciplinari gravissime o comunque già sanzionate con la sospensione fino a 15 giorni	Sospensione sino a 15 giorni (per le mancanze gravissime non reiterate)	Consiglio di Classe	
	Sospensione per durata superiore a 15 giorni (per le mancanze gravissime reiterate e per quelle già sanzionate con la sospensione fino a 15 giorni)	Consiglio di Istituto	
Mancanze ulteriormente più gravi	Sospensione fino al termine dell'anno scolastico	Consiglio di Istituto	Organo di garanzia
	Sospensione con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato		

ART. 9 - AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO

La Commissione scuola comunità composta da genitori e insegnanti, in quanto rappresentativa dei soggetti che hanno un ruolo educativo nella scuola, ha la facoltà di monitorare gli effetti educativi dell'applicazione del presente regolamento e può predisporre una relazione da presentare all'ultimo Consiglio di Istituto dell'anno scolastico.

Possono sempre indicare e proporre modifiche e/o integrazioni al regolamento in vigore:

- Il Dirigente Scolastico;
- L'Organo di Garanzia;
- Il Consiglio d'Istituto;
- Il Collegio dei Docenti;
- Il Consiglio dei Delegati degli Studenti;
- La Commissione "scuola comunità";
- L'Assemblea dei Genitori.

ALLEGATI

1. DPR 24/6/1998 n. 249 modificato dal DPR 21/11/2007 n. 235, Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria;
2. Proposte degli Studenti di Rinascita per un regolamento di disciplina scolastica dell'Anno Scolastico 2015/2016;
3. Proposta del Patto di corresponsabilità e di regolamento di disciplina, formulata dalla Commissione scuola-comunità, del 14/3/2016.

Copia del presente regolamento deve essere consegnata, anche tramite strumenti informatici, ad ogni allievo all'atto della sua prima approvazione e in occasione dell'inizio del primo anno scolastico e deve essere, inoltre, pubblicata nel sito internet dell'istituto.

Su richiesta del Consiglio dei Delegati degli studenti, una copia del regolamento deve essere affissa in ogni classe.

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 16/11/2016 con delibera N. 110.

UTILIZZO DEGLI SPAZI E ACCESSO ALLA SCUOLA

Orario per le riunioni autogestite dai genitori

Le assemblee di classe autogestite dai genitori, le riunioni delle commissioni o dei gruppi di lavoro dei genitori potranno essere convocate solo in alcuni spazi orari definiti. Per le riunioni durante la settimana è disponibile il pomeriggio dal lunedì al venerdì dal termine delle lezioni fino e non oltre le 18.00. Per le riunioni al sabato l'orario a disposizione è dalle 8.30 alle 12.00. Necessita sempre un preavviso di sette giorni e la conferma da parte della presidenza in modo che i collaboratori scolastici possano individuare lo spazio e cercare, se possibile, di accontentare tutti in quanto gran parte degli spazi sono occupati dalla didattica. Per le riunioni delle commissioni e dei gruppi dell'Assemblea dei genitori dal presidente dell'Assemblea o da un membro della giunta dell'Assemblea. In caso di mancanza di spazi, si terrà conto dell'ordine di arrivo della richiesta.

Utilizzo dei locali da parte dei docenti

Le riunioni di lavoro degli insegnanti nei pomeriggi dovranno avvenire esclusivamente negli spazi indicati dai collaboratori perché dovranno essere utilizzati, fino ad esaurimento, gli spazi che non devono essere puliti dal personale in servizio in quello stesso pomeriggio perché assegnati ai collaboratori del turno del mattino successivo. Non è pertanto possibile avere uno spazio fisso. Lo "spazio informatica multiuso" e il laboratorio di italiano situati nel piano segreteria saranno disponibili per l'accesso ai computer e ad internet negli orari in cui non è prevista attività didattiche.

Ingresso di esperti e invitati

L'ingresso nelle classi di personale esperto per prestazioni professionali a titolo gratuito su invito dei docenti, può avvenire solo previa autorizzazione del dirigente scolastico. La domanda va presentata dal docente che promuove l'iniziativa al preside tramite la segreteria didattica almeno sette giorni prima. In caso non venga espressamente negata per iscritto, l'autorizzazione si intende concessa. Le autorizzazioni negate sono oggetto di esame del successivo Consiglio di Istituto.

I genitori non possono entrare nelle aule o nei corridoi durante le lezioni tranne che nei giorni e per le iniziative stabili. Sono esclusi i genitori facenti parte delle commissioni che possono transitare nei corridoi per accedere agli spazi assegnati per le loro riunioni. Chi entra deve essere identificato dal personale all'ingresso e il nominativo registrato secondo le procedure previste dalle disposizioni sulla sicurezza.

Criteri di utilizzazione di locali o beni della scuola

La richiesta di utilizzo è presa in considerazione nei casi in cui il richiedente abbia già un rapporto di collaborazione con la scuola. Avranno il gradimento compatibilmente con le esigenze organizzative della scuola quelle attività che:

1. Siano inerenti ad accordi di rete o previste da accordi e protocolli di intesa già esistenti o contestuali;
2. Possono favorire un arricchimento dell'esperienza culturale dell'istituto e del territorio e non siano attività a puro scopo commerciale o comunque di lucro.

La domanda di utilizzo deve essere presentata al dirigente scolastico dovrà contenere:

- Esplicitazione articolata del bisogno e delle condizioni organizzative di utilizzo dei locali e delle attrezzature;

- Definizione dei costi di utilizzo, se trattasi di uso di attrezzature della scuola e determinazione contestuale della modalità di copertura: tramite versamento diretto dei costi da parte dell'utilizzatore; tramite compensazione con servizi prestati alla scuola dall'utilizzatore; tramite reintegro dei materiali di consumo;
- Dichiarazione: di rispetto delle norme antinfortunistiche e copertura assicurativa da parte dell'utilizzatore; di rispetto delle norme e delle procedure definite dal Comune di Milano, proprietario dell'immobile, per la concessione a terzi di locali; di sussistenza delle condizioni previste dai contratti di lavoro per l'utilizzo del personale; di stipula di un contratto che definisca gli obblighi complessivi.

I NOSTRI PARTNER

Vi presentiamo le due scuole con cui stiamo collaborando in modo sempre più organico, l'Associazione Rinascita per il 2000 e l'Istituto Pedagogico della Resistenza che affiancano l'Istituto Rinascita nell'opera di diffusione della proposta pedagogica e didattica della scuola.

Le scuole sperimentali nel progetto

È sorprendente come queste due scuole di antica tradizione, lontane tra loro e nate da esperienze diverse abbiano dei tratti pedagogici, didattici e organizzativi comuni fortemente orientati alla continua ricerca e sperimentazione di modalità operative per realizzare una scuola di massa realmente moderna vicina ai bisogni degli alunni del terzo millennio a partire dalle indicazioni legislative vigenti che in quanto tali rappresentano solo la cornice, ma non il contenuto concreto della scuola del futuro.

Questa vitalità, ancora presente nel corpo docente di queste scuole, frutto della sperimentazione fa capire come sia possibile, partendo proprio da esperienze di base come le nostre, ricostruire oggi una rete di scuole che possa farsi promotrice e rilanciare un movimento più vasto di rinnovamento dal basso della scuola italiana ridando la centralità dell'iniziativa ai docenti in quanto professionisti della formazione.

I testi seguenti sono stati redatti dai partner e adattati da noi per questa pubblicazione.

LA SCUOLA DON MILANI DI GENOVA

La Scuola Media Sperimentale "Don Milani" di Genova, come entità autonoma totalmente sperimentale, nasce ufficialmente nel 1976, quando le sue 15 classi e i rispettivi docenti si incorporano dalla Scuola Media "C. Colombo" con cui avevano collaudato fino ad allora un modello di scuola che integrava il tempo scuola del mattino con l'attività del pomeriggio e che risale a sperimentazioni precedenti iniziate già nel 1967 in alcune classi ex-differenziali.

La storia della scuola si può suddividere e riassumere in quattro tappe fondamentali.

La prima tappa risale appunto al 1976 ed è caratterizzata da un nuovo orario e da una "messa a punto" delle sperimentazioni precedenti. Mentre prima, alle classi veniva semplicemente offerto il prolungamento quantitativo del tempo-scuola che non risolveva il problema della ghettizzazione dei bambini problematici, nel nuovo progetto si abolisce l'idea di "doposcuola tradizionale" e ci si evolve, superando l'approccio settoriale delle discipline, verso "*...ore di attività speciali... (svolte in compresenza tra più insegnanti e che riguardavano lavori interdisciplinari), effettuate indifferentemente al mattino o al pomeriggio, alternate alle ore di insegnamento curricolare...*", così "*..le classi erano impegnate in lavori interdisciplinari che risultavano più graditi del tradizionale approccio alle varie materie...*". Si sperimenta pertanto una scuola integrata con laboratori per classi parallele. Cinque anni prima dell'entrata in vigore dei nuovi Programmi per le scuole medie, se ne anticipavano così alcuni fondamentali principi ispiratori, che risultano ancora fortemente attuali. La riflessione della scuola don Milani oggi è tornata infatti a recuperare gli orientamenti enunciati nei documenti del 1974. Nel 1981 abbiamo la seconda tappa.

Dopo ripetute verifiche e aggiornamenti si è approdati alla quarta tappa con "Progetto di rinnovo con modifiche" della sperimentazione del 31/5/1996 che si fonda sui seguenti punti qualificanti:

- a) Recupero di equilibrio tra aree formative e disciplinari diverse: è estesa la funzione e il peso nel curriculum delle discipline artistiche, musicali e motorie;
- b) Ricerca di integrazione tra aree disciplinari affini e disaggregazione del blocco disciplinare umanistico-letterario (cattedra di italiano e storia-geografia) con la creazione di due laboratori:
 - Un laboratorio d'incontro con le discipline tecnico/scientifiche in cui trovavano accoglienza le discipline geo-storico-sociali (uso di strumenti quantitativi e di indagine ambientale);

- Un laboratorio d'incontro con le discipline estetico/espressive in cui trovavano accoglienza segmenti legati alla didattica dell'italiano (poesia, creatività linguistica e letterarietà del linguaggio naturale).

Nell'anno scolastico 1997/98 la flessibilità si è espressa soprattutto nelle Attività Opzionali: una trentina di attività indipendenti dai curricoli, ma ad essi collegati, che si svolgono in due pomeriggi o al sabato mattina. L'opzionalità consiste in un primo momento nel far scegliere le attività ai ragazzi e successivamente in una negoziazione con il Consiglio di Classe (Percorsi Orientati).

Nel 1999/2000 si prevedono per le prime classi Percorsi di Ambientamento, una sorta di avvio alle pratiche di apprendimento, mentre per le classi terze si organizzano Corsi di studio.

Dal 2000/2001 la necessità di corrispondere ad un monte ore annuo per il tempo prolungato ha portato l'Istituto a progettare percorsi individualizzati stabiliti dai Consigli di Classe.

La storia della Don Milani è caratterizzata comunque da alcune idee guida scaturite anche dal confronto con un'utenza fortemente eterogenea e dalla necessità di fare i conti con una situazione oggettiva tanto problematica quanto stimolante.

Il percorso, da questo punto di vista, può essere riassunto come passaggio dalla risposta al "problema diversità", alla valorizzazione della "risorsa diversità".

La scuola nel suo percorso ha tenuto sempre presenti:

- Centralità del discente e l'importanza della dimensione sociale nei processi di apprendimento;
- Ricerca e costruzione della motivazione come fattore determinante del successo scolastico;
- Superamento di precoci ed esclusive separazioni (apprendimento in contesto, teoria e pratica, mente e manualità, esercizio delle abilità e produzione con l'abilità, discipline interdisciplinarietà);
- Adattamento ai ritmi e alle modalità individuali di apprendimento.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

http://www.donmilanicolombo.com/1_scuola_laboratorio.html

Contatti: gemm033002@istruzione.it

SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI DI FIRENZE

Scuola-Città Pestalozzi, fondata nel 1945 da Ernesto Codignola, apre le sue porte esattamente il 15 gennaio, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, con obiettivi ben precisi: offrire un servizio sociale alle famiglie disagiate del quartiere di Santa Croce e costituire uno spazio educativo per la formazione democratica del cittadino.

La Scuola nasce come scuola di Differenziazione Didattica, nome dato allora alle scuole sperimentali, a tempo pieno (l'orario è di otto ore ed include la mensa) e comprende otto classi dalla prima all'ottava. Dal punto di vista pedagogico, l'obiettivo di formazione democratica del cittadino si realizza su due direttrici: l'educazione dei ragazzi all'autogoverno (applicando il metodo antiautoritario e gestendo insieme la scuola, adulti e ragazzi, come se fosse una città con tanto di sindaco, assessori, consiglieri, ecc.) e l'educazione all'autoaffermazione (attraverso una forte valorizzazione di attività di vita quotidiana - tipografia, falegnameria, orto, giardino, ecc. - da cui gli alunni traggono le motivazioni ad apprendere).

Sotto la direzione di Raffaele Laporta, nominato nel 1958, nasce il Collegio degli insegnanti, che doveva determinare le linee educative della scuola, ed il Consiglio di Direzione, organo esecutivo più ristretto costituito dal Direttore e da alcuni insegnanti, chiamati a condividere le responsabilità di gestione. Nascono anche i gruppi pomeridiani interclasse di attività opzionali.

Nel 1963 quando viene istituita la Scuola media unica, Scuola-Città è la prima che sperimenta un percorso unitario dell'obbligo scolastico.

Nel 1975, sulla scorta del DPR 419/74 che introduceva nella scuola la ricerca e la sperimentazione legandole all'aggiornamento degli insegnanti, il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce Scuola-Città come scuola totalmente sperimentale. Nello stesso periodo, in occasione del trentennale dalla fondazione della Scuola, viene organizzato un Convegno su "Valore politico e pedagogico del Tempo Pieno". È a partire da quegli anni che il tempo pieno si diffonderà su tutto il territorio nazionale.

Alla fine degli anni '70, Scuola-Città inizia un nuovo percorso di innovazione sia a livello strutturale sia a livello didattico; inoltre, viene avviato un lavoro di riflessione e studio sul problema della continuità nella scuola di base.

Nel 1980 è messo a punto il primo Progetto per la "Continuità tra scuola elementare e media", organizzando le classi in quattro bienni, di cui il terzo acquista una specifica rilevanza come elemento di connessione fra i due gradi di scuola dell'obbligo. La sperimentazione prosegue ancora oggi con variazioni ed approfondimenti, mantenendo sempre l'ingresso dei professori nella V classe per alcune ore in compresenza con i maestri.

Nel 1985, con un nuovo decreto, il Ministero della Pubblica Istruzione conferma l'autonomia didattica e ordinamentale della scuola con i suoi Organi Collegiali, un Direttore Generale della Sperimentazione e con uno specifico organico di docenti composto da insegnanti utilizzati sul Progetto di sperimentazione. La scuola continua però ad essere aggregata, per la gestione amministrativa, ad un'altra Istituzione Scolastica a causa dell'esiguo numero sia di alunni sia di insegnanti.

Negli anni '90, dopo la verifica del primo Progetto di sperimentazione, quelli successivi diventano ottennali con verifica intermedia dopo i primi quattro anni. Si sviluppa, da questo momento e in modo articolato, con il supporto dell'Università e dell'allora IRRSAE Toscana (Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi, ora IRRE), l'approccio metodologico del lavoro per progetti, che diventa l'asse portante del Progetto di Sperimentazione 1992/2000.

Altro fondamentale focus della sperimentazione di questi anni è il funzionamento delle equipe dei docenti di biennio che divengono stabili, cioè gli insegnanti restano fissi nelle classi del biennio, mentre gli alunni proseguono nel biennio successivo con altri insegnanti (questo al fine di costruire un'intesa ed un linguaggio comune tra insegnanti, nonché una 'specializzazione' rispetto alle fasce d'età). Da quest'esperienza abbiamo tratto importanti indicazioni sulla gestione del lavoro del team docente e sulle problematiche inerenti alle relazioni fra adulti; questo ci ha indirizzato ad intraprendere un periodo di formazione specifico negli anni successivi.

Nel 1995, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, Scuola-Città organizza un Convegno su "Sperimentazione nella scuola di base" con attività seminariali e di laboratorio.

Qualche anno più tardi, nel 1997, la scuola diventa anche "Centro risorse per la formazione dei docenti", formalizzando così la sua attività nell'ambito della documentazione, divulgazione e offerta di pacchetti formativi. Viene stipulata anche una Convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze che stabilisce una collaborazione per ricerche di interesse comune e per il tutoraggio e il tirocinio degli studenti. La stessa collaborazione si estende presto anche alle SSIS, Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Nel 2000 parte un nuovo Progetto di sperimentazione (2000-2008), con una prima verifica a metà del percorso previsto, che ha come assi portanti interrelati:

- L'educazione affettiva;
- L'ipotesi di elaborazione e sperimentazione di un'articolazione del curriculum per competenze trasversali;
- Lo sviluppo del lavoro per progetti e quello di modalità di autovalutazione e di valutazione intersoggettiva per gli alunni e per i docenti;
- Un'organizzazione oraria adeguata alle mutate esigenze educative e sociali del contesto di cui la scuola fa parte.

In particolare l'educazione affettiva diviene oggetto di riflessione e aggiornamento per tutto il Collegio, al fine di costruire un curriculum triennale caratterizzato da attività specifiche e curate da un insegnante qualificato della scuola. Una parte dell'orario di detto insegnante è dedicato allo "sportello" per l'accoglienza di docenti, genitori e alunni, un'altra parte al coordinamento, in collaborazione con gli insegnanti delle varie équipe, dei percorsi educativi all'interno delle classi.

Viene inoltre approfondita quella che è sempre stata una peculiarità della nostra scuola: l'attenzione alle relazioni scuola-famiglia, per una condivisione delle scelte educative e una collaborazione attiva nel rispetto reciproco delle competenze delle due parti. Il Progetto genitori, costruito negli ultimi anni, trova la sua prima occasione di diffusione nel numero 6/2003 de "Il Nostro Piccolo Mondo" con allegato il Calendario 2004.

La finalità del Progetto è l'ulteriore sviluppo di alcuni aspetti da sempre presenti a SCP: la ricerca di comunicazione ed interazione diretta tra genitori, docenti e alunni, per una maggiore continuità tra scuola e famiglia, la condivisione dell'approccio laboratoriale della scuola e l'apertura degli spazi e delle esperienze scolastiche al quartiere. I momenti più significativi del Progetto genitori (attuato anche in collaborazione con la GASP - Associazione dei Genitori Alunni Scuola-Città Pestalozzi) sono stati: il supporto tecnico ed operativo all'interno dei vari laboratori didattici, la partecipazione al progetto di intercultura "Il Brasile è un aquilone", l'organizzazione di cicli di incontri-conferenze aperte al quartiere, la realizzazione di spettacoli teatrali ed interventi di ripristino ed arredamento degli ambienti scolastici.

Nel febbraio del 2003 inizia la fase di crisi strutturale, seguita da un lungo periodo di elaborazione di un nuovo Progetto che porterà al Decreto Ministeriale in vigore.

Nell'aprile del 2004, Scuola-Città insieme con altre otto scuole dell'Area Fiorentina e in collaborazione con l'Università di Firenze organizza il convegno "Il patrimonio educativo delle scuole dell'area fiorentina", occasione di scambio di buone pratiche sulla centralità del bambino nei processi di insegnamento-apprendimento, sul curriculum e sull'organizzazione della scuola, alla luce della normativa sull'autonomia scolastica e della riforma in corso.

Per tutto l'anno scolastico successivo, 2004-05, attraverso incontri seminariali e gruppi di lavoro, viene attuato un lavoro di promozione di una rete di scuole interessate a portare avanti la peculiare tradizione pedagogica fiorentina e della Toscana. Finalmente, dopo il Convegno realizzato alla fine dell'anno scolastico, il 5 luglio 2005 otto scuole sottoscrivono la Convenzione che formalizza la Rete "Scuole e Città".

Inizia così un periodo di intensa collaborazione sia a livello di coordinamento, sia di gruppi di lavoro fra le scuole aderenti alla rete che sfocia nel Convegno del giugno 2006 dal titolo "Il filo del discorso - didattica, pensiero critico, cittadinanza attiva".

A livello nazionale, insieme con le scuole sperimentali *Rinascita* di Milano e *Don Milani* di Genova, viene elaborato un Progetto per una nuova proposta di sperimentazione (ai sensi dell'Art. 11 del DPR n. 275/99) sulle "Scuole laboratorio" - Strutture su base territoriale per la formazione dei docenti e la ricerca nelle scuole dell'autonomia". Viene presentata al Ministero nel dicembre del 2004 e la prima approvazione definitiva, con Decreto Ministeriale, avviene il 10 marzo 2006.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

<http://ospitiweb.indire.it/~fimm0011/progetto/progetto.htm>

Contatti: pestal@tin.it

L'ASSOCIAZIONE RINASCITA PER IL 2000

Fondata nel 1994 per iniziativa di un genitore, il dott. Angelo Formenti, ex presidente del Consiglio di Istituto, è sorta per contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo dei valori a cui Rinascita fa riferimento nella sua azione educativa: "costituzione, pluralismo, non-violenza- valorizzazione delle differenze e di ciò che è comune tra le culture, democrazia partecipata, scuola pubblica democrazia scolastica, star bene a scuola".

L'Associazione persegue i suoi obiettivi promuovendo all'esterno della scuola iniziative nel campo della ricerca, dell'editoria, della cultura e promuovendo attività creative, espressive e sportive in spazi extrascolastici che possano essere momenti di aggregazione anche per gli utenti della scuola e soprattutto per gli abitanti della zona e del quartiere. All'interno contribuisce alla realizzazione di iniziative didattiche ed educative. Per diventare soci ordinari basta fare una domanda in carta semplice al consiglio direttivo, versare una quota annuale e condividere il testo dello Statuto.

La sede legale dell'Associazione è la scuola. I genitori vengono informati delle iniziative e delle proposte dell'Associazione tramite volantini e dépliant.

Le iniziative cittadine svolte fino ad ora sono:

- Il convegno *"A scuola di storia. Storia di una scuola"* (1995), i cui atti, pubblicati dall'Associazione, sono a disposizione degli interessati;
- *Dieci edizioni di "Scienza Under 18" in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;*
- *La Rassegna Teatrale "Teatro a Scuola", in collaborazione con la Commissione Teatro Un percorso di educazione alimentare per genitori dal titolo "Un giusto cibo" in collaborazione con la Commissione salute dell'Assemblea dei genitori;*
- *Un convegno cittadino nel marzo 2006, promosso dall'Istituto Pedagogico della Resistenza, in occasione del sessantesimo della nascita dei Convitti-scuola della Rinascita di cui la scuola di oggi è l'erede;*
- *Un convegno nazionale sul futuro della sperimentazione e sulla professionalità dei docenti nel marzo 2007 in collaborazione con la scuola e l'Istituto Pedagogico della Resistenza;*
- *Numerosi concerti promossi in collaborazione con il Coro "I Cantori di Rinascita" junior e senior.*

Per informazioni sull'attività dell'associazione:

E-mail: asso.r2000@gmail.com

Sito WEB: cerca Associazione Rinascita per il 2000 su *Facebook*

ISTITUTO PEDAGOGICO DELLE RESISTENZA

L'Istituto Pedagogico della Resistenza nasce nel 1975 "figlio", come la scuola *"Rinascita A.Livi"*, dell'esperienza dei Convitti Scuola della Rinascita (CSR).

L'Istituto non ha fini di lucro e i suoi scopi principali sono:

- Documentare e diffondere i valori espressi dalla Resistenza, con particolare riferimento alle esperienze didattiche e pedagogiche maturate nei Convitti-Scuola della Rinascita;
- Contribuire allo sviluppo antifascista, democratico e pluralistico della scuola e della società civile, fondato sulla Costituzione della Repubblica Italiana;
- Interpretare le esigenze di partecipazione e progresso civile, condizioni di una pedagogia e di una didattica moderne;
- Curare l'informazione e l'aggiornamento professionale degli insegnanti; pubblicare testi, testimonianze e altri materiali informativi; organizzare convegni, corsi, mostre e seminari.

L'Istituto è a disposizione di enti, ricercatori, studiosi e di chiunque voglia approfondire le tematiche connesse con l'antifascismo, la Resistenza, il movimento operaio e contadino.

Per questi motivi l'Istituto collabora con la scuola sia al curricolo della storia del '900, che a quello di Costituzione e Cittadinanza, sia in iniziative e manifestazioni della scuola su tali tematiche.

Per ulteriori informazioni: <http://www.resistenza.org>

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO TRA RICERCA E FORMAZIONE

IL CURRICOLO VERTICALE

La nuova dimensione scolastica del comprensivo ha portato le tre scuole a “dialogare” tra loro con esperienze di raccordo e con un avvio alla verticalizzazione dei curricoli di Area, per la costruzione di un percorso educativo-didattico unico per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

Di seguito le progettazioni iniziali dei curricoli verticali del comprensivo per ciascuna materia.

ITALIANO

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti relativi al proprio vissuto attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

SCUOLA PRIMARIA

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Capisce e utilizza nell'uso orale i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate lingue differenti (plurilinguismo) ed è consapevole dell'importanza della propria lingua d'origine che viene valorizzata.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allievo interagisce in modo adeguato alle diverse situazioni comunicative e utilizza il dialogo per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo riconoscendone il tema e le informazioni principali. Ascolta e comprende testi di varie lingue cogliendone analogie e differenze che mette in relazione con la propria lingua d'origine e le altre presenti nella classe.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

SCUOLA PRIMARIA

Ascolto

- Ascoltare interventi, esperienze altrui e testi di vario tipo con attenzione, rispetto e partecipazione.
- Cogliere il senso globale e comprendere il significato più profondo di testi orali e scritti, riconoscendone la struttura, la funzione, le relazioni causali e spazio-temporali.
- Ascoltare consegne ed istruzioni per un'attività o una progettazione comunicativa (stesura di testi di vario tipo, didascalie o altro inseriti in un contesto trasversale).

Parlato

- Interagire nello scambio comunicativo, rispettando i turni di parola e le regole stabilite.

- Esprimere a voce le proprie idee in modo chiaro ed efficace.
- Raccontare esperienze soggettive ed oggettive, rispettando l'ordine temporale e causale inserendo, se necessario, alcuni elementi descrittivi.
- Rispondere in modo pertinente a domande riguardanti un testo ascoltato.
- Esporre e rielaborare testi di vario tipo con un patrimonio lessicale appropriato e sempre più ricco.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ascolto

- Ascoltare testi o racconti prodotti da altri individuandone l'argomento e le informazioni principali.
- Ascoltare testi applicando strategie di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (parole-chiave, mappe, brevi frasi riassuntive)

Parlato

- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione;
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale;
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi;
- Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Metodologie

Le metodologie attivate nel corso degli anni sono diverse e cambiano in relazione ai bisogni della classe e al contesto di lavoro. All'inizio di un percorso, nei diversi ordini di scuola, i docenti partono dalla narrazione del vissuto dello studente e delle proprie esperienze. Elementi e strumenti funzionali alla comunicazione tra pari e alla valorizzazione delle proprie conoscenze pregresse. Sono efficaci modalità di confronto e di partecipazione di tutti quali il brainstorming e/o metaplan. La lezione si svolge come lezione partecipata che permette ad ognuno di esplicitare bisogni e fare interventi funzionali al lavoro e all'apprendimento di tutti.

Le tre scuole condividono e attivano strategie di insegnamento coerenti con la didattica laboratoriale che cura l'ambiente di apprendimento, l'attenzione al prodotto, l'osservazione dei processi, la relazione tra pari, la relazione educativa.

È fondamentale favorire un apprendimento cooperativo: si sostengono la crescita di una comunicazione positiva e di un livello di autonomia. A partire dalla scuola dell'Infanzia, in cui l'adulto è mediatore, i gruppi sono frutto di associazione spontanea dei bambini nell'ambito del gioco. Nella scuola primaria si creano gruppi di livello o eterogenei. Infine, nella scuola secondaria, l'apprendimento cooperativo è praticato con maggiore consapevolezza in relazione ai compiti, gli obiettivi e alle finalità di tutte le proposte.

Percorsi di inclusione

I docenti di materia prevedono i seguenti percorsi con l'uso di specifici strumenti di facilitazione:

- 1) Alfabetizzazione di base per gli studenti neoarrivati in Italia;
- 2) Valorizzazione dei diversi stili cognitivi attraverso linguaggi di tipo iconico, motorio, informatico e digitale; strategie di drammatizzazione ("come se") e la modalità del learning by doing;
- 3) Sviluppo di percorsi trasversali per favorire il potenziamento dei livelli alti.
- 4) Facilitazione del Metodo di studio attraverso l'uso di strategie funzionali agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

Verifica e Valutazione

L'alunno è posto al centro del percorso di apprendimento attraverso strumenti di valutazione, eterocorrezione, eterovalutazione, autovalutazione, adottati da tutti i docenti.

I docenti di materia prevedono momenti di misurazione in itinere e finale del percorso. Le verifiche si svolgono in chiusura di segmenti di percorso.

Si prevedono, inoltre, verifiche comuni per classi parallele nei seguenti periodi:

- prove di ingresso per tutti gli ordini di scuola;
- prove di verifica alla fine del primo e del secondo quadrimestre per la Scuola Primaria e verifiche alla fine del primo quadrimestre per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

INGLESE

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

SCUOLA PRIMARIA

Al termine della scuola primaria, l'alunno deve essere in grado di comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. È capace di interagire nel gioco; sa comunicare in modo comprensibile, anche con parole e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. L'alunno riesce a svolgere i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Sa anche individuare alcuni elementi culturali e cogliere rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In linea con gli obiettivi di fine triennio, stabiliti dalle Indicazioni Nazionali, e dal Framework europeo, lo studente in uscita raggiunge il livello di competenza A2/B1; è in grado di interagire in scambi dialogici e brevi conversazioni relativi alla vita quotidiana e argomenti familiari, riuscendo a cogliere la funzione comunicativa e le informazioni esplicite ed implicite in dialoghi, messaggi, annunci e testi argomentativi. Espone oralmente descrivendo, con adeguato controllo fonologico, grammaticale e lessicale, oggetti, persone ed esperienze, passate e future, sogni, speranze, ambizioni. Legge e coglie la funzione comunicativa, così come le informazioni esplicite e implicite in testi di diverse tipologie. Sa scrivere e produrre, con un adeguato controllo ortografico e grammaticale, testi coerenti, messaggi, lettere personali, motivando opinioni e scelte. Rileva regolarità e variazioni nella forma di testi di uso comune, riconosce il rapporto tra lingue e codici verbali diversi e applica le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica. Il profilo in uscita prevede la possibilità di accedere a prove di certificazioni esterne, come il KET o il FIT 2

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria, per quanto riguarda la RICEZIONE e INTERAZIONE ORALE l'alunno è in grado di comprendere domande in lingua inglese; comprendere brevi testi cogliendo le parole chiave e il senso generale di quanto comunicato. Nell'ambito della PRODUZIONE e INTERAZIONE ORALE, l'alunno sa descrivere persone e luoghi utilizzando parole e frasi già incontrate in precedenza; è capace di riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale; di interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto utilizzando espressioni o frasi adatte alla situazione.

Per quanto riguarda la RICEZIONE e INTERAZIONE SCRITTA, l'alunno è in grado di leggere e comprendere semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. Per la PRODUZIONE e INTERAZIONE SCRITTA, l'alunno sa scrivere in forma comprensibile semplici messaggi con l'obiettivo di presentare se stesso. Nell'ambito della riflessione sulla lingua, l'obiettivo è osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.

Nella scuola primaria le competenze chiave di cittadinanza da raggiungere comprendono la capacità di sperimentare la lingua come strumento di comunicazione, il saper interagire con adulti, coetanei e

l'ambiente circostante. Gli alunni devono essere in grado di sviluppare un senso di rispetto verso le altre culture.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado, nell'ambito della RICEZIONE e INTERAZIONE ORALE, l'alunno è in grado di comprendere le informazioni date in modo esplicito; all'ascolto di un testo autentico o simulato è in grado di ricavare le informazioni date in modo esplicito e di usare il contesto per fare semplici inferenze.

Per quanto riguarda l'INTERAZIONE e la PRODUZIONE ORALE, l'alunno sa scambiare informazioni relative alla vita quotidiana (gusti e preferenze, interessi, progetti, informazioni pratiche su itinerari e luoghi); sa descrivere se stesso e gli altri compagni indicando aspetto fisico, gusti e interessi, date in modo esplicito; egli è capace di descrivere se stesso e gli altri indicando professione, carattere, attitudini e qualità, è in grado di raccontare semplici esperienze (vacanze passate, tempo libero, vacanze future) e di esprimere desideri, emozioni, stati d'animo e progetti per il futuro.

Nella RICEZIONE e INTERAZIONE SCRITTA, l'alunno da un semplice testo autentico o simulato (biografie, lettere personali, interviste), sa ricavare informazioni date in modo esplicito; da un e in modo implicito. L'alunno comprende lettere personali che descrivono avvenimenti, sentimenti, desideri e progetti e comprende semplici testi relativi ad altre discipline del curriculum.

L'INTERAZIONE E PRODUZIONE SCRITTA ha come obiettivi il saper scrivere una lettera personale utilizzando formule di saluto, di inizio lettera, modi di dire per ringraziare e chiedere qualcosa; la capacità di scrivere una lettera ad un corrispondente per raccontare esperienze passate e progetti per il futuro; la capacità di scrivere un promemoria ad un amico/a per ricordargli un orario, dirgli dove si trova qualcosa e descriverglielo/a. L'alunno è anche in grado di scrivere un promemoria ad un amico per spiegargli un percorso, ricordargli di comperare qualcosa e di raccontare una storia, descrivere un'esperienza.

Nell'ambito della RIFLESSIONE SULLA LINGUA, gli alunni raggiungono la capacità di saper scrivere senza fare errori di ortografia; essi sono capaci di esprimersi con pronuncia e intonazione accettabili, di utilizzare strutture grammaticali e frasi-tipo relative ai bisogni e all'esperienza della vita quotidiana; sono in grado di utilizzare con una certa accuratezza un repertorio di strutture grammaticali e frasi-tipo relative anche ad esperienze passate e a progetti futuri. Gli alunni imparano a conoscere e utilizzare un repertorio lessicale sufficiente a far fronte ai bisogni comunicativi relativi alla vita quotidiana (gusti, amicizie, sentimenti, viaggi e vacanze); gli alunni sanno utilizzare un repertorio lessicale che gli permette di esprimersi anche su argomenti relativi a materie di studio (cultura e civiltà, poesia, narrativa).

L'apprendimento della lingua tedesca ed inglese concorre all'acquisizione delle seguenti competenze chiave di cittadinanza: IMPARARE A IMPARARE rispetto al saper valutare i propri punti di forza e di debolezza nella materia, al saper definire obiettivi personali e al saper individuare obiettivi, contenuti, modalità di lavoro, criteri di valutazione della materia, al saper riconoscere (anche guidato) l'errore e correggerlo, al saper trasferire le competenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari.

La competenza COMUNICARE rispetto all'ascoltare attentamente gli altri, al saper intervenire in modo pertinente e nel rispetto delle idee degli altri, aspettando e rispettando il proprio turno di parola, al saper essere assertivo, tenendo conto delle idee altrui e mediando anche attraverso le proprie competenze linguistiche.

La competenza PROGETTARE implica il sapere affrontare un compito o una difficoltà, in modo organizzato, seguendo (anche guidato) procedure e strategie. Vuol dire anche sapersi attivare per riprogettare una strategia in funzione dei risultati, sapere usare le risorse disponibili per arrivare alla soluzione dei problemi e per la co-costruzione di un sapere/percorso/prodotto condiviso assumendo in modo consapevole precise responsabilità all'interno del gruppo per uno scopo comune.

La competenza INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI prevede il saper osservare ed individuare somiglianze e differenze nel funzionamento delle lingue sapendo riutilizzare e trasferire le conoscenze da una lingua all'altra. Questo implica anche il saper riconoscere alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui studia la lingua e l'operare confronti con la propria, riuscendo a riconoscere e a confrontarsi con la diversità di genere, di tempo, di cultura, decentrando il proprio punto di vista.

Infine la competenza di AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE porta a sapersi inserire in modo attivo e consapevole nelle attività linguistiche rispettando ruoli, limiti, regole e responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.

Competenze strategiche

SCUOLA PRIMARIA

Dal confronto con le docenti della scuola primaria, è emerso che gli alunni devono acquisire strategie di ricezione orale e scritta: alla fine della scuola primaria, l'alunno è capace di inferire dal contesto il significato di parole non necessariamente conosciute nell'ambito di argomenti familiari (A2); inizia ad estrapolare dal contesto il significato di parole note e a dedurre il significato della frase se conosce l'argomento della discussione (B1). Le strategie di interazione orale prevedono che l'alunno sappia segnalare che non segue ciò che viene detto (A2); sappia chiedere di ripetere quando non ha capito. Egli deve essere anche in grado di chiedere chiarimenti su parole chiave; sa anche iniziare, sostenere e concludere una conversazione con un solo interlocutore su temi noti e familiari. Egli è per di più capace di intervenire in una discussione su argomento familiare, usando espressioni adatte per prendere la parola.

Lo sviluppo di strategie di produzione orale implica la capacità di saper usare una parola sostitutiva e di chiarirne il significato attraverso il linguaggio gestuale (A2). Gli alunni sviluppano strategie di produzione scritta e, in particolare, sono in grado di scrivere brevi frasi a partire da un'immagine in riferimento a temi noti e familiari (A2).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni potenziano le medesime competenze strategiche. Per quanto riguarda le strategie di ricezione orale e scritta, l'alunno deve anche essere capace di utilizzare il senso generale di testi o enunciati brevi su argomenti di ogni giorno per inferire dal contesto il probabile significato di parole sconosciute (A2). Le strategie di produzione orale implicano anche la capacità di descrivere l'oggetto del quale non ricorda il nome (B1). Nella scuola secondaria di primo grado si lavora in modo più approfondito sulle strategie di produzione scritta che comprendono la capacità di saper scegliere dal proprio repertorio linguistico frasi modello appropriate al contesto; la capacità di saper organizzare la propria comunicazione utilizzando mind tools; la capacità di saper comunicare il significato di un vocabolo, scegliendone un altro con significato simile (es. un mezzo di trasporto per persone = autobus) (B1).

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Gli approcci metodologici sono largamente condivisi e in particolare:

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria vengono promosse molteplici attività di ascolto per sviluppare la comprensione; attività di interazione per sviluppare la comunicazione. Vengono utilizzate storie a vignette per l'apprendimento di lessico e strutture in contesti significativi; puzzle e attività varie per consolidare l'apprendimento e familiarizzare con la lettura e la scrittura. Vengono impiegate canzoni e filastrocche per la memorizzazione di sequenze linguistiche e anche giochi di ruolo "role play".

Da una riflessione condivisa, i docenti hanno pensato alla possibile introduzione di un contesto nuovo di apprendimento nella scuola elementare: il CLIL con la lingua tedesca legato alla musica.

I docenti della scuola primaria svolgono attività di autovalutazione ed eterovalutazione, proprio come avviene nella scuola secondaria di primo grado, fondando così una riflessione meta cognitiva sulla lingua che poi verrà esplicitata nel grado successivo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Da anni l'insegnamento della lingua straniera nella scuola secondaria di primo grado, prevede l'esplicitazione del **curricolo plurilinguistico** basato sull'interazione costante di tutte le lingue di cui lo studente dispone, e non solo quelle oggetto di studio. Un aspetto metodologico rilevante è l'**essenzializzazione dei contenuti**, secondo modalità di differenziazione che tengono conto di ciò che gli studenti già sanno o sanno fare. Il curricolo prevede lo sviluppo di strategie di insegnamento/apprendimento in grado di favorire il trasferimento di conoscenze, competenze e abilità da una lingua all'altra e di fondare **competenze metacognitive** nell'ottica del life-long learning; tale modo di procedere privilegia attività consapevoli e sistematiche di osservazione e riflessione su quegli aspetti che costituiscono la base di funzionamento comune delle lingue. Vengono dunque valorizzate le strategie che

hanno avuto successo e anche l'**errore diventa risorsa** da cui si può sempre imparare. Viene promossa la capacità di autovalutarsi e di eterovalutare. Per di più si stimola l'**apprendimento cooperativo** favorendo percorsi di apprendimento/insegnamento inclusivi anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie (piattaforma, LIM e libro attivo...) e del blended learning. Fondamentale è la ripresa ciclica dei contenuti, il ripetere variando, che diventa modalità facilitante. Si predispone un percorso di apprendimento/insegnamento "a spirale" che ripropone ciclicamente forme linguistiche, lessico e abilità in contesti diversi, progressivamente più complessi e ricchi e occasioni per operare confronti tra i diversi sistemi linguistici e riflettere sui meccanismi che ne regolano l'uso.

L'insegnamento delle lingue si focalizza molto sull'apprendimento del lessico e per far fronte alle fragilità in questo ambito gli alunni imparano giocando con le parole, attraverso un approccio che conoscono dalla scuola primaria, e usando parole in un nuovo contesto. La stessa verticalizzazione diventa dunque un approccio metodologico che consente di agire nelle varie fasce d'età, dalla primaria alla secondaria di primo grado.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

CONFRONTO TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO: ASPETTI IN COMUNE E PECULIARITA'

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado, l'approccio didattico metacognitivo favorisce i percorsi di apprendimento di tutti gli studenti. Per studenti con specifiche difficoltà, come i DSA, il primo strumento compensativo è proprio il possesso di un repertorio di strategie cognitive, metacognitive e affettivo-relazionali a cui attingere in modo consapevole e sistematico. La programmazione prevede l'essenzializzazione del curriculum linguistico. Dato che un approccio esclusivamente orale non facilita il percorso di apprendimento degli studenti dislessici, in entrambe le scuole si lavora sullo scritto che fa da gancio alla memoria e riduce la difficoltà di processamento. L'utilizzo di validi strumenti compensativi, come il testo in formato digitale, un adeguato layout per i testi cartacei, l'approccio multisensoriale con utilizzo di forme e colori, tabelle e schede, per consentire allo studente di superare o limitare le problematiche legate alla decodifica, vengono impiegate sia nella scuola primaria che nella secondaria. Il dizionario digitale viene invece utilizzato solo nella secondaria di primo grado.

In entrambi gli ordini di scuola, la valutazione è formativa, diagnostica, inclusiva e continua, per tutti gli studenti. Per gli studenti dislessici non prevede la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso. Le singole macro-competenze vengono osservate, rilevate e misurate separatamente.

Test e verifiche vengono progettate e costruite secondo criteri condivisi di gradualità nella difficoltà degli esercizi, di sequenzialità e chiarezza nelle indicazioni di lavoro, di segmentazione dei testi in paragrafi, di impaginazione, e tengono conto dei diversi stili e difficoltà di apprendimento.

All'interno delle strategie di insegnamento, in entrambe le scuole, la varietà e le opzioni dei materiali consentono anche di collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli alunni; viene per di più sollecitata la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, immagini come facilitatore procedurale nella produzione di un compito (facilitazione linguistica per percorsi di apprendimento dell'italiano come lingua per studiare). Inoltre gli alunni della scuola secondaria di primo grado producono e utilizzano schede compensative multisensoriali per la grammatica (visual grammar con utilizzo di colori e forme). In questo modo, si accresce la motivazione dell'alunno che riesce a raggiungere un obiettivo e a portare a termine un compito. Durante la lezione si crea una routine, una sorta di protocollo che aiuta e facilita l'alunno. La metodologia assicura la comprensione e la condivisione del linguaggio da parte di tutti gli alunni e favorisce la costruzione di un repertorio lessicale sempre più ricco e funzionale ai bisogni comunicativi di ognuno (facilitazione linguistica).

Allo scopo di favorire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'istituto si impegna a realizzare iniziative volte a promuovere la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture favorendo la comunicazione e la relazione interpersonale e interculturale; a creare un clima di accoglienza verso gli alunni non italo-foni o neoarrivati e le loro famiglie, tale da ridurre al minimo il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto. Nello specifico, per gli studenti neoarrivati, sia per la primaria che per la secondaria di primo grado, la prima esigenza è quella di intervenire con attività

finalizzate all'acquisizione di un lessico base anche attraverso un continuo confronto su similitudini e differenze tra la lingua madre e l'inglese. Rendere esplicite le interconnessioni tra le lingue, può rendere più efficace l'apprendimento e, addirittura velocizzarne i tempi di acquisizione poiché l'alunno diventa consapevole del fatto che può far affidamento sulla sua lingua madre e cercare in questa dei legami con la lingua che sta imparando. Si interviene, inoltre, rivedendo e valorizzando concetti già acquisiti e promuovendo l'apprendimento di nuovi concetti e contenuti. Gli obiettivi vengono perseguiti proponendo materiali semplificati, supporti visivi e tecnologici, lavori a piccoli gruppi o a gruppi cooperativi e con attività di peer tutoring. Queste modalità di lavoro vengono valorizzate anche in primaria per promuovere consapevolezza ed autostima. Per gli studenti di livello alto si prevedono attività di ampliamento e approfondimento dei contenuti attraverso ricerche e analisi di fonti e documenti quali la webquest, finalizzate allo sviluppo continuo di strategie di studio e al life-long learning. I contesti di apprendimento che meglio consentono tale potenziamento sono quelli in cui gli studenti affrontano tematiche legate all'attualità, oltre che alla sfera sociale e personale: nel caso della secondaria di primo grado, in situazione di blended learning, grazie all'utilizzo di piattaforme di e-learning dedicate allo studio della lingua. Nella scuola primaria vi è la medesima attenzione nei confronti degli studenti di livello alto; non è attivo l'uso della piattaforma e del blended learning, mentre viene utilizzata la LIM per motivare le eccellenze. Si propongono anche attività autonome con il supporto di materiali multimediali. Sia nella primaria sia nella secondaria, per motivare ulteriormente gli studenti di livello alto, vengono predisposti contesti di peer tutoring in cui gli studenti presentano alla classe l'esito dell'attività. Nella secondaria di primo grado un'opportunità di maggiore e più approfondita esposizione alla lingua viene fornita anche dal segmento del curriculum di scienze in L2, il CLIL, che permette di decodificare e rielaborare contenuti nuovi utilizzando una lingua diversa dalla lingua madre, l'accesso a fonti in lingua originale, l'acquisizione di un linguaggio specifico e ampliamento dell'esposizione alla lingua in contesti di realtà.

Verifica e Valutazione

VERIFICA E VALUTAZIONE: MEDESIME MODALITA' E PRINCIPI TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La procedura di valutazione, sia per la primaria sia per la scuola secondaria di primo grado, si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione/eterovalutazione utilizzati dagli studenti per favorirne la responsabilizzazione e la consapevolezza. Per entrambi i livelli di scuola, l'impianto docimologico di riferimento è strutturato, in: misurazione in percentuale delle competenze disciplinari acquisite; osservazione e rilevazione delle competenze trasversali; valutazione con formulazione del voto finale in decimi alla fine del quadrimestre, utilizzando la media ponderata delle misurazioni e la sintesi della rilevazione e delle osservazioni sull'evoluzione del percorso. Le singole macro-competenze (comprensione e interazione orale, comprensione e interazione scritta, produzione e interazione orale, produzione e interazione scritta e riflessione sulla lingua) vengono osservate, rilevate e misurate separatamente in modo da riconoscere e valorizzare le competenze parziali raggiunte dallo studente. Durante l'anno scolastico sono previste, sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado, verifiche formative "in itinere" che permettono di ricavare dati concreti e significativi, utili per il recupero e/o il potenziamento delle abilità, e verifiche sommative che vengono proposte alla fine di un'attività o di un'unità di lavoro. La misurazione della prova di verifica avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio e di una percentuale ad ogni singola macro-competenza rilevata con quella prova. L'insieme delle misurazioni costituisce un monitoraggio degli apprendimenti dello studente. Le prove di verifica sono strutturate in modo da essere accessibili a tutti: prevedono una gradualità nel livello di complessità e hanno un layout rispettoso dei diversi stili di apprendimento. In entrambi gli ordini di scuola, per la valutazione delle performance degli alunni con percorsi di apprendimento individualizzati (certificati), sono previste misure dispensative e compensative quali la riduzione dei criteri, la sostituzione di un criterio con un altro, l'utilizzo di schede multisensoriali (studenti DSA) e tempi più lunghi per lo svolgimento della prova. Sono previste verifiche in itinere su microcompetenze specifiche per i percorsi individualizzati di quegli studenti con significative difficoltà di apprendimento non certificate. La valutazione quadrimestrale/annuale si basa essenzialmente sugli esiti delle verifiche sommative che tengono conto della programmazione della classe; mentre, le verifiche in

itinere su microcompetenze vengono prese in considerazione soprattutto nella rilevazione del percorso. L'obiettivo è consentire il raggiungimento del livello soglia (di accettabilità) alla fine del quadrimestre/anno.

Certificazione

Nel rispetto delle Indicazioni nazionali, sia la scuola primaria sia la scuola secondaria di primo grado, finalizzano il curricolo allo sviluppo delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale previste nel profilo dello studente e che sono oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la scuola progetta percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Si pone particolare attenzione a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. A seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze si giunge alla loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli adottati a livello nazionale.

In particolare nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento integrato delle lingue, italiano, tedesco e inglese, mira a fondare e consolidare competenze utili alla formazione di un cittadino globale consapevole e responsabile, capace di codificare e decodificare messaggi, di decentrare il proprio punto di vista, di comunicare e di apprendere per tutto l'arco della vita. Gli studenti imparano le lingue straniere attraverso un approccio metacognitivo che li porta a individuare e valutare i propri punti di forza e di debolezza, a riconoscere l'errore come risorsa, ad usare strategie di apprendimento adeguate ai contesti e ai propri bisogni di apprendimento e ad individuare nuovi obiettivi e traguardi. Infine l'approccio metacognitivo è volto a stimolare nello studente la riflessione sui propri processi di pensiero e di apprendimento, sulle proprie caratteristiche di studente e di persona che impara, per promuovere un atteggiamento attivo e consapevole verso lo studio.

STORIA

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Sa argomentare e confrontarsi con adulti e bambini. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.

PRIMARIA

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

SECONDARIA

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

INFANZIA

E' consapevole della propria storia personale attraverso diversi tipi di fonte, si orienta nelle prime generalizzazioni di presente, passato e futuro, racconta la propria storia personale e familiare e la mette a confronto con quella degli altri, rappresenta graficamente la propria storia personale.

PRIMARIA

Rappresenta con modalità diverse le informazioni utili alla comprensione di un fenomeno storico, colloca e approfondisce nel tempo i principali eventi storici del periodo affrontato riconoscendo i legami di causa effetto, espone in modo logico ed elabora in modo autonomo i concetti salienti degli argomenti trattati, elabora schemi o testi sugli argomenti storici studiati usando anche risorse digitali.

SECONDARIA

Produce informazioni storiche attraverso le fonti e le organizza in testi, comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia, espone oralmente e argomenta le conoscenze acquisite individuando collegamenti e utilizzando il linguaggio specifico della disciplina, produce testi, anche digitali, e li argomenta con l'aiuto di mappe, schemi, tabelle e grafici di produzione personale.

Competenze strategiche

Colloca gli eventi storici all'interno degli organizzatori spazio temporali. Individua relazioni causali e temporali nei fatti storici. Sa utilizzare le fonti. Organizza le conoscenze acquisite in quadri di civiltà. Confronta gli eventi storici del passato con quelli attuali. Collega fatti di attualità a eventi del passato.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi.

Nella scuola dell'infanzia la metodologia parte dall'innata curiosità dei bambini e delle loro conoscenze pregresse:

- Utilizza il gioco come ambito privilegiato dell'agire e del conoscere dei bambini
- Favorisce il piacere della scoperta e del confronto.
- Considera l'errore come una risorsa da valorizzare e interpretare.
- Promuove esperienze dirette a contatto con il mondo circostante.

Dalla scuola primaria alla scuola secondaria verranno proposte attività laboratoriali, peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom, lezioni interattive, web quest.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Nella scuola primaria gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PDP (piano didattico personalizzato) e il PDT (piano didattico transitorio). Nella secondaria per gli alunni con BES, viene adottato un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI) quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare o quali misure dispensative autorizzare, consci ormai del fatto che la didattica inclusiva è in grado di offrire un valido aiuto agli stili cognitivi di tutti gli studenti.

Nella scuola primaria data la presenza cospicua di alunni provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei, che non parlano la lingua italiana, gli insegnanti redigono un piano didattico transitorio che tiene conto delle competenze in entrata degli alunni stranieri. Spesso le discipline quali storia, geografia spesso vengono omesse per permettere l'acquisizione di una prima alfabetizzazione in italiano. Nella scuola secondaria per gli studenti neo arrivati nel nostro Paese e inseriti, a volte anche ad anno avviato, nelle nostre classi, la prima esigenza ravvisata è stata quella di realizzare un glossario di facilitazione linguistica quella da affiancare ai corsi di Italbase e Italstudio con attività finalizzate

all'acquisizione di un lessico specifico per comprendere i concetti di base delle discipline. La seconda necessità riscontrata è quella della semplificazione dei contenuti per permettere loro il raggiungimento del successo formativo.

Nella scuola primaria gli insegnanti programmano attività di potenziamento (ricerche, lavori di gruppo, ecc.). Nella scuola secondaria sono programmate attività di peer tutoring, di conduzione di lezioni da loro opportunamente preparate, di produzione di materiali semplificati (mappe, schede, quadri sinottici...).

Verifica e Valutazione

La procedura di valutazione, sia per la primaria che per la secondaria di primo grado, si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione/eterovalutazione utilizzati dagli studenti per favorirne la responsabilizzazione e la consapevolezza. Durante l'anno scolastico sono previste verifiche formative "in itinere" che permettono di ricavare dati concreti e significativi, utili per il recupero e/o il potenziamento delle abilità, e verifiche sommative che vengono proposte alla fine di un'attività o di un'unità di lavoro.

L'insieme delle misurazioni costituisce un monitoraggio degli apprendimenti dello studente. Le prove di verifica hanno un layout rispettoso dei diversi stili di apprendimento. Per la valutazione degli alunni con BES, sono previste misure dispensative e compensative coerenti con i PEI e i PDP redatti dai consigli di classe.

Certificazione

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. La certificazione delle competenze attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi.

GEOGRAFIA

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

PRIMARIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

SECONDARIA

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

INFANZIA

Sa orientarsi nello spazio circostante attraverso l'esperienza personale

Riproduce graficamente in modo personale l'ambiente circostante

Osserva in modo diretto l'ambiente circostante e le sue variazioni e lo confronta con ambienti noti derivanti dal vissuto personale

PRIMARIA

Colloca l'Italia rispetto all'Europa e al mondo. Conosce i confini dello stato italiano attraverso strumenti tradizionali e multimediali

Conosce l'organizzazione politica e le caratteristiche morfologiche del territorio italiano attraverso strumenti tradizionali e multimediali

Conosce e confronta gli elementi che caratterizzano paesaggi individuando analogie e differenze

SECONDARIA

Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala attraverso strumenti tradizionali e multimediali

Legge e interpreta vari tipi di carte geografiche e comprende e comunica fenomeni territoriali in prospettiva transcalare attraverso strumenti tradizionali e multimediali

Interpreta e confronta alcune caratteristiche dei paesaggi in chiave diacronica e sincronica. Analizza in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici in prospettiva transcalare

Competenze strategiche

Si orienta nello spazio fisico e rappresentato. Distingue nei paesaggi elementi naturali ed antropici, gli aspetti economici e storico culturali. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Nella scuola dell'infanzia la metodologia parte dall'innata curiosità dei bambini e delle loro conoscenze pregresse:

-Utilizza il gioco come ambito privilegiato dell'agire e del conoscere dei bambini

-Favorisce il piacere della scoperta e del confronto.

-Considera l'errore come una risorsa da valorizzare e interpretare.

-Promuove esperienze dirette a contatto con il mondo circostante.

Dalla scuola primaria alla scuola secondaria verranno proposte attività laboratoriali, peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom, lezioni interattive, web quest.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Nella scuola primaria gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PDP (piano didattico personalizzato) e il PDT (piano didattico transitorio). Nella secondaria per gli alunni con BES, viene adottato un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI) quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare o quali misure dispensative autorizzare, consci ormai del fatto che la didattica inclusiva è in grado di offrire un valido aiuto agli stili cognitivi di tutti gli studenti.

Nella scuola primaria data la presenza cospicua di alunni provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei, che non parlano la lingua italiana, gli insegnanti redigono un piano didattico transitorio che tiene conto delle competenze in entrata degli alunni stranieri. Spesso le discipline quali storia, geografia spesso vengono omesse per permettere l'acquisizione di una prima alfabetizzazione in italiano. Nella scuola secondaria per gli studenti neo arrivati nel nostro Paese e inseriti, a volte anche ad anno avviato, nelle nostre classi, la prima esigenza ravvisata è stata quella di realizzare un glossario di facilitazione linguistica quella da affiancare ai corsi di Italbase e Italstudio con attività finalizzate all'acquisizione di un lessico specifico per comprendere i concetti di base delle discipline. La seconda necessità riscontrata è quella della semplificazione dei contenuti per permettere loro il raggiungimento del successo formativo.

Nella scuola primaria gli insegnanti programmano attività di potenziamento (ricerche, lavori di gruppo, ecc.). Nella scuola secondaria sono programmate attività di peer tutoring, di conduzione di lezioni da loro opportunamente preparate, di produzione di materiali semplificati (mappe, schede, quadri sinottici...).

Verifica e Valutazione

La procedura di valutazione, sia per la primaria che per la secondaria di primo grado, si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione/eterovalutazione utilizzati dagli studenti per favorirne la responsabilizzazione e la consapevolezza. Durante l'anno scolastico sono previste verifiche formative "in itinere" che permettono di ricavare dati concreti e significativi, utili per il recupero e/o il potenziamento delle abilità, e verifiche sommative che vengono proposte alla fine di un'attività o di un'unità di lavoro.

L'insieme delle misurazioni costituisce un monitoraggio degli apprendimenti dello studente. Le prove di verifica hanno un layout rispettoso dei diversi stili di apprendimento. Per la valutazione degli alunni con BES, sono previste misure dispensative e compensative coerenti con i PEI e i PDP redatti dai consigli di classe.

Certificazione

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. La certificazione delle competenze attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi.

MATEMATICA

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PRIMARIA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). Sviluppa un atteggiamento positivo

rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

INFANZIA

Contare fino a dieci;

Valutare quantità;

Raggruppa e ordina secondo criteri diversi;

Progettare e inventare forme e oggetti usando i materiali a disposizione;

Orientarsi rispetto a precisi punti di riferimento sotto sopra davanti dietro dentro fuori;

Misurare spazi usando sistemi non convenzionali;

Mettere in relazione oggetti in base ad una caratteristica;

Individuare problemi e formulare idonee soluzioni;

Usare descrittori spazio temporali;

Rappresentare graficamente i percorsi compiuti.

PRIMARIA AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

Nucleo 1: numeri

Legge, scrive, confronta numeri decimali.

Esegue le quattro operazioni con sicurezza, valuta l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.

Esegue la divisione con resto fra numeri naturali; individua multipli e divisori di un numero.

Stima il risultato di una operazione.

Consolida il concetto di frazione, unità frazionaria, frazione complementare, equivalente.

Confronta frazioni con lo stesso numeratore o denominatore.

Classifica frazioni in proprie, improprie, apparenti.

Sa calcolare la frazione di un numero, dato l'intero.

Risolve problemi che implicano il calcolo della frazione complementare.

Sa calcolare l'intero rispetto ad una frazione data.

Sa trasformare un numero decimale nella corrispondente frazione decimale e viceversa.

Acquisisce il concetto di percentuale.

Sa trasformare una frazione in percentuale

Risolve problemi che implicano il calcolo della percentuale.

Sa calcolare lo sconto e l'interesse.

Nucleo 2: spazio e figure

Consolida i concetti di linea ed angolo.

Riconosce gli elementi costitutivi di un poligono.

Consolida la capacità di discriminare i poligoni: triangoli e quadrilateri.

Sa utilizzare gli strumenti opportuni (riga, compasso squadre) per riprodurre le figure studiate.

Consolida la capacità di calcolare il perimetro di triangoli e quadrilateri.

Consolida il concetto di superficie e calcolare l'area dei triangoli e dei quadrilateri.

Conosce i poligoni regolari.

Calcola perimetri ed aree dei poligoni regolari.

Conosce le principali caratteristiche del cerchio.

Calcola la lunghezza della circonferenza e l'area del cerchio.

Riconosce ed effettuare simmetrie, rotazioni e traslazioni.

Utilizza il piano cartesiano per individuare punti.

Riconosce e classificare le principali figure solide.

Nucleo 3: relazioni, dati e previsioni

Analizza il testo di un problema, individua i dati necessari, sovrabbondanti o mancanti.

Individua e realizza il processo risolutivo con tecniche adeguate.

Riflette sul procedimento seguito e lo confronta con altre possibili soluzioni.

Verifica la coerenza della procedura e dei risultati.

Consolida la conoscenza del Sistema Metrico Decimale.

Sa operare con misure di lunghezza, capacità, massa.

Conosce le misure di superficie

Sa effettuare equivalenze tra misure.

Conosce le unità di misura monetarie: l'Euro.

Comprende il concetto di approssimazione per eccesso o per difetto.

Risolve problemi sul costo unitario e totale.

Risolve problemi sulla compravendita.

Conosce le misure di tempo.

Esegue semplici calcoli con le misure di tempo nell'ambito di situazioni problematiche.

Classifica realizzando adeguate rappresentazioni con diagrammi di vario tipo.

Conosce ed utilizza il calcolo delle probabilità.

Rappresenta con grafici dati statistici.

Sa leggere e interpretare grafici.

Sa calcola la media aritmetica.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A. Comprendere contenuti scientifici

Confronta oggetti (<, =, >);

Ricorda relazioni tra oggetti;

Conosce le formule e le definizioni;

Ricava formule inverse;

Individua informazioni da un testo, da un'immagine, da un grafico, da una tabella;

Ricostruisce definizioni e proprietà dall'immagine;

Riconduce immagini e situazioni a modelli noti (es. seleziona l'operazione per il problema, costruisce esempi);

Riconosce e corregge errori in una proposizione basandosi sulle proprie conoscenze.

B. Utilizzare strumenti, procedure e regole

Ricorda algoritmi di calcolo;

Esegue le procedure correttamente;

Costruisce una tabella, un grafico, disegni coerenti;

Utilizza strumenti, software e materiali;

Segue una procedura presentata;

Elabora espressioni risolutive di problemi.

C. Comunicare utilizzando i linguaggi specifici

Ricostruisce oralmente o per iscritto il ragionamento fatto per risolvere un problema, utilizzando termini del linguaggio specifico;

Usa la simbologia correttamente nei contesti richiesti;

Sa argomentare una tesi oralmente o per iscritto;

Scrive una relazione scientifica.

Competenze strategiche

Porsi e risolvere problemi; problematizzare la realtà; comunicare; rappresentare e modellizzare; progettare; fondare la metodologia dell'indagine (descrivere, osservare e sperimentare) e della ricerca; costruire ragionamenti; imparare a costruire modelli; individuare collegamenti e relazioni.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

L'alunno, attraverso un primo approccio cognitivo che privilegia la dimensione ludica, arriva gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, ad imparare ed affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, ipotizzando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive. Il metodo d'insegnamento, basato sulla didattica metacognitiva e inclusiva, tiene conto delle rappresentazioni mentali spontanee e degli stereotipi posseduti dagli alunni, dei diversi stili cognitivi di apprendimento, dell'aspetto affettivo, della consapevolezza del percorso cognitivo; si snoda con un procedimento a spirale, che consente di rivisitare concetti, consolidandoli e ampliandoli in situazioni nuove; stimola l'esperienza della scoperta, avvalendosi del laboratorio come luogo di ricerca attraverso l'uso e la realizzazione di strumenti e modelli, valorizza gli aspetti ludici attraverso letture e giochi logici ed introduce esperienze di informatica (programmi di calcolo e Geogebra); propone compiti di realtà con forte valenza motivazionale (SU18 e RMT); genera apprendimento attraverso il problem solving; mette al centro l'alunno, sollecita e consente di sviluppare le sue risorse e le sue potenzialità, espresse e inesprese, valorizzandole in un contesto collettivo.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Per gli alunni con DSA/BES è stato istituito un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni degli esperti e delle famiglie; per ogni specifico caso si decide quali strategie e strumenti compensativi/dispensativi utilizzare. Si condividono le seguenti strategie metodologiche e didattiche: apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi; strutturazione degli obiettivi di un determinato compito in "sotto obiettivi"; uso di schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella selezione delle informazioni essenziali; autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento degli alunni. Per gli alunni DVA, in particolare, il Consiglio di classe elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che, per ogni caso, tiene conto delle caratteristiche, delle certificazioni, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti; si individuano gli obiettivi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione. Per gli alunni NAI viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), ovvero un protocollo in cui si propone una semplificazione e/o riduzione del piano di lavoro, con obiettivi minimi, strumenti, criteri di misurazione e metodologie da adottare. Per Matematica, come per Italiano, è stato predisposto un test di ingresso per l'accertamento delle competenze disciplinari. Il percorso didattico facilitato si sviluppa mediante un approccio concreto nelle attività didattiche, sia in classe che in laboratorio, proponendo compiti di realtà e supportando l'apprendimento con schede di facilitazione disciplinare e materiale strutturato. Al fine di valorizzare le potenzialità individuali di studenti di livello alto sono attivati diversi interventi di potenziamento: approfondimento, rielaborazione e problematizzazione di alcuni segmenti di curriculum; attività di peer-support verso i compagni; esercizi mirati per il potenziamento e la valorizzazione dei propri punti di forza; affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà; compiti di realtà che diano impulso allo spirito critico e alla creatività.

Verifica e Valutazione

Le verifiche accompagneranno ogni momento della programmazione didattica: sono lo strumento di analisi della situazione di partenza, validazione e correzione delle azioni didattiche e, in valore sommativo, tracciano la valenza dell'intero percorso didattico-educativo, in diverse fasi dell'anno scolastico. Mediante osservazioni sistematiche, schede pre-ordinate e /o sussidi didattici tali verifiche verranno strutturate in base agli obiettivi programmati. La valutazione avverrà sulla base dei criteri inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto (PTOF).

Nella scuola dell'Infanzia le insegnanti verificano in itinere percorso del bambino apportando eventuali adeguamenti alle proposte educative.

Per tutte e tre fasce di età sono previste tabelle generali di osservazione per registrare il raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi. Per i bambini di cinque anni stata predisposta una rubrica per la verifica del raggiungimento di alcuni traguardi in uscita.

Per la scuola Primaria verranno proposte verifiche comuni, per classi parallele, in diversi periodi (prove di ingresso, di fine 1° quadrimestre e di fine 2° quadrimestre).

Gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa i dati idonei di ciascun alunno per verificare: La disponibilità ad apprendere (interesse, impegno...) e la maturazione individuale e sociale (comportamento) durante tutto l'arco della giornata scolastica nei momenti di lezione, di ricreazione, di uscite, ecc, anche per mezzo di osservazioni e registrazioni. Le conoscenze e le abilità via via acquisite, per mezzo di prove formali ed oggettive attinenti l'attività didattica programmata. La verifica sarà quindi: Immediata e formativa (in rapporto alle attività progettate per sviluppare gli obiettivi d'Apprendimento), Intermedia (attraverso gli obiettivi sviluppati per mezzo di una sequenza strutturata di unità didattiche), Sommativa (in rapporto agli obiettivi formativi della programmazione, alle abilità ed alla maturazione raggiunta, da effettuare alla fine del bimestre, del quadrimestre e dell'anno scolastico). Il nostro Istituto ha proposto di definire un'attenta articolazione delle verifiche che dovrà essere effettuata con prove oggettive comuni nell'ambito di ogni Interclasse. A tal fine le classi si impegnano a elaborare prove comuni intermedie e finali, con griglie di misurazione collegialmente condivise. I risultati delle prove oggettive comuni verranno poi comparati in interclasse ed elaborati per la valutazione delle competenze di ciascun alunno. Per la valutazione e l'utilizzo dei voti, vengono definiti specifici livelli, dal 4 al 10.

Nella scuola Secondaria la procedura di valutazione si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione utilizzati dagli studenti per favorirne la responsabilizzazione e la consapevolezza ed è strutturato in: misurazione in percentuale delle competenze disciplinari acquisite; osservazione e rilevazione delle competenze trasversali; valutazione con formulazione del voto finale in decimi alla fine del quadrimestre, utilizzando la media delle misurazioni e la sintesi della rilevazione e delle osservazioni sull'evoluzione del percorso. Le singole macro-competenze vengono osservate, rilevate e misurate separatamente in modo da riconoscere e valorizzare le competenze parziali raggiunte dallo studente. Durante l'anno scolastico sono previste verifiche formative "in itinere" che permettono di ricavare dati concreti e significativi, utili per il recupero e/o il potenziamento delle abilità, e verifiche sommative che vengono proposte alla fine di un'attività o di un'unità di lavoro. La misurazione della prova di verifica avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio e di una percentuale ad ogni singola macrocompetenza rilevata con quella prova. L'insieme delle misurazioni costituisce un monitoraggio degli apprendimenti dello studente. Le prove di verifica sono strutturate in modo da essere accessibili a tutti: prevedono una gradualità nel livello di complessità e hanno un layout rispettoso dei diversi stili di apprendimento.

Certificazione

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, in cui si attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi; una certificazione delle competenze è prevista anche al termine del percorso della scuola primaria.

SCIENZE

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

INFANZIA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

PRIMARIA

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne descrive il funzionamento, ed ha cura della sua salute.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

SECONDARIA DI 1° GRADO

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

INFANZIA

Osserva la natura e i suoi fenomeni, sviluppa le capacità di esplorazione, manipolazione e osservazione, coglie le relazioni tra fenomeni stagionali e comportamenti umani e animali; comprende l'importanza del rispetto per la natura, osserva e descrive l'ambiente che ci circonda; effettua semplici previsioni, osserva causa effetto; mette in relazione oggetti in base a una caratteristica.

PRIMARIA

Individua, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici. Individua le proprietà di alcuni materiali, realizza sperimentalmente semplici soluzioni in acqua. Osserva e schematizza alcuni passaggi di stato. Descrive e interpreta il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente. Ha cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisisce le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità. Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

SECONDARIA DI 1° GRADO

Sperimenta lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite, ha un approccio scientifico a problemi e fenomeni, sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni della vita quotidiana, opera collegamenti e riconosce relazione tra più fatti e fenomeni osservati, osserva, raccoglie e analizza dati, segue in modo autonomo le fasi di una procedura, analizza e comunica utilizzando un linguaggio appropriato, ciò che ha sperimentato e imparato, dimostra curiosità e interesse verso lo sviluppo tecnologico, è al corrente del ruolo della comunità umana sulla Terra e adotta comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente

Competenze strategiche

Affronta con responsabilità e autonomia le situazioni di vita tipiche della propria età. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e senso di ricerca. Assimila la necessità e il senso della convivenza civile. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri. Chiede aiuto se ha difficoltà e offre aiuto a chi lo chiede.

Alla fine del primo ciclo di istruzione l'alunno sa: porsi e risolvere problemi, problematizzare la realtà, fondare la metodologia dell'indagine (descrivere, osservare e sperimentare) e della ricerca, costruire ragionamenti, comunicare, riconoscere l'errore come una risorsa, rappresentare e modellizzare, progettare.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Nella scuola dell'infanzia la metodologia tiene conto dell'innata curiosità dei bambini e delle loro conoscenze pregresse

- Utilizza il gioco come ambito privilegiato dell'agire e del conoscere dei bambini
- Favorisce il piacere della scoperta e del confronto.
- Considera l'errore come una risorsa da valorizzare e interpretare.
- Promuove esperienze dirette a contatto con la natura e le cose.

Il metodo d'insegnamento è basato sulla didattica metacognitiva, laboratoriale e inclusiva:

- considera come punto di partenza le preconoscenze e le capacità di osservazione dei alunni;
- valuta come una risorsa la coesistenza nella classe di diversi stili cognitivi;
- propone agli alunni lo stesso contenuto facendo ricorso all'utilizzo di più strategie;
- valorizza l'aspetto relazionale che si stabilisce fra i alunni e tra i alunni e il docente;
- utilizza l'esperienza laboratoriale per far sì che i vari concetti scaturiscano da quelli precedentemente assunti e che siano consolidati attraverso esperienze, discussioni, analisi;
- prevede di proporre compiti di realtà per far percorrere l'intero iter dell'apprendimento.

Le attività proposte partendo da problemi concreti o da compiti di realtà suscitano interesse e motivazione, e danno valore al modello teorico.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Per gli alunni DSA, è stato istituito un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli protocolli quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare e da quali attività l'alunno è dispensato.

Per gli alunni DVA, viene redatto un Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto delle caratteristiche e delle certificazioni di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli piani gli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione.

Per gli alunni NAI (nuovi arrivi in Italia) viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), che tiene conto del livello di competenze linguistiche di partenza del ragazzo, in cui si indicano gli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere, le metodologie applicate e gli strumenti e i criteri di valutazione. In particolare si predilige un approccio concreto nelle attività didattiche, e agli alunni vengono fornite schede di facilitazione disciplinare e materiale strutturato. Per la scuola primaria gli alunni NAI sono dispensati dalla materia Scienze per il primo anno.

Gli studenti del livello alto possono diventare una risorsa per il resto della classe, attraverso il peer tutoring. Questa forma di apprendimento cooperativo favorisce, rispetto a quello competitivo o individualista, l'interazione fra bambini, l'autostima e l'empatia. Un'altra modalità di apprendimento efficace è il cooperative learning in cui gli studenti con un livello alto assumono ruoli di maggiore responsabilità e rilievo all'interno del gruppo, facendo emergere le proprie competenze. Al fine di potenziare le competenze verranno predisposte delle attività di approfondimento/rielaborazione a livelli crescenti.

Verifica e Valutazione

Nella scuola dell'infanzia gli insegnanti verificano in itinere il percorso del bambino apportando eventuali adeguamenti alle proposte educative.

Per tutte e tre le fasce di età sono previste tabelle generali di osservazione per registrare il raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi. Per i bambini di cinque anni è stata predisposta una rubrica per la verifica del raggiungimento di alcuni traguardi in uscita.

Per la scuola primaria e secondaria le verifiche sommative sono effettuate al termine di ogni Unità d'apprendimento. Il momento della verifica va inteso come :

- strumento per il docente per poter appurare il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno, individuare gli eventuali interventi per integrare quanto studiato e/o per rinforzare con ulteriori strumenti l'apprendimento eventualmente non completo;
- strumento per l'alunno per avere una maggiore consapevolezza del suo percorso didattico e dei conseguenti percorsi di recupero, consolidamento o potenziamento necessari;
- strumento per i genitori per monitorare il percorso di apprendimento del ragazzo.

I momenti di verifica non sono limitati a quelli più strutturati, ma si ripetono durante le lezioni in modo pressoché continuo nel momento in cui la lezione è intesa non come un momento unidirezionale di trasferimento di conoscenze ma come un continuo e dinamico feedback tra alunni e docente e fra alunni e alunni.

In particolare nella scuola secondaria la valutazione viene per competenze disciplinari.

Certificazione

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, in cui si attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi; una certificazione delle competenze è prevista anche al termine del percorso della scuola primaria.

TECNOLOGIA

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Osservare il mondo che ci circonda, conoscere la realtà e le sue trasformazioni

Acquisire un comportamento consapevole nel rispetto dell'ambiente

Acquisire sane abitudini alimentari

Comunicare con un linguaggio specifico, attraverso immagini, parole e numeri

Comunicare utilizzando diversi software e tecnologie per l'informazione

Costruire, Smontare e rimontare piccoli oggetti e/o sistemi materiali

Trasformare e/o inventare oggetti utilizzando materiali di riciclo

PRIMARIA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

SECONDARIA DI 1° GRADO

L'alunno riconosce nell'ambiente i principali sistemi tecnologici e le relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali;

Esegue rappresentazioni grafiche in scala utilizzando materiali e strumenti del disegno tecnico;

Utilizza comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi;

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali;

Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, di progettazione e realizzazione;

Utilizza adeguate risorse per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti;

Ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette e documentazione tecnica e commerciale;

Ricerca informazioni, sa selezionarle/sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è capace di condividerle con altri;

Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare e presentare il proprio lavoro, per fare ipotesi e validarle, potenziando le proprie capacità comunicative;

Dalle Indicazioni nazionali 2012

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

PRIMARIA

Vedere e osservare (traguardi di cui sopra n.1,2,3,4)

Utilizza in modo consapevole i programmi conosciuti. Rappresenta dati mediante grafici e tabelle. Utilizza software didattici (word, eccellente, wordart). Sa usare lo scanner. Sa navigare nel web rispettandone le regole e le linee guida. Documenta esperienze scolastiche o extrascolastiche collaborando con i compagni.

Prevedere e immaginare (traguardi di cui sopra n.5,6)

Sa ricercare materiale utile ai propri scopi su internet. Progetta manufatti con materiale di recupero e riciclaggio.

Intervenire e trasformare (traguardi di cui sopra n.7)

Realizza manufatti con materiali di recupero e riciclaggio. Conosce i principali elementi costitutivi dei cibi per sviluppare la cura di una corretta alimentazione.

SECONDARIA DI 1° GRADO

Vedere, osservare e sperimentare

Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. Legge e interpreta semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. – Impiega gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. – Si Accosta a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

Effettua stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. – Valuta le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. – Immagina modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. – Pianifica le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. – Progetta una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

Smonta e rimonta semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. – Utilizza semplici procedure per eseguire prove sperimentali (ad esempio input/output robot) – Rileva e disegna la propria abitazione – Esegue interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. – Costruisce oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. – Programma ambienti informatici e elabora semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Competenze strategiche

Competenze trasversali in uscita scuola secondaria di primo grado:

Porsi e risolvere problemi: Riconoscere situazioni problematiche, stabilire le strategie e le risorse necessarie per la loro soluzione.

Problematizzare la realtà: sperimentare e osservare la realtà per cogliere gli aspetti problematici.

Fondare la metodologia dell'indagine e della ricerca: Raccogliere/selezionare informazioni, comprendere le fasi operative e le modalità di esecuzione.

Costruire ragionamenti: Organizzare il processo seguito e la rete di connessioni logiche utilizzate.

Comunicare: Individuare forme e strumenti di espressione per trasmettere informazioni e conoscenze, utilizzando correttamente il linguaggio scelto.

Rappresentare e modellizzare: Rappresentare, schematizzare e modellizzare i fatti e i fenomeni.

Progettare: Utilizzare le conoscenze acquisite per creare progetti verificando i risultati ottenuti

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Metodologia comune adottata nei diversi ordini di scuola rispettando tempi ed età cronologica:

Esperienze di laboratorio attraverso fasi di lavoro

Lavori di gruppo per fasce di livello

Ricerca-azione

Didattica laboratoriale

Problem solving

Compiti di realtà

Cooperative learning

Giochi didattici (per la geometria)

Strumenti comuni utilizzati: Forbici, colla, compasso, righello, colori, computer, Lim,

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Per gli alunni con DSA/BES viene istituito un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, con indicazioni personalizzate sulle strategie metodologiche e didattiche, sugli strumenti compensativi e dispensativi da usare. Per gli alunni DVA, viene redatto un Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto delle caratteristiche e delle certificazioni di ogni alunno.

Facilitazione studenti stranieri: Per gli alunni NAI viene stilato un Piano Didattico Transitorio (PDT), un protocollo in cui si propone una semplificazione e/o riduzione del piano di lavoro, con obiettivi minimi da raggiungere, strumenti, criteri di misurazione e metodologie da adottare; La facilitazione relativa al disegno geometrico/tecnico, viene garantita grazie ai video tutorial e/o mezzi iconografici contenuti nel CD allegato al libro di testo e a percorsi individualizzati.

Protocolli studenti di livello alto: Il protocollo per studenti di alto livello prevede di attuare percorsi strutturati con un maggiore livello di approfondimento e con sviluppo di abilità e conoscenze in attività tecnico-pratiche.

Verifica e Valutazione

I criteri di verifica, misurazione e valutazione, adottati nei diversi ordini di scuola, rispettano i tempi, la complessità dei piani di lavoro e i bisogni formativi degli alunni. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Sia nella scuola primaria che nella secondaria di 1° grado le prove di verifica, per ogni u.d.a., sono somministrate sia in itinere (formative) che a fine percorso (sommative).

Di seguito si elencano gli strumenti utilizzati:

Schede per l'osservazione sistematica dell'alunno in itinere e in uscita (Infanzia)

Schede di osservazione in itinere per valutare l'atteggiamento (Primaria)

Rubriche valutative (Secondaria)

Certificazione

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, in cui si attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi; una certificazione delle competenze è prevista anche al termine del percorso della scuola primaria.

RELIGIONE

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

PRIMARIA

Propone e consente la riflessione sui grandi interrogativi della vita, risponde al bisogno di significato e di appartenenza alla propria storia e tradizione, valorizza le esperienze personali, di relazione e convivenza per integrarsi con le altre materie, ma anche in modo concreto ed armonico nella vita di tutti i giorni

SECONDARIA

L'I.R.C. vuole essere un contributo all'educazione umana e culturale dell'alunno, in quanto la religiosità è una delle dimensioni essenziali dell'uomo che da sempre si pone interrogativi fondamentali di fronte alla vita o cerca appassionatamente il senso della vita stessa. La finalità generale di tale insegnamento è quella di concorrere in modo originale e specifico, nel quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado, alla formazione dell'uomo e del cittadino, sviluppando la personalità dell'alunno nella dimensione religiosa. Questo avviene in conformità con la dottrina della Chiesa, nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti delle Leggi dello Stato, in stretta correlazione con lo sviluppo culturale e storico-ambientale

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

PRIMARIA

Dio e l'uomo

Dio e l'uomo, Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre

Bibbia e altre fonti.

Conosce i brani rilevanti della Bibbia e li sa collegare con l'ambiente e le tradizioni ebraiche.

Linguaggio religioso

Riconosce il messaggio cristiano, non solo nel testo sacro ma anche nell'arte e nelle varie culture dall'antichità ad oggi

Sa riconoscere gli elementi principali delle altre religioni.

Valori etici e religiosi

Riconosce nella Bibbia e negli insegnamenti di Gesù scelte personali in vista di un progetto di vita.

SECONDARIA DI 1° GRADO

Dio e l'uomo

Sapersi interrogare riguardo la relazione tra Dio e l'uomo.

Bibbia e altre fonti

Sa adoperare la Bibbia come documento storico-culturale.

Linguaggio religioso

Saper comprendere e utilizzare linguaggi specifici.

Valori etici e religiosi

Saper riconoscere valori etici e religiosi, confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Dalla scuola primaria alla scuola secondaria verranno proposte attività laboratoriali, peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom, lezioni interattive, web quest.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Nella scuola primaria gli alunni DSA/DVA seguono rispettivamente il PDP (piano didattico personalizzato) e il PDT (piano didattico transitorio). Nella secondaria per gli alunni con BES, viene adottato un protocollo che tiene conto delle caratteristiche di ogni alunno, delle indicazioni delle famiglie e degli esperti. Per ogni specifico caso vengono individuate e indicate nei singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP) e Piani Educativi Individualizzati (PEI) quali strategie applicare, quali strumenti compensativi utilizzare o quali misure dispensative autorizzare, consci ormai del fatto che la didattica inclusiva è in grado di offrire un valido aiuto agli stili cognitivi di tutti gli studenti.

Nella scuola primaria data la presenza cospicua di alunni provenienti da molti Paesi europei ed extra-europei, che non parlano la lingua italiana, gli insegnanti redigono un piano didattico transitorio che tiene conto delle competenze in entrata degli alunni stranieri. Spesso le discipline quali storia, geografia spesso vengono omesse per permettere l'acquisizione di una prima alfabetizzazione in italiano. Nella scuola secondaria per gli studenti neo arrivati nel nostro Paese e inseriti, a volte anche ad anno avviato, nelle nostre classi, la prima esigenza ravvisata è stata quella di realizzare un glossario di facilitazione linguistica quella da affiancare ai corsi di Italbase e Italstudio con attività finalizzate all'acquisizione di un lessico specifico per comprendere i concetti di base delle discipline. La seconda necessità riscontrata è quella della semplificazione dei contenuti per permettere loro il raggiungimento del successo formativo.

Nella scuola primaria gli insegnanti programmano per gli alunni che presentano un livello alto, attività di potenziamento attraverso ricerche e lavori di gruppo e materiali didattici adeguati al livello di apprendimento dei propri alunni. Nella scuola secondaria anche per gli studenti di livello alto, in un'ottica di

valorizzazione dei loro percorsi, saranno programmate attività di peer tutoring, di conduzione di lezioni da loro opportunamente preparate, di produzione di materiali semplificati (mappe, schede, quadri sinottici...).

Verifica e Valutazione

La procedura di valutazione, sia per la primaria che per la secondaria di primo grado, si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione/eterovalutazione utilizzati dagli studenti per favorirne la responsabilizzazione e la consapevolezza. Durante l'anno scolastico sono previste verifiche formative "in itinere" che permettono di ricavare dati concreti e significativi, utili per il recupero e/o il potenziamento delle abilità, e verifiche sommative che vengono proposte alla fine di un'attività o di un'unità di lavoro. L'insieme delle misurazioni costituisce un monitoraggio degli apprendimenti dello studente.

Certificazione

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, in cui si attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi; una certificazione delle competenze è prevista anche al termine del percorso della scuola primaria.

ED. FISICA

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

INFANZIA

Campi di esperienza:

- il gioco;
- il benessere;
- l'educazione alla cittadinanza;
- la sicurezza;
- curriculum affettivo.

PRIMARIA e SECONDARIA

- Conoscere il proprio corpo e acquisire competenze motorie per favorire il BENESSERE e lo stare bene come stile di vita, promuovere la salute e garantire la sicurezza;
- Educare alla sicurezza: da misurare e valutare il rischio a gestire in modo consapevole la propria e l'altrui sicurezza;
- Educazione alla cittadinanza;
- Gioco-sport come finalità educativa. Prima il gioco è esplorativo, per diventare gradualmente gioco e gioco sport, ed infine sport come occasione di confronto sereno nel rispetto dell'altro e delle regole;
- Ricerca di autonomia.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

- GIOCO COME STRUMENTO di apprendimento e non fine a se stesso;
- Dalla fase esplorativa, poi produttiva, alla fase di consapevolezza progettuale;
- Peer to peer.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

- Essendo legata al gioco e al fare l'educazione fisica è momento privilegiato di inclusione e valorizzazione dei diversi stili.

Verifica e Valutazione

- L'osservazione è per i tre livelli lo strumento principale;

- Visione olistica della persona per una reale valutazione in educazione fisica: osservazione delle dimensioni motoria, personale, cognitiva e sociale;
- Utilizzo di griglie ed indicatori.

MUSICA/STRUMENTO

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Finalità

- Collocare l'esperienza musicale nel quadro del progetto complessivo di formazione della persona in modo da fornire agli alunni una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà.
- Fare in modo che il curricolo verticale costituisca per l'alunno un arricchimento rispetto all'offerta formativa musicale di base.
- Fare in modo che la pratica vocale e strumentale concorra non solo all'appropriazione del linguaggio musicale, nei suoi aspetti tecnico-pratici, teorici e culturali, ma anche allo sviluppo della sensibilità e della memoria affettivo-uditive che consentiranno all'alunno di esprimersi e di comunicare coscientemente con i suoni e con la musica.
- Sviluppare il curricolo verticale in un'ottica interdisciplinare che sia di stimolo all'individuazione delle relazioni esistenti tra i saperi, al fine di porre l'educazione musicale e la pratica strumentale in costante rapporto con l'insieme dei campi della conoscenza.
- Favorire, attraverso la pratica corale e la musica d'insieme lo sviluppo di relazioni fattive e consapevoli.
- Promuovere la conoscenza di un linguaggio eminentemente espressivo e del patrimonio culturale da esso derivante.
- Offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e conoscenza delle proprie potenzialità.
- Fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.
- Favorire il successo scolastico.

Traguardi

INFANZIA

Riproduzione: il bambino riproduce delle sequenze musicali con lo strumento, lo voce o il corpo.

Percezione: il bambino scopre il mondo dei suoni attraverso attività di percezione

Comunicazione: il bambino riconosce i diversi messaggi sonori tipici di un ambiente e li sa associare ad atmosfere e stati d'animo.

PRIMARIA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo spaziale in riferimento alla loro fonte.

L'alunno esplora diverse possibilità espressive della voce di oggetti sonori e strumenti musicali imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.

L'alunno esegue da solo e in gruppo semplici brani vocali strumentali appartenenti a generi e culture differenti.

L'alunno ascolta, interpreta e descrive i brani musicali di diverso genere.

SECONDARIA DI 1° GRADO

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti ai generi e culture diversi.

L'alunno è in grado di ideare e realizzare anche attraverso l'improvvisazione e partecipando a processi di elaborazione collettiva messaggi musicali.

L'alunno comprende e valuta eventi di opere musicali riconoscendone i significati anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico culturali.

L'alunno integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

INFANZIA

Educare all'ascolto attraverso giochi musicali, filastrocche, brani scelti, drammatizzazione di eventi sonori
Esplorare e scoprire gli elementi costitutivi di paesaggi sonori attraverso la sperimentazione, la combinazione di elementi musicali, la scoperta dei timbri strumentali e la produzione di semplici sequenze sonoro-musicali

Sperimentare la propria voce come strumento musicale (cantare, recitare, interpretare un brano)

Ascoltare brani musicali

Mostrare, attraverso feedback del corpo ed espressioni del viso, la propria partecipazione emotiva rispetto alle proposte di film, musiche o spettacoli. Riconoscere suoni e silenzi tipici di un ambiente ed associarli ad atmosfere e stati d'animo

Fare musica con il corpo (battere le mani, piedi ecc..)

Partecipare al canto corale

Produrre brevi sequenze musicali con il corpo e semplici strumenti

Inventare modi per scrivere un ritmo o una musica

PRIMARIA

partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali;

Ascoltare in modo attivo;

Sperimentare le potenzialità musicali del corpo e della voce

Utilizzare linguaggi formali ed informali per realizzare semplici partiture

Praticare l'improvvisazione corale e strumentale come modalità espressiva

Eseguire brani strumentali e corali, appartenenti a generi e culture diversi, eventualmente anche con la partecipazione di allievi della scuola secondaria dell'istituto comprensivo.

usare i principali elementi della notazione musicale funzionali alla lettura e alla riproduzione di brani musicali in chiave di violino

Conoscere e suonare il flauto o la melodica (diamonica) almeno entro un'ottava.

ideare e realizzare messaggi musicali, anche attraverso processi di realizzazione collettiva e d'improvvisazione

porre le basi per approfondire e ampliare la propria formazione musicale, favorendo così la verticalizzazione curriculare dei processi formativi

SECONDARIA DI 1° GRADO

Partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali, anche di tipo laboratoriale, attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali, appartenenti a generi e culture differenti.

Usare diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

Ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprendere e valutare eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integrare con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

Le attività proposte terranno in considerazione le esigenze e le abilità pregresse degli alunni, al fine di stimolarne la creatività, far emergere e valorizzare eventuali talenti. Per raggiungere questo ambizioso traguardo si intendono sfruttare tutte le opportunità e tutti gli strumenti offerti dalle indicazioni nazionali. La metodologia utilizzata, da non intendersi come "variabile indipendente," stabilisce le modalità di intervento in funzione delle strategie e dei percorsi specifici individuati sulla base dei bisogni formativi. A tal fine si prediligeranno: l'approccio multisensoriale, l'ascolto attivo, il Learning by doing, l'apprendimento per scoperta, didattica laboratoriale, le lezioni frontali, musica d'insieme, l'apprendimento attraverso il tutoring

e l'apprendimento per imitazione. e la pratica della musica d'insieme. L'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente, la partecipazione di tutti gli alunni a prescindere dal livello di competenza musicale raggiunto. Particolare attenzione sarà data alla pratica vocale, eminente stimolo per il coinvolgimento, immediato e occasione per conoscere e acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica sarà acquisita gradualmente ricorrendo ad una metodologia ispirata alla disciplina di E.J. Dalcroze.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

L'approccio didattico metacognitivo oltreché nozionale-funzionale adottato presso l'Istituto prevede una programmazione didattica inclusiva che garantisce la possibilità di esperienze positive ad ogni studente compresi gli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). In tal caso le metodologie adottate prevedono sia strategie dispensative (dalla lettura dalla notazione con un approccio imitativo allo strumento) sia strategie compensative (come la coloritura delle note e/o l'ingrandimento del pentagramma, esercizi corporei per facilitare l'acquisizione di alcuni elementi ritmici).

Verifica e Valutazione

Le verifiche per il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze si svolgeranno in itinere e si baseranno sulle osservazioni sistematiche dell'insegnante e su criteri oggettivi relativi agli argomenti affrontati. In riferimento all'attenzione, alla capacità di ascolto, all'intonazione e all'espressività nell'eseguire brani individuali e collettivi, al grado di interesse e di partecipazione dimostrati, verranno utilizzati i sistemi di valutazione propri di ogni singolo plesso.

Per quanto riguarda la Primaria "Vespri": la valutazione in itinere e annuale degli apprendimenti degli alunni sarà effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e riportata sul registro elettronico.

Per quanto riguarda la Secondaria Scuola Sperimentale "Rinascita-Livi": la procedura di valutazione si avvale di strumenti di valutazione/autovalutazione/eterovalutazione. L'impianto docimologico di riferimento è strutturato in misurazione in percentuale delle competenze disciplinari acquisite, osservazione e rilevazione delle competenze trasversali, valutazione con formulazione del voto finale in decimi alla fine del quadrimestre, utilizzando la media ponderata delle misurazioni e la sintesi della rilevazione e delle osservazioni sull'evoluzione del percorso. Le prove di verifica sono strutturate in modo da essere accessibile a tutti: prevedono una gradualità nel livello di complessità nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.

Certificazione

L'alunno conosce e utilizza gli elementi essenziali del linguaggio musicale per fruire consapevolmente del patrimonio musicale

Esegue e Produce brani di diverso tipo in vari contesti

I livelli sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato	L'alunno/a mostra padronanza nell'uso delle conoscenze musicali e delle abilità acquisite.
B – Intermedio	L'alunno/a mostra di saper utilizzare consapevolmente le conoscenze musicali e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a mostra di possedere conoscenze musicali e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, sa applicare basilari regole e procedure apprese.

ARTE E IMMAGINE

Finalità e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Finalità

INFANZIA

Affinare le capacità percettive per godere del piacere del bello e del sentire estetico.

Imparare a conoscere apprezzare e conservare il patrimonio artistico nelle sue declinazioni.

Dimostrare curiosità, spirito di iniziativa e creatività.

Esprimere con sicurezza e fiducia nelle proprie capacità le proprie emozioni attraverso i linguaggi dell'arte.

Utilizzare con competenza e rispetto sussidi, strumenti e materiali.

Dimostrare spirito di collaborazione e condivisione.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ci si propone dunque di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico, di conoscere se stessi e gli altri attraverso l'agire creativo. Particolare attenzione è dedicato al fare laboratoriale, che meglio di altri strumenti promuove bisogni formativi dei preadolescenti. Riteniamo che "arte e Immagine" possa essere un luogo privilegiato dove stimolare l'alunno a conoscere se stesso e gli altri e ad intraprendere un percorso verso l'educazione all'affettività, sapendo che all'interno del nostro contesto scolastico c'è una ricchezza culturale data dalla provenienza degli alunni.

Traguardi

INFANZIA

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

PRIMARIA

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto la loro salvaguardia.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento (declinati per competenze disciplinari e competenze chiave di cittadinanza)

PRIMARIA

- Saper riconoscere e usare gli elementi dei codici visivi.
- Saper riprodurre e rielaborare ciò che si è osservato.
- Saper usare e sperimentare le tecniche.
- Saper analizzare un'immagine dal punto di vista dei diversi linguaggi utilizzati.
- Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.
- Riconoscere e analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un linguaggio specifico;
- Utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi:

- Osservazione e rappresentazione della realtà
- Espressione grafica, pittorica e multimediale
- Conoscenza e applicazione delle regole del linguaggio visuale
- Rielaborazione personale

Conoscenza ed uso delle tecniche espressive:

- Conoscenza ed uso delle tecniche e degli strumenti
- Metacognizione di un percorso artistico (ovvero ricostruzione di un percorso di lavoro)

Letture dei documenti del patrimonio culturale ed artistico e dei linguaggi espressivi/ comunicativi:

- Lettura di differenti linguaggi visivi
- Lettura di comunicazioni visive
- Conoscenza e promozione del patrimonio artistico
- Comprensione ed uso del linguaggio specifico

Competenze sociali di cittadinanza:

- Imparare ad imparare:
- Usa materiali e strumenti;
- Rispetta i tempi di lavoro;
- Ricostruisce le fasi del percorso;
- Utilizza strategie per superare le difficoltà;
- Agire in modo autonomo e responsabile:
 - rispetta le regole stabilite;
 - assume il ruolo richiesto;
- Collaborare e partecipare:
 - lavora in gruppo;
 - contribuisce al lavoro;
- Comunicare:
 - utilizza vari linguaggi;
 - utilizza strumenti comunicativi.

Competenze strategiche

- Saper rappresentare la realtà cogliendo le relazioni spaziali.

- Saper scegliere i differenti linguaggi in funzione del messaggio comunicativo.
- Saper rispettare le regole e i vincoli progettuali.
- Saper produrre immagini secondo le proprie intenzioni comunicative ed espressive.
- Saper riconoscere in un'immagine la funzione comunicativa.
- Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo - visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi presenti nell'ambiente.
- Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.

Metodologia (contesti, strategie, strumenti)

INFANZIA

I cardini su cui poggia la metodologia adottata nella Scuola dell'Infanzia sono la ricerca e l'esplorazione.

Utilizzare il gioco come ambito privilegiato dell'agire e del conoscere del bambino.

Partire dall'innata curiosità dei bambini che è alla base di quei comportamenti esplorativi, senza i quali l'apprendimento perde motivazione, slancio e possibilità di progredire.

Partire da ciò che il bambino già sa (le sue rappresentazioni mentali) e sa già fare, per ampliare ed arricchire il suo bagaglio di conoscenze.

Favorire il piacere della scoperta, del confronto, del formulare previsioni ed ipotesi nei confronti dei problemi cognitivi.

Considerare l'errore come una risorsa da valorizzare e interpretare, trasformandolo in un'occasione di confronto e di nuove interpretazioni.

Promuovere esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, la città, l'ambiente sociale e culturale.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La produzione di elaborati grafici, plastici e pittorici avviene, attraverso la realizzazione di bozzetti, l'osservazione e la riflessione guidata su di essi, l'osservazione di opere degli artisti o dei professionisti del settore, grafici, designer, videomaker. Segue una fase di rielaborazione personale delle proposte, la sperimentazione di tecniche diverse, la scelta della tecnica più confacente al messaggio da comunicare e con l'esecuzione del definitivo. A lavoro terminato l'alunno dovrà essere in grado di ricostruire il percorso fatto per ottenere il proprio elaborato. I laboratori da noi proposti si muovono nel quadro di riferimento legato all'apprendimento tramite il raggiungimento di competenze.

Ci proponiamo infatti di lavorare per compiti specifici che permettono ai ragazzi di affrontare esperienze legate alla realtà; questo ha come finalità quello di raggiungere competenze sociali e di materia.

Attraverso i laboratori, si vuole promuovere i bisogni formativi e culturali dei preadolescenti in un quadro complesso e articolato che vede lo studente partire dalla sua esperienza personale, che viene condivisa con i compagni attraverso un percorso di analisi preciso e articolato. In seguito si propone una fase di ricerca, in cui sono proposti alcuni artisti particolarmente significativi per il loro lavoro sulla tematica scelta, infine tutti i laboratori vedono articolata per fasi di lavoro, l'esperienza laboratoriale che vede concretizzarsi il prodotto progettato e realizzato individualmente o in gruppi di lavoro. Ogni attività sarà documentata e raccolta in una cartelletta.

Lo studio della storia dell'arte avviene attraverso l'osservazione sistematica di opere d'arte proiettate con la LIM in classe, con lo studio del contesto storico e sociale in cui è stata realizzata l'opera, attraverso la visione di filmati di alto profilo culturale e con una ricerca sugli artisti esaminati, infine attraverso l'uso del libro sia cartaceo che digitale. Molto importante si reputano le uscite sul territorio al fine di conoscere i monumenti importanti della nostra città. L'allievo sperimenterà lo sguardo di quell'artista, o di un periodo storico attraverso il "fare alla maniera di" in modo da imparare facendo.

E' prevista per le classi la possibilità di partecipare a dei concorsi esterni.

Inoltre la nostra scuola ospita la "Galleria delle lavagne" una galleria posta nel corridoio della scuola che vede la presentazione di alcune mostre durante l'anno di artisti esterni, questo consente agli alunni di vedere l'arte all'interno della scuola, di assaporarla da vicino, di entrare in contatto con un professionista del settore. Gli artisti realizzeranno diversi laboratori di cui due gratuiti, con le nostre classi.

Inclusività (percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento)

Immagini Suoni e Colori ed Arte e Immagine si presta facilmente alla creazione di percorsi e strumenti di facilitazione, valorizzazione dei diversi stili cognitivi e potenziamento. Particolare attenzione è dedicato al fare laboratoriale, che meglio di altri strumenti promuove bisogni formativi dell'allievo. Lo conduce a conoscere se stesso e gli altri e ad intraprendere un percorso verso l'educazione all'affettività, sapendo che all'interno del nostro contesto scolastico c'è una ricchezza culturale data dalla provenienza degli alunni.

Verifica e Valutazione

INFANZIA

L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, il loro percorso educativo e le difficoltà incontrate, al fine di riequilibrare via via le proposte didattiche in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.

La verifica delle attività e del raggiungimento dei traguardi educativi insiti nella programmazione, ne caratterizza la validità educativa, perché permette a noi insegnanti di osservare la graduale maturazione intellettuale, sociale, espressivo comunicativa e corporea del bambino.

Tabelle specifiche per la registrazione dell'osservazione periodica, di tutti i bambini rafforzano il lavoro valutativo.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tabelle specifiche per la registrazione dell'osservazione periodica, di tutti i bambini rafforzano il lavoro valutativo.

I lavori dei ragazzi, verranno valutati in base a criteri precedentemente a loro dichiarati.

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, per questo sarà possibile effettuare sia l'autovalutazione che la valutazione collettiva guidata dal docente per ottenere un apprendimento consapevole e critico.

Tutte le verifiche legate alla produzione dei disegni, saranno conservate nella cartelletta o fotografati e inseriti in classroom.

Certificazione

Al termine del primo ciclo di istruzione è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, in cui si attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi; una certificazione delle competenze è prevista anche al termine del percorso della scuola primaria.

PROGETTI DI RACCORDO TRA SCUOLE

Alla scoperta della *scuola media*

Le quattro classi quinte della Scuola Primaria del Comprensivo partecipano ad alcune attività della Scuola Secondaria divise in due gruppi in modo da poter vivere esperienze di apprendimento in diversi contesti. Ogni classe quinta partecipa ad un massimo di due incontri insieme a docenti e alunni della Scuola Secondaria Rinascita. Le attività prevedono eventualmente anche la co-conduzione con gli insegnanti della Primaria. Le finalità del progetto sono essenzialmente:

- Conoscere il nuovo contesto scolastico della Secondaria di Primo grado;
- Avvicinare i bambini alle modalità di lavoro e ad alcune attività che si svolgono dentro Rinascita;
- Incoraggiare la contaminazione tra le due scuole del Comprensivo;
- Promuovere azioni di formazione/autoformazione.

Ampliamento dell'Offerta Formativa musicale nella scuola Primaria

Le finalità di questo progetto sono:

- Porre le basi per un curriculum musicale verticale tra Scuola Primaria di via Vespri Siciliani e Scuola Secondaria di 1 grado ad Indirizzo musicale "Rinascita-A. Livi", nel quadro della ricerca sullo sviluppo verticale delle competenze musicali (art. 1 comma 7c della L 107/2015);
- Promuovere un ampliamento dell'offerta formativa musicale integrando e potenziando il curriculum di Musica di base della Scuola Primaria (v. INDC 2012);
- Promuovere l'apprendimento pratico della musica all'interno della scuola primaria del Comprensivo "N. Sauro";
- Valorizzare le competenze professionali esistenti tra i docenti della scuola Primaria e i docenti di Musica e Strumento della Scuola Secondaria di I grado;
- Per le classi quarte e quinte: avviamento di interventi didattici di gruppo per gli allievi interessati alla possibile iscrizione all'Indirizzo Musicale della Scuola Secondaria del Comprensivo con attività pratica dei diversi strumenti e di musica d'insieme propedeutiche all'attività di indirizzo, (v. art. 1 comma 7c della L 107/2015 e Linee guida DM 08/11);
- Promuovere azioni di formazione/autoformazione a supporto dell'insegnamento pratico della musica;
- Consolidare reti territoriali per lo sviluppo della cultura e della pratica musicale nelle scuole, attivando risorse locali, in un'ottica di sussidiarietà.

Gli insegnanti coinvolti sono 5 Docenti di Musica e 1 docente di Strumento della Scuola Secondaria "Rinascita-A Livi" ed i docenti che svolgono la lezione di Musica delle Scuola Primaria di Via Vespri Siciliani delle classi prime, seconde, terze, quarte, quinte.

Le classi coinvolte solo le Prime, Seconde, Terze, Quarte e Quinte della Primaria; ciascuna classe nell'ora di Musica svolge la lezione con lo specialista della Secondaria in copresenza degli insegnanti una volta ogni quindici giorni da ottobre a giugno.

Educazione alimentare

L'obiettivo è di diffondere l'educazione alimentare come tematica trasversale e interdisciplinare nelle scuole e nelle università attraverso la valorizzazione delle attività e progetti che già vengono svolti, in un quadro organico per sviluppare sinergie e quindi convergere verso un effettivo cambiamento dei comportamenti.

Il progetto FRUTTA NELLE SCUOLE, ad esempio, ha l'obiettivo di abituare i bambini ad una sana merenda. Nella scuola Primaria le classi seconde possono aderire al progetto "i sapori" per abituare i bambini ad assaggiare i vari cibi; tutte le classi hanno l'opportunità di visitare il centro cucina di Milano Ristorazione per approfondire le tematiche sull'alimentazione già affrontate in ambito didattico.

Il progetto MERENDIAMO mira a sensibilizzare gli alunni della scuola Primaria sul valore complessivo dell'alimentazione, attraverso attività di cucina svolte nella cucina della scuola Rinascita gestite dagli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Percorsi di Educazione alla Cittadinanza attiva (Scuole che promuovono salute, FIDAS, Consiglio dei delegati, Attività sociali, Orti nelle scuole)

I percorsi di educazione alla cittadinanza attiva contribuiscono alla rivisitazione dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di progetti, corsi, incontri, attività didattiche e di educazione alla cittadinanza, realizzati in collaborazione con i docenti e volontari delle diverse associazioni.

- Scuole che promuovono salute: le nostre scuole aderiscono al progetto "Scuola lombarda che promuove salute". La promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute di tutti i soggetti della comunità scolastica, e in tal senso implica la messa in atto di piani strutturati per la promozione della salute (ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricoli educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari);
- FIDAS: la FIDAS Milano Onlus organizza tutti gli anni delle iniziative atte a trasmettere agli alunni informazioni sulla donazione del sangue;
- Consiglio dei delegati: nella scuola secondaria di 1° grado, tale organo collegiale ha il compito di gestire alcuni ambiti della vita scolastica (interscuola, eventi, ecc.) e di fare proposte in merito alla vita scolastica degli studenti stessi. È la struttura rappresentativa di tutti gli studenti della scuola. Si configura come un'esperienza formativa con un percorso e degli obiettivi specifici;
- Attività sociali: nella scuola secondaria di 1° grado I giovedì mattina per tutte le classi due moduli vengono destinati per le attività formative.

Nelle classi prime: il gruppo classe lavorerà su un percorso di conoscenza di sé, dell'altro e della comunità scolastica, con interiorizzazione delle regole, e sarà condotto da un docente di area antropologica.

Una volta al mese (in media 6 volte l'anno) i due moduli serviranno per lo svolgimento dell'assemblea della classe.

Nello stesso orario si formeranno dei gruppi fissi raggruppati in aree trasversali con alunni provenienti da tutte le classi su diverse tematiche.

Partecipazione al Consiglio di Zona dei Ragazzi e delle ragazze di Zona 6 (CDZRR6).

- Orti nelle scuole: formazione e collaborazione con il Rotary San Siro e il Comune di Milano, nel progetto sperimentale che vede quest'anno oltre 50 strutture scolastiche coinvolte. Il ruolo della scuola è di supporto alla formazione e allo scambio di esperienze tra docenti e alunni sui temi dell'alimentazione sostenibile, con azioni concrete quali l'orto, la cucina didattica, il mercato a filiera corta e alcuni sabato mattina di laboratori cucina offerti alle scuole del territorio.

Percorsi educativi proposti dal Comune di Milano

Diverse classi hanno aderito a progetti sui seguenti temi: "La città", "L'ambiente", "L'arte", "Bambini all'opera", "Scuola in Tram". L'adesione prevede un contributo a classe a carico dei genitori. Alcune classi ed interclassi hanno aderito a progetti di sensibilizzazione e di solidarietà quali adozioni a distanza.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI A SEGUITO DI BANDI

Il Miur ha emanato dei bandi destinati alle scuole, che promuovono azioni e progetti rivolti agli studenti, al miglioramento della qualità dell'apprendimento e della vita scolastica: dalla lotta al cyber-bullismo al contrasto alla dispersione scolastica, alla partecipazione studentesca; dalla promozione della cultura musicale all'implementazione della Carta dello Studente.

Il nostro ICS ha presentato i seguenti progetti:

- Teatro e linguaggi innovativi (scadenza 26.10.2015 – Bando Miur);
- Teatro e socialità (scadenza 26.10.2015 – Bando Miur);
- Realizzazione di ambienti digitali – Fondi strutturali europei PON – FESR – (scadenza 26.10.2015);
- Fondi Strutturali Europei 2014-2020 Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” (scadenza 09.11.2015)
- Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica: Progetto “Un Amico in più” (scadenza 27.11.2015 – Bando Miur);
- Promozione della cultura musicale nella scuola: progetto “Illuminami il futuro” (scadenza 27.11.2015- Bando Miur);
- Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni del Cyberbullismo: progetto “Un intervento educativo per la comunità scolastica” (scadenza 27.11.2015 - Bando Miur);
- Promozione della cultura musicale nella scuola: adesione alla rete facente capo al Liceo Musicale Tenca (scadenza 27.11.2015 - Bando Miur);
- Realizzazione di orti didattici di Lombardia (Bando Regione Lombardia - scadenza 30.11.15);
- Realizzazione di ambienti digitali – Fondi strutturali europei PON – FESR (scadenza 30.11.2015).
- La Scuola al Centro” – Piano Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica nelle periferie” (scadenza 20.06.2016)
- Piani Nazionali di formazione – PON FSE “Competenze per lo Sviluppo” 2007/2013 (scadenza 03.11.2016)

PROTOCOLLI D'ISTITUTO

Nel nostro ICS sono stati elaborati e deliberati i protocolli (visionabili nel sito www.icsvespri.gov.it.) relativi alle seguenti attività progettuali:

PAI

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur ha fornito indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Dal 2013 il nostro ICS redige il PAI, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

Tale documento rappresenta una fotografia della situazione dell'inclusione relativa ad ogni anno scolastico. Dall'analisi della situazione di partenza il Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT), che insieme ad altri rappresentanti delle diverse categorie di alunni BES (stranieri e DSA) redige il documento in questione, fa una analisi ed una valutazione del proprio intervento a favore degli alunni BES e progetta eventuali adeguamenti di strategie.

PROTOCOLLO DSA

La legge n. 170 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Nella scuola primaria è stata nominata una commissione che ha redatto un protocollo per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento; tale protocollo rappresenta un punto di riferimento che accompagna gli insegnanti in ogni fase di intervento con questi alunni, dalla valutazione degli "errori tipici" alla comunicazione con la famiglia, dall'invio ai centri diagnostici alla scelta degli interventi specifici, dalla compilazione del PDP all'attuazione degli interventi programmati.

Il nostro protocollo è nato e cresciuto con l'evoluzione della legislazione, alla quale si fa continuo riferimento; si spiegano i riferimenti teorici e gli studi scientifici in materia di dislessia, vengono esplicitati i ruoli di ogni operatore scolastico, partendo dalla scuola dell'infanzia, si descrivono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare.

La commissione in questione ha inoltre redatto il PDP che viene predisposto da ogni team di docenti delle classi in cui siano inseriti alunni DVA.

PROTOCOLLO DVA

Nella scuola sono attivi tre gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione degli alunni DVA:

1. Il gruppo di lavoro per l'inclusione d'istituto (GLI), nato con finalità di gruppo di studio, si occupa in generale delle problematiche relative all'inclusione in tutta la scuola, in generale;
2. Il gruppo di lavoro operativo (GLO), riguarda gli interventi su ogni singolo alunno DVA, quindi ce ne sono tanti quanti gli alunni DVA presenti a scuola;
3. Il gruppo di lavoro tecnico (GLT), che comprende tutti gli insegnanti di sostegno, formula proposte e linee di lavoro che verranno poi sottoposte alla valutazione del GLI.

Il gruppo di lavoro tecnico ha redatto un protocollo che, partendo dalla legislazione vigente in materia di inclusione degli alunni DVA, esplicita le linee generali attraverso le quali la nostra scuola opera a favore di questa particolare utenza.

Tale protocollo, che viene aggiornato col mutare dei riferimenti legislativi, enuncia finalità, obiettivi, metodologia, valutazione degli interventi di inclusione, definisce i ruoli del personale coinvolto nei tre gruppi di lavoro ed ogni aspetto organizzativo relativo al tema in questione.

PROTOCOLLO STRANIERI

Nell'ICS la Commissione Stranieri nasce per favorire l'integrazione e l'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla nostra scuola e per promuovere l'alfabetizzazione della lingua italiana. Tale commissione ha redatto un protocollo di accoglienza che contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni stranieri definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici. Il protocollo d'accoglienza, che viene aggiornato col mutare dei riferimenti legislativi, ha per finalità quella di promuovere il successo formativo degli alunni stranieri e della loro integrazione nei gruppi classe con il coinvolgimento degli operatori della scuola, del territorio nonché delle famiglie. A tal proposito la Commissione ha stilato un PPT per ogni alunno ovvero un Piano Personale Transitorio che registra le competenze possedute dagli alunni (rilevate attraverso la somministrazione di test d'ingresso durante il momento dell'accoglienza) ed esplicita l'adattamento alla progettazione didattica a cura delle insegnanti di classe e in collaborazione con la docente L2. Inoltre, la fase d'accoglienza prevede un colloquio con la famiglia per la ricostruzione della storia personale del bambino.

Gli obiettivi che si propone la Commissione sono i seguenti:

- Facilitare l'ingresso dei bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana orale e scritta;
- Valorizzare le diversità favorendo il dialogo interculturale;
- Monitorare il processo di apprendimento degli alunni stranieri.

La Commissione si occupa di organizzare dei laboratori linguistici promossi da enti accreditati all'interno del territorio (CD di Giambellino, Cooperativa Spazio Aperto...) e in caso di necessità raccoglie le richieste e prende contatto con i mediatori linguistici.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Nel nostro ICS è stato redatto un regolamento che definisce in modo coordinato le finalità, i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte, a vario titolo, nell'organizzazione delle uscite didattiche nel territorio, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione.

Le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate, intesi quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola; pertanto devono essere inseriti nella programmazione didattica delle singole classi. Inoltre, considerata l'importanza che le uscite didattiche nel territorio, le visite guidate e i viaggi d'istruzione rivestono nella formazione generale degli allievi, devono trovare spazio nella progettazione del PTOF.

Si definiscono, inoltre, le seguenti tipologie di viaggi:

1. Uscite didattiche nel territorio: le iniziative che si svolgono nell'arco temporale previsto per l'attività didattica degli alunni;

2. Visita guidata: l'attività effettuata in un arco di tempo oltre quello previsto per l'attività didattica degli alunni, ma che si realizza all'interno di una sola giornata;
3. Viaggio d'istruzione: il viaggio effettuato in più giornate con pernottamento.

Le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale routine scolastica;
- Migliorare la conoscenza del proprio paese nei suoi aspetti storici, culturali e paesaggistici;
- Approfondire e raccogliere documentazione su argomenti di studio di carattere storico, artistico, geografico;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- Promuovere l'orientamento scolastico e professionale.

Le uscite didattiche nel territorio, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono avere le seguenti finalità:

- Culturali;
- A scopo orientativo o di integrazione della preparazione di indirizzo, partecipazione;
- A specifici concorsi culturali;
- Connessi ad attività sportive;
- Conoscenza approfondita di località di interesse storico, artistico, naturalistico (mostre, musei, rassegne, parchi, riserve naturali).

Le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate vanno progettati ed approvati dal Consiglio di Classe/Interclasse ad integrazione della normale programmazione didattico - culturale di inizio anno sulla base degli obiettivi didattici ed educativi prefissati ed approvati dal Collegio dei Docenti, il quale delibera il piano dei viaggi di istruzione sotto l'aspetto didattico raccordandolo con il Piano dell'Offerta Formativa.

Le proposte, per tutte le tipologie previste, devono essere definite dal Consiglio di Classe/Interclasse entro la fine di ottobre.

La Commissione per le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate raccoglie e organizza le proposte dei Consigli di Classe/Interclasse. Entro la fine del mese di novembre il Dirigente Scolastico e la commissione per le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate verificano la fattibilità del piano sotto l'aspetto organizzativo ed economico. Il DS e il DSGA avviano l'attività negoziale con le agenzie specializzate in turismo scolastico ai sensi dell'art. 32 del Decreto 1/2/2001 n. 44.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Al fine di acquisire le competenze disciplinari, metodologiche, psico-pedagogiche, relazionali e di comunicazione educativa necessarie per progettare percorsi educativo didattici più risolutivi ed in linea con il Piano Nazionale di Formazione, il Piano di Formazione dei Docenti dell'ICS prevedrà:

- La formazione dei docenti in ingresso;
- La formazione disciplinare e laboratoriale;
- L'autoformazione (di plesso);
- La formazione interna (di Istituto);
- La formazione personale.

Rispetto alle competenze da acquisire, al contesto e ai bisogni emersi dall'autovalutazione (Rav-Vales) e dal piano di miglioramento, sono stati individuati alcuni punti, attorno ai quali sviluppare la formazione dei docenti:

1. Italiano L2, ossia la progettazione di attività di accoglienza e inserimento di alunni neo-arrivati in Italia;
2. La didattica, proiettata all'innalzamento dei livelli, in modo particolare in Italiano e Matematica;
3. I "casi difficili", ossia l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche e relazionali atte ad affrontarli;
4. L'inclusione scolastica, ovvero la realizzazione di progetti trasversali, atti ad indirizzare tutti gli studenti di una classe verso l'alfabetizzazione culturale di base" (dalle Indicazioni Nazionali del 2012);
5. Le nuove tecnologie, ovvero l'uso del registro informatico e l'acquisizione tecnica di software e nuovi media per la realizzazione di percorsi didattici in linea con i tempi;
6. I docenti in ingresso, ovvero un protocollo di accoglienza e informazioni in conformità con l'organizzazione dell'istituto;
7. La verticalizzazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto.

A questi si aggiungono le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Tra queste, il Collegio dei Docenti intende maggiormente promuovere:

1. La "valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano". (Art.1, comma 7, lettera a);
2. La "valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and language integrated learning". (Art.1, comma 7, lettera a);
3. Il "potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche (Art.1, comma 7, lettera b);
4. La "diffusione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica. (Art.1, comma 181, lettera g);
5. Lo "sviluppo del metodo cooperativo per la piena realizzazione del curricolo" (Art.1, comma 3);
6. Lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica" (Art.1, comma 7, lettera d);
7. "L'incentivazione delle sinergie tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie valorizzando le esperienze di ricerca e innovazione" (Art.1, comma 181, lettera g, numero 6 - se il punto 5 sopra non è condiviso);
8. "Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio" (Art.1, comma 7, lettera i).

Per il personale docente della Scuola dell'Infanzia il piano di formazione prevede:

- 1) Uso della LIM e programmi didattici per la Scuola dell'Infanzia;
- 2) Comunicazione efficace adulto-bambino e adulto-adulto;
- 3) Corpo e matematica;
- 4) Bambini aggressivi e comportamenti aggressivi-provocatori;
- 5) Sviluppo del cooperative learning;
- 6) Sessualità e differenze di genere.

PIANO DI FORMAZIONE ATA

L'aggiornamento professionale costituisce un elemento di qualità del servizio scolastico, per affrontare in modo consapevole i problemi che, nell'attuale società, sono in continua evoluzione.

Le iniziative di formazione sono considerate attività in servizio a tutti gli effetti.

Il personale A.T.A. potrà partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte da MIUR e tutti gli altri Enti accreditati.

La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo.

Per i collaboratori scolastici sarà prioritaria la formazione relativa a:

- Sicurezza;
- Primo soccorso;
- Prevenzione incendi;

Per gli assistenti amministrativi sarà prioritaria la formazione relativa a:

- Innovazioni nello svolgimento delle procedure amministrative;
- Acquisizione nozioni gestione piattaforme elettroniche e procedure on-line;
- Acquisizioni nozioni base sulla sicurezza;
- Autoformazione continua on site con supporto di riviste giuridiche e amministrative;
- Partecipazione a seminari relativi alla legislazione in costante innovazione;
- Partecipazione a seminari relativi alla ricostruzione di carriera.

Criteri di scelta in caso di più aderenti al corso di aggiornamento:

- Precedenza del personale con contratto a tempo indeterminato;
- Precedenza al personale che deve acquisire la preparazione di base;
- Accordo fra il personale;
- Precedenza al personale che non ha mai fruito di permessi per l'aggiornamento;
- Anzianità di servizio;
- Rotazione.

PER SAPERNE DI PIU'

- **SITO WEB DELLA SCUOLA:** <http://www.icsvespri.gov.it> con possibilità di scaricare anche la modulistica e avere informazioni sulle circolari;
- **PIATTAFORMA EDULAB:** piattaforma WikiSchool realizzata per il progetto e messa a disposizione dall'ITD di Genova;
- **PIATTAFORMA WikiSchool:** <http://rinascita.wikischool.it>;
- **CENTRO RISORSE:** www.centrorisorse-rinascita.wikischool.it;
- **PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE:** È il documento quadro che definisce l'ipotesi di ricerca didattico-strutturale della scuola (disponibile sul sito).